EDIZIONE DEL LUNEDI'

Anno 93 Numero 49

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1390): anno L. 10.000, sem. 5300, trim. 2750. - Estero (tariffe post. aer.): anno L. 16.200, semestre 8300, trim. 4200.

Redazione, Amministrazione, Stamperia: Torino, via Roma 80, tel. 46-541 (15 linee)

STAMPA SERA

EDIZIONE DEL LUNEDI'

Lunedì 27 - Mart. 28 Febbr. 1961

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 46-541 (15 linee) Milano, via Borgogna 3, telefono 700-121 Roma, largo N. Spinelli 8, telefono 388-677

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 200 ogni mm altezza-colonna (tun. 400) posiz. e date prestab. aum. 30 % - Finanz. Legali L. 300 (tun. 350) il mm - Necrologi L. 300 (tun. 500) per parola (partecipaz. L. 800, tun. 480) - Echi Cronaca L. 400 (tun. 1200) la linea - Econom.: ved. rubriche - Estero aumento tariffe 25 %. Copie arretrate: prezzo doppio. — Prezzi vendita estero ed. lunedì (spediz. aerea per i Paesi contrass. con l'asterisco): Austria sc. 2.5; Belgio fr. 5; *Canada cents 35; *Congo f.b. 10; *Danimarca kr. 0.80; *Egitto pias. 5; *Eritrea cents 40; *Finlandia mk. 35; Francia fr. 40 (N.F. 0.40); Germania d. m. 0.80; *Grecia dr. 2.5; *Inghilterra d. 3; *Iran ria. 30; Jugoslavia din. 30; *Libano p. l. 30; *Libia pia 3; *Malta d. 6; *Norvegia kr. 0.80; *Olanda cents 40; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 1; *Spagna pta. 6; *Sud Africa sh. 1.4; *Svezia kr. 0.70; Svizzera fr. 0.50; *Tunisia mill. 40; *Turchia l. t. 1.10; *U.S.A. cents 35

Si sono conclusi i lavori del Consiglio nazionale

Il partito liberale conferma l'appoggio al governo Fanfani

Il «leader» liberale on. Malagodi fotografato nel corso dei lavori della direzione del partito (Telefoto)

La «linea Malagodi» approvata con 28 voti favorevoli, 23 contrari e 8 astenuti - La situazione politica sarà riesaminata dopo il congresso del psi - Nell'o.d.g. finale si afferma «la costante rigorosa chiusura del pli a ogni suggestione di accordi col msi o con movimenti clerico-autoritari» - Nella sua replica l'on. Malagodi aveva spiegato: «Siamo contro la "grande destra" perché a destra non c'è niente di serio, si vogliono le avventure, si aspira a regimi autoritari»

Roma, lunedì mattina.

La «linea Malagodi» ha prevalso al Consiglio nazionale liberale, che ha chiuso ieri sera i propri lavori. Il partito liberale conserva l'appoggio al governo Fanfani, rimane nell'attuale maggioranza seguendo «con distacco critico» l'evolversi della situazione e riservandosi di riesaminare le cose in un nuovo Consiglio nazionale, dopo il congresso del partito socialista. In apparenza, ogni decisione, dunque, è rinviata a dopo il congresso socialista; in realtà, i liberali sono convinti che niente cambierà nei socialisti e, tutto sommato, ostentano molta sicurezza.

L'ordine del giorno finale, che ricalca la relazione Malagodi (accentuandone qua e là qualche punta critica nei confronti dei partiti della «convergenza»), è stato approvato con 88 voti: 23 sono stati i voti contrari, tutti dell'ala destra del partito, ed 8 sono state le astensioni, tutte della pattuglia di sinistra del partito, minoritaria, ma attiva e agguerrita. L'atteggiamento dell'ala destra e quello dell'ala sinistra mostrano con chiarezza che cosa è accaduto durante il dibattito: la maggioranza si è ritrovata più lontana dall'estremismo degli «oltranzisti» di destra, di quanto non fosse all'inizio delle discussioni.

Articolato in dieci punti, l'ordine del giorno dice, tra l'altro, che vi è a destra, in molti cittadini, uno stato di schietta inquietudine per i valori fondamentali dello Stato, ma questa inquietudine «non deve degenerare in risentimenti e in dispetti che hanno il solo effetto di facilitare la propaganda e le manovre comuniste».

«Di qui — prosegue il documento — la costante, rigorosa chiusura del pli a ogni suggestione di accordi con il msi o con movimenti clerico-autoritari». E' questa una delle più importanti affermazioni del documento liberale. Nella sua replica, Malagodi aveva chiarito, sulle alleanze a destra, il proprio pensiero in termini molto espliciti: «Noi — aveva detto il segretario del pli — siamo contro la "grande destra" perché a destra non c'è niente di serio, si vogliono le avventure, si aspira a regimi autoritari; siamo contro la destra fascista e quella insinuante e irresponsabile di varia provenienza che organizza qui e là movimenti di vario genere e varia ispirazione. Sono movimenti di scervellati, specialmente quando vengano da ambienti cattolici, e noi non possiamo avallarli neppure per il sogno ambizioso della "grande destra": abbiamo lottato decenni per portare la Chiesa dalle posizioni del Sillabo a quelle aperte e moderne della democrazia cristiana; sarebbe un crimine, tornando ad essa, distruggere il lavoro di decenni».

E' probabilmente questa messa a punto che deve essere intesa in senso programmatico e che limita con precisione l'area entro cui anche a destra il pli può muoversi, che ha consentito alla sinistra di astenersi ed ha, invece, costretto l'ala destra, composta soprattutto di esponenti meridionali e di qualche lombardo, all'opposizione dichiarata.

Il documento liberale sottolinea anche naturalmente la gravità del pericolo comunista, parla dei pal affermando che il suo distacco «ideologico e pratico» dal pci è ancora molto lontano, se mai esso potrà verificarsi, prende atto degli impegni de per una soluzione «nell'ambito della maggioranza democratica nazionale» della crisi siciliana.

Conclusione: dopo il congresso socialista il pli esaminerà la situazione e chiederà ai partiti alleati di chiarire la loro posizione attraverso un dibattito in Parlamento, dopo di che i liberali decideranno.

Ma, da qualche accenno dell'on Malagodi, si è creduto di capire che, comunque, i liberali non credono di dover prendere decisioni drammatiche dopo il congresso socialista. Essi hanno detto oggi, esplicitamente e ripetutamente, che le Giunte di centro-sinistra «non sono la fine del mondo» e vi sono cose molto più importanti cui bisogna badare e che possono essere difese solo nella «convergenza». E' probabile che queste considerazioni rimarranno valide anche in futuro. E che, nonostante l'ambizione di erigere dai partiti alleati la «chiusura» definitiva ai socialisti, le cose non cambieranno.

Michele Tito

Per la Provincia di Milano

I socialdemocratici insistono nella soluzione di centro-sinistra

Milano, lunedì mattina.

Gli ultimi sviluppi della situazione per la giunta provinciale di Milano sono stati esaminati ieri dal direttivo provinciale socialdemocratico, riunitosi sotto la presidenza del segretario Massari, presente il vice segretario nazionale Tanassi. Al termine della riunione è stato votato, con 28 voti favorevoli e due contrari, un o.d.g. col quale, dopo avere approvato la condotta di Lami Starnuti, si dichiarava quanto segue: «Respingendo ogni soluzione frontista per la provincia di Milano, il psdi invita la dc a prendere atto della inesistenza di condizioni idonee a realizzare una giunta di centro ed a considerare l'assurdità di favorire una gestione commissariale, mentre esiste, al di fuori di ogni equivoco, una larga maggioranza di centro-sinistra. In omaggio alle costanti direttive del partito, indicate dalla volontà del congresso nazionale e interpretate dal comitato centrale, la federazione provinciale milanese intende attenersi con fermezza al programma di "lavorare ovunque la costituzione di giunte di centro-sinistra".

«I socialisti democratici milanesi — conclude l'odg — ribadiscono, in conseguenza, il deliberato già approvato per la ricerca di una maggioranza di centro-sinistra anche nell'amministrazione provinciale; dichiarano che si opporranno vigorosamente ad ogni accordo come ad ogni manovra che possa facilitare lo scioglimento del consiglio provinciale e che possa ripercuotersi negativamente sulla situazione di palazzo Marino; invitano, infine, la direzione del partito e la sua segreteria a chiedere agli organi responsabili della dc le sue più ampie garanzie a questo riguardo».

Forse risolutivo per l'Algeria

Stamane l'incontro De Gaulle-Burghiba

Il Presidente tunisino ha due lunghi colloqui a quattr'occhi con il Generale, a Rambouillet; i loro collaboratori interverranno più tardi - Le conversazioni preludono forse a un negoziato diretto franco-algerino per la pace e l'indipendenza del paese africano

Dal nostro corrispondente

Parigi, lunedì mattina.

L'aereo personale del Presidente della Repubblica francese scende alle ore 10 sull'aeroporto di Orly, dove guardie repubblicane in grande uniforme sono allineate, e dove il primo ministro Michel Debré, accompagnato da altri ministri e collaboratori, nonché da un rappresentante del Palazzo dell'Eliseo, aspetta.

Dall'aereo scende il Presidente della Repubblica Tunisina, Habib Burghiba, che giunge per la prima volta a Parigi nel novembre del 1924 con una borsa di studio per studenti di un paese che ha ottenuto, grazie in gran parte a lui, l'indipendenza; e viene qui per contribuire alla pace e all'indipendenza dell'Algeria.

Scendendo a Orly dall'aereo del generale De Gaulle, che è andato a prenderlo a Zurigo, il presidente Burghiba si reca immediatamente al castello di Rambouillet, dove il Capo dello Stato francese lo aspetta. Un primo incontro, a quattr'occhi, è previsto dalle 11,30 alle 13, e dopo il pranzo si svolgerà un secondo incontro che si protrarrà fin verso le 17,30. A quell'ora De Gaulle e Burghiba si saranno già detti, senza testimoni, tutto ciò che avevano da dirsi, e i loro collaboratori incominceranno a partecipare alla conversazione: Michel Debré e il ministro degli Affari esteri Couve de Murville da parte francese, il ministro degli Affari esteri Mokkadem che ebbe venerdì un incontro in Svizzera con il collega algerino Belkacem e il ministro delle Informazioni Mannudi, da parte tunisina.

Alla cena che concluderà le conversazioni di Rambouillet parteciperà infine anche Habib Burghiba junior, il figlio del presidente, ambasciatore del suo paese in Francia, che il generale De Gaulle rifiutò di ricevere alcuni mesi fa. Burghiba jr. è stato nominato suo ambasciatore a Washington, e prenderà ufficialmente commiato dal Capo dello Stato francese.

Durante il suo soggiorno parigino il presidente Burghiba dormirà nella sua ambasciata, dove riceverà, martedì mattina, alcuni amici e personalità politiche. Negli ambienti tunisini di questa capitale si nasconde un certo ottimismo, data la convinzione che l'abilissimo Habib Burghiba non ha accettato l'invito di venire a Parigi senza essere certo del successo del suo piano. Questo consiste essenzialmente nel provocare l'inizio di trattative dirette fra il governo francese e il governo algerino ribelle. Si conferma che contatti segreti fra i due interessati sono già avvenuti, in modo da evitare che le prossime conversazioni si risolvano con un insuccesso, come avvenne a Melun alla fine di giugno dell'anno scorso.

La prima conseguenza del lavoro diplomatico in corso e dell'azione tunisina, sarebbe la liberazione, considerata imminente, dell'algerino Ben Bella e dei suoi compagni Ait Ahmed e Kidder, incarcerati con lui nell'isola di Aix. Si ricorderà che furono arrestati il 22 ottobre del '56 su iniziativa presa dai militari, senza che il governo ne fosse stato informato. Ben Bella era ospite del re del Marocco, Mohammed V, e si recava al suo seguito a un congresso arabo a Tunisi.

Gli aerei erano partiti da Rabat, e il comandante francese di quello in cui si trovava Ben Bella ebbe l'ordine per radio di scendere su Algeri. Invece di disobbedire a quell'ordine, com'era suo dovere, il pilota obbedì e Ben Bella fu arrestato. Quell'atto contro il quale il re del Marocco mosse vivaci di protestare, fu considerato dai militari francesi come un colpo maestro e invece contribuì a indurire la posizioni dei ribelli algerini. Il generale De Gaulle avrebbe capito che per facilitare i contatti, un gesto necessario e atteso sarebbe appunto la liberazione di Ben Bella.

Era intenzione del governo francese, si diceva a Parigi, di restituire al re del Marocco i prigionieri, ma ecco che la morte improvvisa di Mohammed V, che ha provocato a Parigi una emozione, non particolare, ha messo di nuovo in discussione una delle più delicate. Il generale De Gaulle ha subito inviato un telegramma di condoglianze al principe Moulay Hassan, e Antoine Pinay ha fatto una dichiarazione per affermare che la scomparsa del suo re è per il Marocco un avvenimento grave.

Non si pensa tuttavia che la politica, ormai in atto, intesa a riportare la pace in Algeria possa subire ritardi notevoli, anche avvenendo nel Marocco più dolorose crisi politiche e intensificarsi il sabotaggio dei tentativi di pace.

Gli attentati con bombe ai telefoni che si moltiplicano soprattutto in città algerine, sono considerati a Parigi gesti di elementi impotenti e negli ambienti governativi si afferma che il generale De Gaulle è deciso a non permettere che la sua azione venga compromessa da quella di elementi irresponsabili. Perciò è stata proibita, ad esempio, una manifestazione che i partiti di estrema destra dovevano inscenare stasera lunedì al Campi Elisi.

Si ritiene generalmente, infatti, che l'incontro fra il generale De Gaulle e Ferhat Abbas, che il capo dello Stato francese riceverà la sera stessa, potrà avvenire nel mese di aprile prossimo, grazie all'assenso del presidente tunisino.

L. Mannucci

SCOMPARE L'ILLUMINATO SOVRANO DEL MAROCCO

E' morto Maometto V sotto i ferri del chirurgo

Stroncato da un collasso cardiaco, a soli 52 anni - Salì al trono ancora diciottenne e dal 1940 lottava per fare del suo paese uno Stato libero, moderno e prospero - Fu tra gli artefici dell'indipendenza (1956) concessa dai francesi dopo il suo lungo esilio - Autore di importanti riforme, era sinceramente amato dal popolo: scene di sincero dolore a Rabat e a Casablanca - Gli succede il primogenito Moulay Hassan

Maometto V durante una recente cerimonia nel palazzo reale di Rabat (Telefoto)

Nostro servizio particolare

Rabat, lunedì mattina.

Re Maometto V del Marocco è morto ieri, alle 16,15 sotto i ferri del chirurgo, dopo due ore e mezzo di operazione. Lo ha annunciato personalmente al popolo, ai microfoni di Radio Rabat, il figlio ed erede del defunto sovrano, principe Moulay Hassan, con la voce rotta dal pianto. Erano le quattro del pomeriggio. Subito dopo l'annuncio una grande folla si è radunata dinanzi il palazzo reale. Molti piangevano, tutti erano profondamente commossi. A Casablanca, la più grande città e il più importante porto del regno, la gente si è raccolta nelle vie del centro, commentando con accenti di dolore e di affetto l'improvviso decesso del re.

Sidi Mohammed Ben Youssef aveva 52 anni. Soffriva di una «malattia interna» non specificata. Quando sabato era stato annunciato che avrebbe subito un intervento chirurgico, era stato aggiunto che la operazione non era di grande importanza. Si trattava, infatti, di un intervento «alle tonsille e al naso»: in altre parole, a quanto era dato di capire, a Maometto V sarebbero state asportate le tonsille ed accresciuta adenoidea.

Una fulminea complicazione è insorta durante l'intervento, e il «Meich» marocchino faceva assunto ufficialmente questo titolo, che significa re, l'11 agosto 1957, in luogo di quello di sultano) è spirato per collasso cardiaco.

Era diventato sultano del Marocco nel 1927, a diciott'anni, alla morte del padre Moulay Youssef, del quale era terzogenito. Per molto tempo fu considerato, negli ambienti indipendentisti marocchini, un «fantoccio» dei francesi. Ma poco dopo il 1940 si rivelò invece, paladino dell'indipendenza. Intrecciò una serie di consultazioni con i fautori del distacco dalla Francia, e simultaneamente intraprese una serie di iniziative nel quadro delle rivendicazioni d'indipendenza, con la prospettiva, una volta ottenuta, di garantire al paese un prospero avvenire. Propugnò una riforma del sistema educativo, con la modernizzazione dell'insegnamento, e attuò importanti riforme agricole.

Questo atteggiamento procurò a Sidi Mohammed l'ostilità della Francia e dei conservatori del suo Paese. Il sultano di Marrakesch, il vecchio e leggendario El Glaoui, fedele ai francesi, scatenò una campagna contro il sultano. Lo accusò di essersi allontanato, con le sue idee riformatrici, dall'ortodossia musulmana. El Glaoui trovò l'appoggio di altri potenti capi, e nel 1953 i «ribelli» dichiararono deposto Maometto. Fu un tentativo di opposizione, ma El Glaoui fece scendere a migliaia dalle colline i suoi guerrieri berberi, e divenne di fatto padrone della situazione. Nel mese di agosto questa precipitava: i francesi dichiaravano che Maometto non avrebbe più potuto governare senza rischiare la guerra civile, e la esiliavano, dapprima in Corsica poi nel Madagascar.

Nell'esilio, Maometto fu seguito da alcune delle mogli e da parecchie delle concubine del suo harem. Ma era deciso a tornare al più presto a Rabat. E infatti la situazione andò evolvendosi a suo favore, fino a che, nel 1955, i francesi revocarono la disposizione ed egli poteva rientrare in patria. Assunto nuovamente il governo del Paese, lo portò rapidamente verso l'indipendenza. Questa veniva proclamata il 2 marzo del 1956, e l'undici agosto del 1957 il sultano assumeva ufficialmente il titolo di re. Poco più di un mese prima, il 9 luglio, aveva proclamato principe ereditario ed erede al trono il figlio Moulay Hassan.

Maometto V era un re attivo: si teneva in costante contatto con i capi politici ed i partiti della nazione, e verso la fine dell'anno passato, quando si verificò un dissidio nella fila del partito indipendentista dell'Istiqlal, assunse direttamente la carica di Primo Ministro. Come De Gaulle (che era considerato suo amico personale) Mohammed fece in somma da arbitro tra le forze politiche in conflitto. Già altre volte, del resto, si era adoperato per mantenere la pace interna del Paese. Ritenevo suo compito quello di mantenere l'unità fra le tribù bellicose, e alquanto primitive, dell'interno e i lavoratori evoluti e moderni delle città.

Al pari del presidente tunisino Habib Bourghiba, il re del Marocco si era adoperato in vari modi per sostenere la causa dell'indipendenza algerina. Si osserva che la sua morte è venuta propria alla vigilia dell'incontro fra Bourghiba e De Gaulle, in programma do-

(Continua in 3ª pagina)

Riprende stamane alle Assise di Roma il processo per il delitto di via Monaci

Prima di interrogare il rag. Sacchi si scava nel passato della Martirano

Malgrado tutto quello che si sa, vi sono ancora zone d'ombra che i giudici intendono chiarire - Le deposizioni di alcuni testi, tra i quali quelle molto scabrose di un giardiniere e di suo nipote - Tra i testimoni citati anche l'attrice e la ex-segretaria di Fenaroli e i due funzionari di polizia che eseguirono a Milano l'arresto di Raoul Ghiani

L'avv. Wladimiro Sarno (a destra), uno dei difensori di Raoul Ghiani, col fratello dell'imputato (Telefoto)

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì mattina.

Chi è Maria Martirano? L'interrogativo è sempre lo stesso. Il quesito, d'altro canto, ha una sua importanza. E i giudici, prima di affrontare il problema centrale del processo, problema costituito da Egidio Sacchi, hanno lasciato chiaramente intendere che è nei loro propositi risolverlo. L'esame sinora compiuto non è stato sufficiente. Vi sono delle zone d'ombra che debbono, nei limiti del possibile, essere chiarite.

Dunque, chi è Maria Martirano? «Non ho mai avuto dimestichezza di lei» ha spiegato Giovanni Fenaroli. «Era una donna dalla moralità inaccettabile, almeno dal momento in cui l'ho conosciuta» ha confermato la cognata Maria Castellani, moglie di Gaetano Martirano. «Non frequentava nessuno» ha sottolineato Giuseppina Bertoi, che è stata in governante in casa della Martirano per alcuni anni.

Ebbene: questi giudici, all'incirca, sono identici a quelli che sono pronti a esprimere coloro che, estranei completamente all'ambiente familiare, sono null più di ogni altro vicini a Maria Martirano negli ultimi giorni di vita: l'attrice Alessandro Valsecchi e la domestica Maria Teresa Viti. Unica voce discorde: il giardiniere della villa di Alrumo, Carlo Mauri, ma relativamente a un episodio verificatosi sedici anni or sono.

«La signora aveva una grande paura di tutto e di tutti — dichiarò l'attrice Alessandro Valsecchi in istruttoria — aveva paura di andare in macchina, aveva paura dei ladri, aveva paura degli assassini. Quando, in un appartamento, fu uccisa una ragazza, aumentarono le sue preoccupazioni. Leggeva le cronache del delitto avvenuto nel medesimo quartiere e ogni tanto commentava: "Non si è sicuri, neanche stando a casa". Non posso però dire se vi fosse un motivo reale perché la signora avesse paura, come non posso dire che il sia mai verificato nella sua vita qualcosa che potesse essere degno di sospetto».

Alessandro Valsecchi non interessa ai giudici soltanto per la sua opinione su Maria Martirano, ma anche per alcuni elementi relativi all'episodio avvenuto la sera dei sette settembre 1958. Che cosa ha sostenuto Giovanni Fenaroli? Che egli, quella sera, si allontanò da casa alle 23, in quanto aveva dato appuntamento alle 23,10 ad Alessandro Valsecchi alla stazione. Ebbene: l'attrice conferma quello che si spiegato l'industriale. O, per lo meno, dice qualcosa che si avvicina a una conferma. «Quella sera — egli sostiene — Fenaroli arrivò alla stazione verso le 23,10. La mattina dopo, di buon'ora, la signora chiamò l'ufficio di via Ravenna e, poiché non trovò suo fratello Luigi, parlò con me, avvertendomi che la sera precedente qualcuno aveva cercato di introdursi in casa sua e preoccupandosi subito di fare in modo che io andassi dal falegname, per dirgli di recarsi a via Monaci a cambiare le serrature».

E, all'incirca, Maria Teresa Viti si trova a confermare quello che Alessandro Valsecchi ha detto in merito alla «doppia vita» di Maria Martirano e all'episodio del sette settembre 1958. Nessuno può sostenere che la signora avesse, almeno negli ultimi mesi della sua vita, un amante. Nessuno: tranne che Carlo Mauri, il giardiniere di Alrumo, e il nipote di questi, Felice Signorelli. Il loro è un racconto che si riferisce a sedici anni or sono, ma alla Difesa sembra ugualmente interessante.

Cosa hanno avuto da raccontare i due, in istruttoria, è difficile ripetere. E' un episodio boccaccesco, che potrebbe tutt'al più sottolineare quale fosse la moralità di Maria Martirano. Ve n'era proprio bisogno, dopo quel che risultava dai registri trovati negli archivi della polizia? Comunque, gli accusatori non presentarono grande fede alla spiegazioni del due testimoni. Per quale motivo? Carlo Mauri ha sostenuto, fra l'altro, che, per indurlo a lasciarsi «sedurre», Maria Martirano gli avrebbe offerto un milione. Sarà, dice l'Accusa, ma nel 1945 un milione era un milione e la signora non era donna da gettare via il denaro tanto facilmente.

Di maggiore rilievo sono gli altri testimoni. Per esempio: Anna Manzi, la ex-segretaria di Fenaroli, la quale, pur volendo aiutare il suo datore di lavoro, non è riuscita a confermare quello che egli aveva detto, a proposito del suo arrivo a Milano la mattina dell'otto settembre 1958 («sono arrivato puntuale in ufficio», ha sostenuto Fenaroli). «Io mi ricordo che la mattina in cui, ad attenderlo in via del Gesù, venne il suo cliente Bruno Damiani, egli arrivò in ritardo», ha invece sottolineato la ragazza. E poiché l'Accusa, seguendo Egidio Sacchi, ha tratto la conclusione che questo ritardo sarebbe stato determinato dalla necessità che Fenaroli ebbe di scambiarsi la propria opinione con Ghiani su quanto era accaduto la sera precedente, è facile rendersi conto di quanto possa essere importante la circostanza.

Ma l'elemento di maggiore rilievo — prima che sulla scena del processo appaia Egidio Sacchi — è costituito dai funzionari di p. s. che condussero, su incarico del magistrato, le indagini. E, in particolare, sono interessanti coloro che procedettero all'arresto di Raoul Ghiani: il commissario dott. Sica e il maresciallo Lovecio. Sono essi che dicono come l'elettrotecnico milanese, la notte del 28 novembre 1958, quando si rese conto che alcuni agenti erano ad attenderlo, suonò alla porta del vicini per fare credere che non fosse il Ghiani e che riferiscono come la madre di lui, appena lesse sul mandato di perquisizione il nome di Maria Martirano, quella stessa notte prese a urlare piangendo: «Mio figlio non si è mosso da Milano il dieci settembre».

Sono due episodi, questi, che hanno impressionato il giudice istruttore, tanto da ritenerli molto compromettenti per Raoul Ghiani.

Guido Guidi

In 8ª pagina

I sette punti della Difesa

(di Furio Fasolo)

BORELLO Pellicce

Piazza Carlo Felice 8 - Tel. 511.562

TORINO

CRONACA CITTADINA

I problemi della scuola discussi in due convegni

L'ammissione dei periti tecnici alle facoltà scientifiche e la necessità di difendere la scuola pubblica - La premiazione di 815 studenti - Il Provveditore agli Studi si compiace per l'iniziativa di «Specchio dei tempi»

Nella giornata di ieri si sono avuti due convegni sulla scuola e sono state consegnate 815 borse di studio del Comune ad allievi meritevoli degli istituti civici. *La Stampa* di domenica ha pubblicato che «Specchio dei tempi» istituisce sette borse di studio da 500 mila lire — una borsa per ciascuna provincia piemontese e per la Valle d'Aosta — destinate a ragazzi poveri che a giugno ottengano la licenza media inferiore o della scuola di avviamento con i migliori voti, e si impegnino a proseguire gli studi di indirizzo tecnico o scientifico. Questi ragazzi riceveranno 500 mila lire ogni anno sino al conseguimento del diploma, sempre che se ne meritino degni.

L'iniziativa di «Specchio dei tempi» è stata accolta con vivo favore. Il Provveditore agli Studi di Torino, prof. Lama, ha inviato un telegramma al direttore de *La Stampa* per esprimere il suo compiacimento: perchè con questo gesto il giornale ha dimostrato una volta di più di essere fedele alla sua funzione educatrice e culturale.

— Il convegno all'Istituto tecnico industriale Avogadro aveva lo scopo di sollecitare la discussione alla Camera della legge che ammette i diplomati tecnici alle facoltà scientifiche universitarie. La legge già è stata approvata al Senato. Hanno svolto le due relazioni gli studenti diplomandi Franco La Feria e Roberto Bruschi. Tra gli interventi molto applaudito quello del prof. Perucca, docente al Politecnico.

Egli si è dichiarato favorevole alla legge. D'altronde prima della riforma Gentile i diplomati tecnici potevano accedere alle facoltà scientifiche. La esclusione fu motivata dalla convinzione che soltanto le scuole umanistiche, quali il liceo, potessero formare i giovani e prepararli agli studi superiori. Il prof. Perucca ha detto che la formazione mentale non dipende tanto dal tipo di scuola seguito, quanto dal fatto che si è studiato per 8 anni, quanti sono quelli della scuola media. Il giovane che conosce i nomi dei re di Roma o sa chi fu Artaserse è forse più preparato di chi ha una buona conoscenza in matematica o sa far funzionare una macchina?».

La facoltà scientifiche universitarie siano aperte anche ai diplomati tecnici e senza alcun esame di ammissione: la selezione avverrà in seguito attraverso gli esami. Però — ha aggiunto — la legge non si limiti a soddisfare le esigenze dei diplomati, ma eviti anche i disagi della università. Quest'anno il primo corso del Politecnico ha 650 iscritti, e il secondo quattrocento. Nel 1922 il biennio di ingegneria aveva due docenti titolari: nel 1961 i docenti titolari sono ancora due.

— Al cinema Nazionale l'avvocato Leopoldo Piccardi ha parlato sul tema «La scuola pubblica è in pericolo». Il convegno era presieduto dal prof. Galante Garrone. La manifestazione era stata organizzata dall'associazione per la difesa e lo sviluppo della scuola pubblica. L'oratore ha spiegato che scuola laica di Stato non significa scuola totalitaria (come quella voluta dal fascismo), ma scuola essenzialmente libera, atta a formare il cittadino, rispettando tutte le fedi e tutte le idee, includendo anche nell'insegnamento la religione della maggioranza degli Italiani.

Il principale pericolo per la scuola pubblica era «l'emendamento Franceschini» che poneva a carico dello Stato una sovvenzione alle scuole private nella misura dell'80 per cento delle spese sostenute. Ma la proposta non è stata accolta dal governo, perchè anticostituzionale.

La Costituzione prevede la libertà della scuola privata ed anche la sua «parità» a quella statale, da regolarsi con legge: ma precisa che i privati «possono istituire scuole senza oneri per lo Stato». I fondi pubblici quindi siano destinati solamente alle scuole pubbliche.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +12
MINIMA + 3,2

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media +3,9; pressione 733,3; umidità 45% Cielo quasi sempre Previsioni: nubi nel pomeriggio. Temperatura a Caselle: massa. +14,3; media + 10,5; min. + 1.6

Edda Albertini sottoposta ad una difficile trasfusione alle Molinette

I medici hanno cambiato tutto il sangue alla giovane attrice avvelenata dai sonniferi

Anna Maria Cini — che ha sostituito l'Albertini — con il marito di questa e i colleghi del Teatro Stabile davanti alla camera dove è ricoverata l'attrice

Verso sera ha ripreso conoscenza ed è quasi fuori pericolo - Al marito ha chiesto notizie della loro bambina

Le condizioni dell'attrice Edda Albertini, che sabato apparivano disperate, sono andate migliorando nella giornata di ieri. La dose di sonnifero da lei presa poteva essere mortale, per di più al posto del tempo prima di ricoverarla alle Molinette, i medici avevano una sola via: cambiarle totalmente il sangue. Furono chiamati tre donatori mentre sangue nuovo veniva immesso nelle sue vene, altrettanto sangue infiammato era tolto. Sarà necessario ripetere questa operazione almeno altre tre volte.

Contro ogni più arrischiata speranza, già nel tardo pomeriggio Edda Albertini ha aperto gli occhi ed ha ripreso conoscenza. La era accanto il marito, il pittore Riccardo Manzi. Con voce debole, appena intelligibile ha chiesto notizia della loro bambina. Appena si è saputo che l'attrice stava meglio, sono andati a trovarla numerose colleghe e persone di teatro. I medici hanno permesso che a gruppi di due o tre entrassero nella camera e si intrattenessero qualche minuto. Particolarmente gradita all'inferma la visita di Lilla Brignone, di suo marito Gastone Bartolucci, Annamaria Cini, Tino Bianchi, Giuliana Calandra, Gianfranco de Bosio, Fulvio Fo e molti altri. L'attore Filippo Scelzo ha trascorso lunghe ore al capezzale dell'attrice inferma.

Il dott. Scirma del commissariato Castello ha condotto un'indagine sull'avvelenamento. E' stato confermato che da tempo non soffriva di un grave esaurimento nervoso ed era stata in una casa di cura. Gli stessi medici le avevano concesso di usare i barbiturici. Però il suo organismo ai era assuefatto al veleno e lui si abbandonava a dosi sempre più massicce per ottenere l'effetto voluto. Dopo che era stata dimessa dalla clinica aveva subito ripreso il lavoro, convinta che fosse utile alla sua salute. Invece la fatica fisica e la tensione psichica le furono di grave danno. Ancora non è stata tolta la riserva sulla prognosi, tuttavia i medici confidano di poterla salvare.

Convegno provinciale Acli

Ieri, presso la sede di via Belfiori 7, ha avuto luogo il convegno provinciale degli amministratori comunali Acliati. Dopo la Messa e brevi parole del vice-presidente centrale Acli, dott. Giuseppe Rizzo, hanno parlato gli onorevoli Aurelio Curti e Carlo Donat-Cattin.

S'era avviata verso casa e da sette giorni è scomparsa

Da una settimana è scomparsa dalla sua abitazione, senza più dare notizie di sè, Giuseppina Gremo di 25 anni, abitante a Venaria in via Fiume 7. Lavorava nel parrucchiere Gerardi; il padre, Leo, è muratore. La ragazza ha un fratello di 20 anni ed una sorella maggiore, già sposata.

Lunedì della scorsa settimana, a mezzogiorno, lasciò la fabbrica e si avviò verso casa, ma i suoi familiari l'hanno attesa invano.

A un maresciallo 22 milioni del Totocalcio?

Il Totocalcio di questa settimana è generoso: paga 18 indirizzi a 887 mila lire ai «tredici» e 489.000 ai «dodici». Dopo queste vincite e quasi scoraggianti, i giocatori ricominciano quindi a sentir parlare di vincite cospicue.

Degli otto «tredici» sparsi in tutta Italia uno è stato visto nella nostra città. La schedina è stata giocata sabato sera al bar San Giorgio di via Cernaia 18, di cui è proprietaria la signora Amelia Grasso, si tratta di una giocata a sistema di 32 colonne che è costata 1500 lire.

Il tagliando è firmato MA 1.1.0 Giuseppe e questa misteriosa persona, nelle 32 colonne, è riuscito a piazzare anche cinque «dodici».

La signora Amelia Grasso ha cercato invano di identificare il giocatore. Ella ritiene che debba trattarsi di un maresciallo (MA 1.1.0 da tutti l'aspetto dell'abbreviazione burocratico del tecnico) fra i tanti che frequentano il suo locale. Vicino ad esso, infatti, sono le caserme della polizia stradale, dei carabinieri e del 1° Fanteria.

Emerge un'auto rubata dalle acque del canale Cavour

Una macchina è stata trovata ieri mattina dal canale Cavour, a poca distanza dal ponte della linea ferroviaria Chivasso-Asti. Si stavano facendo dei lavori di spurgo nel corso d'acqua: sceso il livello di circa un metro, è emersa una «1400».

I vigili del fuoco l'hanno tratta a riva con un carro attrezzi. L'auto era stata danneggiata e doveva trovarsi nel canale da parecchio tempo. Dal numero di targa si è accertato che apparteneva a Enzo Caniatore, produttore di una società di assicurazioni, dil era stata rubata circa un mese fa.

Barbaro in Tribunale ma come «parte lesa»

Ieri, in traduzione straordinaria dal carcere di Viterbo, dove sta scontando l'ultima condanna a 14 anni di reclusione, è giunto a Torino Vincenzo Barbaro. Il rocambolesco personaggio è stato accompagnato alle «Nuove» sotto una scorta di carabinieri rinforzata per la circostanza e lì è rimasto in attesa di presentarsi al Tribunale.

Questa mattina egli deve comparire davanti alla seconda sezione penale non come imputato, ma come parte lesa, in un processo di diffamazione a mezzo della stampa. Il periodico illustrato «Le Ore», che si stampa nella nostra città, aveva pubblicato nel n. 383 del 22 novembre scorso un articolo, senza firma, riguardante il delitto Martirano e intitolato «Ho la prova che Giuani è innocente». Nello scritto, come precisa il capo di accusa a carico del direttore responsabile della rivista dott. Rognoni, si attribuivano a Vincenzo Barbaro fatti e circostanze che egli ritiene lesivi per la sua onorabilità.

Il «re delle evasioni» si è costituito parte civile col patrocinio dell'avv. Cirillo di Milano, mentre il direttore de «Le Ore» è difeso dall'avv. Politoni

Echi di cronaca

PER IL CORREDO NUZIALE e tutte le stoffe d'arredamento, la scelta più opportuna in prezzi, qualità e assortimenti, la trovi da ARTEN, vecchia Casa di fiducia in Via Menotti 8 angolo Conferenza (vicino alla Stipel).

MOBILIFICIO G.E.A.P. 30 rate. Vendita propagandistica camere da 80.000 (inetti da 30.000). Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfitti. Corsi Inghilterra 9 (corn.).

Cadavere nel letto — Ida Maccario di 62 anni, che abitava al primo piano di corso Trapani 68, è morta nel suo alloggio. Viveva sola e modestamente: lavorando in casa da sarta. Il medico inviatole la accertato che il decesso era avvenuto per paralisi cardiaca nelle prime ore del mattino.

SPETTACOLI

CLUB FARO DANZE
Ore 21 AMICI DEL TEATRO
Presso - Giochi - Sorprese
HENGHEL GUALDI
ed il Suo Complesso
Al microfono LUCKY HUMANO
RAUL WILLIAM BURNEZ

TROCADERO
Via A. Doria 8 - Telef. 355-771
TUTTE LE SERE
continua il successo di
RIGHI E SAITTO
con l'ormai famoso Complesso
alla loro terza riconferma

ARLECCHINO DANZE
Domani debutto di
RENATINO
i Mini SWINGERS e di
BOB DESTENY

CLUB DANZE PRINCIPE
Domani grande debutto
COMPLESSO ROCKY
per la prima volta a Torino
con due cantanti d'eccezione

LA PERLA Danze
Domani ore 21
Eccezionale debutto di
DON MARINO BARRETO
ed il Suo
FORMIDABILE COMPLESSO

ESTORIL CLUB
Via Cumiana 5 - Telef. 51-790
Dal 10 marzo ore 23 e ore 1
LE VRAI CARROUSEL DE PARIS
avec la super-vedette
BAMBI

ESTORIL CLUB
Da mercoledì 1° marzo
LE VRAI CARROUSEL DE PARIS
Les plus beaux travestis du monde
Tutte le sere 2 spett. ore 23 e ore 1

ALEXANDRA - CAPITOL
OGGI
SEDDOK
(L'EREDE DI SATANA)
Susanna Loret - Alberto Lupo
Vietato minori anni 16

FARO
OGGI
LE CONFESSIONI
del filibustiere Felix Krull
con
Knul Nicoletti - Peer Schmidt

A MONTANARO: la passeggiata della domenica funestata da un grave incidente

Perde il controllo dell'automobile e piomba su tre madri che portano i bambini in carrozzella

La macchina è sbandata a causa del fondo stradale sconnesso - Uno dei piccoli in pericolo di vita

Con la «600» rubata investe un gruppo di persone in attesa del tram

La signora Carla Porta con il piccolo Vittorio, di 4 mesi

Un'automobile, di cui il guidatore aveva perso per un istante il controllo, è piombata su tre madri che portavano a passeggio in carrozzella i loro bimbi. Le donne sono state lanciate a terra ed i piccoli sono rotolati fuori dalle carrozzelle sull'acciottolato; una di esse è in gravi condizioni allo ospedale infantile «Regina Margherita». La sciagura è accaduta a Montanaro ieri pomeriggio alle ore 16.

Le giovani madri percorrevano la strada di Fogliano e già erano arrivate alle prime case di Montanaro quando la macchina le investiva alle spalle. Camminavano in fila indiana. In testa era Giuseppina Piccablotto in Barra, di 30 anni, abitante nel paese in via Pronzo 1, con la figlioletta Rossana di 2 mesi e mezzo. La seguivano la sorella Anna di 29 anni con il marito Fausto Ferraris, impiegato alla Fiat abitanti pure in via Pronzo 1; la donna spingeva la carrozzella in cui dormiva la sua bimba Laurella, di un mese e 20 giorni. Chiudevano la fila la suocera del Ferraris, Carla, che portava sulla carrozzella l'figlio Vittorio di quasi 4 mesi, e suo marito Elio Porta, operaio alla Fiat.

Ad un tratto i coniugi Porta si accorgono urlare con violenza alle spalle e lanciare in avanti. La carrozzella sfuggita di mano alla donna, compiva un giro su se stessa e si rovesciava; il bimbo rotolava sul selciato. Che cosa stesse accadendo i Porta non avevano il tempo di comprendere: mentre urlavano di dolore e di spavento volevano una «600» superarli e investire i loro congiunti e rovesciare le altre carrozzelle. La macchina procedeva per qualche metro a zig zag, quindi fermava.

La sciagura era accaduta in un istante. Lo stesso automobilista — l'agricoltore Domenico Actis Grosso, di 50 anni, abitante a Rodello (Cuneo) — accorreva per portare aiuto agli infortunati. Giuseppina Borra e sua figlia Anna, Fausto e Laurella Ferraris erano portati all'ospedale di Chivasso; i coniugi Porta, rimasti per un caso eccezionale illesi, accompagnavano il loro figlio all'ospedale «Regina Margherita» di Torino. Il bimbo veniva ricoverato con prognosi riservata per sospetta frattura della base cranica.

Nonostante la gravità dell'incidente, gli altri bimbi e le loro madri avevano riportato ferite e contusioni non gravi di cui venivano dichiarate guaribili, dai medici dell'ospedale di Chivasso, in pochi giorni: l'Anna Ferraris e sua figlia erano tuttavia ricoverate per precauzione.

Lo stesso Actis Grosso, interrogato dai carabinieri, non ha saputo dare una spiegazione chiara dell'incidente. Ha detto di aver perduto la macchina abbandonare a causa del fondo stradale sconnesso.

— Un altro pauroso incidente è accaduto ieri, poco dopo mezzogiorno, in corso Racconigi, quasi all'angolo con piazza Robilant. Una «600» per evitare una macchina che sopraggiungeva dalla sua destra si spostava verso la banchina del tram e vi saliva sopra sradicando una colonnina luminosa e travolgendo un gruppo di persone che stavano per salire su una vettura della linea 3.

Uno degli investiti, Bartolomeo Musso, di 56 anni, abitante in via Morette 12, era lanciato sotto il carrello del tram. Si rialzava e, vincendo di fronte il guidatore della «600», gli sferrava due potenti pugni al viso. Ciaiuì — un giovane poco più che ventenne — invece di reagire, si allontanava ed entrava in un bar.

Mentre gli scampati aiutavano le persone ferite a rialzarsi, giungeva una camionetta dei carabinieri. Si cercava l'investitore, ma questi era scomparso. Esaminati i documenti della macchina risultava che apparteneva al signor Antonio Mussean abitante in via Cadore 38. Un vicino controllo a mezzo radio consentiva di accertare che al Mussean la macchina era stata rubata il giorno prima. Nell'auto c'erano pure altri oggetti di provenienza furtiva.

Due persone soltanto, nonostante la gravità dell'incidente, avevano riportato ferite di una certa entità: Luigi Rapillo di 24 anni, abitante in via Quaglia 4 dichiarato guaribile in una decina di giorni e la signora Rosa Barbusco, di 21 anni, abitante in corso Napoli 16. La giovane è stata dichiarata guaribile, al Maria Vittoria, in una ventina di giorni.

Concluso il congresso provinciale del P. S. I.

Maggioranza assoluta alla sinistra socialista

Il congresso provinciale del psi si è concluso ieri sera nel salone della Camera del Lavoro. Il dibattito, durato due giorni, non ha mai assunto toni polemici. I vari oratori — tra i quali l'on. Giolitti per gli «autonomisti socialisti», l'on. Foa per i «carristi» della sinistra e l'on. Magnani per la corrente «bassiana» — si sono limitati a ribadire le posizioni che i tre raggruppamenti hanno in sede nazionale.

Questa rinuncia alla battaglia ideale è derivata da considerazioni di ordine pratico: nelle assemblee pre-congressuali svoltesi nelle 169 sezioni che il psi ha nella provincia di Torino i «carristi» avevano ottenuto la maggioranza assoluta con un largo margine di sicurezza; ogni sforzo degli «autonomisti» per tentare di ribaltare la corrente sarebbe risultato inutile.

La prova di questo stato d'animo la si è avuta nelle votazioni conclusive: le tre correnti si sono accordate per una equa divisione dei 57 posti del direttivo provinciale e dei sei delegati che dovranno rappresentare i socialisti torinesi all'imminente congresso nazionale di Milano. L'assemblea ha ratificato queste decisioni all'unanimità.

La «sinistra» ha ottenuto il 53,5 per cento dei voti, gli «autonomisti» il 32 per cento ed i «bassiani» il 7,5 per cento. Secondo una comunicazione ufficiale gli iscritti al psi nella provincia di Torino sono 3170. Il nuovo direttivo sarà formato da 34 esponenti della «sinistra» (tra i quali figurano l'on. Castagno, Donalo, Filippa, Clerico, Alasia, Passoni, Tani, Giovana, Negro, Costa, Parigini, Vecchina, Peneglio, Gasparini, Murari, Gamaniga ecc.), da 16 «autonomisti» (Pionni, Bovero, Musso, Lamberto, Bosuello, Geuna, Cipriano, Marchetto, Otino Vernetti, Malan, Pisa, Tommasetta, Cocca ecc.) e da 6 «bassiani» (Carli, Parola, Antonioli ecc.).

I delegati al congresso nazionale sono stati così ripartiti: 3 alla «sinistra», 2 agli «autonomisti» e 1 ai «bassiani». La seduta di ieri mattina è stata presieduta dal sen. Giua e quella del pomeriggio dal sindacalista Carli.

Un'officina svaligiata

L'altra notte è stata svaligiata l'officina meccanica del signor Mario Saronne, in corso Moncalieri 281. I ladri hanno forzato la porta d'ingresso — atligua alla abitazione del proprietario — ed hanno rubato apparecchiature e denaro per circa 350 mila lire. Del fatto si interessa il commissariato Borgo Po.

Un altro furto è stato commesso in via Borsi 115, nell'alloggio della signora Ivonne Colombo. Qui i ladri sono entrati con una chiave falsa e si sono impadroniti di oggetti d'oro e gioielli per 300 mila lire, oltre a 70 mila lire in contanti.

Madre di due bimbi suicida alla barriera di Milano

Si getta dal balcone del 6° piano come nel '56 aveva fatto la sorella

Era rincasata sconvolta da una multa - Un operaio si uccide con il gas

Una donna si è uccisa gettandosi dal balcone del sesto piano. Si chiama Delfina Baggero, in Suman, di 37 anni, abitava con il marito Tullio e i due figli in via Lodi 3. Da qualche tempo era in cura per una grave forma di esaurimento: era irritabile, nervosa, soffriva per ogni piccola contrarietà, si spaventava per un nonnulla. Il marito, impiegato al municipio, non aveva ritenuto opportuno farla ricoverare, preferendo tenerla accanto a sè e offrirle tutta l'assistenza di cui aveva bisogno.

Ieri a mezzogiorno la Suman, uscì con i due figli Patrizia di 4 anni e Attilio di 16 mesi, per recarsi a fare alcune compere. All'incrocio di corso Giulio Cesare con corso Brescia, tenendo un figlio per mano l'altro in braccio, attraversò la strada senza accorgersi che il semaforo segnava rosso. Un'auto per non investirla fu costretta a una brusca frenata: interviene il vigile che le contestò la contravvenzione. Il vigile dirà più tardi di essere rimasto sorpreso dalla reazione della donna, per un attimo credette di trovarsi di fronte a una persona uscita di senno, tanto le sue risposte erano sragionate. Poco più tardi egli andò ad avvertire i carabinieri della sezione di corso Emilia, pregandoli di interessarsi del caso.

La donna frattanto era giunta a casa. Scossa da quell'episodio che in una persona normale non avrebbe lasciato traccia alcuna, la Roggero rimuginò chissà quali pensieri. E ad un tratto, mentre il marito era intento a riderel, uscì sul balcone, si sfilò le pantofole e si gettò nel vuoto. Il marito intuì che qualcosa doveva essere accaduto, corse in cucina e vide il piccolo Attilio abbandonato sul tavolo; si affacciò al balcone e scorse la moglie riversa sul selciato del cortile, in una pozza di sangue.

Nel 1956, nella stessa casa, una sorella della Roggero, Ornellina, di 18 anni, anch'essa in preda a esaurimento nervoso si era gettata dal sesto piano. La sua morte era stata istantanea. Indubbiamente il tragico fatto aveva lasciato una profonda traccia nella mente malata della donna: il suo proposito di suicidio era maturato in questi ultimi tempi con l'aggravarsi del male. A una parente aveva confidato che non ce la faceva più e che si sarebbe presto uccisa. Le sue parole sono state scambiate per una crisi di sconforto. Nessuno immaginava che avrebbe potuto ripetere il gesto di sua sorella a 5 anni di distanza.

— Anche un uomo si è tolta la vita ieri mattina. Si tratta dell'operaio Romano Ferretti di 50 anni, domiciliato in corso Orbassano 27 bis. Da molto tempo soffriva d'una dolorosa malattia e recentemente le sue condizioni si erano aggravate in seguito ad un incidente stradale. Era stato dimesso dal Mauriziano appena una settimana fa.

Ieri, approfittando dell'assenza della moglie, ha aperto i rubinetti del gas, ha scritto una lettera in cui chiedeva perdono del suo gesto, e ha atteso la morte seduto sul pavimento. La donna rincasando lo ha trovato ormai cadavere. Sul posto sono intervenuti la Guardia medica e il commissario di San Secondo. La salma è stata inviata all'Istituto di Medicina Legale.

"Fino ad oggi ho contato gli anni, d'ora in poi conterò i giorni,,

Torta di un metro per la centenaria del "Centenario,,

Rosa Canavero Bacchetti ha festeggiato ieri, all'Istituto di riposo per la vecchiaia di corso Unione Sovietica, il suo centesimo compleanno. Gli altri ospiti della casa, alcuni dei quali vicini al traguardo del secolo, l'hanno già festeggiata con simpatismento la centenaria del Centenario dell'Unità d'Italia». E in cerimonia, per restare in carattere, si è svolta nella sala del consiglio dell'Istituto dove troneggia un enorme quadro di Vittorio Emanuele II.

Proprio sotto questa effigie nonna Rosa ha ricevuto l'omaggio dei 1300 ricoverati, delle figlie Antonietta Genovese di 71 anni, Rosa Faissola di 67, Ferdinanda di 63, e delle autorità. Il Papa ha inviato un telegramma di auguri con la benedizione particolare; il presidente dell'Istituto commendator Sufietti e la rappresentante del Sindaco, assessore Bibiana, hanno rivolto parole di circostanza, mentre facevano sfilare il dottor Bergera, della «Famiglia Torinese», rappresentanti del Prefetto, delle Autorità militari e così via.

Una grossa torta del diametro di un metro con dieci candeline accese attendeva a spegnere le fiammelle sono state scelte due bimbe di dieci anni, pronipoti della festeggiata. Nonna Rosa, benchè ancora lucida e arguta, non ha più tanto fiato: «Voglio risparmiarlo per il prossimo secolo» ha spiegato, abbozzando un sorriso. Osservava con i suoi occhi vispi e diceva che neppure il giorno del suo matrimonio con l'orefice Anselmo Bacchetti, aveva ricevuto tanti fiori.

Questa gioia deve averla affaticata un poco e la Madre superiora ha preferito accompagnarla al suo reparto, dove nonna Rosa è rimasta in compagnia dei suoi intimi. Si era lasciata abbastanza presto per la sua età: alle 8 circa, aveva ascoltato la Messa solenne e poi tutta quella gente, così gentile e così amabile. «Capisco che ogni anni si compiano una sola volta nella vita, ma ci si riesce — ha commentato — ma purtroppo sono le forze che non ci accompagnano. Io avrei voluto attendermi di più, devo un po' di quello spumante, assaggiare la torta, ma tutto ciò sarebbe stato più pesante della mia età».

Accomiatandosi dal pubblico, come una attrice al termine della sua carriera, nonna Rosa ha detto con un'ombra di malinconia: «Fino ad oggi ho contato gli anni, d'ora in poi conterò i giorni».

Molti festeggiamenti per Rosa Canavero Bacchetti

Prosegue la discussione sul programma comunale

Il Consiglio comunale si riunisce oggi pomeriggio per proseguire la discussione sul programma presentato dalla Giunta. Si dovranno inoltre esaminare numerosi provvedimenti di ordinaria amministrazione (contributi ad enti ed associazioni, parimentazione di strade, illuminazione, fognature, linee tranviarie ecc.).

MAFFEI
Continuano le repliche dello spettacolo di cui parlano tutti
Torino un milione e uno...
Un messaggio di pace e di speranza della Compagnia di
MARIO FERRERO
al quale tutti i torinesi rispondono affollando ogni giorno il MAFFEI e tributando alla Compagnia caldi applausi
Torino un milione e uno...
diverte e commuove
Torino un milione e uno...
E' un super spettacolo MAFFEI
ORARIO: giorni feriali 16,15 - 21,16

OGGI - NAZIONALE - OGGI
DELITTI PERPETRATI CON SPIETATA BRUTALITA'
BARRY SULLIVAN
GUERRA DI GANGSTERS
ROBERT BLAKE
LUX FILM

PROSSIMAMENTE
WILLIAM HOLDEN
NANCY KWAN
IL MONDO DI SUZIE WONG

IMMINENTE
Café EUROPA
ELVIS PRESLEY
JULIET PROWSE
HAL WALLIS

S.I.D. Teatro ALCIONI
OGGI
GENNARO MASINI
NILLA REKAL
in un grande spettacolo di rivista con
ARMANDINO
GABRIELLA SILVA
Uccia Bersi - Terry Stuart
Maylucela Lugano - D. Garson
LUIGI TASCA
e con la partecipazione di
MARISA ROSETO
IL STAR BALLETTO
FUORI PROGRAMMA:
GERARD LAURENT
campione del mondo di fisarmonica
ELIA STELLA
NULLO SOBERMO:
"Dove il sole brucia"
ORARIO RIVISTA: giorni feriali 20,15 - 21,15

STATUTO
OGGI
La più grande battaglia mai realizzata nel Cinema!
Un film di
Serghei M. Eisenstein
ALEKSANDR NEVSKI

MASSIMO
OGGI
LA CARNE E LO SPERONE
Eastmancolor
con
JOHN AGAR
Amori selvaggi e tremende vendette nel Texas infuocato

A GIORNI al CRISTALLO

A giorni al REPOSI
CORNEL WILDE BELINDA LEE
COSTANTINO IL GRANDE

Sciare è facile

Due anni fa ci venne voglia di sciare. Ne parlai all'amico Attilio che mi disse: «Ma sì! Bravo! E' un'ottima idea! Venite con me, domenica». «Ma io non vado sugli sci dall'età di sei anni... Ne sono passati quasi trenta» «Cosa importa? Ti ritroverai subito! E poi, ricordati, sciare è facile! Ti insegno io!» Attilio è un pericoloso entusiasta irriducibile. Ci portò in un posto secondo lui meraviglioso, non ancora sfruttato. Che non fosse sfruttato eravamo d'accordo: non c'erano attrezzature, non c'erano comodità di nessun genere, non c'erano, quasi, le piste. Salimmo faticosamente su un erto poggio. La neve era ghiacciata, ma Attilio diceva che era ottima. «Guarda» si mise a gridare «guarda come si fa! E' semplicissimo!». Cominciò a proiettare attorno a noi stando uno sci e compiendo altri piccoli agili e strani. D'improvviso prese a scivolare all'indietro e sparì giù da una forte discesa, fra gli alberi. «Che bravo» esclamai «mi anche andare in retromarcia. Dev'essere una bella soddisfazione» «Curioso» fece mia moglie «non sembrava mica così contento». Ultimmo schianti di rami e invocazioni di soccorso. Mezz'ora dopo vidi Attilio disteso su una barella. Aveva la testa ammaccata, un piede slogato e un braccio rotto. Notai nel suo sguardo una forma accentuata di strabismo. Mi fece come poteva a prima di svenire ebbe la forza di sussurrarmi: «Comunque, ricordati... sciare è facile».

* *

Ritentai l'anno scorso, ma non ebbi fortuna. Nel viaggio caramboli con la macchina sulla strada gelata e finii capovolto in un fosso. Poi fui perseguitato dal tempo orribile. Sciacchiavo malamente nella tormenta, con visibilità minima di quattro metri. Ero imbacuccato peggio di uno scalatore dell'Everest e spesso tra una rovinosa caduta e l'altra mi chiedevo «Ma chi me lo fa fare?». A sera mi toglievo i guantoni, i maglioni, gli scarponi — tutta roba che sapeva di nafta — e immergendo i piedi doloranti nella vasca rimpiangevo la dolcezza del mare e del nuoto e maledicevo gli sci, la montagna d'inverno e mia moglie che insistentemente mi ci aveva trascinato.

* *

Quest'anno mi sono interdetto, benché l'amico Giovanni, medico, mi abbia detto «Te lo sconsiglio. Sei troppo pesante. E non sei più giovane... Abbi pazienza, ma ho l'impressione che tu sia complessivamente negato allo sci» e benché un altro amico, Mario, di natura tragica e prudente, abbia cercato di trattenermi esclamando «Sei matto? Non leggi i giornali? Un sacco di gambe rotte, ogni domenica! Sei fresco che lo vengo in montagna!». Per sentirmi più sicuro, ho cambiato macchina e se ho scelta una che mi dia migliori garanzie di tenuta di strada. Salgo felicemente a Sestrière e mi affido ad un maestro di sci. Ho intenzione però di esercitarmi solo una mezz'oretta al pomeriggio. Sono pigro, contento d'esser pigro, e ci tengo a non faticare. Mezz'oretta, non di più.

* *

Mi sto sgobbando quotidianamente due ore filate di lezione. Il mio maestro si chiama Pietro Marino, è nativo di Caserta ed è stato per venticinque anni istruttore militare. Capito? Costui non si scherza, non valgono scuse di presunti malesseri o di presunti principii di congelamento alle mani o di stanchezza. Bisogna andare avanti. Avanti sempre. Si impara per forza. Sudato e con l'occhio fisso per la paura devo *affrontare* pendii per me ripidissimi. «Macché ripidissimi» grida Marino arrabbiandosi «qui è bello, è tranquillo, lo vede i burroni dove non ci cade? Qui siamo in piano! Non vede? ». Sarà, io, per conto mio, continuo a vedere i burroni. Ci esprimere un dubbio: riuscirò mai a sciare decentemente? Marino s'arrabbia ancora. «Cosa? dice «ho fatto andare sugli sci bambini quasi lattanti, vecchi ottantenni, minorati fisici e psichici... Farò andare anche lei».

* *

Comincio veramente a provarci gusto. Mi guardo attorno con aria spavalda, fiero e stupito di portare a spasso per le bianche groppe del Garnel e dell'Alpetta, con discreta rapidità e in assoluto silenzio, i miei ortamaquattro chili. Comincio, sciando, a considerare cose di cui, nel terrore e nella confusione delle prime lezioni, non mi ero mai accorto: la bellissima catena di montagne dalla parte di Cesana con i fianchi ricoperti di pini, la Banchetta ancora nel sole, il portico del Sestrière che nel tramonto si riempie di piccole luci, e le maestre di sci. Esatto: le maestre di sci. Non mi ero mai accorto che ci fossero e che fossero così piacenti. Eccone una minuscola, bionda e veloce che scende ondeggiando come in una danza. Eccone un'altra, mastosa, ecco in fine, con un grazioso berretto di lana, seguita da un codazzo di tedeschi bardati. Ah, che bella maestrina. Tento di lanciarmi all'inseguimento, ma trascinato dall'impeto esco di pista, mi capovolgo e mi pianto con la testa nella neve. Per un attimo ho la sensazione di essere stato sepolto da una valanga. Quando riemergo, Marino mi piomba accanto e si ferma di colpo con uno di quei cristianìa per i quali darei volentieri tutti i miei inutili anni di studi classici. Marino era molto lontano, dietro gli alberi, di sicuro non ha visto. «Pensi a piegare le ginocchia, stia dritto sugli sci» mi dice «e lasci perdere le maestre».

* *

Sono diventato un entusiasta. Non penso che agli sci. I giornali non mi interessano minimamente. La televisione mi fa ribrezzo. Il mondo dovrebbe comprendere soltanto la montagna d'inverno e il mare (con isole deserte) nell'estate-autunno. Si dovrebbe lavorare sei mesi per far vacanza negli altri sei: e non so se basterebbe. Lasciar dormire il cervello, far lavorare il corpo, respirare, fuggire le città bigie e puzzolenti: ecco una ricetta di felicità. Non è di questa opinione il conoscente dott. Orlando P. che un giorno, in albergo, mi passa davanti zitto e guardingo come uno scarafaggio uscito da sotto un mobile: è sui quaranta, pallido e giallo, con quattro capelli tirati sul cranio e gli occhi in perenne, inquieto movimento. E' in ferie? No, è a Sestrière per certi affari, deve parlare con una certa persona. Sola? Sclava, ma adesso non ce la fa più, ha un ginocchio reumatizzato e poi non ha tempo. Mi fa capire che ci sono cose ben più importanti. «Le cose importanti sono queste» dico io. Ridacchia nervosamente, crede che la mia sia una battuta di spirito. Mi parla della ditta, del suo ufficio, soprattutto dei colleghi. Affiorano, come bolle di melma da uno stagno, rivalità, pettegolezzi e invidie spaventose, di quelle che fanno rivoltare nel letto e tengono svegli nel buio della camera. E Orlando P. ha aria del tipo insonne. Parla della sua carriera ed erompe fuori un'ambizione mostruosa, insana, febbrile, di quelle che nel giro di dieci anni ti mangiano il fegato a pezzetti e ti sconquassano il cuore peggio di una lotta contro presa e martellata. Forse consento, almeno. Ma è chiaro che soffre. Eppure non esce da quel cerchio infernale. «Venti giorni in vacanza? Ma non t'annoi?» chiede. Gli mostro i miei sci e lui «Che te ne fai?». Gli parlo di una festa e lui «Che scocciatura». Gli chiedo quando si prenderà le ferie: mi risponde che nel '60 non le ha fatte, per il '61 vedrà. E torna a parlare dell'ufficio e di un collega che — l'ha saputo per via di un'indiscrezione — guadagna ingiustamente più di lui. Lo chiamano al telefono. Ha un sussulto, si congeda con affanno e scappa via a testa china dimenando le braccia. Pare un pazzo di cui il padrone, dopo pochi minuti d'intervallo, abbia ricominciato a tirare violentemente i fili.

* *

L'albergo si riempie. Ogni giorno incamera facce nuove. La piena dell'alta stagione si profila minacciosa. L'albergo è ormai imbottito, lo si sente dall'aumento dei campanelli, degli scrosci d'acqua, dei tonfi misteriosi e delle voci che corrono per le pareti e i soffitti. Sono giungere famiglie massicce, con bambini, bambinaie lunatiche, governanti e madri isteriche che sembrano vascelli sempre pronti a sparar bordate. I padri sono lontani, soli e sorridenti. Che facciamo? E' giunta l'ora di battere in ritirata.

* *

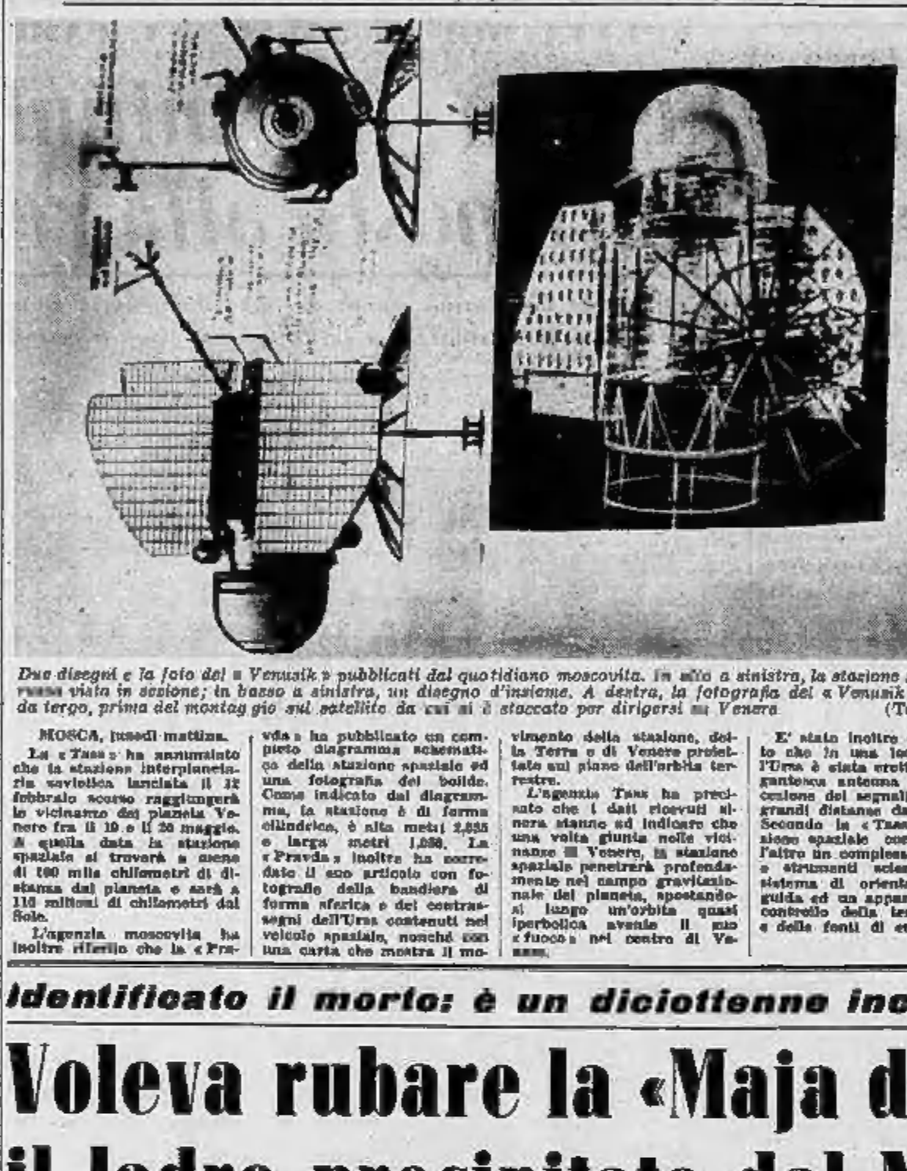
Addio vacanze, addio sci, addio belle maestrone; addio simpatici cani e gentili passeri del Sestrière. Torniamo in città e in città ci ingoia nel suo fumo e ci attanaglia con le sue braccia di cemento. Il traffico è convulso, la gente di cattivo umore, lo spazio non esiste, il cielo non si vede; i secatori pullulano, le grane imperversano. La prima persona che incontro è il tragico e prudente Mario. Cammina con le grucce, ha una gamba ingessata, di gesso. «Sci?» chiede io. «Cera da pavimenti» fa lui «mia moglie ha la mania delle cere».

Ugo Buzzolan

Passerà accanto al pianeta tra il 19 e il 20 maggio

La "Pravda,, ha svelato ieri il segreto dell'ordigno diretto a Venere

Il bolide spaziale è alto due metri e di forma cilindrica



Due disegni e la foto del «Venusik» pubblicati dal quotidiano moscovita. In alto a sinistra, la stazione spaziale vista in sezione; in basso a sinistra, un disegno d'insieme. A destra, la fotografia del «Venusik» vista da tergo, prima del montaggio sul satellite da cui si è staccato per dirigersi su Venere (Telefoto)

MOSCA, lunedì mattina.

La «Tass» ha annunciato che la stazione interplanetaria sovietica lanciata il 12 febbraio scorso raggiungerà le vicinanze del pianeta Venere fra il 19 e il 20 maggio. A quella data la stazione spaziale si troverà a circa 10 milioni chilometri di distanza dal pianeta e sarà a 110 milioni di chilometri dal Sole.

L'agenzia moscovita ha inoltre riferito che la «Pravda» ha pubblicato un completo diagramma schematico della stazione spaziale ed una fotografia del bolide. Come indicato dal diagramma, la stazione è di forma cilindrica, è alta metri 2,655 e larga metri 1,030. La «Pravda» inoltre ha corredato il suo articolo con fotografie della bandiera di forma sferica e dei contrassegni dell'Urss contenuti nel veicolo spaziale, nonché con una carta che mostra il movimento della stazione, della Terra e di Venere proiettate sul piano dell'orbita terrestre.

L'agenzia Tass ha precisato che i dati ricevuti stanno ad indicare che una volta giunta nelle vicinanze di Venere, la stazione spaziale penetrerà profondamente nel campo gravitazionale del pianeta, spostandosi lungo un'orbita quasi iperbolica avente il suo «fuoco» nel centro di Venere.

E' stato inoltre comunicato che in una località dell'Urss è stata eretta una gigantesca antenna per la ricezione dei segnali radio da grandi distanze dalla Terra. Secondo la «Tass» la stazione spaziale contiene fra l'altro un complesso di radio e strumenti scientifici, un sistema di orientamento e guida ed un apparato per il controllo della temperatura e delle fonti di energia.

u. p.

L'improvvisa morte del re del Marocco

Anche lontano nell'esilio era nel cuore del suo popolo

La drammatica deposizione e il trionfale ritorno - Il feudale pascià di Marrakesch, già suo nemico, dovette inginocchiarsi, novantenne, ai suoi piedi - Il figlio che gli succede è un uomo di grande ingegno, cultura e capacità politica

(Segue dalla 1ª pagina)

mosi a *Rambouillet*; un incontro che offre la migliore occasione fin qui presentatasi di giungere a negoziati diretti tra i francesi e il «governo provvisorio» ribelle della Tunisia. Mohammed V accetta forse l'ospitio svolgere una parte di rilievo in questa nuova fase della situazione algerina.

Quando, lo scorso maggio, Mohammed V scioglie il governo di Abdallah Ibrahim, lo sostituì nei giorni dopo con un Gabinetto di ampia base. Era suo dichiarato proposito di dare al paese un regime del tutto democratico entro il 1963. Questo compito toccherà ora al figlio.

Mohammed V si occupava intensamente dei rapporti con i paesi stranieri, e in particolare con quelli mediterranei e con quelli afro-asiatici. Aveva in programma una visita al vicino ed Estremo Oriente, doveva visitare fra altri paesi l'India, il Pakistan, il Vietnam, l'Indonesia, l'Iran e la Turchia. Aveva rinviato il viaggio per la piccola operazione. La catastrofe è giunta subitanea su di lui e sul suo regno.

Moulay Hassan, il figlio, è stato investito ieri stesso dei poteri di re del Marocco. Il nuovo sovrano ha trenun anni. Eredita la corona di un paese ancora in gran parte analfabeta, ma con scuole coraniche, franco-musulmane e francesi che lottano con successo per la diffusione della cultura; un paese sulla via del progresso economico, tecnico e sociale, e con un esercito volontario di 25.000 uomini.

u. p.

Vita avventurosa d'un monarca moderno

Rabat, lunedì mattina.

Il 20 agosto 1953 il Residente Generale francese, generale Guillaume, convenientemente scortato, si presentava al Palazzo di Sua Maestà scherifiana, Sidi Mohammed Ben Yussef, per comunicargli che il governo di Parigi non riteneva più di essere in grado di adempiere agli impegni del trattato del 1912. Questo atto diplomatico sanciva l'obbligo della Francia di difendere il Sultano del Marocco da ribellioni di pascià o capi tribù. Contemporaneamente il Sultano venne informato che il pascià di Marrakesch, El Glaoui, si accingeva a mettersi in movimento con le sue orde di cavalieri berberi. Mohammed Ben Yussef, che per quattro anni aveva lottato lentamente per ottenere una maggiore indipendenza per il Marocco, non abdicò, ma lasciò che i francesi lo deponessero.

Moulay Hassan, nuovo sovrano del Marocco (Tel.)

Separato dalle sue diverse mogli, ravvolto nel suo burnus bianco, impassibile, prese posto su un aereo francese che lo stesso giorno lo sbarcò ad Ajaccio. Con lui avevano viaggiato i due figli maggiori. Il resto della famiglia — mogli, concubine, bambini, tutti carichi di fagotti — arrivarono alcuni giorni dopo. Il lungo esilio dei francesi divenne però ben presto un centro d'attrazione turistica, sicché il governo di Parigi pensò di deportare più lontano Ben Yussef e la sua numerosa famiglia.

Un altro velivolo portò Maometto e i suoi nel Madagascar. Là, pur lamentandosi del freddo e delle correnti d'aria che lo intristivano all'*Hôtel de Thermes*, in alto sulle colline umide, egli attese adagiato l'ora della rivincita. Non tutte le sue concubine, spaventate dalle zanzare del Madagascar, o da chissà che cosa, lo avevano seguito. In Francia si erano molte di queste diserzioni coniugali. Il governatore francese del Madagascar, che aveva preso alloggio in una villa fatta costruire da Ali Khan per Rita Hayworth, contava che Ben Yussef si sarebbe ammorbidito, e il governo francese pensava che il popolo marocchino lo avrebbe dimenticato.

A buon conto la propaganda parigina non trascurava di diffondere in Marocco romanzeschi racconti su tenebrose vicende che sarebbero accadute nella reggia di Rabat in tempo di Ben Yussef: concubine sorprese in adulterio flagrante, frustate a sangue e fatte morire lentamente. Il più diffuso giornale francese non si peritava di accusare il Sultano deposto di «curiosità particolari», per soddisfare le quali sarebbe salito nel suo «harem» una nazione nerastra.

La denigrazioni, tanto malvage quanto sciocche, non servirono a nulla. Il popolo restava più che mai fedele al sultano, il cui ritratto divenne il segnacolo della ribellione, dietro al quale popolazioni intere affrontarono i mitra della Legione straniera. Le barricate di Casablanca, i massacri degli europei a Fez e a Rabat, il terrore arabo e il terrore francese sono pagine della storia del Marocco che finiscono per concludersi con tre altri viaggi in aeroplano; il primo, portò in salita il vecchio Ben Arafa che aveva preso il posto di Maometto V; il secondo condusse Maometto col Madagascar a Parigi, dove il presidente Coty lo fece dormire nel letto che vide la nascita di Luigi XIV.

Dei tre viaggi, l'ultimo diede al sultano la soddisfazione maggiore. Il pascià di Marrakesch, El Glaoui, le cui orde di berberi avevano indirettamente provocato la caduta di Ben Yussef, a novant'anni salì per la prima volta su un aeroplano e corse a Parigi per inginocchiarsi davanti al suo nemico più accanito e chiedergli perdono. Si ricordano ancora le fotografie dell'avvenimento. Si ricorda il sorriso di trionfo del principe ereditario Moulay Hassan, che tre anni prima aveva rischiato di essere messo al rogo dai cavalieri berberi.

La repentina scomparsa di Maometto V riporta in primo piano Moulay Hassan. Poco più di due anni fa egli ricevette l'investitura di principe ereditario e si accinge ora a succedere al padre come capo dello Stato marocchino. A trentadue anni egli è una figura di alta e a volte discussa importanza nella storia del Marocco. Egli incoraggiò il padre nella lotta per l'indipendenza ed ha sempre avuto la passione delle armi e della politica. Popolare, soprattutto nelle campagne, è ricco di doti naturali e di cultura. Parla un francese elegantissimo e conosce perfettamente l'inglese. Ha passione per i bei cavalli e per le auto da corsa italiane.

L'ingegno, la cultura e la capacità politica fanno di lui un uomo che indubbiamente eserciterà un grande peso sui destini del Marocco e implicitamente sull'avvenire dell'Africa settentrionale.

u. t.

Identificato il morto: è un diciottenne incensurato, di Barcellona

Voleva rubare la «Maja desnuda» di Goya il ladro precipitato dal Museo del Prado

Posto un piede in fallo su un cornicione a 20 metri d'altezza, è scivolato sfracellandosi al suolo - In una lettera ancora senza indirizzo, trovatagli in tasca, chiedeva una forte somma di denaro per restituire il quadro - Ma anche senza la tragica caduta il giovane non sarebbe riuscito nel suo intento, per la rigida sorveglianza notturna predisposta nella celebre pinacoteca

dal nostro corrispondente

Barcellona, lunedì mattina.

La polizia madrilena ha fatto luce sul misterioso episodio accadutosi nelle prime ore della notte sul sabato con la morte del ladro che aveva cercato di dare la scalata al Museo del Prado e che era precipitato da una altezza di una ventina di metri sfracellandosi al suolo. L'autore del fallito tentativo è stato identificato nel diciottenne Eduardo Rancaño Passagoricono, incensurato, appartenente ad una famiglia di lavoratori che abita nel popoloso quartiere di Vallecas. L'errore in cui gli inquirenti sono incorsi in un primo tempo, attribuendogli un'età approssimativa di 40 anni, è stato causato dallo scempio subito dal suo corpo nel tragico volo.

Il Rancaño viene descritto come un ragazzo intelligente, amante dell'arte: soleva visitare il Prado con frequenza, soffermandosi soprattutto nelle sale dove si trovano i dipinti dei grandi maestri spagnoli. Secondo quanto hanno riferito alcuni suoi conoscenti alla polizia, il giovane si considerava infelice, senza tuttavia avere mai precisato le cause di codesta infelicità. Il gesto da lui compiuto ha però l'aspetto di una follia, perchè l'ininterrotta vigilanza che nell'interno del museo viene esercitata giorno e notte escludeva a priori ogni possibilità di successo del suo piano. Se il piede messo in fallo sul cornicione del padiglione centrale del palazzo non avesse causato la tragica caduta, egli sarebbe facilmente andato a finire nelle mani della guardia.

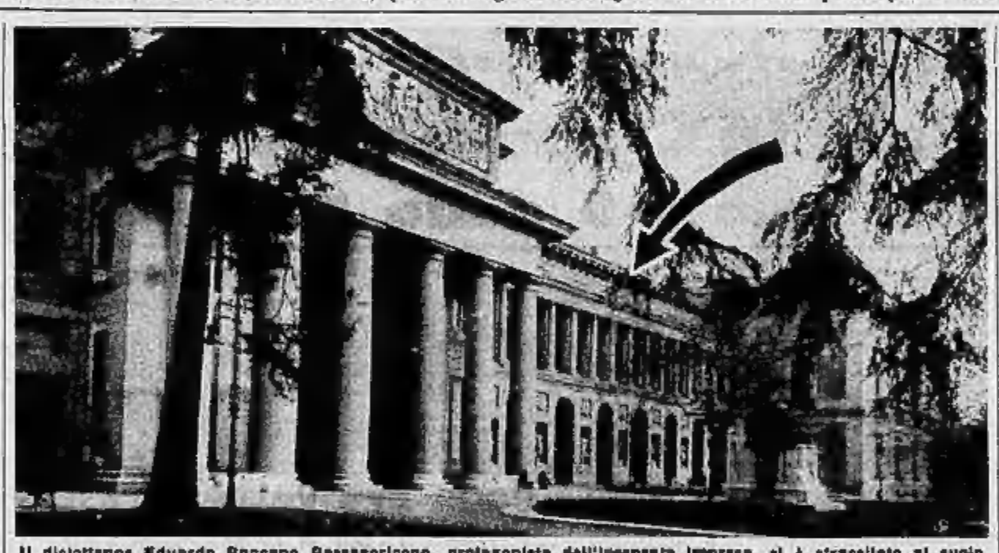
Dieci uomini sono addetti alla sorveglianza notturna della celebre pinacoteca: a quel quarto d'ora che di essi ne percorrono tutte le sale, facendo ricultare il loro passaggio su una serie di orologi di controllo i cui cartellini vengono ogni mattina scrupolosamente esaminati dall'ufficio competente. Si trattò, quindi, di un gesto che lascia scettici sulle facoltà mentali di chi ne fu autore, il quale, d'altra parte, è stato definito perfettamente normale da tutte le persone interrogate dalla polizia che l'hanno conosciuto in vita. Nessun documento è stato rinvenuto sul suo cadavere, ma in una tasca dei pantaloni gli sono state trovate una mappa del museo, da lui disegnata, e una lettera non firmata ma scritta di suo pugno, senza il nome del destinatario, in cui vengono date istruzioni per il recupero dei quadri mediante il versamento di una forte somma di denaro. Attraverso questo scritto, che non può essere opera di un esaltato, si è potuto conoscere che l'obiettivo del ladro era costituito dalla «Maja desnuda» e dalla «Maja vestida», due delle più famose tele di Goya.

La polizia ha stabilito che il Rancaño penetrò nel recinto del museo aprendosi un varco attraverso una cataста di materiale da costruzione che ostruiva una parete il cui restauro era in corso da alcuni giorni; una volta superata questa prima difficoltà, il giovane si portò iniziato la scalata usufruendo di un solido tubo di scarico scostato di una quindicina di centimetri dalla parete.

Tutto procedette secondo i suoi piani fino al primo cornicione: una sporgenza di 50 cm. che doveva superare per raggiungere il tetto fu fatale al Rancaño. Il tonfo provocato dalla caduta e le sue invocazioni di aiuto fecero accorrere il capo dei servizi di sorveglianza del museo. Ma il giovane era già in agonia: spirò dopo un quarto d'ora: nella caduta aveva riportato la frattura del cranio e della colonna vertebrale.

Piena luce è stata fatta anche sulla chiamata telefonica ricevuta da una guardia del museo la sera prima del fallito tentativo di furto: una ragazza, infatti, si è presentata alla polizia per dichiarare di essere stata indotta a chiedere per telefono se vi fossero novità dopo essere uscito, in una vettura della metropolitana, una conversazione tra due giovani che parlavano di un clamoroso colpo ordinato avvenuto ai danni del Prado. Ottenuta la risposta negativa, la ragazza preferì non farsi conoscere per non correre il rischio di essere presa in giro. A loro volta, le persone che sostennero quella conversazione che aveva destato la preoccupazione della ragazza — anch'esse rintracciate da agenti della brigata di investigazione criminale — hanno confermato di essere accennato ad un furto ai danni del Prado, riferendosi però all'argomento di un film basato appunto su un episodio del genere, che era per essere girato nella capitale spagnola.

Alfredo Giorgi



Il diciottenne Eduardo Rancano Passagoricono, protagonista dell'insensata impresa, si è sfracellato al suolo precipitando dall'alto cornicione della pinacoteca madrilena (Telefoto a «Stampa Sera»)

Truffati di sei milioni undici orafi a Valenza

Valenza Po, lunedì mattina.

Undici ditte orafe di Valenza sono state truffate per complessivi 6 milioni da un sedicente commerciante in preziosi milanese. I carabinieri hanno denunciato il pregiudicato Cesare Sartori, di 43 anni, residente a Milano in via Vespri Siciliani 25, quale autore del raggiro. Dimostrando profonda competenza in materia di preziosi e qualificandosi rappresentante di una ditta di gemelli d'oro per camicie ed ex-viaggiatore di una nota oreficeria di Vicenza, costui era riuscito ad accattivarsi la fiducia dei gioiellieri valenzani. Dal luglio al dicembre 1960, aveva visitato le undici aziende presentandosi con biglietti e carta intestata che lo qualificavano inappellabilmente. Da tutti aveva acquistato anelli, spille, bracciali, collane ed orecchini, che pagava con assegni bancari. I suoi fornitori, mandati all'incasso gli effetti, constatavano che erano stati emessi a vuoto.

Due nobildonne russe, a Suna, sul Lago Maggiore

La favolosa "Villa Natascia,, oggi all'asta per 13 milioni

Fu costruita trent'anni fa con grande dispendio di mezzi - Una piscina d'alabastro

dal nostro corrispondente particolare

Verbania, lunedì mattina.

Una insolita e curiosa vendita all'asta si svolge questa mattina nella sala delle udienze del nostro Tribunale. Il banditore, accendendo le ritual candelina, cercherà di scegliere fra i migliori offerenti, il futuro proprietario di «Villa Natascia» un edificio che sorge sulle alture di Suna e che è circondato da un alone di mistero. Gli esperti all'incanto, quasi tutti milanesi rappresentati per la maggior parte da legali del Foro lombardo, sono attesi per le ore 11,30.

Villa Natascia è visibile a chi da Stresa si reca a Pallanza, poco prima di questa città. Sorge su un poggio dell'altura che sale verso Cavadoni. E' costituita da una palazzina in mezzo a un parco trascurato, da una piccola dependance per i domestici, oggi disabitata, una serra, un rustico con stalla e fienile, un pollaio in muratura e sei vani e una piscina in alabastro da tempo inutilizzata. Fu costruita una trentina di anni addietro per conto della nobildonna russa Natalia Avanessoff Ditmar che volle chiamarla con il nome della figlia. Allora dovette costare un patrimonio. Oggi il prezzo stimato della vendita all'incanto, secondo la stima degli esperti giudiziari, è fissato in 13 milioni di lire.

Le due proprietarie, Natalia e Natascia Avanessoff, vivono nella villa in permanenza da alcuni anni, cioè quando venne a mancare il rispettivo marito e padre; prima si spostavano a Milano e talvolta a Parigi o a Mentone. Non hanno molte relazioni, preferiscono condurre una vita estremamente appartata. Sono sole. Qualche volta, all'ora del tè, fanno fugaci apparizioni sul Lungolago tenendo al guinzaglio un minuscolo cocker nero. La madre è una signora dai capelli bianchi e la figlia ha superato la quarantina.

Si dice che siano fuggite dalla Russia, precisamente da Pietroburgo, durante la rivoluzione trasferendosi prima in Francia e poi in Italia. Il marito della Avanessoff, un antiquario, avrebbe arredato la villa con ogni sorta di oggetti antichi e preziosi. La voce popolare parla di arazzi, di cose e di quadri dell'Ottocento che da soli varrebbero una fortuna.

Pochi hanno potuto visitare l'interno della graziosa «Villa Natascia», ma, stando ai rilievi dei periti, gli oggetti artistici dell'antiquario defunto devono essere ormai tutti scomparsi. I 13 milioni, da cui stamane si parte per l'acquisto dell'immobile e del parco, non compendiano motivi o dipinti di eccezione.

Anche sui motivi che hanno portato all'asta giudiziaria, le versioni sono diverse. Le due proprietarie della villa non dicono nulla o si limitano ad affermare che si tratta di un normale atto per il realizzo di denaro contante: non è questo, infatti, il tempo delle grandi ville o dei parchi estesi che richiedono forti spese di manutenzione. Secondo altri, invece, la villa, considerata fino a poco tempo fa come favolosamente ricca, è gravata da ipoteche e quindi è giunta per forza alla vendita all'incanto.

n. a.

OROSCOPO DI DOMANI

Fenomeni astrali e previsioni zodiacali: Luna in Leone, in quadrato a Nettuno; trigono a Venere. La vostra energia cerebrale degli atti con mente propizio, il vostro lavoro verrà elogiato da persone influenti. Avrete pure la prova di schietta stima di un amico. Salute migliorata. Tipi: **Cancro, Leone e Vergine.**

Cancro - Lavoro: dovrete agire prontamente per evitare che i vostri interessi debbano subire dei danni irreparabili. Il lavoro subirà un rallentamento causato dai cattivi consigli di una persona bionda. *Vita affettiva:* non temete: la persona che vi ama è legata a voi da sincero affetto. Non lasciatevi dai fantasmi inesistenti, inutili tormenti. *Salute:* salute buona. Cure ben riuscite. Energie recuperate.

Leone - Lavoro: negli affari agitato di cedere ad un eccesso di ottimismo. Relazioni cordiali con i collaboratori e con chi vi circonda. *Vita affettiva:* prendete gli avvenimenti come capitano. Se non corrispondono ai vostri desideri, stabilite un altro piano di battaglia. *Salute:* saluta in sette miglioramento. Controllate i cibi e le bevande.

Vergine - Lavoro: attività un pochino catalettica da una persona gelosa del vostro successo. Sarà bene prendere alcuni provvedimenti per evitare discussioni inutili a danni al vostro lavoro. *Vita affettiva:* sarete molto lì giungere ad un appuntamento, ma probabilmente la persona attesa vi giocherà un brutto tiro. *Salute:* emicrania, dolori reumatici catalizzeranno il buon funzionamento della vostra abituale attività.

Previsioni per l'Ariete: esprimete con chiarezza i vostri punti di vista; una persona autorevole darà il suo appoggio per il raggiungimento dei vostri ideali. Toro: dovrete occuparvi di un lavoro importante che vi darà guadagno e soddisfazioni morali. In amore, catacisti superabili grazie alla vostra diplomatica manovra. Gemelli: lieti presagi. La fortuna vi assisterà nel fare un passo in avanti verso il traguardo desiderato. Bilancia: incertezza che cerca alle bugie di chi non vi ama. Scorpione: sormontereste mille ostacoli. Siete nella fase storica. Rimanenti critici e difficoltà che verranno superate con un atto di vero coraggio. Sagittario: il successo non vi mancherà, ma dovrete puntellarvi da tutte le parti. Tre nodi verranno recisi con una manovra intelligente e decisa. Capricorno: visita da lontano. Ritorno alla normalità che porta vantaggi certi, sia sul lavoro che in famiglia. Romanzi di insoddisfazione si alternano ad altri d'imprevista euforia. Un incontro avrà felici conseguenze. Acquario: nessuna preoccupazione per il lavoro; tutto procede secondo il previsto. Conclusione inaspettata di un progetto. Pesci: accoglienza amorosa che vi lascia perplessi. Le ore pomeridiane decideranno sulla sincerità di una persona che conoscete.

Z. Falandiosi

Cercate di non credere alle bugie di chi non vi ama!
Scorpione

Sempre più incerta in campionato la lotta per la salvezza

Pareggia nel finale il Torino contro l'Atalanta: 1 a 1
Amare sorprese per Lazio e Napoli sconfitti in casa

Mentre il Bari ottiene un prezioso punto a Lecco

In contropiede l'Udinese vince sul campo laziale: 1-0

Il Napoli attacca, ma il Bologna si afferma (2-1)

Dal nostro corrispondente

ROMA, lunedì mattina.

Con la sconfitta interna di ieri, la Lazio non solo ha cancellato tutti gli effetti derivati dalla vittoria di domenica scorsa a Napoli, ma ha permesso all'Udinese, altra squadra coinvolta nella lotta per la salvezza, di allontanarsi dal fondo della classifica e sperare nel futuro. I bianco-azzurri non possono vantare alcuna attenuante per questa battuta di arresto. Dopo un inizio a spron battuto, la squadra romana ha accusato troppo il colpo infertole dal goal di Bettini e ha perduto completamente la testa. L'Udinese non ha subito niente al risultato. Tutto si è costruito da sè, prima mettendo a segno una rete e poi difendendo con ordine e freddezza la vittoria. La cattiva giornata di almeno quattro uomini, Carradori, Pamagalli, Sentosi e Bizzarri ha contribuito al successo dei bianconeri che si sono schierati con Sensi a diretto contatto dei centravanti e Tagliavini battitore libero, mentre le azioni offensive erano affidate alle tre punte avanzate, Bettini, Canella e Pentrelli. Appena avuta però l'occasione di lanciare un veloce contropiede, i bianconeri facevano valere la loro migliore spigliatezza tra una scompaginatissima Pentrelli, Bagnoli, Bettini che di centravanti concludeva splendidamente la rete con un tiro tagliato di sinistro, imprendibile per Lovati.

Nella ripresa il gioco scadeva ancor più di tono e la palla stazionava prevalentemente a centro campo.

La sconfitta cancellava dalla Lazio, giunta inspettata a precipitare quasi definitivamente la posizione della squadra romana, ha suscitato vivo malcontento fra i tifosi. All'uscita dal campo i fischi all'indirizzo dei bianco-azzurri sono stati molti e soltanto capitan Janich ha raccolto qualche applauso per la sua generosa partita. Il primo a far le spese del malumore della tifoseria laziale è stato Bernardini che è stato insultato dal più esagitati. Alcuni tifosi hanno cercato di aggredirlo ma il pronto intervento della polizia ha scongiurato il verificarsi di seri incidenti. Nello spogliatoio laziale ci sono state discussioni aspre; Bizzarri è persino svenuto.

LAZIO: Lovati; Molino, Eufemi; Carradori, Janich, Carosi; Bui, Frenami, Rozzoni, Pamagalli, Bizzarri.

UDINESE: Binelli; Valenti, Segato; Sensi, Tagliavini, Giacomini; Pentrelli, Bagnoli, Bettini, Moroghetti, Canella.

s. d.

Muore a Fuorigrotta un tifoso del Bologna

NAPOLI, lunedì mattina.

Il Napoli, pure giocando meglio della precedente domenica, ha subito ad opera del Bologna la seconda sconfitta consecutiva interna. Il ritorno di Pivatelli e di Greatton ha dato vivacità alla squadra, ma le assenze di Mihalic e Bodi si sono fatte sentire. Il Bologna, invece, che aveva inserito Campana al centro della prima linea, ha potuto portare i suoi attacchi insidiosi alla retroguardia azzurra in virtù del velocissimo gioco delle sue ali, bersagliate costantemente dai compagni. La segnatura è stata aperta dal Bologna al 22' con Pernni. Il Napoli ha pareggiato al 1' della ripresa su calcio d'angolo e destinatario di testa di Di Giacomo. Dopo una serie di azioni offensive degli azzurri, il Bologna coglie il Napoli sguarnito al 36' della ripresa con un'azione Pogli - Pascutti - Campana e il tiro finale di quest'ultimo da pochi metri. Il Napoli aveva colpito una traversa con Vinicio.

* *

Una sportiva bolognese, il dott. Romolo Bianco, impiegato ventiduenne presso la Prefettura di Bologna, è deceduto oggi per un improvviso malore procuratogli certamente da una ferita emulsione. Il dott. Bianco, che abita nel capoluogo emiliano in via Musei 13, era giunto a Napoli con le figlie Carolina, di 24 anni, e Carmela, di 20 anni, per assistere all'incontro di calcio della squadra bolognese contro gli azzurri partenopei. Dopo aver trascorso in mattinata in gita panoramica, egli si era recato, accompagnato dalle figlie, allo stadio di Fuorigrotta, e qui è stato colto da malore per l'emozione allorchè ha visto la squadra petroniana segnare il secondo goal. Il goal della vittoria.

Soccorso da alcuni tifosi, egli è stato trasportato dapprima all'infermeria del campo e successivamente con una autoambulanza municipale all'ospedale di Loreto, ove è giunto cadavere. La sua morte è stata causata da paralisi cardiaca.

NAPOLI: Bugatti; Greco, Mistone; Fonia, Costantini, Girardo; Di Giacomo, Gratton, Pivatelli, Nicoli, Tacchi.

BOLOGNA: Santarelli; Marini, Favinato; Tumburus, Cappa; Fogli; Pernni, Bulgarelli, Campana, De Marco, Pascutti.

u. l.

Due espulsi a Lecco

LECCO, lunedì mattina.

Un arbitraggio fra i più assurdi, una traversa che si è sostituita al portiere già battuto e una rete annullata dal signor Marchese per un inesistente fuorigioco sono stati le cause principali del mancato successo dei padroni di casa. Il contravvenire praticato per quasi tutto l'incontro dai lariani, con uomini decisi ed autoritari, seppure alquanto falosi, ha fatto il resto e per il Lecco non c'è stata più possibilità di perforare il muro dei bariesi. Marchese, poi, ha innervosito tutti e, a furia di espulsioni, ne ha fatto le spese, sono stati due giocatori, Facen e Catalano, fino allora fra i più corretti, i quali sono venuti a vie di fatto dopo la conclusione di un'azione normalmente finita nel nulla e sono stati espulsi.

Occasioni per realizzare ce ne sono state pochissime. Al 10' la rete annullata di Abbadie su punizione di Xaviani; testa dell'uruguagio e palla nel sacco. L'arbitro, assieme consultare nessuno, annulla per un presunto fuori gioco. Al 34' Clerici colpisce la traversa.

a. a.

Disperazione di Janich e degli altri giocatori laziali al termine della partita vinta dall'Udinese per 1 a 0 (Tel.)

Celia (n. 8) precede Cometti e mette a segno il pallone del pareggio granata (f. Motalo)

SPETTATORI IN ANSIA SUL CAMPO DI VIA FILADELFIA

Celia a sette minuti dal termine ha risposto alla rete di Gasperi

L'attaccante del Torino segna su calcio d'angolo; l'Atalanta era andata in vantaggio su tiro di punizione - Il terzino Scesa ferito in uno scontro con Roncoli - Buono l'arbitraggio di Rigato

A sette minuti dalla fine Celia ha potuto pareggiare il goal che Gasperi, con un tiro di punizione da venti metri, aveva segnato al 34' del secondo tempo. Il risultato è giusto, perchè delle due squadre ha il diritto di lamentarsi. Questa volta non ci si è messo il mago l'arbitro perchè Rigato ha diretto in modo superiore ad ogni elogio: esatto, comprensivo, tecnicamente ineccepibile. Questo dimostra che le critiche all'arbitraggio, quando si [illegible] farle, non continuano un diversivo e [illegible] hanno lo scopo di scusare un risultato negativo della squadra locale. Vero è invece che buoni arbitri, diciamo di quelli che non guastano, ce ne sono purtroppo assai pochi.

Pareggiando il Torino ha toccato il limite delle sue possibilità nella giornata. Ha segnato nell'unica azione che, data il suo scialbo gioco offensivo, poteva aprirgli la porta avversaria, cioè su calcio d'angolo. Subito il goal di Gasperi s'è svegliato come da una lunga sonnolenza e di colpo è entrato nel clima dell'arrembaggio. Solamente nei venti minuti che sono passati dal goal atalantino alla fine, s'è visto il vero Torino, il gioco s'è rialzato di tono, il campo è come entrato in ebollizione.

Quei venti minuti hanno scosso tutti e hanno salvato un Torino che stava naufragando, un Torino troppo sommario nel gioco, disunito, palesemente stanco almeno in tre uomini su cinque dell'attacco. Si tenga presente che la squadra granata, in tutto il primo tempo, non ha costruito una sola azione da rete. Quei cinque uomini del quintetto di punta non riuscivano ad organizzare un gioco che li avvicinasse dalla ferrea marcatura degli ospiti. Danova, Tomeazzi, Celia apparivano i meno pronti ed i meno utili. Non partiamo di impegno ma di rendimento, che è altra cosa. Hanno le loro buone ragioni, evidentemente, ed è facile ammettere che un milesio più dell'energia che ha in corpo non può dare. Ferrini si è salvato con l'onore me lavoro compiuto e Grippa per le sue doti di palleggiatore che restano anche se il loro impiego non è stato sempre felice.

Per dare spinta, energia, peso e grinta a questo attacco fragile e scarso di idee, sono avanzati, dopo il goal di Gasperi, Bearzot e Invernizzi, uomini che almeno non vengono sballottati in una mischia, che passeggiano una volentà più dura e un'esperienza più completa. La barca è stata salvata in tempo e di più non si poteva chiedere, ma che ansia e che emozioni nella folla.

Data la situazione, il pareggio può essere considerato del Torino un punto guadagnato. Il pubblico lo ha accettato a malincuore, ma con la consapevolezza che la vittoria era ieri un frutto irraggiungibile. L'Atalanta si è difesa dimostrata più squadra di quella granata, meglio organizzata, tatticamente più coperta. La sua difesa sembrava una volta, su azione manovrata, è stata colta in errore dall'attacco granata. Due calci d'angolo per i granata. Nel secondo, al 31', battuto Danova, la palla rimbalzava al centro della porta. Invernizzi precedeva Cometti tuccando di testa e facendo rimbalzare la sfera alla sua sinistra ove si trovava, con le spalle rivolte alla porta, Celia. Al volo, l'attaccante effettuava una rovesciata ed infilava la rete.

Il Torino continua sullo slancio. Le mischie si succedevano nell'area avversaria ma la difesa ospite stretto le file. Al 33' Scesa si scontrava in una discesa con Roncoli e colpito al ginocchio lasciava il campo rientrando zoppicante poco dopo. Seguiva all'entrata Bearzot che cercava di sorprendere Cometti con un forte tiro ma il pallone finiva a terra, ma pure questo colto in parata fu anche più bello del tiro. Il Torino aveva smobilitato la sua difesa. Reso al 41' soccorre il centrocampista atalantino, imbeccato da Mauchio, Magistrelli, spostato a destra si trovò con tutto il campo libero. Nanchè di decidere e sciupò un'occasione d'oro. Tirò, e tirò male, quando stava arrivando Buzzacchera. La palla finì oltre il fondo. Del resto, pare a noi, era giusto che finisse così.

Ettore Berra

TORINO: Vieri; Scesa, Buzzacchera; Bearzot, Lancioni, Invernizzi; Danova, Celia, Tomeazzi, Ferrini, Grippa.

ATALANTA: Cometti; Griffith, Roncoli; Gustavsson, Gardoni, Gasperi; Gentili, Mauchio, Nova, Magistrelli, Longoni.

ARBITRO: Rigato, di Mestre.

Digerite male?

Vi sentite stanco ed irritabile? Fate una prova con Epaclar. L'Epaclar è una gradevole bevanda effervescente che facilita la digestione, elimina l'acidità gastrica e fa bene al fegato. A base di solfato di magnesio (elemento naturale di molte acque minerali) e di Vitamine PP e C che svolgono una ben nota azione disintossicante, l'Epaclar ridona i piaceri della buona tavola e la serenità nella vita.

Se stomaco e fegato vuoi curar, prendi

EPACLAR della Farmacia L. Till & C. Milano

Tecnico esperto per esercizio manutenzione

impianti telemisure e telecomandi

ricercasi

da importante Azienda milanese

Inviare curriculum dettagliato precisando età, esperienza e pretese. Scrivere:

PUBBLICITA' STAMPA 323 - TORINO

CASA DEL SOFA E SALOTTO F.lli BERGALLO

ATTENZIONE! VIA PIAVE TORINO

CORSO GIULIO CESARE, 179 - TEL. 72202 - 280836

STABILIMENTO - ESPOSIZIONE E VENDITA AL PUBBLICO

I MIGLIORI SALOTTI DIVANI E MOBILI TRASFORMABILI A LETTO

Facilitazioni di pagamento

AUTOBUS 61 TRAM 10 - 13 - 18

A. BORGHI & C. S.a.

VIA CERNAIA 16 - TORINO

ULTIMI GIORNI DELL'ANNUALE VENDITA STRAORDINARIA

SCAMPOLI

DI TESSUTI PER ARREDAMENTO TENDAGGI - TAPPETI

non è proibito visitare

DENTE ASTE LIQUIDAZIONI

VIA CIGNA 17 — TORINO

è passato una buona occasione. Approfittate!

Nel torneo di serie C biellesi e modenesi in testa alla pari

La Biellese supera la Cremonese per 2-0
Il Modena costretto allo 0-0 dalla Sanremese

Dal nostro corrispondente

Biella, lunedì mattina.

La Biellese in formazione inedita ha battuto la Cremonese per 2 reti a zero. Il risultato costituisce ormai il pedaggio che i bianco-neri impongono in casa propria anche agli avversari più quotati. E' stata una partita corretta senza particolari emozioni, che si è conclusa praticamente dopo la seconda rete dei padroni di casa a 10' dal termine del primo tempo.

L'infortunio di Boccalatte ha indotto Castallo a utilizzare il diciannovenne Burlone, il cui esordio è stato superiore all'aspettativa. Il giovane mediano ha bene impressionato per l'intesa che fin dai primi minuti ha saputo trovare con gli attaccanti: il primo goal è nato proprio da un suo tempestivo passaggio. Garza e Cavazzuti sono stati sostituiti rispettivamente da Benedetti e Frigerio, mentre Piccioni, dopo alcune domeniche di assenza è tornato al suo ruolo abituale. La difesa bianco-nera, con Baldi e Mancini in gran giornata, è stata un baluardo insormontabile per gli attaccanti grigiorossi, che non sono mai riusciti ad entrare nell'area di Ferrari. Questi è stato impegnato poche volte; solo nella ripresa ha dovuto respingere un tiro che Turci, sempre da lontano, aveva indirizzato a mezza altezza in un angolo. E' stata praticamente l'unica occasione per i cremonesi di accorciare la distanza.

Ancora una volta è stata adottata la tattica dell'«assalto» subito dopo il fischio d'inizio. Al 5' Francesco[illegible] in rete a conclusione di una vivace azione partita da Burlone: giunta a Magheri, la palla veniva smistata a Benedetti che, a sua volta, passava al capitano bianco-nero. Al 34' Piccioni, dalla bandierina, lanciava a Magheri, che deviava di testa, mandando con una strana parabola il pallone dietro la spalla di Bertori.

Nella ripresa il gioco ristagnava, anche perchè i bianconeri si ritenevano ormai pago dei risultato acquisito. Magheri è stato protagonista di un curioso episodio: un avversario lo attraversa ma l'arbitro, il cui comportamento è stato molto discusso, assegnava il calcio di punizione alla Cremonese e, per di più, ammoniva l'attaccante bianco-nero perchè protestava per la strana decisione.

p. m.

BIELLESE: Ferrari; Villa, Mancini; Burlone, Baldi, Campanini; Benedetti, Francesconi, Magheri, Frigerio, Piccioni.

CREMONESE: Sartori; Paolini, Facchini; Galiazzi, Gelsolfi, Ravani; Chiodaroli, Canuti, Turci, Castaldi, Moretti.

ARBITRO: Sanguineti di Chiavari.

Parato del portiere modenese

Modena, lunedì mattina.

Sul difficilissimo campo del Modena e contro una squadra che era partita per vincere e si è battuta con entusiasmo e vivacità di azioni, la Sanremese è riuscita a portar via un punto imponendo il suo gioco e mettendo spesso in serio imbarazzo i capolista della classifica, che devono a una serie di splendidi interventi del portiere Balzarini se le cose non sono andate peggio.

Il risultato è sostanzialmente giusto.

Sono partiti gli ospiti puntando subito verso la rete gialloblu con un tiro di Amato che lambiva la traversa, e poi con una «punizione» calciata da Amato fuori di poco. I padroni di casa apparivano sorpresi e un poco intimiditi e il primo quarto d'ora vedeva i bianconeri padroni del campo. Il Modena poi si riprendeva e portava una seria minaccia alla rete di Bertini, con un tiro di Goldoni che concludeva una triangolazione Pagliari - Bolognesi - Colangelo, che aveva spiazzato i difensori. Ma subito dopo erano ancora i tifosi del Modena a sudar freddo. Punizione dal limite: tirava Canova e la palla sbilanciava a filo di palo, Balzarini, coperto da un mediano, era dall'altra parte...

Nella ripresa il Modena si presentava con maggiore decisione (effetto forse di una strapazzata avuta dagli atleti negli spogliatoi), ma contro i liguri non c'era nulla da fare.

Al 4' il Modena sciupava una occasione d'oro: Bolognesi tirava fortissimo da una quindicina di metri e Bertini parava, ma non riusciva a trattenere il pallone, che veniva ripreso da Goldoni e la palla finiva di poco sopra la traversa. Tre minuti dopo, situazione analoga in favore della Sanremese. Ed era Rao a [illegible]...

V. m.

Modena: Balzarini; Ottani, Agostinelli; Colangelo, Chirico, Moretti; Bolognesi, Pistacchi, Pagliari, Goldoni, Scarsella.

Sanremese: Bertini; Barberi, Cerri; Caisa, Tortonese, Pesante; Rao, Canova, Novi, Amato, Gualini.

Il Casale a Piacenza ritorna al successo: 1-0

Non vinceva da tre mesi - Rete decisiva di Polazzi

Dal nostro corrispondente

Piacenza, lunedì mattina.

Il Casale, rovesciando le previsioni della vigilia, ha fatto ritorno dalla trasferta piacentina con due preziosi punti che contribuiscono ad alleggerire la pesantezza della situazione in cui versa la squadra piemontese, costretta a lottare per evitare la retrocessione. L'ultima vittoria della squadra piemontese risale al 20 novembre dello scorso anno: Casale-Cremonese 2 a 1. Con una accorta partita i nerostellati sono riusciti a contenere i reiterati attacchi dei biancorossi, hanno messo a segno un gol al 37' del primo tempo con un tiro di Polazzi, rinserrandosi quindi in una attenta difesa che ha consentito loro di mantenere immutato il vantaggio.

La squadra piacentina, che ha condotto all'attacco quasi tutta la partita, non ha saputo trovare il realizzatore, colui che sapesse concludere le talvolta precise puntate offensive. La difesa ha ancora una volta messo in rilievo alcune sostanziali debolezze. Tra gli ospiti, degni di menzione il portiere Lemonnier, autore di alcuni brillanti interventi, e gli attaccanti Bellini e Polazzi. Tra gli ospitanti, ai soli salvati a tratti dal grigiore generale Galandini e Gabbiani.

g. s.

Piacenza: Gandolfi; Barucco, Gabbiani; Casali, Civardi, Andreini; Bosoni, Manzanti, Trapletti, Galandini, Di Frais.

Casale: Lemonnier; Panio, Moretti; Santa, Turola, Dazzarin; Bellini, Vaccari, Foglia, Russi, Polazzi.

Arbitro: Frullini di Firenze.

In Torino-Juventus juniores: 0-1 pale di Gualtieri, rete di Cavallito

Con una rete realizzata da Cavallito i juniores della Juventus hanno battuto ieri in via Filadelfia il Torino nella Coppa Re Martino. La partita assai combattuta, non ha offerto che pochi spunti di bel gioco, anche a causa del terrenaccio del giovani calciatori, già compresi del clima del «derby».

Il Torino ha attaccato in prevalenza nel primo tempo, cercando un palo con Gualtieri e Cavallito, ma nella ripresa ha dovuto respingere un tiro che Turci, sempre da lontano, aveva indirizzato a mezza altezza in un angolo. E' stata praticamente l'unica occasione per i bianconeri di segnare la distanza.

JUVENTUS: Ferrero; Benedetto, Margaria; Marzia, Bello, Dianti; Nizzi, Gualtieri, Cavallito, Castano II, Alizzia.

TORINO: Odasso; Vernaleto, Reggio; Severina, Rozzia, Russo; Albrigi, Locatelli, Trapellini, Voltolini, Gualtieri.

La difesa della Pro Vercelli resiste ai continui attacchi del Savona: 0-0

Due pali colpiti dai bianchi in azione di contrattacco

DAL NOSTRO INVIATO

Savona, lunedì mattina.

La Pro Vercelli ha colto un altro risultato utile chiudendo alla pari 0-0 sul campo del Savona di fronte a circa 5 mila spettatori. Il nuovo successo acquista un particolare rilievo perchè ottenuto in trasferta contro una squadra di valore, attualmente in netta ripresa, e che si è battuta con grande impegno.

Sono state le traverse ocorse in questo campionato alle società liguri: dopo aver tenuto in testa al girone A per molte domeniche, il Savona ha accusato un tracollo il peso di una troppo grande responsabilità e dopo continui gli abbandonamenti; poi sono seguiti gli infortuni e ripetizione dente che ad un certo momento l'undici si è trovato privo di tutti i terzini titolari e le riserve. Per effetto di questi contrattempi il Savona è stato sconfitto in graduatoria da altre squadre, tuttavia esso conserva una posizione onorevole.

La compagine bianco-blu, pur mancando ancora di buoni elementi come Fernanda II e Volpi, ha dato ieri una prova di stabilità sorprendente, attaccando a ritmo sostenuto per gran parte della partita. Soltanto che la sua azione contenuta dai due infaticabili laterali Cucchi e Nobili è condotta bene in fase d'impostazione, specie per merito del centrocampisti Parodi e dalle due ali Fernanda I e Brancaleoni, perdevano di consistenza in area di rigore anche per la solidezza della difesa vercellese.

Dopo aver mantenuto la pressione degli attacchi per tre quarti della partita, il Savona si è trovato per due volte sull'orlo della sconfitta ed è stato fortunosamente salvato dai pali nel corso di rapide azioni in contropiede dei vercellesi. La sconfitta avrebbe avuto per i liguri il sapore di una beffa.

La Pro Vercelli, priva dei centravanti Lorenzi e del laterale Ciacchetti, messo allenato al centro della mediana il diciottenne Ferrara un giovane dal vivaio infine che già aveva esordito [illegible] domenica fa contro il Piacenza, spostando Pirovano a laterale sinistro e messo chiamato Doppiano I al centro dell'attacco mentre all'ala sinistra è stato schierato Albertaro un altro giovane ventenne del vivaio locale.

Sotto la mascicia offensiva dell'avversario, la squadra bianca si è a poco a poco chiusa nella propria area, difendendosi con decisione e senza ordine anche nei momenti più critici. Il portiere Nobili ha sfoggiato una serie di interventi di gran classe e anche i due terzini Pellino e Roelo non sono stati da meno. Fra questi ultimi si è inserito anche il giovane Peretta, la cui prova è stata positiva.

L'attacco ha avuto poche ma assai pericolose azioni in contropiede, nel primo tempo per merito dell'infaticabile Doppiano I poi quando questi scappato per un duro colpo è passato all'ala, per opera di Spanio che l'ha cosi efficacemente sostituito.

Alcune volte di [illegible] Vercelli offensiva del Savona che fruttò un palo d'angoli, in apertura di gioco e costringe la «Pro» a rinserrarsi nella sua area. Solo al 27' si ha un'uscita volante del portiere avversario Ferrari che sotto di piede su passato di Marchiaro, ma un minuto dopo un preciso e incisivo colpo di testa di Nadali Nobili respinge di pugno. Al 33' su repentino rovesciamento di fronte l'attaccante vercellese Albertaro colpisce il palo a portiere battuto e Cafaratti salva alla disperata. Al 43' Doppiano viene anticipato in un duro scontro. Azione pericolosa in area vercellese al 40': una cannonata di Parodi, piomba contro la testa di Bodio.

Nella ripresa Spanio prende il posto di centravanti; mentre Doppiano si sposta all'estrema sinistra. Il Savona riprende ad attaccare, chiamando ripetutamente al lavoro Nobili che al 12' respinge di pugno su tiro di Brancaleoni. L'azione più pericolosa però si ha al 32' in area ligure, quando Doppiano su lancio di Spanio sorprende il portiere e indirizza a rete; il pallone tuttavia picchia contro la spigolo del palo e Nadali spreca alla disperata. L'estrema possibilità di segnare da parte del Savona si verifica al 42' quando un gran tiro di Brancaleoni viene deviato con un tuffo prodigioso di Nobili.

GIOVANNI FACCIOLI

Savona: Ferrero; Mariani, Cafaratti; Cucchi, Cigliuti, Nadali; Fernanda I, Bianco, Parodi, Negri, Brancaleoni.

Pro Vercelli: Nobili; Vellano, Roelo; Rossi, Peretta, Pirovano; Bozzetti, Marchiaro, Doppiano I, Spanio, Albertaro.

Arbitro: Sorrenta di Ancona.

Da due anni i siciliani non perdevano sul loro campo

La Juventus ha vinto a Catania: 2 a 1

STADIO GREMITO PER LA ESIBIZIONE DEI CAMPIONI

Le reti di Stacchini e Charles decidono l'emozionante gara

Per i rossoazzurri realizza Prenna su calcio di rigore

Stacchini (a destra) segna a Catania il primo goal juventino: si notano pure i bianconeri Mora e Boniperti che seguono l'azione (Telefoto)

DAL NOSTRO INVIATO

Catania, lunedì mattina.

La Juventus è la prima squadra che dopo due anni sia riuscita a piegare il Catania sul proprio campo. L'impresa è difficile e raro ed i bianconeri debbono avere il coraggio, dopo di averla compiuta, di ammettere tutte le circostanze favorevoli che il hanno secondati. Innanzi tutto l'undici siciliano risentiva delle conseguenze dell'incontro di domenica scorsa a Bergamo con l'Atalanta. Mancava di Zanier, di Corti, di Calvanese e di altri elementi ancora. Poi, almeno fino al momento in cui il risultato non prese per esso un andamento favorevole, la Juventus si portò in modo tutt'altro che lodevole. Per tutta la durata del primo tempo, il suo gioco fu inconcludente e privo di penetrazione. I torinesi dominavano in campo, erano tecnicamente superiori all'avversario, controllavano il gioco nelle sone centrali. Davano l'impressione che se nulla di eccezionale o di imprevisto fosse successo, essi non avrebbero certamente perso l'incontro, questo no, ma non l'avrebbero nemmeno vinto. Continuavano in astuti, ma non le concludevano affatto. In turno i primi quarantacinque minuti essi non sferravano un solo tiro preciso e pericoloso; un tiro che avesse per mira la rete difesa da Gaspari chiamasse in causa il portiere ad una sola parata difficile. D'accordo che in stessa cosa — in modo più chiaro ancora — avvenisse all'estremità opposta del campo, dove tutto il lavoro che Vavassori era chiamato a sbrigare era del tipo di ordinaria amministrazione. Il Catania di attacco — lo si vedeva chiaramente — era stato ben più deciso e incisivo: quello di questa volta giocava, comunque, parecchio peggio della Juventus.

Al ripeso di metà tempo, il nulla di fatto corrispondeva pienamente all'andamento delle cose e [illegible] anche precedere che senza fatti speciali, un bel risultato in bianco avrebbe anche coronato l'esito dell'intero incontro.

Il pubblico era oltremodo numeroso: circa trentacinque mila persone presenti. Un autentico primato per il campo del Catania. Il cielo, da semi-nebuloso che era all'inizio, diventava poco per volta completamente chiaro. Una leggera brezza proveniente dal vicino stretto temperava comunque l'atmosfera e troppo caldo sul campo non faceva. I campo stesso era nelle condizioni che ormai un po' tutti conoscono: in certi punti duro, in certi altri molliccio, con buche a destra davunque. Incidenti fra il pubblico nessuno, e fra i giocatori parecchio e svariata circospezione, specialmente da parte di alcuni degli elementi in maglia bianconera. Come prevedibile, Boniperti assumeva subito una posizione arretrata rispetto a quella dei compagni di linea — all'incirca la posizione di alcuni mesi fa — lasciando a Charles o a Sivori il compito di assistere e servire la punta della staffetta.

Le prime battute della ripresa lasciavano l'impressione di trovarsi di fronte a un undici catanese leggermente più svelto ed intraprendente di prima. Scopini a gran voce dal pubblico, i siciliani venivano avanti a folate e provocavano situazioni piuttosto brusche per la difesa degli ospiti. Era proprio questo il momento in cui l'offensiva dai padroni di casa assicurava maggiori sviluppi, questo il momento in cui doveva verificarsi il primo incidente con effetto decisivo sull'esito finale dell'incontro. Avvenne, forse di sollievo più che altro, sulla parte destra dell'attacco juventino. Traversone di Sivori da destra verso sinistra. Dal centro campo verso la sinistra, come spesso succede col gioco del giorno d'oggi, quasi non c'era più nessuno, né da una parte né dall'altra. Boneri, trovandosi proprio al centro del campo, mancava l'intervento e dietro a lui spuntava tutto libero Stacchini. L'ala sinistra bianconera puntava diritto innanzi a sé, rutto come un fulmine. Nessuno accorreva a bloccargli la strada: il solo portiere accennava ad avanzargli incontro di qualche passo. Stacchini giungeva a distanza di tiro e faceva partire la sua legnata bassa e diritta proprio sul portiere. La palla, colpita con grande forza, passava fra le gambe divaricate di Gaspari, sfiorandone uno dei piedi, e penetrava irresistibilmente in rete.

Uno a zero. Sorpresa generale. Siamo al 7° minuto di gioco e pare un po' presto per vincere. Ci pensa Charles a metterla case a posto. Sono appena passati otto minuti dal primo punto per la sua squadra, che egli idea e fabbrica il secondo. Tutta sua, quella rete del 15° minuto, che, come un gran faro in un orizzonte grigio viene ad illuminare il teatro della gara. Il lungo John parte al gran galoppo da lontano, passa accanto a Sivori sulla sua sinistra e gli lascia la palla. Sivori gliela restituisce con assoluta immediatezza, ed il movimento in profondità taglia fuori d'azione l'intera difesa catanese. Continuando a tutta velocità, Charles giunge solo davanti a Gaspari, e piazza in porta un tiro alto e violento, che s'infila nell'angolo della rete, dove il portiere non può giungere. Tutti addosso al gran gallese, ad abbracciarlo, a baciarlo, per il «do di petto», che nessuno proprio più si aspettava in quel momento. Fa 2 a 0.

Allora per uno decina di minuti la Juventus gioca davvero bene, ed il Catania, come trascinato, sta a guardare. Poi è come se i padroni di casa si ricordassero tutto in una volta finalmente che ne un della imbattibilità del loro campo: si risvegliano, vanno avanti, e al gettano come furie sull'area estrema degli avversari. Parata alla grande Vavassori, che respinge corto, due o tre uomini che piombano insieme sulla palla mentre quella ritorna dall'alto, Cervato che, scopinto da Desiderio, tocca la palla con le mani, l'arbitro che accorda il rigore. Ed il Catania che segna a mezz'ala sinistra Prenna.

Fa 2 a 1 per la Juventus, con venti minuti da giocare ancora. Lotta dura ed alterna. Stacchini, che chiuso su quella ripresa devia la palla indietro di testa, invece che in direzione della rete scoperta. Castano — cosa strana — in difficoltà. La Juventus che si difende con i denti. Qualche mischia e finalmente il fischio dell'arbitro. Il campo del Catania non è più imbattuto. Giubilo dall'una parte, e malcelata frustezza dall'altra. Nessun incidente. Pareva fosse già quasi accantonato nella mente di molti il risultato che porta il gran nome di Charles.

Vittorio Pozzo

JUVENTUS: Vavassori; Cervato, Sarti; Emoli, Castano, Colombo; Mora, Charles, Boniperti, Sivori, Stacchini.

CATANIA: Gaspari; Micheletti, Gavarra; Ferretti, Grani, Bonci; Castellazzi, Biagini, Desiderio, Prenna, Rambaldelli

* Si è ieri svolto all'Alpe Cialm di Locana il Campionato sociale maschile e femminile di sci. Ecco i risultati: Categoria maschile: 1. Carlo Perrot, Club Turistico Ivrea; 2. Francesco Bertei, Sci Club Forno; 3. Paolo Farando, Club Turist. Ivrea; 4. Lucano Lombardi, Olivetti Ivrea; 5. Giuseppe Giordanino, Alpe Cialma. Nella categoria femminile ha vinto Liliana Amoretti, del Club Olivetti di Ivrea; seconda Minina Sandrelli, Alpe Cialma.

Il mediano rossonero Salvadore (ostacolato da Bernasconi) segna il primo goal in Milan-Sampdoria (Tel.)

CAMPIONATO DI CALCIO

Nella Lega professionale

21 SERIE A

SQUADRE	PUNTI	G	PARTITE V	N	P	RETI F	S
Inter	33	21	6	1	0	5	4	2	18	14
Juventus	30	21	5	2	0	5	3	3	14	15
Milan	29	21	6	1	1	5	1	3	20	14
Roma	27	21	5	2	1	5	2	2	23	20
Fiorentina	25	21	6	1	1	3	1	3	24	19
Catania	24	21	5	3	0	4	1	3	16	13
Sampdoria	23	21	6	2	1	3	1	3	20	22
Bologna	21	21	5	2	1	3	2	3	20	22
Atalanta	20	21	5	3	1	1	1	6	24	25
Padova	19	21	6	2	0	1	1	10	27	30
Lanerossi	19	21	6	1	1	2	1	8	20	24
Napoli	18	21	5	1	1	3	1	6	21	20
Torino	17	21	5	1	1	3	1	6	21	20
Spal	16	21	5	4	1	1	1	7	21	27
Lecco	16	21	4	6	1	0	1	9	13	24
Udinese	15	21	4	5	0	1	1	9	13	24
Bari	13	21	3	5	2	0	1	9	13	24
Lazio	12	21	2	3	2	1	3	7	21	30

23 SERIE B

SQUADRE	PUNTI	G	PARTITE V	N	P	RETI F	S
Dal Monte	28	23	9	3	1	2	3	4	29	17
Palermo	27	23	4	7	0	2	4	6	27	26
Simonetti	27	23	11	4	1	3	3	1	29	12
Messina	26	23	8	3	1	4	0	7	20	19
Venezia	25	23	7	4	1	3	3	3	23	15
Reggiana	25	23	7	3	1	3	4	6	26	23
Bambin.	24	23	11	0	0	2	2	6	23	23
Novara	24	23	8	3	0	3	3	5	24	20
P. Patria	23	23	11	4	1	1	1	4	26	20
Catanzaro	23	23	11	2	1	1	5	4	26	20
Como	22	23	7	3	0	3	2	6	23	26
Prato	22	23	5	4	2	1	3	7	24	24
Triestina	22	23	5	4	1	3	3	4	23	24
Brescia	21	23	7	3	1	3	2	4	25	23
Cesena (*)	21	23	8	1	2	3	2	6	23	24
Alessandr.	21	23	7	4	1	2	2	5	23	24
Parma	21	23	4	5	2	3	4	3	23	24
Verona	18	23	4	4	1	2	3	6	23	24
Foggia	18	23	5	5	2	1	2	8	19	26
Marzotto	14	23	4	3	2	1	2	9	19	28

(*) Penalizzata di sette punti.

TOTOCALCIO

I primi nove risultati della colonna riguardano la Serie A.

1-2 Catania-Juventus	2
2-0 Fiorentina-Padova	1
1-3 Lanerossi-Inter	2
0-1 Lazio-Udinese	2
0-0 Lecco-Bari	x
3-1 Milan-Sampdoria	1
1-2 Napoli-Bologna	2
3-2 Spal-Roma	x
1-1 Torino-Atalanta	x
1-0 Catanzaro-S. Monza	1
2-1 Venezia-Messina	1
2-2 Livorno-Lucchese	2
0-0 Marsala-Trapani	x

RISULTATI DI SERIE B

Alessandria - Marzotto	0-0
Brescia - Novara	3-3
Catanzaro-Simmenthal	1-0
Genoa - Prato	1-1
Oto Mantova - Foggia	1-1
Palermo - Reggiana	3-3
Parma - Pro Patria	3-0
Sambenedettese-Como	3-1
Triestina - Verona	3-0
Venezia - Messina	2-1

Scheda di domenica prossima

Atalanta - Milan; Bari - Torino; Catania - Bologna; Interlazio; Juventus - Fiorentina; Padova - Lanerossi; Roma - Napoli; Sampdoria - Spal; Udinese-Lecco; Como - Palermo; Verona - Genoa; Pisa - Livorno; Siracusa - Taranto.

RISERVE: Marzotto - Catanzaro; Chiesi-Sarzilla.

Nella Lega semiprofessionale

21 Serie C - Gir. A

SQUADRE	PUNTI	G	PARTITE V	N	P	RETI F	S
Modena	28	21	5	2	0	2	0	3	13	13
Biellese	28	21	10	0	0	3	2	0	29	12
Fanfulla	26	21	7	2	1	1	0	4	20	13
Entella	24	21	5	3	0	1	3	0	26	12
Saronno	24	21	5	4	2	1	0	3	21	15
P. Vercelli	24	21	6	1	2	2	3	3	17	22
Mestrina	23	21	6	4	1	1	1	6	28	22
Savona	21	21	4	5	1	2	3	3	13	13
Sarzana	21	21	5	4	2	1	3	4	25	24
Cremonese	21	21	7	4	0	1	1	6	17	20
Sanremese	20	21	5	2	0	4	2	4	18	22
Lagnano	19	21	4	6	0	1	3	4	13	18
Varese	19	21	4	4	3	2	3	5	15	22
Casale	18	21	4	5	0	3	3	6	14	24
Pordenone	17	21	3	5	3	1	2	7	22	24
Entella	16	21	4	3	1	0	5	8	18	22
Piacenza	16	21	4	3	0	2	1	8	20	24
Treviso	15	21	2	7	1	0	4	7	10	22

21 Serie D - Girone A

RISULTATI: *Asti-Lucio F. 3-1; *Derthona-Chieri 3-0; Empoli-*Cuneo 2-1; *Imperia-Seregni 2-1; *Massese-Pietrasanta 2-0; *Novese - Rapallo 3-0; *Pontedera-Sanglovannese 3-0; Sammargheritese - Finale 4-3; Seattese D.-Cenisia 2-0.

CLASSIFICA: Empoli p. 34; Rapallo 26; Imperia 25; Asti e Derthona 24; Cuneo Pelli, Pietrasanta e Pontedera 22; Cuneo e Seattesi 21, 21; Sanglovannese e Sammargheritese 20; Massese 18; Finale L., Novese e Seattese D. 17; Chieri 15; Cenisia 13.

Serie D - Girone B

RISULTATI: *Acqui - Vigevano 2-0; Arcadiniese-*Falck Arcore 4-1; *Inveruno-Magenta 3-0; *Iseo-Falck Vobarno 4-0; Tritese - *Lodi 3-0; *Lilliano S. V. - Rondin 1-1; *Pro Sesto - Gallaratese 2-0; *Sforzesco - Crema 2-0; *Solbiatese-Tradatese 2-1.

CLASSIFICA: Iseo p. 30; Arcadiniese 29; Tritese 24; Falck Vobarno, Inveruno e Seregno 23; Falck Arcore e Lilliano S. V. 22; Tradatese, Lodi, Pro Sesto e Vigevano, Gallaratese e Rondin 21; Acqui 20; Solbiatese 19; Magenta e Pro Sesto 16; Crema 12.

RISULTATI

Biellese - Cremonese	2-0
Entella - Varese	4-0
Legnano - Treviso	1-1
Modena - Sanremese	6-0
Piacenza - Casale	0-1
Pordenone - Bolzano	3-2
Saronno - Fanfulla	1-2
Savona - Pro Vercelli	0-0
Spezia - Mestrina	3-0

Il ritorno di Boniperti al centro dell'attacco

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CATANIA, lunedì mattina.

Nell'euforico atmosfera dello spogliatoio della Juventus, anche il riservatissimo Gren ha ritrovato la parola. Il «professore» parla volentieri dell'incontro.

— E' vero — dice — che la Juventus nel primo tempo ha lasciato molto a desiderare, ma non è difficile illustrarne le ragioni. Il terreno, prima di tutto. I giocatori avevano una paura matta del «Cibali» anche per le tristi esperienze che ne avevano fatto le altre grandi squadre. E' stato un gioco difficile ambientarsi e la squadra s'è ripresa soltanto nella ripresa. Oltre al terreno, c'è stata poi la strettissima marcatura degli avversari, che hanno praticamente adottato un doppio catenaccio, con due uomini liberi: Grani e Ferretti.

— Quali misure tattiche ha pensato di adottare per forzare la retroguardia del Catania?

— Nell'intervallo ho pensato di arretrare Charles e di spingere avanti Boniperti, nel tentativo di far scoprire gli avversari. La mossa è discretamente riuscita anche per via del goal di Stacchini, un goal fortunoso ma per noi senz'altro preziosissimo. In ogni caso c'è stata poi la splendida rete di Charles a legittimare la nostra vittoria.

Uno stuolo di giornalisti attorno a Boniperti. «Non ricordo nettamente da quanti anni — commenta Bep — non indosso la maglia col n. 9. Ma, in ogni caso, oggi sono stato un centro-avanti solo per la maglia: nel primo tempo ho giocato costantemente a metà campo, mentre nella ripresa, seguendo le istruzioni di Gren, mi sono spinto avanti. Sono variazioni tattiche che vedremo nei nostri schemi di gioco».

Corvato ha così raccontato l'splendida del rigore che ha consentito al Catania di pareggiare: «Dopo la splendida parata di Vavassori su tiro di Prenna, la palla si è alzata a candela. Siamo saltati insieme io e Desiderio, il quale mi ha leggermente sbilanciato. Nel ricadere, ho colpito istintivamente la palla col pugno. Si è trattato di un infortunio, più che altro».

Negli spogliatoi del Catania, l'allenatore Di Bella commenta con molto garbo l'incontro: «Avevamo quattro risorse in squadra ed abbiamo tentato tutte alla Juventus per cinquanta minuti. Non potevamo fare di più. Nessuna squadra si può permettere poi il lusso di regalare, come abbiamo fatto noi, un goal ad una squadra come quella bianco-nera». Di Bella si rifiuta al male scorbutico consiglio di Bonci che ha consentito a Stacchini di segnare la prima rete. L'episodio ce lo racconta lo stesso Bonci, costernatissimo: «Aveva guadagnato la palla su Sivori e stava per iniziare un'azione di disimpegno passando di palla a Micheletti. Non mi sono accorto assolutamente dell'irruenza Stacchini, il quale si è impossessato del pallone portandosi tutto solo davanti a Gaspari. Il portiere doveva attendersi un tiro angolato, mentre Stacchini lo ha bellamente incoraggiò passare il pallone tra le gambe».

g. a.

L'azzurro dello sci De Zordo primo nel salto a Zakopane

ZAKOPANE, lunedì mattina.

Il saltatore italiano Dino De Zordo ha compiuto ieri una significativa affermazione, sul trampolino di Zakopane, vincendo la gara di salto speciale e superando i più forti specialisti russi, tedeschi, cecoslovacchi e nordici.

Il campione italiano ha compiuto salti di metri 95,5, 97,5, 99 e 94 ed ha totalizzato 446 punti.

CHAMONIX, lunedì mattina.

Rivincita austriaca sui francesi, ieri a Chamonix, nella gara di sci. Il fortissimo transalpino Perillat è stato infatti battuto da Papi Sieger nello slalom speciale; al terzo, quarto, quinto e sesto posto si sono poi piazzati altri quattro discesisti francesi, Bozon, Bonlieu, Gacon e Duvillard. L'azzurro Ivo Mathoschi si è classificato undicesimo, Sierpaze

Valeri Brumel batte Thomas nel salto in alto a New York

NEW YORK, lunedì mattina.

Oltre sedicimila spettatori hanno presenziato ieri sera al Madison Square Garden alla manifestazione di atletica leggera imperniata sul secondo confronto fra i saltatori Valeri Brumel e John Thomas, risoltosi con una nuova vittoria del primo.

La prova è cominciata a 1,82. Brumel ha fallito il primo salto con l'asticella a 2,16, superando questa misura al secondo tentativo. A questa punta il sovietico aveva già vinto la prova, giacché Thomas aveva fallito i tre salti alla precedente misura di 2,083. Brumel faceva quindi porre l'asticella a 2,23, misura che aveva superato la scorsa settimana, ma fallire.

La lotta più appassionante della serata è stata quella tra Ralph Boston, detentore del primato mondiale di salto in lungo, e il sovietico Igor Ter-Ovanesian. Questo è riuscito a vincere grazie al suo ultimo salto, in cui ha raggiunto misuri 8,08. Fino a quel momento Ter-Ovanesian era in testa con m. 7,93.

Netta affermazione dei nerazzurri: 3-1

Bolchi guida l'Inter al successo di Vicenza

Il mediano milanese ha segnato le prime due reti - Un palo e un rigore fallito da Conti per il Lanerossi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vicenza, lunedì mattina.

Herrera avrà forse motivo di non essere del tutto soddisfatto, perché Angelillo e Maschio, specialmente quest'ultimo, hanno fatto pochino; tuttavia l'Inter è stata decisamente la migliore squadra vista a Vicenza, per la vivacità e la continuità dell'azione. Nei primi dieci minuti, quando Jacolnt, finta ala, ha piazzato Bolchi, De Marchi ha immobilizzato Lindskog e Panzanato marcava Angelillo a distanza ravvicinata, avendo Capucci alle spalle pronto ad intervire in seconda battuta, il Lanerossi ha dato la sensazione di farcela. Ma è stata una illusione, perché Herrera ha reperito subito la possibile falla arretrando Cesco, al quale ha poi affidato un compito di copia in fase di rilancio. E all'11' è venuto il primo goal dell'Inter segnato da Bolchi con un tiro al volo sull'ala di Angelillo.

Il colpo è stato accusato dal Vicenza e l'Inter ha cercato di trarne profitto. E' sembrato a un certo punto che gli uomini di Lerici potessero rimettere in equilibrio la partita. L'attacco bianco-rosso era però troppo slegato: Siciliano non era nella sua miglior giornata e non trovava appoggio in Menti, molto arretrato. Così è stata l'Inter a passare per la seconda volta al 31', su una punizione che Corso ha battuto e che Angelillo, sulla traiettoria cantta, ha deviato verso la rete. Battara ha parato alla disperata, ma non ha trattenuto, facendo rimbalzare la palla al centro dell'area, ove è arrivato Bolchi per il tocco decisivo. La partita a questo punto si è accesa. Lindskog per sfuggire al pressante marcamento di De Marchi si è spostato su Carsena, ma anche da questa parte ha trovato dura resistenza.

Nella ripresa il Lanerossi ha avuto subito la possibilità di raccorciare, con Siciliano, che tuttavia ha sparato alto. C'è stato al quarto d'ora anche un palo di Conti, ma poi è venuto il terzo goal dell'Inter, (Corso su punizione al 31') che ha chiuso ogni speranza vicentina. I dieci minuti che ancora mancavano, con l'Inter ormai soddisfatta, sono stati del Lanerossi, che al 38' è passato con uno scambio Siciliano e Menti e rete della mezz'ala, che si è giocato anche Buffon, complice però Gatti, che ha accentuato il tocco finale. Potuto passare ancora a un minuto dalla chiusura con una sgroppata di Siciliano, agevolissato da Bolleri in area. Conti calciava contro la traversa il rigore.

l. f.

Lanerossi: Battara; Carsena, Cappucci; De Marchi, Panzanato, Zoppellitto; Conti, Menti, Siciliano, Pinti, Sarzilli.

Inter: Buffon; Picchi, Gatti; Bolchi, Guarneri, Bolleri; Bicicli, Lindskog, Angelillo, Corso, Marchetto.

In Carrozzonese-Pinerolo 2-0

Espulso dall'arbitro e schiaffeggiato dall'allenatore

Mondovì, lunedì mattina.

Con una scorta condotta di serra la Carrozzonese ha sconfitto nettamente il Pinerolo in una delle partite più attese del campionato di terza categoria, girone E. I monregalesi sono andati in vantaggio al 11' del primo tempo con Pedranzini, raddoppiando al 23' della ripresa con una bellissima rete di Giraudo.

La partita, caratterizzata da frequenti ripicchi in campo e da scontri fra gli opposti tifosi, è sfociata in un grave episodio al 38' della ripresa. L'arbitro, signor Graziano di Vercelli, aveva concesso alla Carrozzonese una punizione dal limite dell'area. Dopo una serrata discussione, mentre i locali si apprestavano a calciare la palla, il terzino pinerolese Costa partiva di scatto dirigendosi verso l'arbitro con l'intenzione di colpirlo. Fermato da due compagni, il giocatore del Pinerolo si divincolava e tentava con ogni mezzo di scagliarsi sul direttore di gara.

Il Costa rifiutava di abbandonare il terreno di gioco e solo con l'intervento dell'allenatore del Pinerolo, Narcisi, coadiuvato dal massaggiatore, veniva ridotto alla ragione. L'allenatore, anzi, per calmare il suo giocatore non esitava a schiaffeggiarlo.

TOTOCALCIO - Monte premi L. 317.595.120

Col. vinc.: 2-1-2; 2-X-1; 2-1-X; 1-1-2-X

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 13 punti	6	1	L. 19.647.000
Con 12 punti	318	35	L. 499.000

TOTIP - Col. vinc.: 2-1; 1-X; 1-X; X-X; 2-2; 1-1

Ecco i risultati delle sei corse indicate dalla schedina:

G.P. d'Europa	(S. Siro, trotto)	2. Nautilus G.	3. Guiglia
Pr. Bramito	(San Siro, trotto)	1. Sabrina	3. Ellante
Pr. Arachide	(Agnano, trotto)	1. Mogar	3. Calvero
Pr. Rosini	(Arcovazzo, trotto)	1. Bauta	3. Duca di Piesse
Pr. Pittura	(Montebello, tr.)	1. l'Ultima	3. Prifri
Pr. Pignatto	(Capannelle, gal.)	1. Acanto	2. Lista

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 12 punti	1	0	L. 7.157.832
Con 11 punti	34	5	L. 210.524
Con 10 punti	558	50	L. 12.801

MOTO DUCATI

in attesa della primavera motorizzatevi approfittando del

NUOVO listino prezzi in vigore dal 1 Gennaio 1961

DUCATI 98 TS Cavallino	L.	137.000
DUCATI 98 TS	»	139.000
DUCATI 125 Aurea	»	159.000
DUCATI 125 TS	»	189.000
DUCATI 125 Sport	»	209.000
DUCATI 175 TS	»	199.000
DUCATI 200 élite	»	239.000
DUCATI 200 TS Americano	»	239.000
DUCATI Motocarro	»	405.000

I PREZZI DI CUI SOPRA SONO FRANCO FABBRICA

La DUCATI impiega:

Carburanti lubrificanti ESSO - Pistoni BORGO - Catene REGINA - Batterie SAFA

Il centromediano Salvadore dà il via al successo del Milan sulla Samp: 3-1

Due reti segnate dai rossoneri in un minuto - Il primo tempo era terminato in parità

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Milano, lunedì mattina.

Per quasi un'ora la Sampdoria si è validamente difesa, nonostante l'assenteismo accusato da Delfino dopo appena venti minuti di gioco a causa di un duro e fortuito scontro con Trapattoni (e più tardi, l'infortunato dovrà trasferirsi alla estrema destra, cedendo il posto di mediano sinistro a Lojodice); poi, nello spazio di dodici minuti, i quattro goals del punteggio finale sono venuti uno dietro l'altro.

All'11' del secondo tempo il centromediano Salvadore, deciso a rompere gli indugi ed a dare la sveglia agli attaccanti, avanzava ad ampia falcata co palloni, sbandava un po' a sinistra a causa di un dribbling troppo largo e tirava col passare a Rivera che pronto ripassava allo stesso Salvadore, il quale spostatosi al centro metteva imparabilmente in rete, da pochi passi. Poco più di un minuto dopo, il Milan raddoppiava, non senza l'aiuto di circostanza favorevoli, perché Altafini in posizione di fuori gioco (rilevata dal resto dal guardialinee, ostinato nello sbandierare a lungo), tirava forte e costringeva il portiere ad alzare in angolo. Il conseguente tiro dalla bandierina doveva essere fatale ai blucerchiati, perché Vernazza appostato verso sinistra fulminava in rete con un tiro basso - diagonale. Due a zero. Al 16' Salvadore, che col goal di apertura era riuscito a rompere l ghiaccio, regalava agli ospiti una rete, passando indietro a Ghezzi senza accorgersi che Brighenti si trovava in posizione utile per intercettare il pallone; difatti il centravanti blucerchiato sfruttando subito il grazioso dono, batteva da due passi il portiere. Ora a uno. La Sampdoria, cercava di portare ancora le minacce sotto la porta di Ghezzi: ma al 28' un lungo centro di Vernazza offriva ad Altafini il [illegible] di segnare da pochi passi imparabilmente.

Il Milan non ha potuto disimpegnare sempre al meglio i suoi schemi, anche se il suo successo è [illegible] in fondo meritato. L'[illegible] difensivo, galvanizzato dai giovani Trebbi e Trapattoni, si è fatto valere; ma il gioco di centro campo è molto lento e troppo elaborato. Davidi ha giocato costantemente come terzino destro, mentre Maldini ha funzionato da battitore libero; ma è venuta a mancare la regia del raccordi, mentre Liedholm troppo avanzato è apparso più colto a disagio.

Le difficoltà incontrate dai rossoneri sono dipese anche dal gioco distruttivo attuato dagli ospiti; Bernasconi ha cercato sempre di respingere al volo di prima, ma pure con scarsa precisione, mentre i terzini e Vicini, spalleggiati spesso da Cevirk e nella ripresa da Lojodice, hanno fatto barriera sfoggiando doti di scatto e di ricupero.

LEO CATTINI

MILAN: Ghezzi; Maldini Trebbi; David, Salvadore, Trapattoni; Vernazza, Rivera, Altafini, Liedholm, Bonaiuti.

SAMPDORIA: Rosin; Vincenzi, Marocchi; Vicini, Bernasconi, Delfino; Lojodice, Cevirk, Brighenti, Skoglund, Cucchiaroni.

ARBITRO: *Angelo (di Bari).*

In serie B situazione difficile, anche se non ancora allarmante, per i grigi

L'Alessandria scivola nel settore di coda

Proteste degli spettatori alessandrini

L'incompleta squadra grigia non supera il Marzotto: 0-0

Vitali e Miglavacca indisponibili - I «giovani» sostituti non deludono, ma mancano di esperienza - Il trentasettenne Nyers ha esordito tra i biancocelesti

DAL NOSTRO INVIATO

Alessandria, lunedì mattina.

Continua la serie nera dell'Alessandria. Nelle prime quattro giornate del girone di ritorno i grigi sono riusciti ad incamerare un solo punto, quello che hanno strappato ieri — con un deludente 0 a 0 — al Marzotto ultimo in classifica. In quattro domeniche gli alessandrini sono passati dal quarto posto al terz'ultimo e purtroppo non possono vantare alcuna scusante, né arbitraggi sfavorevoli né incidenti di gara che abbiano menomato la compagine durante un confronto. E' stato il gioco a latitare impressionantemente.

Visti sul morale, non tutti a posto nel fisico, i calciatori alessandrini hanno perso fiducia e si sono smarriti. Capita, ad anche sovente, in squadre di qualsiasi rango. Ora, ad Alessandria, c'è già chi protesta, chi parla di serie C, quasi la retrocessione si decidesse entro una settimana e non al termine del torneo. Le esagerazioni, di qualsiasi parte vengano, non sono mai belle; meglio è restare con i piedi solidamente piantati in terra durante i periodi foschi, ma non pare con altrettanta fermezza resistere al vento contrario della sorte.

Ieri, contro il Marzotto, Achilli ha nuovamente utilizzato parecchi giocatori giovani. Nessuno è andato male, tutti si sono battuti con coraggio e tenacia, primo sugli altri il terzino Molideo che sui terreni sciuti raddoppia il suo valore. Purtroppo una squadra, il gioco di una compagine, non si crea battendo le mani ed agitando una bacchetta magica. Occorrono mesi e mesi di preparazione, occorre che gli atleti imparino a capirsi ad a «intuirsi»: allora le cose divengono facili e tutto un po' il suo verso. Pretendere che l'Alessandria, privato di Miglavacca e di Vitali, con tre o quattro «riserve» in campo tornasse di colpo a brillare, era pura illusione.

Achilli, che è un ragazzo serio e cosciensioso, sapeva quali rischi affrontava lanciando qualche atleta giovane allo sbaraglio. Vi è stato costretto dagli eventi, e non ha dovuto pentirsi delle decisioni prese.

Tutto il primo tempo fra i «grigi» alessandrini (per dovere di capitalità) ed i biancoazzurri veneti è stato decisamente scialbo. Manovre lente, indugi, palloni malamente sviluppati.

La ripresa è stata di tutt'altro tono, e sul piano agonistico e su quello tecnico. Gli alessandrini, spronati dal pubblico, si sono riversati ad un'ondata successiva in area del Marzotto, cercando la soluzione a tutti i costi. Non sono riusciti nell'intento per... uno scambio di persona. Difatti se le due occasioni da rete capitate ad Azzimonti (6') ed a Marino (8') avessero avuto come protagonista Fanello, quasi certamente l'Alessandria avrebbe chiuso vittoriosamente la gara. Nel primo caso Azzimonti, servito da un lungo passaggio alto di Giacomazzi, ha tentato di fermare la palla con il petto anziché calciarla direttamente a rete; nel secondo Fanello ha calciato una bordata che ha sfiorato il palo.

Giuseppe Barletti

Alessandria: *Arbicenni; Meliloo, Giacomazzi; Sniderc, Bercellino, Pizzallio; Oldani, Azzimonti, Fanello, Bettini, Marino.*

Marzotto: *De Rossi; Curia, Donielli; Sacchiero, Pozza, Tribaldo; Ruffinoni, Redagalli, Busato, Tamellin, Nyers.*

Ancora una buona partita dei toscani a Marassi

Dopo uno scatto iniziale del Genoa il Prato pareggia su rigore (1 a 1)

Rete di Pantaleoni al 5' - Bean colpisce un palo - Targioni realizza da undici metri, rimediando a una disattenzione arbitrale - I rossoblù messi in difficoltà dallo slancio dei rivali

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, lunedì mattina.

L'aria di Marassi evidentemente fa bene ai calciatori del Prato: erano venuti all'inizio della stagione per la partita di Coppa Italia con il Genoa e vinsero per 2 a 1, ritornarono con la Sampdoria sempre per un match di Coppa e furono eliminati dal torneo sempre in seguito ai calci di rigore dopo che i tempi regolari e supplementari erano terminati in parità (3 a 3), sono riapparsi ora per il campionato ed hanno conquistato un preziosissimo 1 a 1 contro il Genoa di Frossi.

Risultato — si può dire chiaramente — meritatissimo, conquistato un po' alla garibaldina, con quella verve il squadra provinciale che non ha soggezione (anzi esattamente il contrario) dei blasonati avversari, cazzoli di storia e di vittorie troppo vecchie. L'undici di Prato viene considerato da molti il «parente povero» del grosso calcio fiorentino, ed in fondo forse il giudizio è esatto; però quanta volontà in quei ragazzi, quanto slancio, quanta decisione! La impostazione tecnica del gioco forse è modesta, ma alle deficienze di stile si contrappongono qualità di carattere, e la somma dei valori in fondo si eguaglia. Non mancano comunque elementi di spicco: il portiere Ghizzardi, una promessa del Verona in cerca di conferma in Toscana, il terzino Magi (che è un mediano di ruolo), il mediano Rizza e gli attaccanti Mencacci, Dell'Angelo e Leonardi.

Di Frossi un Genoa smaniosa di vittorie, ma incapace di conquistare il successo. Incapace nel senso completo della parola, perché molti rossoblù sono tardi nello scatto, altri dopo mezz'ora accusano il peso della fatica (e degli anni); e poi quella persistente mania di tattiche astruse che pretendono il ragionamento anche nei momenti difficili della partita: Occhetta arretrato dietro a tutti, con l'incarico di avanzare in certe particolari condizioni, Pesaola mediano anche con la maglia n. 8, Bean incapace di sfuggire anche una sola volta alla guardia di Rizza, Bolzoni afatato.

Una stracca squadra che non difetta di volontà ma di gioco, anche se l'espressione potrebbe essere considerata insalta scorrendo la formazione mandata in campo da Frossi. A proposito del direttore tecnico genoano egli ha superato brillantemente la breve crisi iniziatasi con le vere o presunte dichiarazioni sul valore degli uomini a sua disposizione, ma ha dovuto accettare l'ordine di mettere in formazione Frignani, da lui estromesso un mese e mezzo fa perché l'ala azzurra aveva «giocato male» una partita di campionato riserve. Ed è stato appunto Frignani il costruttore del goal genovese: allungo di Pesaola, azione caparbia del rientrante giocatore, fallo. Ha tirato la punizione lo stesso Frignani e Pantaleoni raccoglieva e segnava con tiro bellissimo. Genoa 1 - Prato 0 al quinto minuto, poteva essere l'inizio di una vendemmia...

Invece è successo il contrario; manovra naturalmente più elegante del rossoblù, a rapidi contrattacchi dei toscani, che parevano inarrestabili alla superiorità tecnica dei rivali. Il gran lavoro dei liguri ha frutto in tutto un palo colpito da Bean su azione personale ed un bello scambio fra lo stesso Bean e Pantaleoni con tocco preciso al millimetro di Ghizzardi, che ha rubato la palla dai piedi dell'attaccante avversario. A Dell'Angelo la possibilità del pareggio, ma il fiorentino ha fallito.

Stessa musica nella ripresa, ma il gioco del Genoa man mano si faceva sempre più affannoso, perché la fatica (c'era un bel sole con leggero vento di scirocco) faceva le prime vittime. I primi ottenevano due calci d'angolo consecutivi, e sul secondo calciato da Leonardi Gallesi, che sino a quel momento era stato uno dei migliori, ha fallito l'uscita; Occhetta per evitare il goal ha sostituito il portiere respingendo di pugno, ma Mencacci ha battuto ugualmente la palla in rete. L'arbitro Ferrari, ignorando che nel calcio esiste la regola del vantaggio, ha ravvisato il rigore: ha tirato (malaccio) il terzino Targioni, ha parato senza trattenere Gallesi, ed il pareggio era cosa fatta: 1 a 1 (5'). Disordine nelle file del Genoa, vigore in quelle toscane. Non uscirà più niente di buono comunque, neppure nel finale vibrante che i liguri hanno tentato quasi con disperazione per ottenere la vittoria.

Giulio Accatino

GENOA: Gallesi; Corradi, Bocattini; Occhetta, Gentile, Rivera; Bolzoni, Pesaola, Bean, Pantaleoni, Frignani.

PRATO: Ghizzardi; Magi, Targioni; Morselli, Verdolini, Rizza; Leonardi, Graziani, Mencacci, Dell'Angelo, Baruffi.

ARBITRO: Ferrari.

Reti: Pantaleoni (G.) al 5' nel primo tempo; Targioni (P.) su rigore al 5' della ripresa.

Clamoroso 8 a 0 del Brescia al Novara

Disastrosa giornata del portiere piemontese Lena che incassa due reti nei primi due minuti di gara - Udovicich espulso

Dal nostro corrispondente

Brescia, lunedì mattina.

Una sconfitta di così vaste proporzioni, completamente fuori di normale come quella subita dal Novara ieri a Brescia per 0-8, non può essere stata determinata che da un fattore assai grave. Questo fattore si chiama Lena, un portiere che disorientato dai due primi goals incassati in due minuti, non ha più avuto recupero e ha commesso errori su errori.

La disfatta del Novara ha preso tali proporzioni negli ultimi nove minuti, nei corso dei quali è stata segnata la metà delle reti totali.

Qui entra in campo il secondo fattore negativo e determinante, l'espulsione di Udovicich resosi colpevole di un fallaccio a freddo dettato dal dispetto di dover perdere così clamorosamente. Infatti due minuti dopo il quarto goal segnato da Turra (al 33' della ripresa) il centromediano novarese colpiva la mezz'ala avversaria quando il gioco si stava svolgendo verso la rete bresciana. Turra rotolava a terra dolorante, mentre il segnalinee richiamava l'attenzione dell'arbitro. Questi, resosi conto del brutto gesto antisportivo, indicava la via degli spogliatoi al biondo centromediano novarese.

Il Novara, che aveva già palesato più di uno sbandamento in difesa, naufragava. A completare l'opera c'era ancora un altetramente (dal tutto inutile) in area di rigore di Marchetto da parte di Zanetti a tre minuti dal termine; per cui l'arbitro decretava la massima punizione, trasformata dallo stesso centrattacco bresciano nell'ottava rete.

Le altre segnature si erano così succedute: quarantacinque secondi dopo l'inizio del confronto, Vigni sfruttava un debole rinvio di Soccabarozzi e metteva in rete. Al 2' Favalli aveva già raddoppiato, ma poi dovevano trascorrere 11' prima di assistere al terzo punto, ottenuto da Turra con una punizione calciata da trenta metri.

Nel frattempo Lena assommava incertezze a incertezze, e Moschioni, di contro, sfoggiava splendidi interventi su tiri insidiosissimi: di particolare rilievo al 45' del primo tempo quello operato su tiro di Mantani.

Bisognava poi attendere il 25' della ripresa per assistere alla seconda più nutrita serie di reti azzurre. Segna prima Turra e poi al 28' Vigni; al 29' e al 41' veniva quindi il doppietto di Rizzolini e infine il rigore di Marchetto.

Alessandro Minelli

BRESCIA: Moschioni; Ferrazzi, Di Bari; Szoke, Martin, Venturi; Favalli, Rizzolini, Marchetto, Turra, Vigni.

NOVARA: Lena; Zanetti, Soccabarozzi; Salra, Udovicich, Testa; Domino, Galimberti, Mantani, Sanna, Ruscani.

Marcatori nel primo tempo: 45' Vigni, 2' Favalli, 28' Turra; nel secondo tempo: 32' Turra, 36' Vigni, 38' e 41' Rizzolini, 42' Marchetto su rigore.

Uscita del portiere novarese Lena su Marchetto, mentre sopraggiunge (da sinistra) il bresciano Turra, Salra e sulla linea della porta il terzino Zanetti (Telefoto)

Moss vola da Londra a Milano per collaudare la nuova Maserati

Monza, lunedì mattina.

L'attesa dagli appassionati di automobilismo convenuti in gran numero ieri pomeriggio all'autodromo di Monza per l'annunciato collaudo — da parte di Stirling Moss — della nuova Maserati 3000 sport con motore posteriore, è andata paralmente delusa. Infatti, dopo aver compiuto cinque giri sulla pista stradale su una «3000» di vecchio tipo il pilota britannico, che era giunto all'autodromo poco prima delle 15 direttamente dalla Malpensa (dove era atterrato mezz'ora prima con un «jet» proveniente da Londra), è salito sul prototipo della vettura sperimentale ma ha compiuto un solo giro.

I dirigenti ed i meccanici della Maserati si sono avvicinati su «bolide» e ne è seguita una vivacissima discussione con il pilota durata circa quindici minuti. Alla fine Moss è risalito al volante della prima vettura ed ha compiuto altri cinque giri mentre i meccanici portavano dadinchiavi fuori pista la macchina di nuovo tipo.

Secondo quanto ha dichiarato l'ing. Giulio Alfieri — progettista della Maserati — la vettura a motore posteriore ha denunciato solo alla trasmissione, dal da non poter essere identificata al momento. L'ing. Alfieri ha comunque assicurato che eliminati gli inconvenienti denunciati ieri, tre vetture del nuovo tipo parteciperanno alla «12 ore di Sebring» alla quale sono state iscritte dalle scuderie Camoradi, Scarabiusmo e Cunningham.

Come è noto, questa vettura dispone di un motore a quattro cilindri di 2890 cmc. di cilindrata, capace di sviluppare 300 cavalli a 6500 giri.

Nei giorni scorsi sull'autostrada del Sole il collaudatore Bertocchi della Maserati al volante del bolide sperimentale — che ha una carrozzeria aerodinamica di linea complicatamente nuova — ha superato i 284 km. orari.

Nei cinque degli ultimi cinque giri di pista compiuti ieri al volante della vettura di vecchio tipo, alla quale sono stato peraltro recentemente apportate alcune modifiche, Stirling Moss ha comunque stabilito il tempo di 1'48"4/10 alla media di km. 190,909

Ieri sera alle 20 il pilota britannico Stirling Moss è ripartito in «jet» dalla Malpensa diretto a Londra.

Nel torneo di serie B importanti successi delle squadre di testa

Di misura l'Empoli si afferma a Cuneo: 2-1

Il vantaggio dei toscani, nella classifica del girone C, sale a otto punti - L'Asti sconfigge il Cuoio Pelli (4-1) - Novese-Rapallo 0-0 - Sestrese Doria-Cenisia 2-0

Dal nostro corrispondente

Cuneo, lunedì mattina.

Per la prima volta nel corso dell'attuale campionato, il Cuneo è stato sconfitto sul proprio campo: il merito dell'impresa va alla squadra capolista, l'Empoli, che ha così portato ad otto punti il suo vantaggio in classifica. L'attesa degli sportivi, accorsi numerosi allo stadio per assistere all'interessante cimento, non è andata delusa: le due compagini hanno dato vita ad un gioco piacevole, sia sul piano agonistico che su quello tecnico.

I bianconeri cuneesi hanno esercitato una maggiore pressione, ma l'Empoli si è dimostrato compagine di primo piano, forte in tutti i reparti. Quando, nella ripresa, hanno dovuto difendersi dall'attacco dei locali, gli azzurri di Pandolfini lo hanno fatto con ordine ed accortezza, senza mai ricorrere a fallacci e affidando le azioni di contropiede ai contrattaccanti e alle due estreme.

I primi minuti di gioco vedono i locali protesi all'attacco: al 3' un tiro di Bey viene parato con qualche difficoltà dal portiere toscano. Parodi si fa quindi applaudire a scena aperta per due belle azioni personali, e proprio nel momento di maggior predominio del Cuneo l'Empoli, al 13', segna: lancio di Pandolfini a Tognoni, che, approfittando dell'incertezza della difesa bianco azzurra batte Brunero con un bel tiro f cenevel non si demoralizzano e al 28' ottengono il pareggio. Puniscono del limite per fallo di Scali su Parodi; tira Faccia e l'accorrente Fontani batte Masi. Alcuni minuti dopo, al 37' l'Empoli segna la rete della vittoria: è Tuccini che insacca, dopo aver rimbalzato la palla dal palo Fondolfini.

Nella ripresa l'Empoli si limita a difendersi ed il Cuneo attacca senza sosta. Al 12' Franceschini scivola una facile occasione su passaggio di Francone; al 42' una buona occasione si offre a Pontoni, ma il suo tiro finisce alto. Poi il fischio dell'arbitro, tra il giubilo degli ospiti che sono stati cavallerescamente applauditi dagli sportivi cuneesi.

M. M.

*Asti-Cuoio Pelli: 4-1 — Reti: nel primo tempo, al 3', Garemia (A.), al 31' Gaio (A.), al 34' Scaglia (A.); nel secondo tempo, al 32', Lanzeroni (C. P.) e, al 39', Gaio (A.). L'Asti ha fornito una convincente prova contro la compagine toscana del Cuoio Pelli, infliggendole una netta sconfitta. Il risultato è scaturito da una perfetta intesa tra i vari settori della squadra, apparsa in ottima forma.

*Sestrese Doria - Cenisia: 2-0 — Una regolare e meritata vittoria dei verdi, chiaramente superiori sulla volenterosa ma insufficiente squadra torinese. Un gol per tempo: al primo minuto di gioco ha segnato Rota e nella ripresa, al 42', lo stesso Rota ha raddoppiato per la Sestrese Doria. Al 12' del secondo tempo l'arbitro ha espulso il torinese Poggi per gioco scorretto.

*Pontedera - Sangiovannese: 3-0 — Marcatori: nel secondo tempo, al 30', Volpi, al 36' Fantini e al 38' Marinai su rigore. Tutto si è deciso nella ripresa, quando i locali hanno stretto i tempi della loro azioni costringendo la Sangiovannese a subire tre reti.

*Massese-Pietrasanta: 2-0 — Le reti sono state segnate dal mediano Menotti al 22' del primo tempo e dall'ala sinistra Pasquilini al 30' della ripresa.

*Derthona-Chieri: 3-0 — Le reti sono state segnate tutte nel secondo tempo: al 30' da Armano, su rigore, quindi da Gambarini e Canjona. Le due squadre si sono equivalse fino al 24' della ripresa, quando l'arbitro Nencioni cuneense ha concesso un rigore a favore dei tortonesi, per un fallo su Canjona, peraltro non rilevato neppure dal pubblico. Le proteste degli ospiti sono durate per sei minuti: quindi è tornata la calma con l'espulsione del chierese Manolino e Rossano.

*Imperia-Sestri Levante: 2-1 — L'Imperia ha colto un bel successo dominando nettamente, sia nel primo che nel secondo tempo. I locali hanno segnato al 45' del primo tempo (recupero) con Oddone. Il Sestri Levante, all'inizio della ripresa, ha pareggiato dopo dieci minuti con Minelli, ma al 35' Riolfo ha riportato in vantaggio i nerazzurri.

*Novese-Rapallo: 0-0 — Nonostante una pressione costante, la Novese non è riuscita a battere il Rapallo che ha giocato l'intero incontro con le maniche di Biancardi e Canepa accorciate.

Campionato dilettanti

PIEMONTE — Girone A - Risultati: Alichese-*Idealgas Canavi 2-1; Arona-*Gallarate 1-0; Borgomanero-*Romagnano 2-1; *Ceramica Pozzi-Cossato 0-0; Borgomanero-Gravellona 5-1; *Omegna-Suno 3-0; *Nuova Verbania - Valenzana 3-0; *Gozzano-Valle Aosta 3-1.

Classifica: Borgomanero, p. 31; Omegna 28; Nuova Verbania 28; Borgosesia 22; Suno 21; Arona 19; Cossato, Gallarate e Gozzano 17; Valenzana 16; Ceramica Pozzi e Alicese 14; Romagnano 11; Gravellona e Valle Aosta 10; Idealgas Canavi 9.

Girone B - Risultati: *Albese-Strambino 1-1; *Carrasconese-Pinerolo 3-0; *Rivarolo-Castellamonte 3-0; *Fossano-Cassine 1-0; *Cinzano - Cirié 3-1; *Sala - Riv 3-1; *Acqui-Canelli 4-0; *San Mauro-Saluzzo 2-1.

Classifica: Cinzano e Pinerolo, punti 26; Saluzzo 27; Carrasconese 22; Cassino e Sala 20; Acqui 18; Riv e Rivarolo 17; Fossano e Strambino 15; Castellamonte e San Mauro 13; Albese 12; Canelli e Cirié 10.

LIGURIA — Girone A - Risultati: *Albenga-Vado 3-0; *Alta-rese-Veloce 7-1; Varazze-*Arma Juve 3-0; Albisola-*Cairese 2-1; *Cengio-Carcarese 3-0; *Colombo-Dianese 1-1; Alassio-*Lomasa 1-0; *Ventimigliese-Quilianese 3-0.

Girone B - Risultati: *Carlo Grasso-Vigili 1-1; Sampierdarenese-*Don Bosco 1-0; *Finconti-Ute 3-0; Edera-*Liberi Sestresi 2-0; *Ovadese-Bolzanetese 2-1; *Pontedecimo-Cross Verde 2-1; *Rivarolese-Lavagnese 1-1; *Riva Trigoso-Arsenale 1-0.

★ Piero Vietti (della Sci Club Limone) tra i «seniores», Angelo Fruttero (id.), tra i «juniores», e Maria Teresa Rossimech, tra le ragazze, hanno vinto ieri a Limone Piemonte i titoli provinciali di slalom gigante.

★ Il Gr. Ufficiale è stato rieletto all'unanimità presidente della Federazione Italiana di Atletica Pesante al termine dell'assemblea annuale tenutasi a Catania.

L'Ivrea domina: 4-0 contro il Falck Vobarno

L'Aosta vittoriosa sul suo campo di fronte al Vigevano - Successo della Trinese a Leffe (3-0)

Dal nostro corrispondente

Ivrea, lunedì mattina.

Uno splendido Ivrea, addirittura irresistibile nel primo tempo, ha sconfitto con il secco punteggio di 4 a 0 la forte squadra del Falck Vobarno, che occupa il terzo posto nella classifica del girone B della serie D, e che fino a ieri poteva vantare una solidissima difesa, avendo incassato soltanto 17 reti in venti partite disputate.

Gli arancioni di Russi, che hanno visto in Amatela il loro uomo migliore, hanno spinto a fondo fin dall'inizio, mettendo a segno due reti per tempo. Nella prima parte dell'incontro doppietta di Stocco, capocannoniere del girone, al 25' e al 28'. Nella ripresa gol di Turci al 5', in seguito a un errore del terzino capito Trevisi, e quarta rete al 42' su calcio di rigore realizzato da Durvita.

Il Falck Vobarno, dopo aver contenuto per una mezz'ora e schiacciato superiorità dalla capolista, è poi calato alla distanza, e senza le prodezze del portiere Zanardi e alcuni tiri improvvisi degli attaccanti dell'Ivrea, il suo passivo avrebbe potuto essere ancora più grave.

I locali hanno confermato la solidità della difesa, che ha avuto in Marosio, Quagno e Somicetto gli uomini migliori; ma una citazione particolare spetta alla prima linea, dove si sono distinti Amatela, Turci e Stocco. L'attacco arancione, dopo qualche settimana di stanchezza, ha giocato al livello dei giorni migliori, imponendosi per la precisione delle manovre e per la prontezza nei momenti conclusivi. La squadra lombarda, dal canto suo, pur se largamente sconfitta, ha confermato le sue possibilità, mettendo in luce il portiere Zanardi, il terzino Gallinetti, il laterale Tognì e gli attaccanti Bergomi e Vignati.

E. S.

IVREA: Biggi; Bisio, Marosio; Quagno, Orlando, Bonicalzo; Stocco, Amatela, Turci, Durina, Streri.

FALCK VOBARNO: Zanardi; Gallinetti, Trevisi; Tognì, Manzira, Cancelli; Galli, Spotti, Bergomi, Ferrandi, Vignati.

Arbitro: Sabatini.

Con due reti in 3 minuti l'Aosta supera il Vigevano

Aosta, lunedì mattina.

Al termine di una bella partita, l'Aosta ha battuto il Vigevano con il classico punteggio di 3 a 0. Le reti sono state segnate nella ripresa, nel volgere di tre minuti. Al 18', Ferrero realizzava su punizione battuta da Tosquini; al 21', lo stesso Ferrero, ancora in seguito ad un calcio di punizione, assicurava ai locali la vittoria.

Nel primo tempo gli ospiti si erano resi più volte pericolosi, e all'8' Maggioni aveva colpito la traversa. Fra i rossoneri, oltre all'autore dei due goals, si è messo in luce il terzino Formai; degli ospiti, buona la prestazione di Maggioni e del portiere Beretta, autore di alcuni brillanti interventi.

Trinese-*Leffe: 3-0 — Marcatori: nel primo tempo, all'11', Rossa, al 20' Canovesi, al 22' Rosso. Così un primo tempo condotto a ritmo travolgente. La Trinese ha sopraffatto il campo dei Leffe con un punteggio che non lascia adito a discussioni. Forte in difesa, ben registrata nella mediana e velocissima nel quintetto d'attacco, la compagine bianco-azzurra ha battuto (in volo il portiere avversario ed altre favorevoli occasioni) sono state fallite per un soffio.

★ L'italiano Renato Longo ha vinto la gara di ciclocross (chilometri 35,37 in 1 ora 20'') disputata ieri in Belgio, a Overboelaere.

BERGALLO-ARESE
CASA DEL SOFA'
SALOTTI - DIVANI - POLTRONE
SOFA' LETTO - POLTRONE LETTO
MOBILI LETTO

Corso Cassia 55 - Telef. 30-668
Via Bertolini angolo via S. Anselmo
Via Di Nanni 2 (Borgaglietti)

Debolezza sessuale - Nevrastenia Vecchiaia precoce, Dr. A. BONNET Specialista venereo, pelle. Telef. 881-147 C.so Re Umberto 34. Ore 9-10; 18-19.30

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa - via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, e mediante versamento sul conto corrente postale numero 2/1955 Torino. Enon risulta dal prodotto del numero delle parole (minima dieci, adoppiando le cifre numeriche composte) per la tariffa della Rubrica addotta all'inserzione, non l'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale.

Avvisi compilati in carattere: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio facoltativo aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n. ....., Torino, computate per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il solo della tassa di lire 100 per parola, ed un deposito di lire 500 per (3 rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

Per gli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie ed è obbligatorio l'uso del casellario per l'invio della posta.

La corrispondenza indirizzata ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si annuncia, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla lettera.

COMMERCIALI L. 180 per parola

ABBIGLIAMENTI prove eccentriche disponiamo tons. 10 a 120 lire. Martelli, via Assa 28. Telefono 30-097. Modulo via Pietro Micca 24. A13487

AUTOGARRO ql. 80 cad. gru Fruehauf ql. 20 eventualmente lavoro settimanale. Telef. 482 415. A12630

AZIENDA commerciale specializzata articolo fortemente richiesto tutta Italia cerca socio capace amministrazione disponga capitale minimo 5 milioni. Interessato S. Telefono 875-902. A13429

BANCO frigorifero marca salumeria, latteria, commestibile, svendo. Tel. 666-146.

BLOCCAGGI perfetti alti resistenti ultimi modelli. Telefonare 80-463. A12755

CALDAIE produciamo vapore, alta e bassa pressione, vendo. Tel. 670-906.

CAPANNONI metallici consegniamo montati, esperti tecnici e piattaforme, ossatura, rapidità montaggio, forniamo anche progetto completo opere murarie, escluse opere in zona, su tariffarze di mil. 12 e 15; rapida consegna. G. Ghiserdelli Lecce, via Colreli 18, tel. 32.536.

CERCASI automatica Bertier. Passaggio barre 30-40. Scrivere a Pubblicità Stampa 7128 — Torino». A13598

CERCASI fornia occasione, robusto, di stanza piuta 2500, altezza posta (sul bancale minimo 500, diametro piattaforma circa 800, carico massimo 400 kg. Precisare prezzo, peso, potenza motore, anno costruzione e località per sopralluogo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3076 — Torino». A13741

NONO Kong cerca corrispondenza esportatrice presso aziende concorrenza prodotti locali vestiario, cuoio, pigiame, giocattoli, macchine fotografiche, lanterne, oggetti pagia e canne malesi, interessando contatti. Scrivere: Tak Shin Trading Company, P.O. Box 15473 — Hong Kong. A14017

OCCASIONE semimovo martellatrice Mina, mod. MP 55/C kg. 300 vendesi. Telefonare 298-830. A14776

OCCASIONE rendiamo vetrine esposizione, armadi, scaffali, stufe aria calda, grande cassaforte, tarabi. Telef. 688-230.

OFFICINA attrezzata per piccoli stampi cerca lavoro. Telefonare 31-261.

TAVOLOZZA impiegato completo vendo. Telefonare 70-093. A14742

VENDONSI migliore offerente trebbiatrice, pressa foraggio per grano nuova usata, lattiera 100 contrattazione speciale tutta nuova frezi a tamburo e relativi accessori infiammabili) società Principe E. Carso principe Eugenio 9, Torino.

ARTIGIANATO L. 90 per parola

DECORAZIONI, si eseguiscono lavori di Telef. 361-300.

FILLETTATRICE cerca lavoro cucito anche parte pellicciaio. Telef. 877-648.

RIPARAZIONI accurate infissi metallici. Telefonare mattino al 897-429.

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 120 p. p.

A.A.A.A.A. FINCOTER concede immediatamente prestiti su auto, autocarri (anche ipotecati). Piazza Statuto 28 (angolo S. Donato), telefono 47-346. 106

A.A.A. A BUONE CONDIZIONI CONCEDIAMO CREDITI IMMEDIATI RIMBORSABILI 10-18 MESI A LAVORATORI, IMPIEGATI, ARTIGIANI, FUNZIONARI, PROFESSIONISTI E A POSSIDENTI RESIDENTI PIEMONTE. CONCEDIAMO INOLTRE SOVVENZIONI IMMEDIATE SU AUTOVETTURE, AUTOCARRI (ANCHE IPOTECATI), ALTA VALUTAZIONE, MUTUI IPOTECARI SU APPARTAMENTI E NEGOZI, RIMBORSO FINO A 5 ANNI. SERIETA' CORRETTEZZA, SEGRETEZZA, FINCOTER, PIAZZA STATUTO 28 ANGOLO SAN DONATO. TEL. 47-346. 229

A.A.A. IPIMA concede prestiti a funzionari, impiegati, operai residenti Piemonte. Taxi medici, Statuto 28, telef. 47-279. 23

A.A.A. ITALFIDI CONCEDE PRESTITI IMPIEGATI, PROFESSIONISTI, INDUSTRIALI, COMMERCIANTI, OPERAI, TASSI MODICI, RISERVATEZZA, PRINCIPE TOMMASO 5, TELEFONO 683-343.

A.A.A. PRESTITI immediati a tutti, convenzioni immediate su autoveicoli, rinnovi immediati su appartamenti e negozi. Rimborso fino a 3 anni. Finitre, via Galliari 3 ang. corso Vittorio. Telefonare 887-646. 195

ABBIAMO generale riunitia pane kg. 150 giornalieri, silenzio esteri. Pinerolo, Garibaldi 5. 1270

ABBIGLIAMENTO recentissimo forte ribasso colori 3.000.000. Sconto. Dalla Bella. Prestiere 35. 69

ADDOMICATURE avviatissima rinomata attrezzatura evitasi causa trasferimento. Telefonare 972-304 dalle 12 alle 14.

AFFARE valori segnalo allo cedibile mobilificio magazzino piazza mercato. Telefonare 23-690. A12999

AFFARONE vendesi appartamento ristrutturato zona centrale, modernamente attrezzato. Telefonare 385-824. A13373

AFFARONE vendesi mill presso artigianale ditta industriale idraulica volendo anche mutuo negozio e magazzino. Telefonare 690-558. A13009

APPETITOSI motivi salmia, pensione signorile in bellissima zona villeggiatura Liguria, panoramica grande ascensore, vicinato amenissimo terreno adatto allevamento, colloco. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2090 — Torino». 114297

ALIMENTARI salumi causa salute cedo, 65.000 incasso, richiesta 2.000.000 accetto in prova. Telef. 385-189 ore 13-16.

AMPLIAMENTO scuola secondaria abilitazione insegnanti disposti collaborare ampliamento partecipazione minima. Scrivere: «Pubblicità Stampa 267 — Torino».

ANTICA azienda sana cerca costituire socio numero capitali facoltativi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2136 — Torino».

ATTREZZATISSIMA autoscuola 40.000 giornaliere zona colore 2.000.000 causa impegni. Pinerolo, Garibaldi 5.

AUTORIMESSA centrale completa 110 macchine cedesi o affittasi. Via Indipendenza 4. A14668

AUTORIMESSA con officina e carrozzeria cedo causa notabile. Valperga 5.

AVVIATISSIMO magliaria e biancheria intimi 1.000.000 avviamento. Telefonare 634-356. A14748

AVVIATISSIMO stabilimento bagni pubblici, ottima redditività dimostrabile, causa divisione proprietari vende Studio tecnico immobiliare, c.so Francia 3, tel. 511-443.

AZIENDA avviata buona clientela cerca finanziatore comunque occuparsi parte amministrativa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2443 — Torino». A13206

BAR bilancio abbiamo eccezionalmente arredato. Grande cantina. Fitto mite. Cedesi 7.000.000 dilazionati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 16 — Milano».

BAR modernamente attrezzato, redditizio, sono specialmente, urge vendere. Telefonare 512-115. 1067

BAR modernissimo, 2 sale, ristorante, attrezzatissimo, 20.000 giornaliere ininterrotte assicurate. Telefonare 90-035.

BAR Nuova Torino lascia ristorante grandioso vendo o gestisco. Tel. 793-883.

BAR superaccessoriato attrezzatissimo, arredamento moderno, zona centrale, 15 milioni cedesi. Studio Immobiliare, corso Francia 3. Telefonare 511-648. 57

BAR supercentralissimo centralissimo bigliardo. 23.000 giornalieri. 2.500.000. Gerbero, Arsenale 43. 927

CASALINGHI per alloggio zona Parella, incasso 45.000, cedesi 4.500.000. Studio Tecnico, corso Francia 3. Telefono 511-648. 57

CAUSA malattia cedo avviato negozio cosmetiche e meglierie signora, centralissimo. Telefonare 50 777. A12903

CAVALLERA, Saluzzo 21. Arrivata invenduta Lussuriosa, bella posizione, cedesi miglior offerente. 961

CAVALLERA, Saluzzo 21 Commendatori 62.000 giornaliere cedesi. Cavalli al leggio. 966

CAVALLERA, Saluzzo 21. Elettrosaldatrice moderna avviamento dimostrabile cedesi 2.000.000 trattabili. 962

CAVALLERA, Saluzzo 31. Laureta signorile pari 1700 cedesi 3.200.000 dilazionabile. 963

CEDESI attrezzatissima macelleria salumeria e gastronomia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6188 — Torino». A13467

CEDESI avviatissimo negozio pellicceria barriera Milano. Tel. 287-895.

CEDESI caffè avviatissimo, ghiaccio (vicinanze Torino). Scrivere: «Pubblicità Stampa 2088 — Torino». A13643

CEDESI motori familiari seguito conferimenti, volendo allegato. Telef. 551-611.

CEDESI seguito pellicceria avviatissimi, affarone. Via Maddalene 23. Telefono 231-142.

CEDESI pasticceria 90.000 giornaliere causa altri impegni. Ritti prezzo. Telefonare 772-122. A14331

CEDESI quota societaria attività affermata modello sicuro affidando amministrazione capitale necessario 30 milioni circa a persona qualificata medical commercialì. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7303 — Torino». A13530

DEDO autorimessa per causa salute. Corso Sebastopoli 107. Proteggia macchine 25 più 40 moto. Telefonare 293-960.

DEDO negozio fiori per causa familiari. Telef. 280-321, 366-830. A13770

CENTRALISSIMO avviat

Il belga ha sorpreso i compagni di fuga a pochi chilometri dal traguardo

A Desmet la prima tappa del Giro di Sardegna

Iniziata con un successo straniero la gara d'apertura della stagione ciclistica

Atteggiamento passivo degli Assi

Il campione d'Italia Nino Defilippis giustificato dal "gioco di squadra„ in favore di Gilbert Desmet - Senza scuse invece Nencini, Baldini e Van Looy

Da uno dei nostri inviati

GENOVA, lunedì mattina.

Tredici uomini a dominare il campo. Ieri stranieri, tra belgi (in 3) Gilbert Desmet, Jo Daems e Jo De Bruyne — a dominare il gruppetto che ha fatto da battistrada nella Torino-Genova, prima tappa del giro ciclistico della Sardegna. Il cronista pace sufficientemente chiaro, è, anzi se non bastasse la supremazia dei tris Saeghaert, in mezzo ai crediti acquisiti più in gamba troviamo anche un francese, Stablinski che, particolarmente polivalente per suo conto, potrà godere per il futuro dell'appoggio di una squadra forte ed omogenea nella quale fanno spicco Anquetil e Graczyk. I nostri corridori, invece, hanno lasciato una scialba sbadatona netta, e pur se certo è presto per incominciare un ritornello che è divenuto abitudine nelle prove in linea, la situazione davvero non pare troppo rosea. Gli italiani riprendono a seguire il passo: magari con maggiore di coraggio e tentano di scattare anche all'offensiva. Ma rivali che vengon d'oltre frontiera sono inesorabili e cancellano l'azione dei nostri. Poi, al momento buono, sanno giocare le proprie cartucce con intelligenza, questi rivali. Fallisce, è vero, ma traggono dei risultati gli italiani faticano alacremente e raccolgono le briciole.

Ieri, poi, la tappa non si è rivelata così dura da parere illimitata unicamente agli atleti già avanti nella preparazione. Il gruppo dei 75 concorrenti si è messo all'inizio in qualche fuga destinata sul nascere a misera fine ed una salita presso che assente sino ad Alessandria, vale a dire per circa novanta chilometri, ha tenuto le file ben compatte, in un'atmosfera generale che sapeva lontano un miglio di allenamento accanito ad evitare inutile spreco di energie. Proprio dopo Alessandria, vale a dire dopo il rifornimento, qualche tipo meglio deciso di turrapendenza ha voluto mettere il naso alla finestra. Un plotoncino di giovani ha preso il largo, gli assi si sono limitati a seguire con un occhio l'azione attuata. Van Looy e Baldini, Defilippis e Nencini ed Anquetil sono rimasti intruppati nel gruppo e in silenzio di chi scappava probabilmente avrebbe raggiunto l'obiettivo, se non fossero schizzati in avanti anche Graczyk e Casterno, i Fabbri e « Penna Bianca » si gira e rigira, in sintesi si ripete, il simpatico francese e l'allegro « vecchietto » di Torino hanno in cuore quella data misteriosa ed esaltante che può chiamarsi l'« ultima del rivoltone », sono capaci di fulmine ogni occasione, hanno voglia e desiderio di lasciarsi sempre.

I signori campioni, forse tirati per i capelli, si sono visti costretti a pigiare sui pedali, non fosse altro che per evitare una magra figura. Il tentativo è sfumato così in pochi chilometri e si è questo allora un ulteriore periodo di rassegnato menefreghismo collettivo. Il tragitto, piano piano, si stava avvicinando, il momento era buono per chi si fosse deciso all'offensiva. Fu un caldo. Gazza, il ragazzo che si calò in luce improvvisa lo scorso anno, lasciato il Giro della sua terra, a gettare la mischia. L'esempio venne seguito da qualcheduno volleghi. L'erano, tra di essi, nomi di corridori ricchi soltanto di stanchi e di covellate desiderio di emergere. Ma c'erano anche quelli che, in gergo, vengono chiamati « clienti pericolosi », c'era Gilbert Desmet, vincitore nel 1958 della Genova-Roma a tappe, c'era Daems, il belga agli ordini di Vincenzo Magni, che trionfò nel Giro di Lombardia dello passata stagione, c'era Fred De Bruyne, che sogna a cuor leggero una rivincita contro la cattiva sorte, c'erano Stablinski e Driberghe, due francesi, che forse non sono più quei fenomeni di un tempo, ma che rappresentano per sempre corridori duri. I quali, prima di cedere, pensano seriamente al loro lavoro ed al loro stipendio.

Le circostanze. Insomma, avrebbero dovuto consigliare, secondo noi, una controffensiva ad immediata scadenza. I campioni, invece, hanno lasciato fare, con aria distratta. O'era gente disposta a lavorare il cotto? Che importa pure. Loro, i « grandi » conservavano il fiato. La cronaca e l'ordine d'arrivo vi segnalano con la precisione delle cifre quanto è avvenuto. La classifica generale ha al comando Gilbert Desmet, campagno di squadra di Defilippis (il particolare può aver valore nell'atteggiamento passivo del campione d'Italia, durante la prenda inseguimento) ed il belga, tenendo conto anche degli abbuoni, precede Daems di 12", De Bruyne di 33" ed i personaggi di maggior richiamo di ben 4' e 6".

Keen dimenticati quelli che hanno mangiato gli assi, di realtà davvero notevole. Il Giro di Sardegna è appena agli inizi, ma le tappe, nel complesso sono sei, non c'è gran tempo per recuperare, sperando in crisi improvvise o sconvolgenti da parte di chi guida la classifica. La gara si è accesa al suo primo splendido, ed è questo un dato di fatto senza dubbio positivo. Ma, tra gli uomini che sono venuti alla ribalta, esistono dei tipi che meritano paura e che, almeno, avrebbero dovuto mettere paura. Che succederà nei prossimi giorni? I campioni o balzano all'attacco e collezionano una batosta, della quale potranno magari diminuirne la portata, senza riuscire però a cancellarla dal passivo del loro bilancio. Defilippis — ripetiamo — è in grado di correggerlo, dietro il paravento del primo posto del suo « compagno » Desmet, Anquetil e Graczyk lasciano un lembo la mano, hanno l'aspetto di barbattare sottovoce le stesse cose, ritorcendosi a Stablinski ed a Driberghe. Ma Baldini e Nencini, e Van Looy, e Favero e Colette e Mandonas hanno l'obbligo di svegliarsi in veglia. Già da oggi. La seconda tappa, dopo la traversata per arrivare in Sardegna, va da Porto Torres a Tempio Pausania ed il traguardo è posto al termine di una salita. Hanno un ritardo di quattro minuti, i campioni. A domenica sera ancora un po', a guardare le cose con un'aria di sfida sufficiente dipinta in volto, la partita già è persa.

GIGI BOCCACCINI

Volata per il secondo posto a Genova: Daems batte De Bruyne, Martin e Magni

La cronaca dei 183 chilometri dalla capitale piemontese al mare

Da Torino a Genova emozioni solo nel finale

L'attacco decisivo di quindici corridori poco prima di Serravalle - Alle porte di Genova, dopo la salita dei Piani di Creto, il colpo a sorpresa dello straniero della Carpano - Il plotone staccato di 3'36"

Da uno dei nostri inviati

Genova, lunedì mattina.

Torino ha offerto al Giro di Sardegna la sorpresa di una accoglienza calda e calorosa, ieri in piazza Castello e lungo l'intero percorso cittadino, la folla era fitta, gremiva i marciapiedi, allegra, generosa, disposta all'applauso. La colonna si è messa in cammino poco dopo le dieci. C'erano, davanti, le bandiere delle rappresentative provinciali d'Italia, a garrire all'arietta frizzante d'un mattino di primavera. Seguiva la fanfara dei bersaglieri di Pinerolo. Poi, piano piano, venivano i corridori. I settantotto corridori. Un giro festoso, via Roma, corso Vittorio Emanuele, corso Cairoli, piazza Gran Madre, corso Casale. Una sosta, brevissima, perché Van Looy e Defilippis deponessero un mazzo di fiori allo stele che ricorda Serse Coppi. Poi tutti insieme si giungeva in piazza Gustavo Modena. La partenza, ritardata per motivi tecnici di natura piuttosto misteriosa alle 11,10, era data dall'ingegner Catella, assessore al Comune. La strada saliva dolcemente verso Pino. Scappava Simonetti, uno dei ragazzini della Bianchi, e lo prendevano subito. Quindi si divertiva Bahamontes a dar lezione pratica di buon ciclismo. Zampettava via da solo, poco dopo il buon lo accoltivava Zanchetta e l'azione finiva in un batter d'occhio.

Tutti insieme, tranne Vanzella, al quale la lieve rampa era bastata per un ritardo davvero fuori ordinanza. Il gruppo trotterellava compatto, ma abbastanza veloce. All'entrata di Villanova, una donna in pellicci ed un bimbo ai bordi della strada: la signora Giulia ed il figlio di Coppi. A Quarto d'Asti, tra il pubblico, una sposina, vestita di bianco. Novità nessuna fino alla periferia di Alessandria. Qui Silvano Maggioni, Fezzardi e Stablinski, ma la loro azione non era fortunata. Quindi, dopo la città, veniva il turno di Garau, di Sabbadin e di Minetto. Disco rosso una volta ancora. Finalmente un po' di nervosismo agitava i ranghi. Casati operava un allungo e nella sua scia si mettevano Marcaletti, Di Maria, Conterno, Simonetti, Bettinelli, Gracyk ed Adorni. Non tutti tiravano d'amore e d'accordo, ma Graczyk e Conterno si battevano come leoni. Gli assi però reagivano, la fuga durava una decina di chilometri e finiva nel nulla.

Calma, di nuovo calma. A Novi, Garau ritentava, stavolta con Fezzardi, trovando ancora l'ostilità altrui. E la corsa entrava nella sua fase culminante ed un palo di chilometri da Serravalle, quando Perteri scattava all'offensiva. Con lui piantavano baracca e burattini Bragna, Magni, il solito Aru, Delberghe, Anastrelli, Daems, De Bruyne, Desmet, Brandolini, Cloarec, Martin, Bruni, Riccò e Stablinski. Per la presenza dei tre belgi, pareva una azione destinata al sicuro fallimento. Invece era l'azione « buona », quella che doveva riuscire. I quindici, avanti chi più, chi meno, insistevano nello sforzo, gli altri, dietro, alzavan quasi tutti la bandiera bianca della resa. Il distacco prendeva presto corpo e sostanza, s'aggirava sul palo di minuti all'inizio della rampa che porta ai Piani di Creto. Una salita di nome, non di fatto. Una salitella, insomma, facile facile. Pure, nella pattuglia di testa, perdevano contatto Aru e Riccò, mentre Stablinski vittima di una foratura, era in grado di riprendere al comando. In cima, Martin precedeva De Bruyne, Brandolini, Perteri e Desmet nell'ordine.

Ancora una ventina di chilometri, discesa pericolosissima, a rotta di collo, e la picchiata traversata per la sconosciuta via di Genova. In discesa, Martin e Brandolini giocavano il tutto per tutto, senza riuscire però a scappar via. Attraversata Genova, tentava Desmet. Martin e Brandolini gli facevano un perfetto gioco di squadra ed il buon Gilbert teneva duro sino all'imbocco della pista dello stadio, dove giungeva con una quarantina di metri di vantaggio sul resto dei fuggitivi. Desmet resisteva senza sforzo sino al traguardo, mentre per il secondo posto, Daems si faceva luce resistendo ad un attacco deciso, ma non abbastanza, sferratogli dal redivivo De Bruyne. Il gruppo con gli assi, lamentava alla resa dei conti, un distacco di 3'36", distacco che ancora aumentava per gli abbuoni: mezzo minuto ad ogni vincitore di tappa e 15" per il secondo arrivato.

Più indietro ancora, un plotoncino di ritardatari composto da Casodi, Chiodini, Grioni, Musone, Sabbadin e Cogliati. Ritirato Vanzella. Quello che si era lasciato staccare un chilometro appena dopo il via...

g. b.

Ordine d'arrivo: 1. Gilbert Desmet (Carpano), Km. 183 in 4 ore 32'41", media Km. 40,308; 2. Daems (Philco), a 3"; 3. De Bruyne (Hamell); 4. Martin (Carpano); 5. Magni (Fides); 6. Delberghe; 7. Perteri; 8. Cloarec; 9. Brandolini; 10. Stablinski; 11. Bruni; 12. Anastrelli; 13. Bragna; 14. Sorgeloos, a 3'36"; 15. Fellegrini; 16. Defilippis; 17. Gracsyk; 18. Fontana; 19. Baliotti; 20. Zanchetta; 21. Nencini; 22. Conti; 23. Di Maria; 24. Pizzoglio; 25. Favero; 26. Benedetti; 27. Garau; 28. Schroeders; 29. Massignan; 30. Fernara.

Agli effetti della classifica il tempo di Desmet diminuito di 30" di abbuono, è di 4 ore 32'11"; per Daems l'abbuono è di 15" e perciò il tempo in classifica è di 4 ore 32'26".

Il vincitore della Torino-Genova, il belga Desmet

Stamane alle 8 i corridori sbarcano dalla nave che li ha portati in Sardegna

Oggi la corsa prosegue con la Porto Torres-Tempio Pausania di 101 chilometri - La soddisfazione del "Cit„ per il successo di Desmet - Per Giuseppe Vanzella il Giro è finito alle porte di Torino

Da uno dei nostri inviati

Genova, lunedì mattina.

E' partito ieri sera da Genova un bastimento carico di ciclisti. E' una bella e modernissima motonave, la « Torres » che ha avuto l'onore di funzionare da ponte di collegamento fra Piemonte e Sardegna, dopo l'inizio continentale del Giro. Sordo trasferimento quest'anno, per la prima tappa, in occasione del Centenario dell'unità nazionale, nella città culla del Risorgimento e prima capitale dell'Italia unita.

Questo ideale collegamento fra Piemonte e Sardegna, le regioni che hanno guidato la lotta unitaria d'indipendenza, ha avuto come passeggia abbigliato Genova, dove i corridori — come si è detto — dopo aver concluso la prima tappa, si sono, volenti o nolenti, trasformati in navigatori. Ora, mentre i civili dormono (quelli che ci vincono naturalmente, e chi, per Conterno nemico delle acque, è del tutto da cellulare) e mentre la motonave « Torres » solca le acque del Mar Tirreno ormai vicina a raggiungere, alle 8, dopo tredici ore di viaggio Porto Torres extrema lembo di terra sarda da dove alle 10,30 proseguiranno con la seconda tappa di 101 chilometri diretta a Tempio Pausania, ora, diciamo, ci è permesso ritornare indietro al cammino appena percorso e rivivere gli episodi salienti della prima tappa da Torino a Genova.

Una tappa che si era iniziata a Torino in una cornice di folla enorme ed in un'atmosfera festosa perfettamente in carattere con il significato simbolico della manifestazione. La fanfara dell'Associazione bersaglieri di Pinerolo (prima a piedi e poi, giudiziosamente, in pullman) in divisa dell'epoca risorgimentale, aveva inquadrato il raduno di partenza all'ombra di Palazzo Madama e delle bandiere delle 92 province italiane in un'atmosfera di rievocazione storica. La voce di Provenzale, lo « speaker » ufficiale del Giro, si confondeva a volte con le care note della « Bella Gigogin » a con quelle dello spumeggiante inno dei bersaglieri. Poi la sfilata, con un rappresentante platicato ensiamato della Famiglia Sarda coraggiosamente salito a bordo di una « jeep » aperta a tutti i venti ed inastate un gagliardetto tricolore. Poi, dopo il via dato dal delegato del Coni ed assessore comunale ing. Catella, il Risorgimento e le sue celebrazioni sono state messe temporaneamente da parte. Dai piedi della salita del Pino a Genova i chilometri da percorrere erano molti: « Qui si fa il Giro di Sardegna o si nuota » avrebbe detto Nino Bixio. Noi più modestamente, ci accontentiamo di lasciare che i corridori pedalino in santa pace e di precederli alla stadio Nafta di Genova, dove la corsa si è conclusa con una meritata affermazione del belga della « Carpano » Gilbert Desmet.

Il più contento della vittoria del compagno di squadra — bisogna dirlo subito — è apparso Nino Defilippis. « Gli avversari — ha detto il campione d'Italia appena sceso di bicicletta — sono caduti in pieno nel nostro gioco. Mi era stato facile stamattina, sin dalle prime battute di corsa, capire che avrebbero tutti marcato apprensivamente soprattutto me. Allora ho deciso di funzionare da specchietto per le allodole, in modo da favorire l'apertura di un secondo fronte d'attacco per Desmet. Le cose sono andate alla perfezione: il belga è riuscito ad infilarsi nel gruppo dei fuggitivi insieme a Brandolini ed a Martin ed in tre hanno manovrato a loro piacere la corsa, concludendola vittoriosamente. Con un finale alle, si può andare in Sardegna pienamente tranquilli ».

Meno soddisfatto appariva invece un altro torinese, Walter Martin. Ce l'aveva con se stesso, il giovane corridore della Carpano, per essersi lasciato bonariamente sfuggire un buon piazzamento nella volata dietro Desmet.

Una giornata favorevolissima comunque per la Carpano, che ha avuto anche Brandolini nel gruppo d'avanguardia ed un buon inizio pure per l'altra squadra torinese, il G. S. Baratti che, con Conterno, De Bruyne, Piccolo e gli altri ha sempre lottato nelle prime posizioni ed ha infilato nel giocchino di testa De Bruyne e Braga.

* *

Baldini, Nencini, Van Looy, Anquetil, i maggiori insomma fra i protagonisti del Giro di Sardegna del Centenario? Se ne sono stati alla finestra, partecipando attivamente a certi fasi della lotta ma disinteressandosi poi — un po' per amore e un po' per forza — del colpo di mano finale che non li ha più visti direttamente in scena. A chiedere un'opinione sulla corsa a tipi che, negli ultimi 40 chilometri, la corsa corsa praticamente non l'hanno più vista, non c'è da aspettarsi una risposta troppo originale. Valga per tutte quella del campione del mondo Van Looy: « Com'è andata per me? Non troppo bene, ma neppure male ».

Al torinese Salvadori il G. Premio di sciabola

Il torinese Cesare Salvadori ha vinto brillantemente la prova del Gran Premio dei giovani di sciabola, disputatasi a Padova. Il successo del piemontese è stato netto e meritato; al secondo posto si è classificato Franco Sirovich.

Alla squadra di Granaglia la 33 ore torinese di bocce

I vincitori della « 33 ore » di bocce: da sinistra, Granaglia, Macocco e Bragaglia

La « 33 ore » torinese di bocce si è conclusa alla mezzanotte di ieri con il successo della squadra D italiana composta da Granaglia, Macocco e Bragaglia. Dopo un inizio incerto, il terzetto vincitore ha avuto una rimonta eccezionale nella notte di sabato e nella giornata di ieri: Granaglia e colleghi hanno infatti realizzato il notevole exploit di vincere le partite consecutive.

Al termine della prova, molti dei partecipanti apparivano assai provati dalla fatica e dalla tensione nervosa, nonostante dei tre componenti di ogni formazione, uno a turno avesse riposato in quanto le partite venivano disputate in coppia. Il maggior numero di partite l'hanno sostenuto Carrera, Chianale e Varchière, i quali hanno « salitato » soltanto sette turni su ventotto.

Classifica finale: 1. Italia D (Granaglia, Macocco, Bragaglia) pt. 47; 2. Francia B (Carret, Imberti, Varchière) pt. 36; 3. Francia A (Rimaud, Rouffa, Roche) pt. 35; 4. Italia H (Morelli, Saroetto, Chianale); 5. Italia E (Carrera, Motto, Quirico); 6. Italia F (Cuneo, Gaggero, Rivano); 7. Italia G (Camuso, Ginbergia, Baudiucco); 8. Svizzera C (Pillonel, Puglia, Schneider).

Trionfo del francese Nautilus nel Premio d'Europa di trotto

Milano, lunedì mattina.

Il trottatore francese Nautilus, offerto a tre, ha vinto il Premio d'Europa (30 milioni) a 500 mila (ire. 2600 metri) disputato ieri all'ippodromo di S. Siro, stabilendo anche col tempo di 1'19"2. il nuovo primato della corsa. All'inizio la condotta Rubolfi: ma dopo cinquecento metri i francesi Nestor e Nautilus (quest'ultimo al largo) sono passati all'ottavo, lanciando in testa e tirando a forte andatura. Verso i 1800 metri la favorita Guigiu si è lanciata all'inseguimento, incalzata da Holta; ma mentre Nestor provato cedeva nettamente, Nautilus teneva duro e tagliava il traguardo con una lunghezza di vantaggio.

1. Nautilus (M. Sagot) della scuderia Moitrault in 2'18" (1'19" a 2) nuovo record della corsa; 2. Guigiu (W. Casoli) della scuderia Orsi Mangelli in 2'18"3 (1'19"4); 3. Holta (S. Brighenti) della scuderia Luciano Milinari in 2'16"7 (1'19"5); 4. Germano; 5. Nouvel Amour; 6. Italo; 7. Nestor; 8. Edit. Ritirati Rubello, Grifone e Guaido.

Totalizzatore: v. 57; p. 16; 18, 19; acc. 59; duplice 169.

Talmon s'impone nello slalom a La Thuile

La Thuile, lunedì mattina

Su 400 metri circa di percorso discendente di 47 porte, con un dislivello di 141 metri, si è disputata ieri sulle nevi di La Thuile l'annuale « Coppa Marcello Collomb », gara di slalom speciale di qualificazione nazionale.

Ecco i risultati: 1. Giuliano Talmon (Fiamme Oro Moena), tempo totale 123"3; 2. Carlo Donei (Fiamme Gialle Predazzo) 126"6; 3. Giuseppe Catellino

* Maurizio Compagnoni, figlio dello scalatore del « K 2 », ha vinto ieri a Roccaraso il titolo italiano « juniores » per lo slalom speciale.

Da Londra... da Sydney...

da Johannesburg...

Amburgo... Amsterdam

per tutte le vie

del mondo... l'aroma

di distinzione!

Rich Choice Tobaccos: Tabacchi selezionati.

*

King Size Filter

Fumo leggero –

Miglior aroma

Maggior piacere

L'assassinio di Maria Martirano alla Corte d'Assise di Roma

I "sette punti„ sui quali battono l'avv. Carnelutti e gli altri difensori

Dalle impronte digitali, che non sono di Ghiani, alla presunta "doppia vita„ della signora di via Monaci; dall'avidità dei congiunti alle strane telefonate che essi si scambiano; dalla fallita "prova generale„ del 7 settembre, fino al contraddittorio atteggiamento dell'accusatore Sacchi, emergono - secondo la Difesa - dubbi e lacune che starebbero a dimostrare l'insufficienza dello sforzo fatto dagli inquirenti per scoprire la verità

DAL NOSTRO INVIATO

Roma, lunedì mattina.

Quale è la strategia della Difesa nel processo Fenaroli? L'obiettivo-chiave è il «terzo uomo»? Oppure l'asso nella manica dell'avv. Francesco Carnelutti è una storia di ricatti, colpo di scena sufficiente a spiegare il misfatto, all'infuori di qualsiasi iniziativa di Giovanni Fenaroli? Questo e altri interrogativi analoghi si odono con frequenza negli ambulacri del Palazzo di Giustizia.

Sarebbe un'ingenuità chiedere anticipazioni all'avv. Carnelutti, «Io non discuto i processi sui giornali», egli dice con accento perentorio. Ma, alcune osservazioni di carattere generale da lui fatte, discorrendo con noi negli intervalli di udienza, l'analisi degli incidenti procedurali fin qui sollevati dalla Difesa, l'interpretazione delle domande rivolte dai difensori alle parti lese e ai testimoni, e la conoscenza delle idee che l'insigne penalista ha ampiamente illustrato nei suoi libri consentono di indicare la strategia mediante la quale si batte per salvare dall'ergastolo il vedovo di via Monaci, e, di conseguenza, i suoi due compagni di processo.

L'obiettivo da raggiungere non consiste in un unico risultato decisivo e tantrale, come sarebbe la scoperta del «terzo uomo». La meta è ben più complessa: la smantellamento dell'intera istruttoria del sostituto procuratore della Repubblica dott. Felicetti e del giudice istruttore dott. Madiglioni; ovvero — per porre la questione su un piano più elevato, come piace al prof. Carnelutti — si vuole dimostrare che è stato insufficiente lo sforzo per scoprire la verità.

Affacciatasi, all'inizio delle indagini, una ipotesi tentatrice, perchè parsa sufficiente a spiegare il delitto, gli inquirenti (sostiene la Difesa) l'hanno spinta, trascurando ogni altra ricerca. Risultato: mentre l'alternativa in gioco è tremenda — assoluzione o ergastolo — la Corte si trova dinanzi a una selva di inquisizioni incognite. Quali? Enumeriamo brevemente le principali, premettendo, una volta per tutte, che le affermazioni qui formulate riecheggiano l'opinione e le tesi della Difesa.

1) Nell'alloggio di via Monaci, in cucina, furono trovate impronte digitali non appartenenti al Ghiani: gli accertamenti oggettivi su questo punto non furono abbastanza esaurienti;

2) l'eliminazione di Giovanni Fenaroli, secondo la quale il responsabile del delitto è da ricercarsi nella famiglia Martirano, non è da escludersi a priori, per i molti fatti che inducono a riflettere. Ecco qualche circostanza: il fratello della vittima, Gaetano, proprio nel periodo del delitto, aveva bisogno di un milione; fu a far visita a Maria il dieci settembre: da lui, quel giorno, venne lasciato in salotto l'involucro vuoto del pacco di sigarette, trovato dopo il delitto dagli inquirenti. E ancora: l'ostilità della sorella Anna verso la vittima, un'ostilità che esploderà spesso, e appunto Anna, fra i componenti la famiglia Martirano, fa spicco per la sua acidità, com'è dimostrato da parecchi episodi; la premura con cui andò a fare «man bassa» fra gli indumenti della povera morta; l'ernesto esplicando nell'impostare e vincere la battaglia per arraffare la polizza della vittima del delitto; le voci secondo le quali avrebbe rubato denaro nell'alloggio della sorella, quando costei era ancora viva;

3) un'aria di mistero, una indecifrabile preoccupazione di nascondere qualcosa aleggiano sul Martirano durante le istruttorie; le intercettazioni telefoniche dicono come essi tennero consulto segreto quando dovevano andare dal giudice istruttore: «Come dovremo comportarci»;

4) troppe cose lasciano insoluto l'enigma: Maria Martirano conduceva una doppia vita? Al suo telefono giungevano telefonate misteriose; non voleva una domestica fissa in casa; giunta una certa ora del pomeriggio, era impaziente di essere sola e si inquietava se in ritardo non se ne andava; le sue esigenze di denaro negli ultimi tempi erano esorbitanti, la continua aumento: fatto inesplicabile, data l'apparente semplicità della sua vita; i suoi sogni e le sue iniziative in campo amoroso (forse) non erano affatto in disarmo; infatti, nel lagnarsi della solitudine in cui l'aveva lasciata dal marito, un giorno manifestò il desiderio di una compagnia; «Mi farò un amante giovane», commentò scherzando con la donna di servizio; ma, proprio costei, durante un ricevimento dato una notte dalla signora in assenza del marito, la sorprendeva semi sdraiata dietro una porta, mentre un giovanotto la teneva allacciata, cingendole una spalla con un braccio. Pochi giorni dopo il massacrino tornò a farle visita;

5) la prova generale del delitto, vale a dire quella fallita spedizione della domenica notte, sette settembre, avvenne davvero? Fra gli stessi componenti la famiglia Martirano esistono dubbi sull'esistenza dell'episodio: Anna e Luigi l'attribuiscono alla mitomania della sorella. Ma, se la «prova generale» non ci fu, crolla uno dei pilastri dell'Accusa;

6) lo stesso furibondo, inesplicabile contrasto fra i coniugi, e cioè il substrato psicologico del delitto, non è per nulla provato; Luigi Martirano, che era una specie di ombra del suo principale e cognato Giovanni Fenaroli, parlò di concordia fra marito e moglie.

7) ma, circostanza fondamentale, il rag. Egidio Sacchi, il cardine dell'Accusa, l'uomo che dice di aver tutto, merita ben poco credito, per ragioni giuridiche e per ragioni umane. Se avesse saputo che la molla del delitto stava per scattare, perchè accrebbe pericolosamente la distanza che Maria Martirano fosse strangolata? In caso affermativo, che peccato di lui! E il testimonio è un uomo di prova molto delicata», esclamò l'avv. Carnelutti in una delle prime udienze del processo, quando invocava la «salvaguardia di quelle garanzie di giustizia che sono ritenute indispensabili in un Paese civile, ove si vuole che gli errori giudiziari non avvengano, o siano ridotti al minimo».

Da quanto si è detto non è difficile trarre le conseguenze. La Difesa mira non al teatrale colpo di scena, ma alla creazione di un grande quadro, il cui limite si riassume in una sola parola: dubbio. E ad alimentare il dubbio, per cui diventa impossibile sostenere l'ergastolo, concorrono le molteplici lacune della istruttoria.

In qual modo l'Accusa controbatterà questo attacco a fondo contro l'istruttoria? L'argomentazione, sostanzialmente, sarà questa: «Le prove raccolte sono tali e tante da eliminare ogni dubbio. Sarebbe stata una perdita di tempo inseguire le tracce inconsistenti, i fantasmi di cui parla la Difesa. Una conferma di ciò si scorge nell'episodio Barbaro: i fatti hanno dimostrato fino a qual punto avesse ragione l'Accusa rifiutando di prestarsi agli orientamenti proposti da quello sconcertante personaggio».

Furio Fasolo

Gaetano Martirano, l'implacabile accusatore dei Fenaroli (Telefoto)

DAL NOSTRO INVIATO

I "mille della Borsalino„ scioperano anche oggi e domani

Il comizio di ieri e gli incontri previsti per oggi - Altre categorie di lavoratori in agitazione nei prossimi giorni

Alessandria, lunedì mattina.

I «mille della Borsalino» (ormai si sono definiti così, alla garibaldina) scioperano anche oggi e domani, con la tenue speranza di una soluzione che potrebbe venire da un nuovo incontro tra ufficio del lavoro e direzione dell'azienda, o da una soddisfacente comunicazione del prefetto che riferirà oggi ai rappresentanti dei lavoratori il risultato della sua azione conciliatrice.

Ieri mattina alcune centinaia di scioperanti si sono riuniti in piazza della Libertà, per ascoltare la parola incitatrice dei loro rappresentanti. La polemica più vivace si è ancora imperniata sul divario delle retribuzioni che per i lavoratori sono rappresentante dalle 35 o 25 mila lire che uomini e donne, rispettivamente, trovano nella busta paga, mentre l'azienda le conteggia in 48 e [illegible] mila lire comprendendovi — così spiegano i rappresentanti sindacali — le «integrazioni», la gratifica natalizia e facendo probabilmente una media con i salari pieni e gli stipendi elevati percepiti dal personale meglio retribuito.

Uno degli oratori, il signor Balbi della commissione interna, ha tenuto il suo discorso citando lunghi brani dei servizi pubblicati da *La Stampa* in cui erano esposti i termini della vertenza, confutando le dichiarazioni dell'azienda e insistendo perchè sia trovata una soluzione sull'orario minimo di 40 ore, chiesto dagli operai.

La storia delle trattative, rese difficili da una procedura faticosa e da contestazioni sulla competenza dei vari organi che se ne sono interessati, è stata fatta dal signor Galiotti, anch'egli della commissione interna, ma una più dura critica alla «Borsalino» è venuta dal segretario della Cisl, signor Cuscia, che attribuisce alla direzione dell'azienda un proposito di intransigenza volto a tenere in soggezione le maestranze e a umiliare i loro rappresentanti. Afferma che la produzione «pro capite» degli operai è aumentata dal 24 al 34 per merito, soprattutto, di un superlavoro che giustifica pienamente le richieste di miglioramenti e pone la discussione anche i criteri direzionali relativi allo sviluppo del lavoro e alla conquista dei mercati interni ed esteri, da cui dipendono le sorti dell'azienda e dei suoi mille dipendenti, e il benessere della città.

Molte prove di solidarietà vengono date dalla cittadinanza e da enti locali agli scioperanti. Le rileva il segretario della Cgil, signor Vignolo, citando il milione stanziato dal Comune e la offerta dei ferrovieri, delle cooperative, delle Acli, e osservando che negli scioperi che saranno proclamati probabilmente martedì da altre categorie di lavoratori alessandrini — calzaturieri, dipendenti locali e panettieri — è implicito anche un sentimento di solidarietà con gli operai della «Borsalino». Dopo il comizio gli scioperanti si sono recati in corteo a deporre una corona di alloro al monumento ai caduti sul lavoro.

Stasera alle 21, nel salone del liceo musicale, si svolgerà un dibattito sulla «condizione umana alla Borsalino». Sarà così ripreso il delicato tema dei rapporti fra operai e direzione dell'azienda, a cui vari oratori hanno già accennato nel comizio di ieri.

a. d.

A BERGAMO

Un discorso dell'on. Sullo al convegno sulla manodopera

Bergamo, lunedì mattina.

Si è concluso ieri a Bergamo, alla presenza del ministro del Lavoro Sullo, il Convegno nazionale sulla circolazione della mano d'opera, promosso dall'ufficio centrale per l'emigrazione e la previdenza sociale della dc. Il ministro ha pronunciato un discorso affermando che nei tre anni che vanno dal 1958 al 1957 gli emigrati all'estero sono stati 383.488, con provenienza dai calabresi: la disoccupazione è in regresso: nel 1958 i disoccupati erano 1.156.775 e nel 1960 1.019.297, con una differenza in meno di 137.381: di questi ultimi 118.000 avevano già avuto in precedenza un'occupazione e 42.000 sono giovani in cerca del loro primo lavoro.

Occupandosi del triangolo industriale Milano-Genova-Torino e del fenomeno connesso dell'emigrazione interna, l'on. Sullo ha detto che in questo senso la disoccupazione sta diminuendo in notevole misura. A Milano, annualmente, 50.000 sono le persone che affluiscono in cerca di lavoro da altre regioni e 30.000 dal resto della Lombardia; Torino si può calcolare l'emigrazione interna su questa base: un terzo di provenienza dalla provincia, un terzo dal resto del Piemonte e un terzo da altre regioni.

In precedenza avevano parlato numerosi parlamentari, tra cui gli on.li Rampa, Repaili, Cengarle, nonchè gli on.li Toros e Storchi, sottosegretario agli Esteri, relatori. Alla fine è stato approvato un documento nel quale si auspica una politica di maggiori investimenti, un più organico intervento per la formazione professionale e l'assorbimento della mano d'opera generica, l'attuazione, in conformità della Costituzione, della libera circolazione dei lavoratori nell'ambito nazionale, una più efficace tutela degli emigranti, con particolare riferimento alle salgarie di carattere familiare, sociale

Discorso di Bonomi ai coltivatori astigiani

Asti, lunedì mattina.

Oltre tremila coltivatori diretti della provincia sono convenuti ad Asti per l'inaugurazione della nuova sede della loro mutua, che è costata oltre 100 milioni di lire e che è dotata di modernissimi gabinetti medici che serviranno per oltre 25 mila assistiti. Alla manifestazione ha partecipato il presidente della «Coltivatori diretti» on. Paolo Bonomi, che al Parlamento Nazionale ha pronunciato un ampio discorso. «A sei anni di distanza dall'inizio dell'applicazione della legge istitutiva delle mutue comunali — egli ha detto — possiamo affermare che l'esperimento voluto dalla Confederazione è pienamente riuscito. Un milione e 120 mila coltivatori hanno dimostrato di sapere non solo lavorare la terra, ma anche di essere intelligenti e capaci amministratori, avanguardia di una nuova classe dirigente rurale. Nelle prossime settimane, per la terza volta, i capifamiglia coltivatori saranno chiamati ad eleggere i nuovi consigli direttivi e noi siamo certi che sapranno trasformare questa battaglia in una sconfitta per i comunisti».

Parlando poi della crisi dell'agricoltura, il presidente della «Coltivatori diretti» ha rilevato che il ritardo dell'accettazione del «Piano verde» costituisce una causa dell'aggravamento della situazione economica e ha riaffermato perciò l'assoluta necessità di una urgente approvazione di esso che, unitamente alle indicazioni della prossima conferenza agricola nazionale, dovrà rappresentare l'inizio per l'attuazione di una politica nuova ed organica per l'agricoltura italiana.

Una allarmante conferenza del prof. Franchi

Decuplicate in 2 anni le infezioni veneree

Rilievi statistici compiuti nella provincia di Vercelli e confermati da una indagine a Torino - Il grave problema dell'educazione sessuale dei giovani

Il prof. Filippo Franchi, presidente dell'Ordine dei Medici della Provincia di Torino, primario dermatologo e direttore dell'Ospedale Mauriziano, ha tenuto ieri pomeriggio, nel salone dell'Ufficio di Igiene, una conferenza sull'educazione sessuale dei giovani in rapporto con il preoccupante incremento delle malattie veneree. L'eminente specialista, che da tempo si batte per la difesa della salute pubblica in uno dei settori più delicati e minacciati, parlava alle iscritte al collegio interprovinciale di Torino, Alessandria e Asti delle infermiere professionali, delle assistenti sanitarie visitatrici e delle vigilatrici di infanzia, ma le sue affermazioni, confortate da dati statistici, sono di preoccupante attualità e di interesse generale.

Il prof. Franchi ha ricordato che ai primi di gennaio, nell'inaugurare l'anno giudiziario, gli alti gradi della magistratura denunciarono un impressionante incremento di reati contro il costume. Anche il fenomeno della delinquenza minorile è fonte di gravi preoccupazioni. L'educazione sessuale dei giovani è soltanto una faccia del poliedrico problema della gioventù, non certo la meno importante. L'adolescenza, questo delicato periodo della vita caratterizzato dal fenomeno della pubertà, merita una maggiore attenzione. Essa coincide con il periodo della crescita, durante il quale si realizza il totale sviluppo dell'organismo, non soltanto dal punto di vista sessuale, ma anche da quello psichico e intellettivo. I problemi del sesso, tuttavia, sono banditi, poichè è provato che la condotta normale è la chiave di ogni altra condotta. Nelle imprese dei giovani tappisti vi è sempre uno sfondo sessuale.

In Italia, a differenza di altri Paesi, si è fatto ben poco in tema di igiene e di educazione nel settore. E così abbiamo, tra l'altro, 40 mila illegittimi all'anno. La situazione, dal punto di vista morale, non è migliore in altre nazioni più progredite, ma non sono affatto, o lo sono in misura assai minore, dal dilagare di malattie.

Il prof. Franchi, parlando della nota legge che ha preso il nome dalla sen. Merlin, ha ricordato che, dopo un lungo travaglio, il provvedimento fu poi passare tra la generale indifferenza. Molti non compresero, presi com'erano dall'aspetto più appariscente rappresentato dall'abolizione delle case chiuse, che quella legge, eliminando i controlli sanitari, aboliva una barriera contro le infezioni veneree.

L'oratore ha recato allarmanti dati statistici relativi alla provincia di Vercelli. Dopo l'incremento dovuto alla guerra, si raggiunse, nel 1952, la punta minima di infezioni. Tale situazione confortante si mantenne fino al 1955; nel marzo di quell'anno furono aboliti i controlli sanitari sulle passeggiatrici libere e nel settembre furono chiuse le case. Come conseguenza — nella provincia di Vercelli — il numero di casi di sifilide del 1954 è assicurato rispetto al 1957 e decuplicato nel 1958. Per il '60 non si hanno i dati definitivi, ma nulla lascia presagire un regresso.

Analoga indagine, condotta in un quartiere torinese, e precisamente in zona Vanchiglia, ha dato quasi gli stessi risultati, persino nelle medesime proporzioni. «Nel 1953 — ha affermato l'oratore — abbiamo curato un solo caso di sifilide. Nel '58 ho riscontrato sei casi di infezione di coppie sposate e non ricordo il numero dei casi singoli». Il prof. Franchi ha accennato alla drammatica lettera, pubblicata sabato scorso da *La Stampa*, nella quale il suo allievo dott. Alberto Aprà denunciava coraggiosamente il casolimite di una studentessa quindicenne, la famiglia agiata, colpita da contagio. «Purtroppo, di episodi come questi — ha aggiunto — ve ne sono a decine».

L'oratore ha quindi suggerito, come rimedio urgente contro il grave pericolo, una modifica della legge Merlin su tre punti: il fenomeno delle passeggiatrici, quello della ragazze-squillo e quello dei controlli sanitari. Solo in questo modo si potrà combattere efficacemente il contagio venereo: «Nel clima sull'assurda situazione che, mentre esiste la denuncia obbligatoria, da parte dei medici, per un tifo o una varicella, il caso di sifilide viene semplicemente segnalato, e in forma anonima. E così non esiste alcuna garanzia che il malato non continui a diffondere la malattia. Questa volta, ad ogni modo, le modifiche alla legge Merlin non dovrebbero incontrare troppi ostacoli perchè saranno proposte dal Consiglio dei Ministri.

Di pari passo con i provvedimenti legislativi, si dovrà comunque svolgere una azione in profondità per una diffusa educazione sessuale. I ragazzi non possono essere abbandonati a se stessi di fronte al mistero della vita, nè si deve continuare a nascondere la causa della nascita. I bambini troppo spesso apprendono la verità, e anche con dolorose esperienze personali, al di fuori dell'ambito familiare. Purtroppo una recente indagine ha messo in luce che un padre su cento ha risposto in termini appropriati al figlio che gli pone domande imbarazzanti. Sarà quindi necessario che anche la scuola si interessi di tali problemi che, in taluni Paesi, sono materia di insegnamento. Il prof. Franchi, citando opinioni di medici e di educatori, ha pure ricordato che lo stesso Pio XI, in un'enciclica del dicembre 1929, parlò della necessità di una moderna ed oculata educazione sessuale dei giovani. Ed è significativo il fatto che ieri il pubblico che applaudiva la conferenza del prof. Franchi, fosse composto per oltre la metà da religiose.

g. a.

Il tempo oggi in Italia

Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature minime registrate nelle ultime 24 ore

L'AUTOMOBILE CLUB DI TORINO

invita i proprietari di automezzi a rivolgersi per riparazioni ai seguenti

"ESERCIZI RACCOMANDATI"

La qualifica di Esercizio Raccomandato è conferita a quelle Ditte i cui Titolari si sono impegnati o si impegneranno a riconoscere — in caso di contestazioni da parte dei Clienti — ad una apposita Commissione la facoltà di controllare le fatture emesse e ad accettare le decisioni che dalla stessa saranno prese. La qualifica non è condizionata all'efficienza o all'attrezzatura della Ditta.

TORINO

AUTORIPARAZIONI

ACELLA NUNZIO: via N. Fabrizi 50
A.T.A.U.T.O.: corso S. Maurizio 19
AUTOMIMESSA CENTAURO: via Carlo Alberto 39
AUTOPIT, S. MAURIZIO: corso San Maurizio 27
AVALLE MARIO: via Canova 8
BAROLLI FRATELLI: corso Dante 40
BORTOLOT MARIO: via S. Gallikri 25
BORTOLUZZI ANGELO: via S. Anselmo 18
BOSATO ALMO: piazza Carducci 130
BOX ANGELO: via Mad. della Rose 88
x BROZZI ROMANO: via S. Marino 113 int.
CAFRA ORESTE: corso Belgio 28
CARENA CARLO: via Valdellatorre 75
x CARENA - AUTOM. FIUME: v. Castiglia 1
CARGNSSIA PIETRO: via Tripoli 178
C.I.P.A.: via Nizza 31
DE BENEDETTI PIETRO: via Aquila 18
DE MATA: via Valperga Caluso 33
DONETTO & SCARDONI: via I. Pellitti 28
DUCI FRANCESCO: via A. di Bernezzo 110/8
FERRERO E GUZZON: corso Unione Sovietica 160
FERRO ERNESTO: via Massena 82
GARABELLO GIUSEPPE: via Fratelli Cairoli 10
GIORGIS ATTILIO: via Candia 22
x GIROTTI GUIDO: via dei Quartieri 9
GRIGNANI ENZO: via Caraglio 73
x GROSSO PIETRO: via Acc. Albertina 35
ISABELLO GENTE: Str. del Lionetto 39
LANA DOMENICO: piazza S. Giulia 2
LEONARDO MARIO: via Parma 6
LONGO MASSIMILIANO: corso Massimo d'Azeglio 39
MARONI AUTOTECNICA: via Valenza 3
MONTANIA ENRICO & FIGLIO: via C. Giacosa 32/A
NATTA DOMENICO: via Alnesan 16
PASCHERO TERESIO: via Spalato 43/D
PENOTTO & TORTIA: via Genova 33
REGIO PARCO: corso Regio Parco 145
x S.C.A.R.: via San Massimo 31
TERRENO DOMENICO: Strada San Mauro 44
VALLE FRANCESCO: via Mombasiglio 6
VITALE MARIO: via Massini 60
ZAPPOLI COSTANTINO: corso Taranto 81
ZORGNIOTTI MICHELE: via Boves 4

ELETTRAUTO

x= AMADORI CARLO: via L. Capriata 88
x= ANDREOSE GIUSEPPE: via Orbetello 178
= AVOGADRO & SCANSO: via Bogino 20 H
x= BENATI GIORGIO: piazza Emanuele Filiberto 10
x= BERGAMINI ALDO: via Bonafous 5
x= BERNOCCO GIOVANNI: via Saluzzo 116
x= BERTINATTI MICHELE: piazza Statuto 20
x= BIGLIA ELETTRAUTO: via Amerigo Vespucci 42
x= BOENSO COSTANTE: corso Vigevano 54/A
BOGETTI CARLO: via Piedicavallo 53
x BORETTO ANTONIO: via Moretta 70
x= BORELLI LUIGI: corso XI Febbraio 4
x BRULETTO - « FARO »: via V. Monti 35
x= CALIGARIS ALDO: piazza Rivoli 10
x= CERRATO ENRICO: corso Rosselli 123/11
x CERRATO & SILVA: via Cantiana 38
x= CHIANALE & RICCA: corso Giulio Cesare 18
x= CHIARIGLIONE MARIO: corso Vigevano 4
COCHIS EMILIO: via Verolengo 204
x= COL ALDO: corso San Maurizio 38 bis
x= CORLANDO REMO: via Tenivelli 2
= CORSO GASPARE: via Castelnuovo 8
x= D.R.G.A.T.: corso Lione 64
x DI GREGORIO GIUSEPPE: corso Tortona 20 C
x= ELETTRAUTO LUX di PANCOTTI: corso Unione Sovietica 38 bis
x= FACCHIN & ROSSI: via S. Quintino 29 E
x= FERRARIS GINO: Largo IV Marzo 17
x= FERRO ERNESTO: piazza Arbarello 3
GARIANO ELETTRAUTO: corso Brescia 39
x= GANTALDO LUIGI: corso Regina Margherita 24
x= GENTILINI FRATELLI: via Pietro Santarosa 3 E
x= GIANNINI FRANCO: via Lauro Rossi 29 A
x= GIANCANA SERGIO: via Breglio 32
GIORGIS ATTILIO: corso Novara 32
x= IMERONE TULLIO: via Cigna 32
x MAGLIANO MAGIO: via Cuneo 45
x= MANGIONE DOMENICO: via Vinzaglio 14
MARCHIO CARLO: corso S. Maurizio 69 E
x= MAROCCO GIORGIO: via Argentero 1
MARTINOTTI LUIGI: via Governolo 6
MAZZA GIOVANNI: via S. Ottavio 38
x= MIAGLIA ETTORE: v. Filli Calandra 29
x= MIRAGLIO SECONDO: piazza Moncenisio 6
x MOLETTO GIOVANNI: piazza Carlo Emanuele 21
MONTECUCCHIO ABELE: via Lanzo 3
x= NASO SALVATORE: via Urbano Rattazzi 3
x= O.E.A.M.: via San Quintino 6
= OLIVERO ALDO: corso Umbria 28
= PARRI ALFONSO: corso Rosselli 11
= PAVIOLO ALDO: via Ribet 6
x PENNELLA LEONARDO: v. S. Anselmo 9
x= PERACCIO & GILARDI: corso Vercelli 197
PONZANO ALESSANDRO: v. S. Paolo 64
PRANDI ACHILLE: via Isonzo 3
x= PREGNO RICCARDO & C.: via Baretti 34
PRUNOTTO & GAI: corso Peschiera 181
x= RENAZZI & VOGLIAZZO: corso Casale 14
x= RINERI ACHILLE: via D. Jolanda 13
x= ROASIO GIUSEPPE: via Cumerana 17
x= SOLETTO & CERUTTI: via Farini 13
x= ROSMINO - Elettr. e SOMMELIER «, corso Sommeiller 19
x= RUBIOLIO MARIO: c.so U. Sovietica 287
x= SANDEI & COGGIOLA: via S. Pellico 14
SCARAMARI FRATELLI: corso Casale 111
SCARANO ANTONIO: via Salbertrand 32
x= SCIVERO SERGIO: via S. Quintino 14
x= S.E.A.T.: via Principi d'Acaja 42
x= VAGNINO PAOLO: corso Emilia 9
= VERONI ALDO: via Nizza 198
x= VINASSA LUIGI: via S. Massimo 31
x= ZAMARIOLA VITTORIO: c.so Casale 44 bis
x= ZUCCHINI LIBERO: corso Raffaello 18

x Ditta che effettua i turni di lavoro festivo predisposti dall'A. C. Torino ai sensi del Decreto Prefettizio n. 57290 del 7 settembre 1957.
= Ditta che effettua gratuitamente il servizio «Controllo fari».

PROVINCIA

(A - Autoriparazioni; E - Elettrauto)

ALMESE: GIRARDI ETTORE (A)
AVIGLIANA: CASALE AMILIO (A); ROCCI ERNESTO (A)
BORGOFRANCO: FERRANDO GINO (A)
BRANDIZZO: ACUTIS PIETRO (A)
BUSSOLENO: GARDA MARIO (A)
BUTTIGLIERA: FASSERO VITTORIO (A)
CAFASSE: CALABRESE ADOLFO (A)
CARMAGNOLA: FRATELLI MUSSETTI (A); VASCHETTI QUINTO (E)
CASTELNUOVO DON BOSCO: VILLATA (A)
CAVOUR: BORGNA TOMASO (A); NIEDOLA & GALETTO (A ed E)
CHIERI: BERRUTO & MOLINA (A); VASANO FRATELLI (A); CAPRA RITO (E); VARETTO GIOVANNI (E)
CHIVASSO: PAVIOTTI GIUSEPPE (A)
GASSINO TOR.: DEMICHELIS MARIO (A)
GIAVENO: COLOMBATTI FELICE (A); PORTIGLIATTI POMERI (A); SPERRAZZA GIUSEPPE (A)
GRUGLIASCO: NOVARA GIORGIO (E)
LUSERNA S. GIOVANNI: CAFFARATTI GIUSEPPE (A); MINETTO MARIO (E)
MONCALIERI: DESTENTE GIUSEPPE (A); MADONIA FRANCESCO (A); MOLETTO MARCELLO (E); PEROLATO MARIO (E); PIFINO GIOACHINO (E); SAGLIA DOMENICO (E).
NONE: PONZIO FILIPPO (E)
ORBASSANO: VERDI LUIGI (E)
PANCALIERI: FRATELLI MUSSETTI (A)
PEROSA ARGENTINA: GASCA DOMENICO (A); LOVERA & COSTANTINO (A)
PEROSA: BARUS ERNESTO (A)
PINEROLO: DAVICO VINCENZO (A); SALVAI LORENZO (A); GURGO PAOLO (E)
POIRINO: ODDENINO BIAGIO (A)
REGINA MARGHERITA: POGLIANO RICCARDO (A); GIACOMINO MICHELE (A)
RIVOLI: C.A.R.V. (A); CENTAURO (A); SPORT AUTO (A); VACCHIERO GIUSEPPE (A); DE MURI UGINO (E); GIANOTTI GIACOMO (E)
S. MAURO TORINESE: NOTARI MARIO (A)
S. SEBASTIANO PO: GAVOSTO & BELTRAMO (A)
SANTENA: APPENDINO LUIGI (A)
SETTIMO TOR.: FRATELLI MOCCA (A)
SUSA: PONSERO ORESTE (A)

ANNUNCI ECONOMICI

ADC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 100 p. p.

(Continua da pag. 6)

COMMERCIALE ferramenta zona centrale, incasso 50.000 dimostrabile, cedesi causa trasferimento 4.200.000. Studio Tecnico, corso Francia 2. Tel. 857-658.
DENTISTICO studio privato, zona centrale, cedesi. Telef. ore ufficio 80 818.
DISPONENDO imprenditore industriale, operante nella costruzione, cerca società compartecipazione alla quale proporre e spiegare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4275 — Torino ».
DISPONGO capitale ed attività per costituzione commerciale od industriale, massima garanzia e serietà. Telefonare 48-534.
ELETTRICI radio-tv Regina Margherita argentinamente avia o gomma cerca impianto altra attività. Massima serietà. Telefonare 781-080. A14488
ELETTRODOMESTICI, televisori, dischi, frigoriferi, grandissimi sconti. Affarissimo 1.200.000 Tel. 81-893.
ELETTROLAVAGGIO linea lavaggi cedesi. Via Cavalcanti, 1, tel. 462-955, Milano. 21868
ELETTRO-RADIOTECNICO volentieroso elettrauto possibile ritirando macchinario da persona seguito elettrauto radio-tv. Telefonare 781-080. A14488
FALEGNAME laboratorio macchine completo cerca socio preferibile rame. Telefonare 781-080. A14508
GRANDE Compagnia Alta-americana affidatarie esclusive città piemontesi per gestione speciali macchine nazionalmente, persone serie, cercasi, possesso capitale minimo 800.000. Richiedenti saranno sottoposti ad esperimenti, interrogati domicilio, indirizzare: Silver Vending Machines, 6, Quisisana 9, Torino, specificando generalità, referenze. A15436
IPOTECARIA finanzia passaporti immobili redditizi. Mercanti 12, tel. 40-870. 22
IMPRESA edile prefabbricati in cerca persona disposta impiegare 100 milioni affidando Direzione commerciale, amministrativa. Telefonare 772-890.
LAVANDERIA [illegible] nuovo, attrezzatissimo, posizione invidiabile. Eventuali corso Stupinigi 806. A12540
MACELLERIA cede in corso grande passaggio bene ubicato. Tel. [illegible] 268, pomeriggio. A14286
MILIONI offronsi codici privato ristorante moderno verso autostrada con bar. Avviata pasticceria [illegible] con forno e alloggio. Rolletina superalcoolici trasferibile. Tel. rag. Casali 48-680.
MONTAGNA affitto 50 letti alimenti ed industria; ittiosi, colonia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4264 — Torino ».
NEGOZIO barriera cedesi causa vedovanza. Rosaio, corso Adriatico 20.
OCCASIONE cedesi per ritiro attività affezionatissima gelateria con fontana, bar regolare & varium, biliardo, dehors zona in crescente sviluppo. Tel. 252-803.
PANETTERIA pasticceria 400 clienti zona quasi cedesi facilitando. Tel. Giolitti 10.
PANETTIERE, l'ufficio l'autore a Asti tratta automaticamente panifici e rivendite pane. Schiazza [illegible]. Telefono 652-524.
PARRUCCHIERE per signora cede attività di Riviera, Scrivere Calso Crimea 24, Pietro E. Finalmarina (SA).
PASTICCERIA cedesi per grave malattia. Ottimi affari. Telef. 682-895. A12180
PASTIFICIO con fiorina, commestibili, drogheria zona commerciale cedesi. Telefonare 284-982. A14561
PETTINATRICE seguito avviatissimo due posti vendesi causa trasferimento. Telefonare 263-784 (Lucento). A14475
POSTA Ditta azienda alberghiera fornisce pubblico [illegible] a persone private. Scrivere a Pubblicità Stampa 4276 — Torino ». A13188
PRESTITI immediati personali, rimborsabili 10-18 mesi direttamente impiegati e lavoratori, impiegati, [illegible] insegnanti, professionisti e a pensionati residenti Piemonte. Concedesi anche parvenzioni immediate ai autoveicoli, autocarri (anche protestati), alla valutazione. Serietà, correttezza, segretezza. Finanza, piazza Statuto 24 pag. 2. Tel. 57-242.
PRESTITI impiegati e lavoratori, Bimestre rateale diretto. Ditta [illegible] 12, telefono 40-870. 22
PRIVATAMENTE cede bellissima salumeria zona commercialissima, richiesta L. 2.500.000. Telefonare 383-783.
RILIEVERei rivendita pane con alloggio minimo 120 kg. Specificare zona. Scrivere «Pubblicità Stampa 6142 — Torino».
RILIEVERei ristorante moderno 30.000 giornaliero cedesi causa persona. Telefonare 80-150. A13186
RILIEVERei moderna cedesi a persona. Lavoro, anche gastronomico redditizio, incrementabile. Telefonare 286-318.
SCUOLA cerca tabaccheria semicentrale Torino. Prezzo modesti 10.000.000. Ghiotta, brief. 47-287. 1382
VALLEBORMIDA (Riviera Fiori) cedesi causa salute modernissima caffetteria tavola calda (bar). Movimento centrale, Vallecrosia.
VARAZZE. Cedo, vicino mare, modernissimo albergo 30 camere completamente arredate. Vallino - Borsari. 20653
VENDESI oppure gerenza cauzionando avviato negozio parrucchiera signora. Telef. 893-149 ore pasti. A14638
VENDIAMO licenza all'ingrosso di ottica-fotografia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3429 — Torino ». A14614
2.000.000 cedesi pensione 7 camere servizi. Tratta Comm. Della Rella. Peschiera 25. 93

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p. p.

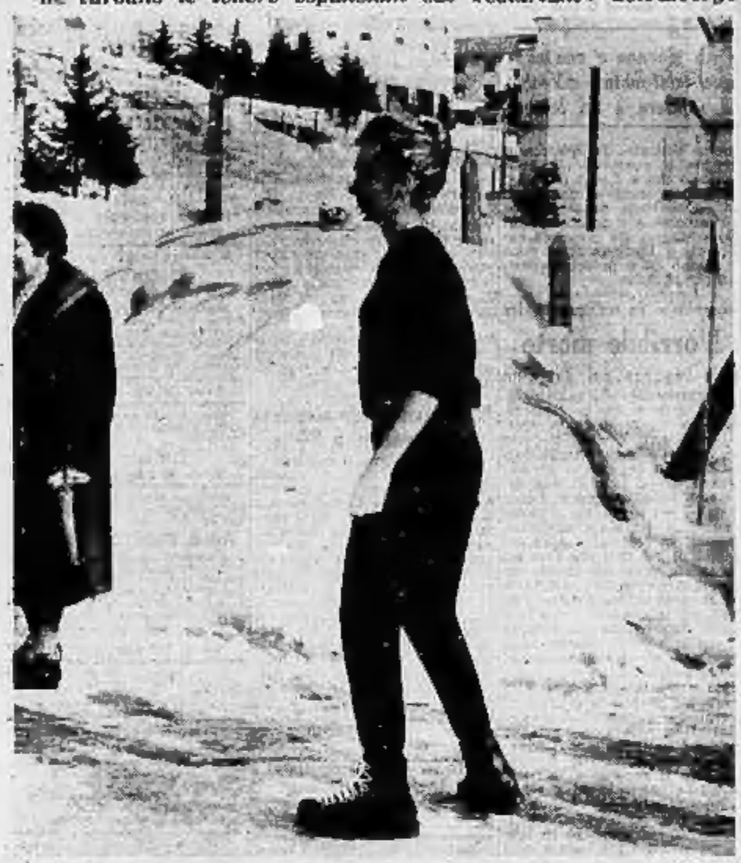
Il privato esclusi intermediari vendesi signorile villa [illegible] ogni comodità. Telefonare 684-072. A13622

A Moncalieri vendo terreno residenziale in piccoli grandi lotti. Tel. 524-864.
A vera occasione vendo alloggetti smobiliati camera, tinello servizi, buon reddito, barriera Milano. Telefonare 778 871.
ABBIANO via Virgilio (Barriera Milano) alloggetti signorili camera, tinello, cucinetta, alfinati alla radiello, sunlux, rifiniti, pezzi convenientissimi. Chiama, Gobetti 23. Tel. 511-055. 73
ABITABILI pubblo, spazioso alloggetti signorili, due camere, tinello, cucina, garages, corso Siracusa 89 angolo Sebastopoli. Altri zona Parella, via Cherasca 26. 5
ACQUISTASI alloggetto centro Cremona. Telefonare 284-690. A12807
ACQUISTERei alloggetti tre camere, cucina, comodità, preferibilmente Porta Nuova, rateizzasi. Tel. 696-[illegible]
ACQUISTERei alloggetto una due camere, tinello, cucinino, comforts. Telefonare [illegible]-[illegible] 207
AFFITTO alloggio soleggiato 3 camere, ricerca centralissima zona Crimea, Cirie Madre. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4218 — Torino ». A13196
ACQUISTO rientra zona periferica ovest anche in costruzione. Tel. 289-881.
ACQUISTO, massimi buonvendisti, alloggio preferibilmente centrale o ville prevalgano 5-7 vani anche se occupati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7097 — Torino ». A14

IN BREVE VACANZA SULLA NEVE

Come sposini in luna di miele i principi di Liegi al Sestriere

Si difendono dalle intrusioni dei fotografi, i quali però non ne turbano le tenere espansioni sul «solarium» dell'albergo



La principessa Paola di Liegi ieri sulle nevi del Sestriere (Telefoto)

Il convegno femminile a Milano

Proposte per garantire stabilità di lavoro alla donna

Sarà promossa un'azione per una legge che vieti i licenziamenti delle lavoratrici che si sposano - Gli «oneri della maternità» debbono essere tutti a carico dello Stato - Asili nido e scuole materne potenziati nel quadro della provvidenze sociali

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, lunedì mattina.

Il convegno delle associazioni femminili sull'acuto fenomeno dei licenziamenti delle donne a causa del matrimonio è terminato ieri, dopo due giorni di ampio dibattito in cui sono stati esaminati gli aspetti giuridici, sindacali, sociali e morali del problema. Le conclusioni le ha tratte una giurista, l'avv. Ada Picciotto, che ha numerosi interventi e dalle proposte dei tre relatori (l'avv. Arturo Carlo Jemolo, l'avv. Maria Manfredini e l'on. Giuseppina Re) ha enunciato quattro punti base: sono i punti che, se troveranno una applicazione, contribuiranno a garantire alle donne italiane, in ogni settore della vita produttiva, l'attesa stabilità del lavoro. I quattro punti sono:

1) Promuovere un'azione parlamentare per un provvedimento legislativo che vieti i licenziamenti delle donne che si sposano. Esistono già due proposte di legge, della sen. Merlin e della on. Re, ma finora non hanno avuto fortuna. Si tratta soprattutto di giungere all'abolizione dell'articolo 2118 del codice civile, che lascia l'imprenditore nella potestà di licenziare a sua discrezione i dipendenti e di tale facoltà egli si giova specialmente quando una ragazza annuncia all'azienda che vuol prendere marito. Non vi sono, obiettivamente, molte probabilità che una legge del genere venga approvata (e la lotta e le sconfitte della sen. Merlin lo dimostrano), ma un'azione non condotta, anche se la legge dovesse essere respinta, stimolerebbe la pubblica opinione e forse convincerebbe i magistrati — che quasi sempre hanno applicato alla lettera l'art. 2118, bocciando i ricorsi di donne licenziate — ad emettere sentenze favorevoli. E sarebbe un primo passo verso un provvedimento serio.

2) Collegare l'azione parlamentare con l'azione sindacale. L'opera dei sindacati è già riuscita a far escludere da taluni contratti collettivi nelle industrie la odiosa clausola del nubilato. A questo proposito sono state accolte la proposta del sindacalista torinese Giuseppe Raffo, autore di una «comunicazione» al convegno.

3) Battersi perchè gli oneri della maternità — che ad esempio nei settori degli istituti di credito e delle assicurazioni sono a tutto carico del datore di lavoro — vengano mutualizzati quanto più possibile; tali cioè agli imprenditori ed attribuiti ad enti dello Stato (Inam). Infatti è il peso del «premio di maternità» una delle ragioni principali dei licenziamenti: se a pagarlo fosse lo Stato, e non l'imprenditore, quest'ultimo non potrebbe più accamparla.

4) Riformare e potenziare la struttura sociale a favore delle donne che lavorano. Un'altra delle ragioni addotte dai datori di lavoro, come motivo di licenziamento a causa di matrimonio, è che le donne sposate compie un troppo elevato numero di assenze dall'ufficio o dalla fabbrica; e secondo queste statistiche «parziali» le assenze arriverebbero al 14 per cento delle giornate lavorative. La questione è pertanto smentita dall'avvocato Picciotto e da altre studiose del convegno, le quali affermano che le assenze sono di molto inferiori. Ma le assenze, provocate in parte sulle madri dalle preoccupazioni per i figli rimasti a casa, esistono. Per ovviarvi il convegno fa sua le proposte del prof. Arturo Carlo Jemolo che, sabato, aveva auspicato la creazione di nidi-asilo e di scuole materne, che offrissero alla donna lavoratrice la tranquillità occorrente: asili e scuole con orari corrispondenti a quelli della madre, tenendo conto anche degli straordinari (si verifica spesso che gli asili chiudano i battenti due o tre ore prima che la madre possa uscire dall'officina; e la istituzione si rivela quindi inutile);

Il convegno si è chiuso con un bilancio ricco di lavoro da svolgere. Le dodici associazioni, riunite nel vasto comitato che si batte per la difesa della donna nella società moderna, pubblicheranno gli atti dei due giorni di discussioni. Ma il compito del comitato non si esaurisce qui. Le proposte saranno portate innanzi e a conclusioni verranno chiamati in causa gli uomini politici. E, accanto alle battaglie, nel quadro delle celebrazioni di Italia '61, organizzeranno un altro convegno, questo di carattere rievocativo, sul tema: «Emancipazione femminile in Italia durante gli ultimi cento anni». Avrà luogo a Torino alla fine di ottobre: un quadro vasto delle tappe significative nel cammino della donna, dalla sua partecipazione ai moti risorgimentali, dal suo apporto nella vita produttiva, alla conquista dei diritti civili e politici.

Gino Nebiole

Sestriere, lunedì mattina.

(l. b.) *La seconda giornata al Sestriere dei principi Paola ed Alberto di Liegi è trascorsa abbastanza tranquilla, in un clima ideale: sole splendente, temperatura mite, magnifica neve. Abbastanza tranquilla, abbiamo detto, e in limitazione è dovuta alla piccola guerra che si è ingaggiata fin da ieri tra i principi da una parte e fotografi e giornalisti dall'altra. Mai come in questa occasione la coppia principesca ha difeso con tanta strenua decisione le proprie vacanze, tanto che ai quelche fotografia. Ma potuto essere scattata ciò è avvenuto sempre di sorpresa e mentre i due sposi cercavano di sottrarsi agli sguardi.*

Una piccola tregua sembrava profilarsi ieri mattina, quando qualcuno tentò di fissare un appuntamento per i reporters ed ebbe in risposta che dieci minuti sarebbero stati loro concessi all'uscita dall'albergo, a patto che dopo essi si fossero allontanati permettendo alla coppia di godersi in pace il suo soggiorno. Ma, una si sa perché, questo patto non è stato mantenuto e si è così avuto un inseguimento cinematografico lungo la strada ancora innevata del Sestriere dietro la macchina su cui stava la principessa Paola, che si avviava verso il centro per fare compisioni insieme con la sua amica contessina Rosy Marone. Vista la mala parata, essa ha fatto fare marcia indietro e si è ritirata in albergo. Il principe, a sua volta, sfuggendo ad altri inseguitori, si è avviato verso la stazione della funivia del Fraiteve insieme al suo amico [illegible] Franco Borgogna, con il quale poi ha compiuto la difficile discesa del Rio Nero.

Nel pomeriggio, approfittando di un rallentamento della sorveglianza da parte dei rappresentanti dei giornali, i due sposi sono usciti brevemente dall'albergo per prendere il sole su due sedie a sdraio, e lì è accaduto qualcosa che i fotografi rimpiangeranno sempre di non aver potuto cogliere con i loro obiettivi: tenerissimi, come due sposini in luna di miele, Paola ed Alberto si sono abbracciati, e sono rimasti, la mano nella mano, a conversare per una mezz'oretta. Ma il sole già scendeva e una fresca brezza montanina si stendeva sulla magnifica conca bianca, e Paola ed Alberto si sono nuovamente ritirati nell'albergo, dal quale non sono più usciti.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

TEATRI E PUBBLICI

Dolentissime note

Sconsolanti notizie sulla gestione della Fenice di Venezia - Cinquecento spettatori nelle serate più fortunate

Per un obiettivo [illegible] sulle condizioni, attuali relazioni attuali del pubblico e del teatro di musica in Italia, per un discorso che proceda con dati e informazioni sicure e non da superficiale interessamento e da casuali simpatie o antipatie, ecco alcune notizie recentissime della gestione della Fenice di Venezia, fornite al pubblico dal sopraintendente dottor Floris Ammannati, (direttore artistico è il maestro Mario Labroca) e stampate qualche giorno fa nel Gazzettino.

«Nel primo periodo della stagione in corso, le serate più fortunate, incluse l'inaugurale, hanno visto alla Fenice poco più di cinquecento presenze, altre ne hanno registrato tre o quattrocento; il bilancio non è migliore per le diurne. Unica eccezione: un concerto di Benedetti Michelangeli, che ha portato il bordero alla quota di oltre millequattrocento presenze, vale a dire all'esaurito. La partecipazione dell'australiana Joan Sutherland alla *Lucia di Lammermoor* è valsa a migliorare alquanto le deprimenti cifre, e in guisa analoga dovrà agire la presenza del tenore Di Stefano nella *Bohème*; ma gli aspetti culturali di altre opere in programma, (Malipiero, Ghedini e il seicentista Cavalli), non offrono buone prospettive di cassetta.

«Inclusa il Festival musicale della Biennale, la Fenice totalizza annualmente dallo Stato, dal Comune di Venezia e da altri enti minori, sovvenzioni per oltre mezzo miliardo, mentre il gettito di botteghino non ricopre nemmeno il 10 per cento della spesa».

Oltre le opere ora citate la Fenice rappresenta *Il Trovatore*, Eugenio Onegghin di Ciaikovski, *Lucrezia*, nel ventiduesimo della morte di Ottorino Respighi, ed *Elettra* di Strauss, tutte opere insigni e nobilissime.

E qui si porrebbe la ripetuta domanda: Perchè il pubblico diserta quei bei teatro?

* *

Poichè in questa triste cronaca è venuto il nome del Respighi, caramanta si ricorda qualche episodio della sua attività, che merita onoranze di saggi critici e di esecuzioni, e certamente ne avrà.

In un raro libricino di Raffaello De Rensis si rileggono volentieri aneddoti e vicende dell'età giovanile. A nove anni, nel 1868, si avvicinò al pianoforte e imbracciò il violino. E questo istrumento poi predilesse, tanto da iscriversi alla classe del Sarti nel Liceo musicale della nativa Bologna, e da conseguire un diploma onorevolissimo.

Cercare nel ricco archivio del Liceo gli antichi scritti e copiare le partiture di Weber, di Beethoven, di Wagner, e radunare nella sua casa strumentisti imberbi e concertisti, erano pratiche gioiose, che occupavano l'intiera giornata. Dà un saggio del suo sapere con le *Variazioni sinfoniche*; e Martucci dichiarò: «Non è un allievo, è già un maestro».

Cominciò presto a viaggiare, a frequentare stranieri. A Pietroburgo andò come primo violista nel Teatro dei Conservatori. Conobbe Rimski Korsakoff, gli presentò alcuni lavori, ne ebbe accoglienze simpatiche e incoraggianti; cinque mesi di studio. Al ritorno da Mosca ottenne nel 1901 il diploma con il *Preludio, corale e fuga* composto e strumentato per l'A. Da Bologna riparti per la Germania, dove il nome di Max Bruch lo attraeva. Vi restò qualche mese, ma dal maestro tedesco ebbe soltanto una decina di lezioni. Più si sentiva vicino a Rimski Korsakoff e ne divenne discepolo.

Per primo il Bonaiovanni bolognese cominciò a stampare alcuni suoi pezzi per violino o per piano o per canto e piano. Magro ne era il compenso: qualche moneta e un libro di musica. A Berlino furono pregiate le sue elaborazioni di Monteverdi, di Tartini, di Vitali, di Bach. E più gli si accese l'amore allo studio degli antichi che Torchi e Chilesotti avrebbero diretto da Gianni Ferrio; regia di Silvio Gigli - 21,30: Radiosetta.

Ore 21,45: «Cabina n. 2», radiodramma di Louis G. Thomas; compagnia di prosa di Firenze; regia di Dario Natoli. La vicenda: Una simpatica coppia di cantanti fantasisti francesi, Andrè e Francine, sbarcati a New York in cerca di fortuna, si trovano tutto d'un tratto nei pubblici panni di scrittore, senza troppi sospetti accettano l'offerta di un tale Frachi che, in cambio di un servizietto — cioè il recapito di una valigia — narra loro una cospirazione. Sennonchè, poco dopo si trovano implicati in un omicidio e, per evitare guai, si imbarcano su un piroscafo diretto in Francia, con l'impegno di nascondere Frachi e la sua valigia nella loro cabina. Frachi è un pericoloso trafficante ricercato dalla polizia, e, quando i due apprendono dalla radio che sulla sua testa grava una taglia di cinquemila dollari, pensano subito di consegnarlo alla giustizia. Ma l'operazione, per molti motivi, non è facile e allora Andrè e Francine decidono di bruciare in mare Frachi e impossessarsi della famosa valigia che contiene ben 90 carta dollari, falsificate al loro posto, ma fortunato poco dopo per undici, anzichè se il dollaro uguale scendutamente perfetto e inattaccabile - 22,45-23: Ultimo quarto - Notizie di fine giornata.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 219,5 Torino m.I III). — Ore 17: Canti spagnuoli - 18: Novità librarie - 18,30: Musiche di Carissimi, Gabrieli e Cabezon - 19: Panorama delle idee - 19,20: Musiche di B. Bettinelli - 19,45: L'indicatore economico - 20: Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del Terzo - 21,30: La rassegna: Cinema - 21,45: Le grandi inchieste parlamentari (II) - 22,15: Il «primitivo» nella musica contemporanea: musiche di Milhaud - 23: Chiamate e non rispondo - 23,45: Congedo: musiche di Brahms.

MARTEDI' 28 FEBBRAIO

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8: Giornale - 9: I classici del valzer - 9,30: Concerto del mattino - 11: La radio per le scuole - 11,30: Chiamate Roma - 12: Vita musicale in America - 13,20: Album musicale - 13: Giornale - 13,30: Teatro d'opera - 14: Giornale - Borsa Milano - 19,15: Canta Mara del Rio - 15: Rotocalco (per i ragazzi) - 17,30: Storia della musica - 17,40: Ai giorni nostri - 18,30: Classe unica - 20: Canzoni di tutti i mari - 20,50: Giornale - 21,05: «La congiura», due tempi di G. Prosperi - 23,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 8: Sinfonie del mattino - 10: «Mondo, per favore» - 11: Musica per voi che lavorate - 12: Il giorno della 13 - 13,30: Giornale - 14: Supersonic - 14,30: Gioventù e musica - 15: Breve concerto sinfonico - 15,30: Giornale - 16,40: Angelo musicale - 18: (I) programma delle quattro - 17: Voci del Teatro lirico - 17,30: Giornale - Canzoni e buonumore - 18,30: Tutto musica - 19,30: Mentre la tasca - 20: Radiosera - 20,30: Buona fortuna con 7 note - 21,30: Radiosetta - 21,45: Musica sulla sera - 22,45: Ultimo quarto - Notizie di fine giornata.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 17: Concerto per flauto e orchestra - 18,30: La rassegna - 18,45: Musiche di Wiechertino e Sokola - 19,15: Vita culturale - 19,45: L'indicatore economico - 20: Concerto di ogni sera - 21: Il Giornale del Terzo - 21,30: T. Folengo e il «macaronico» - 22: Studio: vocalità e strumentalità francese dalle origini al XIX secolo - 22,55: Racconti inediti per la radio - 23,15: Congedo.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

LE TRASMISSIONI DELLA TV

OGGI SUL VIDEO

13.—: Telescuola: prima, seconda e terza classe.

17.—: La tv dei ragazzi: Avventure in libreria, rassegna di libri per ragazzi - Lassie: «Il leone», telefilm; regia di Lesley Selander. Interpreti: Jan Clayton, Tommy Retting, Il. Cleveland e Lassie.

18.—: Il tuo domani: Rubrica di informazioni e suggerimenti dedicata ai giovani.

18,30: Telegiornale.

18,45: Passeggiate italiane.

19,05: Carosel alla Scala, complesso di Enzo Saltarel.

19,35: Tempo libero: trasmissione per i lavoratori.

20,00: Telesport.

20,30: Telegiornale.

21,15: Il film del mese: «Miracolo a Milano». Regia di Vittorio De Sica. Interr.: Geppa, Brunella Bovo, Paolo Stoppa, Emma Gramatica.

22,45: Panorama della Moda italiana: le linee primavera-estate 1961.

23,15: Telegiornale.

I programmi di domani

Ore 13: Telescuola - 17: La tv dei ragazzi - 18: Non è mai troppo tardi - 18.30: Telegiornale - 18.45: Concerto vocale e strumentale - 19.35: Galleria - 20: In famiglia - 20.30: Telegiornale - 21.15: Carovana: «Due donne in pericolo», telefilm - 22.10: Arti e scienze - 22.35: Un avvenimento agonistico - Telegiornale.

Il ritorno di «Giallo club»

Alcune novità: il presentatore Ferrari sostituito da Francesco Mulè - Gli ospiti scelti fra personaggi di fama

«Giallo club» è una trasmissione che compare a cicli sullo schermo: anche se non ha mai suscitato folli entusiasmi, e forse proprio per questo, ogni suo ritorno è gradito al pubblico.

Ieri sera, prendendo il posto lasciato vuoto dal romanzo a puntate, la rubrica si è presentata con qualche novità rispetto al passato. Paolo Ferrari non ne è più il presentatore-animatore; il suo posto è ora occupato da Francesco Mulè divenuto per l'occasione «Mister Club». Gli ospiti fra i quali viene scelto colui che deve scoprire i misteri del giallo non sono più scelti fra volti e nomi ignoti, ma sono personaggi conosciuti perchè attori, scrittori, eroi televisivi ecc. I preliminari al gioco vero e proprio sono un po' diversi che nelle scorse edizioni; presente è invece il tenente Sheridan - senza il quale, presso i telespettatori, lo spettacolo perderebbe molto del suo interesse (egli ha raggiunto in pochi mesi con la tv una popolarità che il teatro non gli aveva dato dopo tanti anni): presenchè immutato il genere della commedia poliziesca; la storia di ieri si svolgeva in una nave ancorata in una baia delle parti di San Francisco fra giocatori d'azzardo e trafficanti di diamanti.

E' migliore «Giallo club» nella sua nuova veste? Lo diremo con sicurezza dopo aver veduto almeno un'altra puntata. Per ora qualche osservazione. Mulè con la sua maschera da furbacchione non sta male nella parte che gli è affidata: deve prendere un po' più di confidenza con l'ambiente e dare un ritmo più vivace a quella che non è una seduta della Conferenza al vertice, ma un giochetto fra amici.

L'idea di far risolvere il quiz giallo a gente nota è buona perchè ravviva l'interesse del pubblico. Ieri sera gli ospiti erano il commediografo Giampaolo Callegari, che avrebbe dovuto sciogliere l'enigma, la bella Liana Orfei e Luciano Zeppegno, il primo vincitore di «Lascia o raddoppia». Debolino invece il racconto, dal titolo «La morte ha due volti»: era troppo lento ed eccessivamente lungo (oltrechè traballante in più di un particolare).

«Giallo club», è comunque una trasmissione discreta capace di interessare il vasto pubblico: ha bisogno di un po' più di [illegible] e meno cerimonie.

* *

Come sempre un buon posto è toccato allo sport nel pomeriggio di ieri: come sempre questa trasmissioni hanno attratto una vasta platea di tifosi; non tifosi (fra questi ultimi in prima fila, le nonnine: esse si fanno del calcio o del ciclismo o dell'ippica anche se le statistiche ci dicono che la loro predilezione va alla boxe). Abbiamo visto la prima tappa Torino-Genova del Giro di Sardegna e la riunione ippica a San Siro: in prima serata una parte dell'incontro Catania-Juventus. Riprese, al solito, perfetta, come tecnica e commento.

Gli altri spettacoli, compreso «Aria del ventesimo secolo» che ha chiuso la serata, apparivano alla solita «routine», domaniale: «Tutti in piata», che ha avuto spunti felici, un dilmetto di Hitchcock particolarmente solatbo. Cinesilezione. La maggiore attrazione del pomeriggio festivo restano, insomma, l'amico degli animali e i suoi grottaschi scimmioni.

m. a.

Museo del cinema — La proiezione di documentari a cura del Centro giovanile ebraico, prevista per stasera, è stata rimandata a data da destinarsi.

«MIRACOLO A MILANO» STASERA ALLA TV

Totò e la sua magica colomba tra i «barboni» della periferia

Il film di De Sica apparve nel 1951 e suscitò allora contrastanti pareri - La fiabesca vicenda da un soggetto di Zavattini - Protagonista il giovane Francesco Golisano

Francesco Golisano

Miracolo a Milano, diretto da Vittorio De Sica nel 1951, è «il film del mese» che andrà in onda questa sera alla televisione. Su un soggetto di Cesare Zavattini — elaborato in un primo tempo in collaborazione con Totò, che doveva essere il protagonista, e poi con Suso Cecchi D'Amico, Mario Chiari, Aldo Fabrizi e lo stesso De Sica — il film suscitò, al suo apparire, contrastanti giudizi: vi furono cioè esaltatori e denigratori della nuova opera di De Sica, e, soprattutto, notare che rimasero perplessi poichè ritenevano il simbolismo fabbesco del film privo di una profonda e convincente problematica e tale da farlo loro apparire nettamente inferiore ai precedenti film di De Sica, a carattere sociale, come — ad esempio — Sciuscià e Ladri di biciclette.

Il ruolo principale di Miracolo a Milano, che — come abbiamo detto — avrebbe dovuto essere sostenuto da Totò, fu affidato al giovane attore Francesco Golisano, scoperto e lanciato da Castellani, che ha avuto attorno a sè attori valenti, come Emma Gramatica e Paolo Stoppa e, inoltre, Brunella Bovo, Guglielmo Barnabò, Anna Carena, Arturo Bragaglia e alcuni autentici «barboni» milanesi.

La fiabesca vicenda ha inizio quando la vecchia Lolotta adotta un bambino trovato sotto un cavolo e gli dà il nome di Totò. Passano gli anni e un giorno la vecchietta muore; alcuni il bimbetto viene ricoverato in un orfanotrofio. Divenuto un ragazzetto, Totò esce dall'orfanotrofio e casualmente viene a contatto con alcuni «barboni» accampati alla periferia di Milano, i quali dimostrarono subito col bravo ragazzo.

Nella «bidonville» dei «barboni» capita un giorno un fatto nuovo e importante: nel sottosuolo dell'area occupata dalle misere baracche si scopre il petrolio; un industriale acquista quel terreno e, per far sloggiare i «barboni» chiede l'intervento della polizia. A questo punto appare lo spirito di Lolotta che dona al suo Totò una magica colomba. Con l'aiuto di questa, Totò compie sorprendenti azioni miracolose e riesce persino a sbarazzare gli agenti della forza pubblica. Ma, per una distrazione, due angeli si impossessano della colomba e i «barboni» sono costretti a vedersi.

Ancora una volta ricompare lo spirito di Lolotta che rassegna la colomba a Totò che ora darà ai suoi amici «barboni» la possibilità di seguirlo in un mitico paese ove dura regna la bontà e la giustizia, dove — come dice la didascalia finale — «quando la gente dice buon giorno, intende davvero dire buon giorno».

Applaudite a Parigi le canzoni di Sanremo

Quattromila spettatori hanno preso d'assalto il "Palais des Sports,,

Parigi, lunedì mattina.

(l. m.) Gli italiani della regione parigina hanno preso d'assalto il *Palais des Sports*, per ascoltare i cantanti che hanno trionfato al recente Festival di Sanremo: Wilma De Angelis, Nelly Fioramonti, Silvia Guidi, Edda Montanari, Aura D'Angelo, Tony Dallara, Fantanicchio, Aurelio Fierro, Joe Sentieri, Luciano Tajoli, presentati da Teddy Reno e accompagnati dall'orchestra diretta dal maestro Maraviglia.

Alle canzoni è stato riservato a Parigi un trionfo: ma gli applausi degli spettatori più che alla musica, e alle belle voci dei cantanti, andavano al significato che ad essi ognuno attribuiva: il Paese lontano.

In questa atmosfera particolare che dava alla musica e alle parole un significato più elevato del consueto, era logico che le canzonette più tipicamente italiane e consacrate dal successo, come *Guaglione*, *Romantico*, *Luna rossa*, *Come prima*, *Gino cino bambina*, *Anema e core*, *Piccolissima serenata* fossero le più applaudite.

E' stata necessaria la protezione degli agenti della polizia durante l'intermezzo, per impedire che i cantanti fossero vittime dell'entusiasmo popolare: ognuno voleva toccare il suo idolo, farsi firmare da lui il programma della spettacolo; quando l'intermezzo è finito e ognuno è stato costretto a far ritorno alla propria poltrona, c'era chi chiedeva una firma ad un agente di polizia od al pompiere di servizio, pur di avere qualcosa che testimoniasse della sua presenza al *Palais des Sports* per lo spettacolo del Festival di Sanremo.

Tutti i quattromila posti del *Palais des Sports* sono già prenotati anche per la rappresentazione che verrà data domani sera, l'ultima. Poi i cantanti del Festival di Sanremo prenderanno l'aereo per il Brasile

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Alfieri: «La grande Olimpiade» a colori.

Augustus: «Crimen» con Sordi, Gassman, N. Manfredi, S. Mangano.

Metropol (via Pr Tommaso 6, tel. 653-470): «I 4 Sfibustieri» tech. di Walt Disney con Pippo, Pluto, Paperino e Topolino Segue: «I misteri degli abissi»

Nazionale: «Guerra di gangsters» con Mary Sullivan, Robert Blake.

Teatino: «Pugni, pupe e pepite» ec. col., J. Wayne, S. Granger Ap 10.

Alessandro: «Seddok (erede di Satana)», S. Loret, A. Lupo, Viet. Capitol: «Seddok (erede di Satana» con S. Loret, A. Lupo, Viet. Ducale: «Confessioni Ribaudiere» Pr. Ila Krulis S. Nicoletti, P. Schmid.

Fiamma: «La nave più scassata dell'esercito» sc. tech., J. Lemmon

Hollywood: «Il grande impostore» con Tony Curtis e Karl Malden.

Maffei: «Torino 1.000.001» Rivista M. Ferrero - L. Grifi - P. Certini 16,15-21,15: Decisione al tramonto.

Massimo: «La carne e lo spreco» technicolor con John Agar.

Orfeo (p. Carlina): «Il grande impostore» Tony Curtis, E. O'Brien

Principe: «Il grande impostore» sc. tech., Curtis, Merrill, Malden

Statuto: «Alexandr Nevski», di Serghei Eisenstein.

Adriano: «Dominatore di Chicago» sc. tech. R. Taylor, Cyd Charisse.

Ideale: «Dove il sole brucia» Riv. G. Mazini-M. Rosato 16.15-21.15.

Algi: «Maschera di cera».

La Perla: «Pillbustiers della Martinica» technic. con Belinda Lee, Dario Moreno e Alain Saury.

Regina: «Frutto del peccato».

Astì: «Rommel chiama Cairo» A. Hoven, P. Van Eyck, Ap. 10.

Milano: «Quando angeli piangono «Kasba re della giungla», Ap. 12.

Olimpia: «Domino Sicilia».

Pe: «Terrore corre sul fiume» technicolor con Gordon Scott.

P. Nuova: «Sono svaligiare banca» «Ministro Re Salomone», Ap. 10.

S. Felice: «Space-men» tech. sc.

Esperia: «Vera storia di Rosmarin» Belinda Lee, Paul Dahlke.

Giardino: «Il mistero della piramide» con Gianni e Pinotto.

Italia: Sanremo la grande sfida.

Mirafiori: Nevi del Kilimangiaro.

Vinaglia: «Non c'è tempo per morire» scope technic. W. Mature.

Ellisse: «Terrore sul mondo» con H. Morrow, Rex Reason.

Fréjus: «Martini del West» con Buster Crabbe, Burton Mc Lane

Nuovo: «Gusi di Pippo Pluto Paperino» technic. di Walt Disney.

S. Paolo: «La ciociara» Sophia Loren, Jean Paul Belmondo, Vict.

Belgio: «Rancho Notorius» technic.

Corallo: «Psyco» di A. Hitchcock con A. Perkins Orario: 15,30 e 22.

Eridano: «Il ponte».

Orpea: Maschera vendicatore, tec.

Radium: Uomo della forza brutale.

V. Vanete: «I sanguinari».

Astra: «Mano calda» con Jacques Charrier, Franca Bettoja.

Bernini: «Passaggio di notte» tech. James Stewart, A. Murphy.

Ciborio: «Ultima canzone», Peter, J. Wayne, S Granger Ap 10.

Ellen: «La notte delle spie».

Europa: «G-men 5ª strada».

Excelsior: «Zaffiri neri» color.

Massaua: «Occhi del testimone».

Odeon: «Vera storia di Rosemarie» con Belinda Lee, Nielsen.

Nuovo: «La ciociara» Sophia Loren, Jean Paul Belmondo, Vietato min.

Adua: «Ultimo bazooka fuoco».

Aurora: «Colui che deve morire».

Brenta: «Vera storia di Rosemarie» Violenta minori.

Edelweiss: «Inferno penitenziario Ed-Dan L'uomo dall'impermeabile

Fortino: «Notte delle spie».

Major: «Duello al sole» col. Peck.

Nord: «Sfida al tramonto» con Hugh O'Brien, Nancy Gates.

Palermo: «Talpa inferno bianco».

Sociale: Figlia Frankenstein, Vict.

Zenit: «Vita perduta».

Cabiria: «La valle dei dannati» e «Assi alla ribalta» con Tognazzi.

Colosseo: «Il fuggiasco di Santa Fe' a sc. col. McCrea, D. Stokwell.

Continental: «Morte di un amico» con Gianni Garko, Spiros Focas.

Fiera: «Oppio» con Dick Powell.

Italia: «Alì alla deliquenza».

Moderno: «Casa sul fiume» e «Stalingrado».

Piemonte: «Verboten, forbidden, proibito» J. Best, S. Cummings.

S. Carlo: «Sahara».

Spezia: «Tigri nella nebbia».

Diana: «Stallone coraggio» tech.

Doria: «Pallottola senza nome».

Rosa: «Avventure a Capri».

Alba: «L'attentato» Kurowska.

Ambra: «Quando l'inferno si scatena» Charles Bronson, R. Jendas.

Apollo: «Amante del vampiro» con Helene Remy, J. Turner.

Edera: «Orma del gigante».

Lucento: «Il ruvido e il liscio» Viet.

Lutraria: «Cospiratoria Micenea».

Splendor: «Casa dei mostri» con John Carradine.

Ritrovi U.N.A.L. — Adriano, Alba, Ambrosio, Apollo, Arlecchino, Belgio, Bernini, Brescia, Cenisio, Corso, Cristallo, Dora, Deria, Edera, Elios, Eliseo, Europeo, Italia, Italiano, Massimo, Metropol, Nord, Nuovo Romano, Palermo, Piemonte, Regina, Reposi e Star.

Arlecchino: «Le grande Olimpiade» a colori.

Augustus: «Crimen» con Sordi, Gassman, N. Manfredi, S. Mangano.

Metropol (via Pr Tommaso 6, tel. 653-470): «I 4 Sfibustieri» tech. di Walt Disney con Pippo, Pluto, Paperino e Topolino Segue: «I misteri degli abissi»

Nazionale: «Guerra di gangsters» con Mary Sullivan, Robert Blake.

Teatino: «Pugni, pupe e pepite» ec. col., J. Wayne, S Granger Ap 10.

Alessandro: «Seddok (erede di Satana)», S. Loret, A. Lupo, Viet. Capitol: «Seddok (erede di Satana» con S. Loret, A. Lupo, Viet. Ducale: «Confessioni Ribaudiere» Pr. Ila Krulis S. Nicoletti, P. Schmid.

Fiamma: «La nave più scassata dell'esercito» sc. tech., J. Lemmon

Hollywood: «Il grande impostore» con Tony Curtis e Karl Malden.

Maffei: «Torino 1.000.001» Rivista M. Ferrero - L. Grifi - P. Certini 16,15-21,15: Decisione al tramonto.

Massimo: «La carne e lo spreco» technicolor con John Agar.

Orfeo (p. Carlina): «Il grande impostore» Tony Curtis, E. O'Brien

Principe: «Il grande impostore» sc. tech., Curtis, Merrill, Malden

Statuto: «Alexandr Nevski», di Serghei Eisenstein.

Adriano: «Dominatore di Chicago» sc. tech. R. Taylor, Cyd Charisse.

Ideale: «Dove il sole brucia» Riv. G. Mazini-M. Rosato 16.15-21.15.

Algi: «Maschera di cera».

La Perla: «Pillbustiers della Martinica» technic. con Belinda Lee, Dario Moreno e Alain Saury.

Regina: «Frutto del peccato».

Astì: «Rommel chiama Cairo» A. Hoven, P. Van Eyck, Ap. 10.

Milano: «Quando angeli piangono «Kasba re della giungla», Ap. 12.

Olimpia: «Domino Sicilia».

Pe: «Terrore corre sul fiume» technicolor con Gordon Scott.

P. Nuova: «Sono svaligiare banca» «Ministro Re Salomone», Ap. 10.

S. Felice: «Space-men» tech. sc.

Esperia: «Vera storia di Rosemarie» Belinda Lee, Paul Dahlke.

Giardino: «Il mistero della piramide» con Gianni e Pinotto.

Italia: Sanremo la grande sfida.

Mirafiori: Nevi del Kilimangiaro.

Vinaglia: «Non c'è tempo per morire» scope technic. W. Mature.

Ellisse: «Terrore sul mondo» con H. Morrow, Rex Reason.

Fréjus: «Martini del West» con Buster Crabbe, Burton Mc Lane

Nuovo: «Gusi di Pippo Pluto Paperino» technic. di Walt Disney.

S. Paolo: «La ciociara» Sophia Loren, Jean Paul Belmondo, Vict.

Belgio: «Rancho Notorius» technic.

Corallo: «Psyco» di A. Hitchcock con A. Perkins Orario: 15,30 e 22.

Eridano: «Il ponte».

Orpea: Maschera vendicatore, tec.

Radium: Uomo della forza brutale.

V. Vanete: «I sanguinari».

Astra: «Mano calda» con Jacques Charrier, Franca Bettoja.

Bernini: «Passaggio di notte» tech. James Stewart, A. Murphy.

Ciborio: «Ultima canzone», Peter, J. Wayne, S Granger Ap 10.

Ellen: «La notte delle spie».

Europa: «G-men 5ª strada».

Excelsior: «Zaffiri neri» color.

Massaua: «Occhi del testimone».

Odeon: «Vera storia di Rosemarie» con Belinda Lee, Nielsen.

Nuovo: «La ciociara» Sophia Loren, Jean Paul Belmondo, Vietato min.

Adua: «Ultimo bazooka fuoco».

Aurora: «Colui che deve morire».

Brenta: «Vera storia di Rosemarie» Violenta minori.

Edelweiss: «Inferno penitenziario Ed-Dan L'uomo dall'impermeabile

Fortino: «Notte delle spie».

Major: «Duello al sole» col. Peck.

Nord: «Sfida al tramonto» con Hugh O'Brien, Nancy Gates.

Palermo: «Talpa inferno bianco».

Sociale: Figlia Frankenstein, Vict.

Zenit: «Vita perduta».

Cabiria: «La valle dei dannati» e «Assi alla ribalta» con Tognazzi.

Colosseo: «Il fuggiasco di Santa Fe' a sc. col. McCrea, D. Stokwell.

Continental: «Morte di un amico» con Gianni Garko, Spiros Focas.

Fiera: «Oppio» con Dick Powell.

Italia: «Alì alla deliquenza».

Moderno: «Casa sul fiume» e «Stalingrado».

Piemonte: «Verboten, forbidden, proibito» J. Best, S. Cummings.

S. Carlo: «Sahara».

Spezia: «Tigri nella nebbia».

Diana: «Stallone coraggio» tech.

Doria: «Pallottola senza nome».

Rosa: «Avventure a Capri».

Alba: «L'attentato» Kurowska.

Ambra: «Quando l'inferno si scatena» Charles Bronson, R. Jendas.

Apollo: «Amante del vampiro» con Helene Remy, J. Turner.

Edera: «Orma del gigante».

Lucento: «Il ruvido e il liscio» Viet.

Lutraria: «Cospiratoria Micenea».

Splendor: «Casa dei mostri» con John Carradine.

Ritrovi U.N.A.L. — Adriano, Alba, Ambrosio, Apollo, Arlecchino, Belgio, Bernini, Brescia, Cenisio, Corso, Cristallo, Dora, Deria, Edera, Elios, Eliseo, Europeo, Italia, Italiano, Massimo, Metropol, Nord, Nuovo Romano, Palermo, Piemonte, Regina, Reposi e Star.

Ambrosio: «Ragazze tuttofare» con Jerry Lewis

Astor: «Il rifiuto» con Van Heflin, E. Lambetti, F. Fabrizi, Stellman

Corso:

ULTIME NOTIZIE

Avanzata senza colpo ferire nel Congo

Presa dai lumumbisti la città di Port Franqui

Le truppe del governo centrale di Léopoldville solidarizzano con quelle vittoriose di Gizenga - In pericolo il regime Kasavubu-Ileo (il nemico è a seicento chilometri dalla capitale): vano appello ai reparti dell'Onu perché fermino gli invasori

Nostro servizio particolare

Léopoldville, lunedì mattina.

Le forze lumumbiste provenienti da Stanleyville (capoluogo della provincia orientale) che nelle prime ore di sabato avevano occupato senza colpo ferire la capitale del Kasai settentrionale, Luluabourg, hanno proseguito ieri nella loro avanzata raggiungendo la zona di confine con la provincia di Léopoldville e occupando fra l'altro Port Franqui, un importante centro di comunicazione. Anche ieri, come già sabato, i soldati di Gizenga, il successore di Lumumba, non hanno incontrato alcuna resistenza da parte delle forze del generale Mobutu dislocate nel settore. Sembra anzi che si tratti di una passeggiata militare, caratterizzata da innumerevoli episodi di fraternizzazione tra i soldati di Gizenga da una parte e la popolazione e le truppe di Mobutu dall'altra. I reparti avanzanti vedrebbero addirittura ingrossare le loro file grazie all'appoggio dei simpatizzanti che incontrano lungo il cammino.

Il nuovo centro occupato, Port Franqui, sul fiume Kasai, è a circa 600 chilometri da Léopoldville. L'occupazione è stata effettuata da una forza di circa 300 uomini. Come a Luluabourg e in tutte le altre località attraversate dai lumumbisti, anche qui la popolazione avrebbe accolto le truppe vittoriose con spirito manifestamente amichevole.

La città è stata raggiunta seguendo la strada che ad essa conduce da Luluabourg. In quest'ultimo centro la guarnigione locale si era fusa coi 300 uomini giuntivi da Stanleyville. Sembra che le truppe di Gizenga e quella di Mobutu si uniscano nel nome del'ex primo ministro Lumumba, trucidato recentemente nel Katanga.

Mentre questa pacifica avanzata delle forze di Stanleyville sembra proseguire senza che nessuno ancora sia in grado di prevedere quando possa arrestarsi, negli ambienti del governo centrale di Léopoldville non si nasconde la profonda preoccupazione che essa desta. Qui si accusa ora di «disattività» le Nazioni Unite, perché non intervengano per arginare questa avanzata.

Sabato, difatti, il rappresentante personale di Hammarskjoeld a Léopoldville, l'indiano Rajeshwar Dayal, aveva consegnato un ultimatum che gli era stato trasmesso dal governo centrale di Léopoldville con il quale si intimava all'Onu di costringere i ribelli di Stanleyville a sgomberare Luluabourg.

Di fronte a questo rifiuto ad alle notizie della nuova avanzata dei lumumbisti, ieri a Léopoldville si sono svolte febbrili conversazioni ai livelli più disparati. Un incontro particolarmente concitato sembra avere avuto quello tra il presidente Kasavubu ed il primo ministro del governo centrale Joseph Ileo, i quali hanno esaminato i mezzi più opportuni per far fronte alla nuova minaccia.

La difficoltà per i dirigenti centrali sta proprio nel fatto che essi non hanno le forze sufficienti per fronteggiare gli avversari. Appare quindi del tutto fondata la voce che si è diffusa al termine del colloquio secondo cui i due uomini non avrebbero trovato di meglio da fare che di sfilare una energica protesta contro le Nazioni Unite per non essersi opposte all'avanzata.

Il Comando dell'Onu non ha motivato il suo rifiuto di intervenire, che è dovuto probabilmente al fatto che ciò non è previsto dal suo mandato. L'Onu, infatti, non intende prendere posizione a favore dell'una o dell'altra parte. Vi è un progetto, tuttavia, non ancora adottato, per costituire un cuscinetto di forze dell'Onu tra le truppe di Gizenga e quelle di Léopoldville.

R. P.

Un tranviere ha vinto 20 milioni al Totocalcio

Milano, lunedì mattina.

Il signor Achille Bracci, che ha vinto ieri circa 20 milioni, realizzando un «13» al Totocalcio, fa il tranviere. Ha moglie ed un figlio di 16 anni; abita in via Calvairate 3, una via periferica, nei pressi del deposito Vittoria dell'Atm, dove presta servizio. Il Bracci, accanito compilatore di Schedine, ha vinto con una schedina di 8 colonne.

Avvicinato dai giornalisti, ha detto di non essere particolarmente emozionato: «La vincita non mi darà certamente alla testa. Un periodo di riposo e, poi, di nuovo in tram. In fondo, mi lavora più allegramente, quando si sa di non avere l'assillo di molti problemi».

Viaggiatori incendiano il loro treno in Argentina

Esasperati da numerosi incidenti e da continui ritardi

Buenos Aires, lunedì mattina.

Un gruppo di viaggiatori esasperati dai continui ritardi dei treni e dalle frequenze del materiale rotabile argentino ha incendiato un treno e ha devastato numerosi vagoni ferroviari.

L'incidente è avvenuto nella stazione di Constitucion, in più importante stazione ferroviaria della capitale argentina, qualche minuto prima della partenza di un treno per San Vincente, località sita a 180 chilometri da Buenos Aires. Il treno era già in ritardo rispetto all'orario previsto per la partenza. Le autorità della stazione hanno improvvisamente deciso di far sganciare dal convoglio una parte dei vagoni già gremiti di passeggeri, e allora i viaggiatori, indignati, hanno infranto i vetri di tutti i finestrini delle vetture ferroviarie, per passare poi agli altri convogli, danneggiando quasi tutti i vagoni in stazione.

Dopo che la polizia ha ristabilito l'ordine, il convoglio è partito con tre vagoni. A metà percorso, per una ragione sconosciuta, si è dovuto sganciare la locomotiva. Infuriati da questo nuovo ritardo i viaggiatori hanno incendiato il treno. I pompieri hanno potuto salvare uno dei tre vagoni. Non si lamentano feriti.

Il dramma di Manhattan

Edith Kiercorius, di quattro anni, rapita a Manhattan e ieri trovata uccisa (Telefoto)

Tragica scoperta dopo quattro giorni di febbrili ricerche

La bimba scomparsa a New York trovata uccisa in una stamberga

Il corpicino della piccola vittima, che aveva quattro anni, era posto su un letto ai piedi del quale giaceva il corpo inanimato di un uomo - Le autorità inquirenti non hanno fornito altri particolari

Nostro servizio particolare

New York, lunedì mattina.

Edith Kiercorius, la bimba di quattro anni misteriosamente scomparsa mercoledì scorso in un popolare quartiere di Manhattan, è stata ritrovata cadavere in una stamberga, a duecento metri di distanza dal punto in cui era stata vista l'ultima volta. La polizia di New York, che da quattro giorni conduceva febbrili indagini nell'intera Stata, mantiene ruttora un notevole riserbo sulla tragica sorte della bimba.

Risulta che la piccola è stata trovata morta in un letto, ai piedi del quale giaceva il corpo inanimato di un uomo. Le autorità inquirenti non hanno fornito per ora maggiori particolari. Il mistero che avvolge la morte della creatura, una graziosissima bimbetta dai capelli biondi, sarà indubbiamente svelato nelle prossime ore. I più ritengono comunque che la piccina sia rimasta vittima di un maniaco sessuale. E' infatti assurdo immaginare che il rapitore pensasse di ricattare la famiglia Kiercorius, le cui condizioni non sono davvero misere. La madre, una vedova di Brooklyn, doveva provvedere a mantenere, oltre ad Edith e ad un altro figlio di 10 anni, Albin, anche la nonna materna dei bambini.

L'ultimo che vide la piccola Edith fu il fratello della signora Kiercorius, presso cui la famigliola si era recata in visita. Costui, di nome Manuel Duclet, era uscito di casa per recarsi ad acquistare delle sigarette. In quel momento la bimba stava giocando sul marciapiede. Al suo ritorno, circa cinque minuti dopo, l'uomo non aveva più scorto la nipotina, ma non se ne era allarmato, pensando che essa si fosse allontanata per giocare insieme ad altri bimbi. Solo più tardi ci si rese conto che Edith era scomparsa.

Le ricerche furono dapprima svolte dagli agenti del vicino commissariato, poi, mentre il mistero si infittiva sempre di più, altre sezioni della polizia newyorkese erano chiamate a collaborare. Si calcola che ieri mattina ben 23 mila fossero gli agenti della Stata di New York mobilitati per rintracciare la bambina. Risulta che tutti gli individui schedati per degenerazione sessuale sono stati interrogati dalle autorità inquirenti nella speranza di scoprire qualche traccia. Purtroppo, a complicare le cose, erano intervenute alcune dichiarazioni contrastanti di bambini del quartiere e telefonate anonime di esaltati.

Finalmente, nella scorta di non si sa quali indizi, gli agenti, nel tardo pomeriggio di ieri, cominciavano un rastrellamento sistematico di tutte le abitazioni del quartiere di Chelsea, dove Edith era stata rapita. Questa operazione, considerata con un certo scetticismo anche da alti funzionari della polizia, dava invece il risultato ottenuto. A poco più di duecento metri dalla casa di Manuel Duclet, lo zio dei piccoli Kiercorius, aveva luogo la macabra scoperta.

Secondo altre informazioni, non controllate, nessuno era nella stanza dove è stata fatta la tragica scoperta. Pare invece che sia stato spiccato un mandato di cattura per l'arresto di tale Fred Thompson, il quale il 27 febbraio scorso aveva affittato la camera nella quale è stato trovato il corpicino della vittima. Il Thompson sarebbe stato visto per l'ultima volta mercoledì scorso, due ore prima che la bimba scomparisse.

a. u.

Da tre giorni non se ne hanno più notizie

Quindicenne rapita dal fidanzato a Milano?

Venerdì scorso è salita su un'auto su cui si trovavano un giovane e una coppia, scomparendo - Due ore dopo ai nonni è giunta una telefonata: «Vostra nipote sta bene; ho intenzione di sposarla» - Forse il rapitore è un leccese

Milano, lunedì mattina.

Una ragazza di 15 anni, Elvira De Carlo, abitante coi nonni in via Morimondo 11, è scomparsa tre giorni fa e fino ad ora non ha dato notizie di sè. In un primo tempo la polizia pensava di doversi occupare di un rapimento vero e proprio, ma ora le indagini hanno permesso di dare alla vicenda contorni più precisi: che sono quelli di una avventura sentimentale non sconsiderata da numerose circostanze e dalla giovanissima età della protagonista.

Elvira De Carlo, che i parenti e gli amici chiamano «Ombretta», è una bella e florente ragazza meridionale nativa di Vernole, in provincia di Lecce. E' venuta a Milano nel settembre dello scorso anno, col padre, per imparare un mestiere, ma mentre il genitore, Gaetano De Carlo, occupato in un'industria cittadina, vive in una pensione, lei è stata capita dai nonni materni, Mario e Caterina Negri, in via Morimondo. «Ombretta» a Milano aveva parecchi ammiratori, ma deve averne lasciato qualcuno anche a Vernole. Il papà della ragazza conosce il nome di uno di essi, certo Vittorio, probabilmente l'autore del ratto, e che va incontro a guai molto seri. Il suo gesto, infatti, configura il reato di ratto consensuale, che può venire perseguito d'ufficio dalla magistratura. Inoltre, il fatto che «Ombretta» sia minorenne costituisce per chi l'ha eseguito una aggravante.

Venerdì scorso verso le 18,30, di fronte al caseggiato in cui abitano Elvira De Carlo e i nonni, in via Morimondo 11, si è fermata un'automobile. Due ragazzotti che abitano nella stessa casa si rincorrevano sulla strada con due biciclette. Il guidatore dell'automobile li ha chiamati. I due ragazzini hanno notato che la macchina era una «1100» color caffellatte targata Lecce, di recente modello.

Il guidatore era un giovane sui vent'anni. Sul sedile posteriore sedevano una ragazza sui 18 anni dai lunghi capelli biondi con un altro giovane. Il guidatore ha chiesto ai due ragazzini se conoscevano i Negri e se sapevano dove trovare la De Carlo. Parlava con accento pugliese. Quindi ha aggiunto: «Andate a chiamarla e ditele che ci sono qui alcuni suoi amici». I due ragazzini stavano per avviarsi quando è scesa «Ombretta» stessa, che era stata fino a quel momento nell'appartamento d'un casigliano.

Indossava una gonna scozzese e golfino color verde bottiglia e delle pantofole. Si è avvicinata all'automobile e ha salutato il guidatore con cordialità, quindi è salita sulla vettura e s'è messa a conversare coi giovani. Dopo qualche minuto la nonna, affacciandosi a una finestra, l'ha chiamata. La ragazza allora è scesa dall'auto: il giovane ha cercato di attirarla a sè, ma «Ombretta» s'è divincolata e, così facendo, ha perduto una pantofola, che ha raccolto ridendo. E' risalita in casa ed è discesa dopo qualche minuto, montando in macchina di corsa. Il guidatore ha voltato l'automobile ed è partito.

Questo accadeva verso le 18,45. Poco più di due ore dopo, ai Negri è giunta una chiamata telefonica. Una voce maschile ha detto: «Vi telefono da Bologna per rassicurarvi. Non importa chi sono. Ombretta sta bene e avrò per lei il massimo rispetto. Ho intenzione di sposarla». Chi ha rapito la De Carlo? Il papà di lei fa il nome di questo Vittorio, del quale non ricorda il cognome. Ricorda soltanto che a Lecce il giovane non possedeva mezzi tali da consentirgli di acquistare un'automobile e fare un viaggio a Milano. Fa insomma capire che si trattava di un poco di buono ed è preoccupatissimo per la figlia.

Deceptato da un'impostatrice

L'orribile morte d'un ragazzo nel Trentino

Trento, lunedì mattina.

Una tragica fine ha fatto ieri, a Storo, lo studente dodicenne Natale Grassi. Entrato nel piazzale dell'oratorio parrocchiale il ragazzo si accingeva sul castello di una betoniera, una macchina impastatrice per preparare il calcestruzzo, e si infilava nel rimestatore, un recipiente della capacità di 250 litri che gira attorno ad un perno fissato da due sbarre verticali. La betoniera viene azionata da un motore ma il rimestatore, anche senza l'immissione di energia elettrica, non è bloccato dall'apposito freno e può compiere un giro su se stesso.

Lo studente volle provare la emozione di girare insieme al recipiente e chiamò un altro giovinetto, Battista Scaglia, pregandolo di mollare il freno. Prima ancora che lo Scaglia toccasse il congegno, il freno si allentò da solo ed il rimestatore effettuò velocissimo un mezzo giro sul perno: il Grassi venne scaraventato in basso ed il capo gli rimase così compresso fra l'orlo del recipiente ed una sbarra di ferro. Alcune persone accorse cercarono di sollevare il ragazzo, ma ormai il poveretto era deceduto per lo sfondamento della base cranica.

Una vedova e il figlio suicidi col gas a Trieste

Trieste, lunedì mattina.

La vedova settantenne Maria Farnetti e suo figlio Guido Neri di 37 anni, sutista, si sono tolti la vita assieme, aprendo il rubinetto del gas nella loro cucina ed attendendo la morte distesi su un materasso che avevano trasportato nel piccolo locale. La scoperta è stata fatta ieri quando, preoccupati del silenzio che regnava nell'appartamento, due coinquilini vi sono entrati, ed hanno trovato i due già cadaveri.

Non si conoscono i motivi del duplice suicidio, ma si sa che la Farnetti e il figlio non avevano preoccupazioni di carattere finanziario: in un biglietto redatto dal Neri, e trovato accanto al suo corpo, erano soltanto i saluti per gli amici e i conoscenti, ad ognuno dei quali il giovane ha lasciato in dono qualcosa di sua proprietà.

Parri conclude a Genova il convegno sull'antifascismo

Genova, lunedì mattina.

Il sen. Parri ha concluso ieri il convegno giovanile sull'antifascismo di ieri e di oggi.

Nel recare ai convenuti il saluto del Consiglio nazionale federativo della Resistenza, Parri ha ricordato il contributo dato dai giovani al movimento di luglio «che si ricollega — ha detto — direttamente ai valori della Resistenza». Tracciando un quadro della lotta politica in Italia negli ultimi 40 anni, Ferruccio Parri ha sottolineato che la resistenza come fatto politico non può essere considerata dai suoi precedenti, cioè dal momento in cui il fascismo si trasformò da colpo di mano in colpo di Stato. «I giovani antifascisti di allora — ha affermato l'oratore — sentivano l'esigenza di superare i termini di un puro e semplice antifascismo e di prospettare al paese una vita politica diversa da quella del periodo prefascista».

Dopo aver rilevato che più che distinguere fra «vecchia resistenza» e nuova resistenza», si deve far distinzione fra problemi risolti e aperti nel '45, e problemi che si pongono ancora nel 1960, Parri ha concluso, includendo fra questi «prima fra tutti», «una più intima trasformazione democratica dello Stato italiano».

I congressi provinciali del psi

La corrente di Pertini ottiene il 68,56 per cento a Savona

Savona, lunedì mattina.

Si è svolto ieri nella nostra città il congresso provinciale del psi. La seduta è stata animata e laboriosa e si è conclusa con la netta affermazione della corrente che fa capo a Pertini, che ha ottenuto i maggiori suffragi, con una percentuale del 68,56%.

Nel corso del congresso, al quale hanno partecipato i delegati di Pertini per l'unità del 1794 votanti, erano state presentate quattro mozioni: quella di Pertini per la «unità del partito», quella di Nenni per l'«autonomia» e le mozioni Vecchietti e Basso. Le corrente di Pertini ha ottenuto 1230 voti, quella di Nenni 528 (29,46 per cento). Trascurabili i punteggi conquistati dalle altre due correnti: quella di Vecchietti, che ha ottenuto 4 voti (0,32 per cento), e quella Basso, che ha ottenuto 1 voto (0,08 per cento). Gli astenuti sono stati 31, con una percentuale dell'1,73 per cento.

Maggioranza filocomunista fra i socialisti a Biella

Biella, lunedì mattina.

Il congresso della federazione biellese del psi, svoltosi ieri a Ponderano, si è concluso con la sconfitta vittoria della sinistra «carrista» che ha ottenuto il 61,3 per cento dei suffragi segnando un aumento dell'8 per cento rispetto alle posizioni del '59. Gli autonomisti nenniani hanno ottenuto il 33,7 per cento dei voti, con un regresso di circa il 7 per cento. Immutate le posizioni dei basisani (3 per cento). Il nuovo direttivo è risultato così composto: 11 membri della sinistra, 11 autonomisti e un basisano. Il dott. Pino Ferraris è stato riconfermato segretario.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Mentre dei comunicati religiosi e necrologie mancano all'affetto dei suoi cari

Martina Crappi v. Ferraris

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli Costantino, Francesco e parenti tutti. La cara salma partirà lunedì 27 corr. alle ore 9,30 da via Peschiera 180 e sarà trasportata nella tomba di famiglia a Donna Verzellese ove avranno luogo i funerali. La presente a partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 26 febbraio 1961.

Biancamaria e Vittorio Dapra, Leopoldo Bonzano e Alberto Longo esprimono il loro dolore per la perdita del caro zio

Giuseppe Pasini

— Torino, 26 febbraio 1961.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Raffaele Aimone

Ingegnere

Addolorati ne danno il triste annuncio il figlio Manlio con la moglie Adriana Rastia e la piccola Anna; la sorella Savarra con il papà Ettore Marenco; la sorella Teresita Crespi; nipoti, nagnati e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi lunedì 27 febbraio alle ore 16,15 partendo da via Palmieri 40.
— Torino, 27 febbraio 1961.

Premiato padre al dolore di Ottavia ed Osvaldo Rastia Ivan Valsecchi Piera ed Angelo Garfagio Elena ed Ernesto Neuhauser.

La S.p.A. Ceramica G. Poloni, il Consiglio Direttivo e le Maestranze, partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

Pietro Raffaele Aimone

Presidente della Società.
— Castellamonte, 27 febbraio 1961.

I Giornalisti della Città e Alessera Ruffini e partecipano al dolore del Tiro Prof. Manlio per la perdita del papà

Pietro Raffaele Aimone

— Torino, 27 febbraio 1961.

Fernanda e Giorgio Cesari e la Direzione della Ragazza Ruffinatori prendono viva parte al dolore del figlio per la scomparsa del signor

Pietro Raffaele Aimone

— Torino, 27 febbraio 1961.

E' mancato ai suoi cari

Stefano Zanno

anni 66

Angosciati lo annunciano la moglie Piarina Carmagnola, il figlio Sergio, la nuora Felicina Clara, il piccolo Claudio che tanto adorava e parenti tutti. Funerali oggi 27 corrente ore 16 da Ospedale Mauriziano, via Cumiana 5. La presente a partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 26 febbraio 1961.

Famiglia Clara partecipa al dolore del genero e cognato per la morte del suo caro papà

Stefano Zanno

— Torino, 26 febbraio 1961.

Dopo una vita dedicata alla famiglia alla quale andò le massime all'affetto dei suoi cari

Anna Rubis in Pasquini

Annunciano con dolore il marito Armando, la figlia Mary con il marito Eugenio, la nipotina Rita che ragni zio, fratello, sorella, cognata e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 27 ore 14,30 partendo da via Pietravairo 28. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 27 febbraio 1961.

Munita dei conforti religiosi e della benedizione papale è mancata all'affetto dei suoi cari

Edvige Lanza ved. Bertagnolio

Angosciati ne danno il doloroso annuncio i nipoti Giulio Mandela con la moglie Ernesta Lajolo e figlia Lidia; Annamaria Barovina, i bisnipoti Graziano Longo in Sandigliano, lunedì 27 corr. alle ore 10.
— Sandigliano, 26 febbraio 1961.

Profondamente addolorata ne dà triste annuncio

Antonietta Bonini n. Piotti

Se ne danno il triste annuncio i figli Ferruccio e Pierina, nuora Maria, Violetta col figlio Giacomo, nipoti Annamaria, Pierluigi e Carla. I nipoti Bonini, Angeli, Rietmann, Carpignano con relativa famiglie e parenti tutti. I funerali si svolgeranno oggi 27 ore 14,30 dall'ospedale Mauriziano via Cumiana.
— Torino, 27 febbraio 1961.

E' mancato

Gualtiero Monti

Annunciano: moglie, sorella, nipote, parenti tutti. Funerali martedì ore 9 partenza dall'Ospedale San Giovanni via San Giovanni 24.
— Torino, 26 febbraio 1961.

Alle funzioni quaresimali in una chiesa di periferia

Una folla festosa acclama il Papa nelle vie di Roma

Duecentomila persone hanno fatto ala per chilometri, dal Vaticano al quartiere Nomentano, al passaggio del Pontefice benedicente dalla vettura scoperta

Città del Vaticano, lun. matt.

«Chi è questo sacerdote? Non figlio di principi o di un imperatore, ma viene dal popolo come tutti voi» ha detto il Papa, parlando di se stesso, alla enorme folla accorsa ieri pomeriggio alla chiesa di Santa Maria Goretti, al quartiere Nomentano, ove si era recato per prendere parte alle funzioni quaresimali. Tutto il discorso che Giovanni XXIII ha pronunciato al termine della lunga processione, sviluppatasi per buon tratto sulla Via degli Amara (in questo nuovo quartiere di Roma, che viene anche definito «africano», abbondano i nomi di località e regioni dell'Africa Orientale che fu italiana) è stato concepito in termini di grande semplicità, che è poi saggezza di farsi comprendere da chiunque con freschezza immediata.

Protagonista dell'uscita papale per le vie di Roma è stata ieri la folla, strabocchevole, entusiasta, così da essere calcolata approssimativamente in oltre duecentomila persone. All'andata, a partire dall'inizio della via Nomentana, poco dopo Porta Pia, il Papa, arrestata per un istante la grande «Mercedes» targata SCV 1, ha fatto abbassare il mantice della vettura ed ha proseguito poi a passo d'uomo, in piedi, ben visibile e sorridente, con le spalle coperte dalla mozzetta e sulla testa il rappello dalle nappine d'oro. Così è stato per cinque chilometri fino a giungere alla chiesa dedicata alla Goretti, tra un esultare della folla incontenibile, che si è tramutato in vari punti in un vero e proprio inseguimento.

In vari punti l'andatura ha dovuto essere ulteriormente rallentata; dinanzi al collegio San Leone Magno, sulla via S. Costanza, ha subito un arresto per permettere agli alunni di donare al Papa un mazzo di garofani bianchi, che hanno fatto poi bella mostra sul cofano della vettura fino al ritorno in Vaticano. Giunto alla chiesa di S. Maria Goretti verso le 17, Giovanni XXIII non ha potuto fare a meno nel suo discorso di sottolineare, compiaciuto, tanto entusiastico popolare: «Voi — ha detto ai presenti — avete superato tutte le reali registrate nel Vangelo intorno a Gesù; se si trattasse di moltiplicarvi il pane, ebbene ve ne vorrebbe!».

Il Papa ha anche ricordato la figura della piccola Goretti per rilevare che il suo martirio si verificò proprio negli anni in cui egli si trovava in seminario: se ne parlò subito come di un sublime esempio di purezza cristiana ed un giornale dell'epoca *La vera Roma* si fece iniziatore della vasta corrente, che doveva poi condurre alla santificazione dell'adolescente martire.

Il ritorno in Vaticano è avvenuto alle 18,20, rinnovandosi le manifestazioni di popolo verificatesi all'andata. Giovanni XXIII nella mattinata aveva ricevuto in udienza generale nella sala Clementina un migliaio di persone, tra cui erano un gruppo di ciechi di un istituto milanese, i dirigenti e le maestranze della Recoaro Terme, ed anche i pugili americani Mack e Whitehurst, opposti nei giorni scorsi a Rinaldi e Cavicchi. Parlando ai gruppo di Recoaro Terme il Pontefice ha ricordato le sollecitudini della Chiesa per i lavoratori, ha detto che «il lavoratore cristiano trova nel magistero della Chiesa la tutela più sicura dei suoi diritti», che «la dottrina sociale della Chiesa non è seconda a nessun'altra per il vero progresso del lavoratore» e che essa, infine, «non teme confronti».

Ha ribadito che in occasione del 70° anniversario della Enciclica *Rerum Novarum*, egli pubblicherà un documento sociale, ed ha concluso: «*Ubi Petrus, ibi Ecclesia*», Pietro non ha abbandonato il timone della Chiesa e gli ammonimenti che vengono dai suoi successori continuano ai giorni d'oggi, inalterate, la sua stessa voce.

Filippo Pucci

Ha ucciso la moglie con sei coltellate

Messina, lunedì mattina.

In contrada «Colonna Rossa», ad un chilometro dall'abitato, il contadino trentenne Rocco Epifani, ha ucciso con sei coltellate la moglie Cosima Carriero, di ventitrè anni. I due coniugi erano da tempo divisi ed un giudizio era in corso per la loro separazione legale.

Nell'anniversario della morte

Ivrea commemora Adriano Olivetti

La personalità e l'opera rievocate ieri da Aldo Garosci

Ivrea, lunedì mattina.

Nel primo anniversario della improvvisa scomparsa di Adriano Olivetti, Ivrea ha ricordato ieri in forma solenne l'uomo che per breve tempo ne fu il sindaco e per lunghi anni il primo dei cittadini, colui al quale l'intero Canavese deve in massima parte il suo rapido progresso economico, sociale culturale. Al Teatro Civico, attorno ai familiari, ai dirigenti del grande complesso, alle autorità civili e religiose, si erano riuniti ieri mattina personalità illustri, uomini semplici venuti spontaneamente da tutti i paesi della zona ed altri ancora giunti da città e regioni d'Italia dove più aveva operato l'azione del grande industriale e dall'appassionato comunitario Olivetti, da Torino e da Roma, da Pozzuoli e dalla Lucania.

Breve, efficace, commosso, il sindaco prof. Umberto Rossi ha ricordato «l'ingegnere», la sua popolarità e bontà; l'on. Franco Ferrarotti (che è succeduto come deputato allo scomparso) ha riaffermato la validità politica del messaggio comunitario; Aldo Garosci ha affrontato il non facile compito di analizzare e illustrare la complessa personalità. Trascurando l'aspetto del grande capitano d'industria, il cui successo è provato oggi dai fatti e dalle opere, Garosci ha sottolineato l'amore di Olivetti per la sua terra e per la sua gente, il suo orrore per la retorica e la sofferenza, la sua volontà di assicurare per prima cosa le migliori occupazione, e condizioni di vita migliori dentro e fuori la fabbrica.

Sono gli elementi che spiegano in lui la formazione e la difesa della comunità non soltanto ideale, ma concreta, base ristretta geograficamente ma solida di quanto reale ed efficiente — a differenza di altre artificiose circoscrizioni — dell'intera struttura sia nazionale sia, data la fede europeistica di chi la proponeva, sovranazionale domani. Dei problemi, e dei limiti, di questa concezione, si è molto discusso e lo stesso Garosci ha ricordato la difficoltà di vedervi risolto il contrasto fra rappresentatività liberale e pianificazione socialista.

A Adriano Olivetti hanno reso omaggio ieri i cittadini di Ivrea: oggi, sospendendo brevemente il lavoro alle 11,30, saranno i suoi impiegati e i suoi operai a ricordarlo in tutte le fabbriche da lui create nel Canavese, in Italia, nel mondo.

g. gi.

Alle porte di Acqui-Terme

Due coniugi rotolano con l'auto per trenta metri

Moribondo un ciclista travolto da una macchina a Casale - Due feriti in uno scontro ad Alessandria

Acqui, lunedì mattina.

Un'auto con a bordo i coniugi Angelo e Roberta Ivaldi, rispettivamente di 37 e 34 anni, da Alessandria, è sbandata nell'abbordare una curva lungo la statale n. 30, ad una decina di chilometri da Acqui. L'auto ha divelto un paracarro, quindi è uscita di strada rotolando per una trentina di metri lungo uno scosceso pendio. I coniugi Ivaldi hanno riportato ferite e fratture multiple. La prognosi è riservata.

CASALE — In gravi condizioni è stato ricoverato ieri sera all'ospedale di Casale il ciclista Elio Angelini, di 31 anno, travolto da un'autovettura guidata dall'agricoltore Rinaldo Capriogllo, di 35 anni, da Rosignano Monferrato. L'Angelini ha riportato la frattura del cranio e la commozione cerebrale e i sanitari si sono riservata la prognosi.

ALESSANDRIA — In via Isonzo angolo Spalto Gamondio è avvenuto la notte scorsa uno spettacolare incidente. Due «600», una guidata da una signora di Imperia con a bordo l'appuntato di P. S. Giovanni Mandrino, di 40 anni, addetto alla questura di Alessandria; l'altra dal medico dott. Luigi Sabbietti, di 62 anno, qui residente, si sono scontrate frontalmente per ragioni imprecisate. Le due auto, dopo alcuni giri su se stesse, si sono capovolte. La signora è rimasta incolume, il Mandrino e il Sabbietti hanno riportato rispettivamente ferite, peraltro non gravi, al viso e all'emitorace.

ALBA — Sulla strada Santo Stefano Belbo - Neive - Alba, il ventunenne Nando Airano, di Valdivilla, stava procedendo su una moto avendo sul seggiolino posteriore l'amico Giuseppe Biancardin, quando giunto all'altezza del ponte sul torrente Seno d'Elvio, perdeva il controllo del mezzo e, dopo aver investito il ciclista Olindo Cervello, abitante ad Alba, cozzava contro un paracarro rotolando poi sull'asfalto. Mentre il ciclista e l'amico dell'Airano se la cavavano con ferite guaribili in dieci giorni, questi riportava lo sfondamento della base cranica e versa in gravissime condizioni.

VIGEVANO — L'altra notte, una «1100» guidata da Walter Santi, di 25 anni, residente nella nostra città, con a bordo altre quattro persone, procedendo a forte velocità in via San Giovanni, alla periferia di Vigevano, ha investito, per cause imprecisate, l'operaio cinquantacinquenne Mario Iacomazzi, che, a piedi e conducendo per mano la bicicletta, era diretto a casa. Per le gravi ferite riportate, l'operaio decedeva durante il ricovero all'ospedale.

ROVIGO — Sulla nazionale Rovigo - Badia Polesine, uno scooter guidato da Zefferino Ferrante, di 21 anni, ha investito un carretto trainato da un ciclista, Giuseppe Gioan da Lendinara. I due finivano sull'asfalto: il ciclista decedeva per frattura del cranio ed altre ferite, mentre il Ferrante veniva ricoverato con contusione cranica ed altre ferite.

Irruzione notturna ad Acqui in una casa troppo ospitale

Acqui, lunedì mattina.

Durante la notte tra sabato e domenica i carabinieri irrompevano nell'alloggio del cinquantacinquenne Giuseppe Biorci, al n. 7 di via Mazzini, nella nostra città, sorprendendovi una giovane donna di origine slava ed alcuni uomini il cui atteggiamento era inequivocabile: tutti venivano accompagnati al Comando e sottoposti a interrogatori per tutta la notte. Al mattino infine, in base a quanto ammesso dai «clienti» trovati nell'alloggio ed ancor più alle dichiarazioni rese dalla donna, il Biorci è stato dichiarato in arresto per sfruttamento. Egli infatti non soltanto permetteva gli incontri nel suo appartamento ma procurava i visitatori alla donna che ospitava. Al poco edificanti convegni che avvenivano nella casa, assisteva un bimbo di pochi anni, figlio del la donna.

Nel Buthier il cadavere d'uno scomparso da tre mesi

Aosta, lunedì mattina.

Alcuni valligiani che transitavano sul greto del torrente Buthier hanno rinvenuto, ieri, il cadavere di un uomo in stato di avanzata decomposizione. E' stato identificato per quello dell'agricoltore Pietro Giuseppe Cauderas, di 63 anni, da Roisan, scomparso da casa il 5 dicembre scorso. I carabinieri, dopo una rapida indagine, hanno accertato l'accidentalità della morte. Il Cauderas s'era recato in un prato di sua proprietà, che ha un lato proprio a picco sul torrente Buthier per eseguire alcuni lavori. A causa del terreno gelato aveva perduto l'equilibrio ed era precipitato sulle rocce sottostanti, sfracellandosi. I familiari ne avevano denunciato la scomparsa, ma ogni ricerca era risultata vana.

In fiamme la canonica d'un villaggio del Biellese

Biella, lunedì mattina.

Poco prima delle 22,30 ieri sera i vigili del fuoco del distaccamento cittadino hanno dovuto accorrere nella frazione Vaglumina di Gregila per un incendio nella casa parrocchiale. Le fiamme, sviluppatesi per cause imprecisate in un locale al piano terreno, minacciavano di estendersi all'intero edificio, ma sono state spente dopo alcune ore.

Pietromarchi riparte per Mosca

Roma, lunedì mattina.

L'ambasciatore d'Italia a Mosca, Pietromarchi, è ripartito ieri sera dall'aeroporto di Fiumicino, via Vienna, per la capitale dell'Urss.

3R

SOLO ALLA TRE ERRE MIGLIORE QUALITÀ A MINOR PREZZO

RENDETE OGNI CAMERA PIÙ ACCOGLIENTE E PIÙ BELLA CON QUESTO STILE

LAMPADARIO a sei luci con pendagli in cristallo molato, candele in legno lavorato e fasto in ottone fuso cesellato

A contanti L. 18.100

A RATE L. 2000 alla consegna, più 9 rate mensili da L. 2000

Servizio di cristalleria

Importato dalla Germania che fa brillare la vostra tavola e più piacevole il vostro pranzo

Bicchiere da 12 persone 44 pezzi

A contanti L. 42.100

A RATE L. 5000 alla consegna, più 8 rate mensili da L. 5000

BUFFET Mod. 120

In legno rivestito esternamente in pellicceri ed internamente laccato in bianco con piano in materiale plastico nei colori a richiesta. Dimensioni: lunghezza cm. 120, larghezza cm. 50, altezza cm. 190

A contanti L. 53.100

A RATE L. 5450 alla consegna più 10 rate mensili da L. 5000

SERVIZIO PER 6 PERSONE

(20 pezzi) in Ceramica importata dall'Inghilterra

Uno splendido decoro di soggetto floreale simbolizza la freschezza e serenità dei campi

A CONTANTI L. 30.200

A RATE L. 3000 alla consegna più 10 rate mensili da L. 3000

3R

Via Montevideo 7 - Tel. 361.873
Corso Orbassano 47 - Tel. 584.779
Via Tripoli 23 - Tel. 398.745
SEDE: Via XX Sett. 51 - Tel. 50.505

Inviando o consegnando la presente pubblicità avrete un omaggio. (150

ANNUNCI ECONOMICI

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 130 p.p.

(Continua da pag. 8)

TERRENI industriali vendo buoni stradali ampia capacità. Brigliadori, Vedi Rivoli. Telefonare 312-671. 165

TERRENO fabbricabile pressi ospedale Mauriziano 130 cubatura più garages vendesi gestante. Inizio pagamento rateizzo. Ex cmil. A. Doria 15. 1154

TERRENO centralissimo continuano comperare. Vendesi garantendo apprezzamento no compagnia fiduciaria: « Pubblicità Stampa 4172 — Torino ». A14752

TERRENO civile mq. 9000 lire Regina Margherita. 161-806

TERRENO fabbricabile mq. 470 metri con autorizzazione subito lavori fabbricato. adatto piccola industria. Via Frà M. Telefonare 382-011. A13196

TERRENO lotto 50 metri stradale Stradella privato vendesi Telefonare 796-975

TERRENO industriale corso Mortara, 10.000 mq vendesi direttamente Telefonare 53-641. 1274

TERRENO industriale mq. 1000-1500 cil. persiano con servizi, ampiamente costruzioni scrivere: « Pubblicità Stampa 6062 — Torino ». A12250

TERRENO edificabile strada vicinale Pianezza etc. mq. mille bellissimo tutti servizi. Telefonare 96-44

TERRENO per villa mq. 1200 recinto vi Frejone Emilio Alfieri 24, 800 Angelo. Luce Telefonare 796-973 A14855

TERRENO proprietà appezzamento mila metri lineari strada Pianezza-Venaria lamia privata. Telefonare 201-972. A14478

TERRENO edificabile mille metri pronto centrale Telef. 524-418 A14701

TERRENO allogata mq. 2 camere servizi. Telefonare 521-011). A14454

TERRENO allogata 4 camere, servizi, Borgata Parella. Telefonare 794-854

TERRENO bellissima veduta vendesi ex quarto e mezzo con doppi garage Telefonare 741-418 A10298

TERRENO in palazzo di recente costruzione, ampi terrazzi, allogata mq. 300, angolare, ampio box auto, aria condizionata, riscaldamento radiante, lapidi varesi, Telef. 829-108, ore 12-14 A14779

VENDESI negozio con retro corso Regina Margherita 167, adatto ufficio deposito Telefonare 45-848 A14737

VENDESI terreno fabbricabile Pino Torinese di 4000 circa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6263 — Torino ».

VENDESI interno 2000 mq. passo Alessandria ampia licenza stabile Asti Scrivere: « Pubblicità Stampa 7091 — Torino ». A10784

VENDO area appartamento villeggiatura mare 1 milione ev. 700. Telef. 366-757.

VENDO terreno mq. 3000 buona strada Bellino Borgo Telefonare 240-881.

VENDONSI alloggi 2 camere libello servizi con acqua fontana. Telefonare, ore ufficio. 45 001 A15802

VENDONSI bellissimi alloggi doppi e tripli servizi, 4-7 vigneto, corso Giovanni Agnelli 35-40. Telefonare 362-852

VENDONSI bellissimi alloggi 3-5 camere corso Principe [illegible] 36 (piazza Statuto). Telefonare 431-729. A12900

VERA occasione: palazzo verde, cielo impegni, zona Bernini, ■ signorile, alloggio appartamento 8 [illegible] la, cucina, bagno, disimpegno. Prezzo 1.750.000 contanti, totale 6.350.000. Eventualmente mutui intermediari. Telefonare 70-078. A10338

VIA Bulgaro libero corso camera libero servizi 2.400.000. Telef. 299-963.

VIA Ramazzini 12, prossimità piazza Rivoli, vendesi alloggi 3-4 camere, servizi, ripari. Mercati. Visite dalle 15 alle 17 Telefonare 66-783. 1138

VILLA 14 camere, grande salone, 4 posti, a giornata posto, lusso, riunioni, ■ bar. Tariffe ■■■ ■■■■■. Telefonare 688-827. 1036

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 130 p.p.

A coniugi giovani abitanti campo in corte con campagna periferia Alessandria, possibilità lavorazione orto. Invia lire Scrivere: « Pubblicità Stampa 7064 — Torino ». A14621

ABBIAMO da affittare alloggio ammobiliato una camera piccola locale bagno. Telefonare 532-669 A14457

■■■■■■■ 1-2-3 camere ■■■■■ ■■■■■ ■ 12 telefono 46-431. 80

AFFITTASI camere ragazzi, deposito ufficio zona S. Rita Telef. 366-871

■■■■■■■■ locali terreno seminterrato, adatti magazzini, laboratorio elettrico vendo corso Lecce/Grillo. Telefono 64-635.

AFFITTASI mesi agosto casa nuova in Stradella Telefonare 364 957

AFFITTASI salone primo, secondo via Madama Cristina, appartamenti, appartamenti, mq. 2000 Telefonare 21-216. A12450

AFFITTASI box stalle quattro boxes via Cavalli 21; rivolgersi custode.

AFFITTASI Pontecurone Telefonare 851-700.

AFFITTASI a Settimo-Torinese palazzo Pinoli alloggio di piano 2 camere cucina servizi. Disponibilità reciproca Telefonare 518-578. A14548

AFFITTASI alloggetto zona Fortezza 31 (stella Superga Tel 256-342. A14564

AFFITTASI alloggio mezzo piano Andrea Doria 31 piano. 3 camere servizi cortile riscaldamento centralizzato Tel 882-657

AFFITTASI alloggio 2 camere cucina servizi, via Sicna 9. Rivolgersi custode stesso telefonare 451-840.

AFFITTASI appartamento ammobiliato ultimo due camere via Cavalli Telefonare 60-291 A14581

AFFITTASI, Lanzo 60, locali residenziali mq 250 per ufficio, segretaria, laboratorio quello simulano A14580

AFFITTASI locale piano terreno mq 60 di luce 4 vani, ingresso 9-12 12-18. Chiedere 20 A14585

AFFITTASI negozio angolare via centrale libero subito, materiali nuovi Telefonare 672-930 A13789

AFFITTASI negozio retro cucinino. Via Maria Vittoria. Telefonare 883-995.

AUTORIMESSA affittasi bassania adiacenze. Telefonare 753-183. A14648

AUTOTRASLOCHI arredamenti, mobili, trasporti confortabili, garantiti, concorrenziali. Telefonare 513.321 ufficio. 296-230 abitazione. Montepertino

BUCO in ottima angolo locale mq. 1000, riscaldamento, allogato, proprietario stesso quartiere Alessandria. Rivolgersi Chatillon, via Ivrea 30, Torino. A14593

LOCALE magazzino falegnameria mq. 800 grande luce, portone carraio, mezzi disposizione ambienti. Telefonare 80-453

NEGOZIO grande, luminoso, cassa nuova corso Belgio, ottimi. Telefonare 66-671

PIAZZA Risorgimento affittasi alloggio soleggiato, quarto piano. Telef. 785-918, ore 15-18. 142

QUARTA Borgo affitto alloggetto soleggiato libero subito due camere servizi. Telefonare 829-134.

LOCALI PER UFFICIO, L. 130 per parola

ALBERGO 18.000 mensili allogasi ammobiliato primo piano, completo moderno centralissimo. Telef. ■■■■■

BOMA ufficiali abitazione ammobiliata ■■■■ ■■■■■ tre camere cucina non ■■■ ampia indipendente mezzo riscaldamento speciale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3074 — Torino ». A14757

ALBERGHI E CLIMATICHE L. 130 p. p.

ABANA Valgia (Piacenza) nuovo Hotel Edera, telefono 43-000, tranquillo, lussuoso soleggiato, riscaldamento, aria condizionata, 1700 letto completo.

LOANO - Marconi 1 - via Aurelia 32. Sole, tranquillità. 1300 tutto compreso.

RANAZZE (Asti) Hotel Edera, bella campagna ombreggiata, riscaldamento centrale. Pensione 3000 3000

COLLEGI IST. SCUOLE L. 130 per parola

A. M■■■■■ Treglia, Corsoia 22. Corsi istituti, esami, dattilografia, stenografia, computisteria ragioneria ■■■■■■■■■■ pagine. 961

ALL'ISTITUTO stenografico « Cima » perfetta preparazione impiegati: corsi stenografia, dattilografia, computisteria, paghe, contributi, ■■■■ calcolo macchine, ragioneria amministrativa (esami individuali, preparazione esami. Via Roma 351, tel. 50 554. 18

**■■■■■■■■■■

QUELLO CHE CONTA NELLA BENZINA È LA QUALITÀ

LA QUALITÀ È IL GRANDE SUCCESSO DELLE BENZINE AGIP

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE LAVORO
L. 110 per parola

(Continua da pag. 11)

ELETTRICISTI e aspeo apprendisti elettricisti, Zecchetto e Pubblicità Stampa 2325 — Torino ». A12110

ELETTROTECNICO cerca impiantista qualificato tecnico progettazione elettrotecniche, riferimenti obbligatori, posti principali. Scrivere « Pubblicità Stampa 3051 — Torino ». A11210

LITOGRAFIA cerca apprendista qualificato, Tipolitografia 826-784.

FABBRI carpentiere e saldatore [illegible] Telefonare 731-805 A12433

FABBRICA artigiana confezione speciale cerca apprendisti serio volenteroso, stipendio adeguato carriera. Tel. 806-330.

FABBRICA poliestere cerca macchinista ed operaio pratiche banco. Tel. 45-823.

FALEGNAME perfezionatore modellista industria ramedale vicinanze Torino cerca. Scrivere « Pubblicità Stampa 7015 — Torino ». A14622

FALEGNAMI abili ed apprendisti macchinisti bisogno qualificati. Presentarsi via Bologna 178 C. Torino. A13361

FAMIGLIA cerca ragazza 24-28 anni seria, lavori casalinghi. Scrivere « Pubblicità Stampa 7040 — Torino ».

FAMIGLIA signorile per preziosa referenze, diploma magistrale, prima media fisso trattamento, lungo permanenza al mare. Referenze. Scrivere « Pubblicità Stampa 7096 — Torino ».

FAMIGLIA BIONDELLI CERCA DUE GIOVANI CUOCHE O PARENTI CAMERIERA BUONA. TIMBRE, MONDALITÀ DI 50, TORINO, TEL. 541-729.

FATTORINO avente militare, tenuto alla stessa patente D cerca padronino. Scrivere « Pubblicità Stampa 2403 — Torino ». A14244

FATTORINO presso mobilificio [illegible] cerca Semmelier 27, telefono 598-472. A14509

FERRAMENTA elettrica cerca commesso molto serio avente valido referenze. Telefonare 512-578. A14237

[illegible] varie specialità [illegible] importante concessione. Tel. 850-212.

FUNGHI coltivatori esperti cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3991 — Torino ».

[illegible] cerca giovane inferiore 30 anni, persona distinta, simpatica, attività impegnativa stipendio 2 o 3 mesi prova media superiore. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2865 — Torino ».

GROSSISTA tessili cerca rappresentanti elettrici. Via Madama 30.

GUARDIA - deposito privato autocarri [illegible] urgente cercasi. Telefonare [illegible] A13508

IMPIEGATI [illegible] alimentari, liquori, frutta secca, oli, cerca commesso, abile commesso, preferibile reduce, referenze disposto anche lavoro serale, festivo. Scrivere « Pubblicità Stampa 7074 — Torino ». A14647

IMPORTANTE industria tessili attende subito capomagazzino per stabilimento vicinanze Torino. Scrivere « Pubblicità Stampa 7034 — Torino ». A14315

IMPRESA cerca abile muratore Turchi Bruneri, Telefonare 396-100 ore pasti.

IMPRESA cerca manovalanza [illegible] pratico macchine edili assicura [illegible] stabile. Tel. 286-100 ore pasti.

[illegible] cerca pulitori cuoio acciaio. Paolo Veronese 265, [illegible] Campidoglio.

INDUSTRIA elettromeccanici barriera Milano cerca apprendista aggiustatore meccanico. Scrivere « Pubblicità Stampa 7052 — Torino ». A14568

INDUSTRIA elettromeccanica barriera Milano cerca operaio montaggio impianto elettrico. Scrivere « Pubblicità Stampa 7053 — Torino ». A14582

INDUSTRIA elettromeccanica barriera Milano cerca operaio montaggio apparecchiature gas. Scrivere « Pubblicità Stampa 7057 — Torino ». A14620

INDUSTRIA GOMMA OFFRE BUONE CONDIZIONI A OPERAI STAMPATORI DA PRATICI LAVORAZIONE. SCRIVERE « PUBBLICITÀ' STAMPA 2115 — TORINO ». A14411

INDUSTRIA MECCANICA CERCA RETTIFICATORI E TORNITORI II CATEGORIA. TELEFONARE [illegible].

INGEGNO [illegible] cerca 25enne per magazzeno componenti Acc. Telefonare 46-155. A15633

LAGOMARSINO pellicciere cerca operaio [illegible]. DIL, [illegible] Carlalo 4. A14051

[illegible] cerca apprendisti apprendiste. Specialmente età, studi. Scrivere « Pubblicità Stampa 7125 — Torino ».

LEGATORIA cerca qualificata per cucitura e cese a pressione a macchina. Telefonare 833-720. A13760

MAGLIFICIO « Alfieri » via Lerici 46, assume abili macchiniste rettifiche, rimagliatori, rivoltori, cuciturabile, stipendio. A11535

MAMMA e Baby 12anne cercano infermiera bene, orario stipendio. Tel. 760-811.

MANICURE abile cerca parrucchiere uomo, Telefonare [illegible] Dalla 8.

[illegible] cercansi universali, anche [illegible] giornata Telefonare 450-927.

MEDICO igienista cerca compagnia [illegible] domiciliari. Tel. 542-548 ore 20.30.

MEDICO torinese cerca domestica referenze, via Carlalbo N. 11, tel. 772-242.

PERSONA sola cerca [illegible] tuttofare [illegible] ottimo. Scrivere « Pubblicità Stampa 6125 — Torino ». A14038

PETTINATRICE [illegible] e signorina. Corso G. Cesare 171. Tel. 284-747.

PIALLATORE [illegible] e aggiustatore specializzati, referenziate obbligatorie, cercansi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7055 — Torino ». A14236

PICCOLA famiglia cerca donna [illegible] in Casa oppure mezza giornata. Libertà a posto, trattamento familiare. Telefonare 299-482. A13740

PICCOLA famiglia cerca ragazza [illegible] fare [illegible] giornata, trattamento familiare. Telefonare 283-218. A13480

PICCOLA famiglia [illegible] cerca [illegible] anche prime [illegible] perchè volonterosa disposta recarsi campagna [illegible]. Telefonare [illegible] inutile solo con referenze. A13856

PORTIERATO cerca donna marito [illegible] occupato. Scrivere « Pubblicità Stampa 2088 — Torino ». A13854

PULITORI esperti cercansi. Tel. 790-277.

RAGAZZA apprendista volenterosa cercasi per laboratorio cin[illegible] Telefonare 53-084. A15812

REGOLERI impiegati e apprendisti assistenza per lavorazione interna, [illegible] Torino 753-456. A14590

RETTIFICATORE e collaudatore cerca officina meccanica d'inetta [illegible] rettificazione, eventualmente anche solo mezza giornata. Telefonare 95-756.

RISTORANTE cerca ragazza fare piatti 18-18 anni. Telefonare 774-168.

RIVOGATRICE esperta macchine rettifica cercasi. Posto fisso. Ditta portici Garibaldi 6.

SARTORIA posto cerca [illegible] lavorante o lavorante donna. Carlalo 123.

SEDICI diciotto anni cercasi apprendista elettrico. Telefonare 781-060. A12653

STABILIMENTO meccanotessile [illegible] specialisti prima ed elementi qualificati, eglianitori, rettificatori montaggio attrezzi, addetti magazzino attrezzeria, già pratici tornei trafilati. Presentarsi via Treviso 10-20, Corso. A14423

STRAORDINARIE Ditta subito, Tel. 366-865.

STRAORDINARIE cercasi giovanotti cercasi. Telefonare 688-757. A13739

TESSITORE abile fatti [illegible] si [illegible] apprendista cercasi. Telefonare [illegible]

TIPOGRAFIA legatoria cerca apprendisti apprendisti 14-17 anni, fanciulle: « Pubblicità Stampa 6137 — Torino ».

TORNITORE [illegible] tuttofare, pialliatore, attrezzista utensili. Telefonare 32-483.

TORNITORE [illegible] cercansi tornitore parallelo [illegible] disegno cercasi. Via Bertola 12 A13513

TORNITORI abili cercansi, anche ore [illegible]. Telefonare 353-422. A15187

TORNITORI specializzati, qualificati [illegible] qualificati specializzati cerca Marelli. Telefonare 653-655, Chiara 44.

TUTTOFARE abitazione cercasi referenze, [illegible] 7,30 alle 20 cercasi per famiglia. Telefonare 572-371. A14038

TUTTOFARE [illegible] cerca [illegible] piccola famiglia. Referenze controllate. Telefonare 577-540. D13602

TUTTOFARE [illegible] cercansi cercasi. Telefonare 520-457. A13163

TUTTOFARE referenziata cercasi cadimo famiglia. Telefonare 522-310. A14626

TUTTOFARE referenziatissima cercasi ora 3 mattino, 2 pomeriggio. Tel. 553-127.

TUTTOFARE [illegible] 30-45enne, piacevole, [illegible] referenziata. Signora cercasi in [illegible] abitazione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2404 — Torino ».

UOMO celibe, pratico, già in commercio, cerca serio rappresentanza. Via Lamarmora, 3100, referenze. Scrivere a [illegible] Stampa [illegible] — Torino ».

UOMO 26-anne automobilistico compatibile, massimarietà rappresentanza ad ore sera ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6138 — Torino ». A13457

[illegible] ditta cerca ispettore di vendita introdotto nel [illegible] cerca [illegible] Referenze posti occupati. Scrivere: « Pubblicità [illegible] 12 » — Milano ».

IMPORTANTE organizzazione vendita [illegible] distanza per [illegible] cerca [illegible] introduttori Torino e provincia, Alessandria, Asti, Novara, Vercelli, Aosta, Cuneo, Imperia, Savona, Genova, Milano, Bergamo, Brescia, Como, Varese, Sondrio, Cremona, Mantova, Pavia, Lodi, Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Ferrara, Ravenna, Forlì, Pesaro, Urbino, Ancona, Macerata, Ascoli Piceno, Perugia, Terni, Rieti, Viterbo, Roma, Latina, Frosinone, Campobasso, Isernia, Napoli, Caserta, Benevento, Avellino, Salerno, Potenza, Matera, Foggia, Bari, Taranto, Brindisi, Lecce, Catanzaro, Cosenza, Reggio Calabria, Trapani, Palermo, Messina, Catania, Siracusa, Ragusa, Caltanissetta, Agrigento, Enna, Cagliari, Sassari, Nuoro. Telefonare 281-560, dalle ore 8 alle 12.30. 7258

INDUSTRIA costruzioni [illegible] elettriche, [illegible] per elettrodomestici ed industriali cerca rappresentanti con deposito per Piemonte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3054 — Torino ». A13621

INTRODOTTI alberghi controllano visita [illegible] prodotti [illegible] alla compagnia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2373 — Torino ». A14413

MAGLIFICIO [illegible] cerca agente [illegible] provvigione interessante introduttori [illegible] articoli stagionali. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7085 — Torino ».

PELLETTERIE [illegible] Roma cerca rappresentanza [illegible] articoli pelle moda-fine, ampia referenze. Casella n. 605 C, Sip, Milano Roma. 31730

PRATICO fiori e piante, giovane 26enne automunito rappresentanza o [illegible] filiale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6130 — Torino ». A13647

RAPPRESENTANTE referenziato, offresi interessante clientela bar e drogheria vendita [illegible] cercasi. Stipendio e provvigione. Inutile rispondere senza [illegible] richiesti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6068 — Torino ». A12102

RAPPRESENTANZA con deposito accetta disposizione vasta [illegible] piano terra. Scrivere Angrisani, via Lazzaro 19.

AUTOMOBILI
L. 130 per parola

A.A.A.A. BUONE condizioni mensilmente [illegible] mezzi in automobilismo, noleggiati (anche [illegible]) cerchi Torino o Piemonte [illegible] Reo a 24 mesi. Servizio, esperienza, [illegible]. Finalese, [illegible] 24 (angolo San Donato). Tel. 47-246. 720

A. AUTOSALONE « Teodoro » v. Roma 327 bis. Tel. 42-522. Automotrice cinque: Lancia, Alfa, Fiat. Occasionali Giulietta marquis, T.I., sprint, 1900 super, Peugeot 403, Aurelia B 20, B 24, Appia II, III 102, 103 S; 1300 sprint 1100 Triangolo Colombo; Autobianchi spider. Cambio, rateazione. 1234

ABARTH 850, prima [illegible] ai Fiat berlina 1p 52, (rosa) disco. Consegna pronta, prova. Fontanella, corso Vittorio 120. Telefono 47-607. A14335

ABBONO Giulietta sprint 7 posti, Giulietta normale 103, 600, multiple. Fontanella, Vittorio 120. 145

ABRIANO presta 600 [illegible] multiple [illegible] automezzo vacanze, 100 familiari. [illegible] 103 1064, '58, '57; nuovi 500 veicoli e Giardinette, furgoncini 300, camion, rateazioni 18 mesi. Automezzi, Vittorio 6. 1232

ACCORDIAMO regolarmente anticipi prestiti [illegible] ai autoveicoli. Abs, piazza Duomo 21 p. int. Tel. 521-283. 21656

ACCUMULATORI fabbrica vende ditta [illegible] scopo pubblicitario. [illegible] conferenza garanzia. Dany, Vittorio Emanuele 94. 1

COMPRERAI contanti da privato 500 '58, '59, '60. Telefonare 674-505, ufficio.

COMPRO qualsiasi qualunque automobile, purchè, [illegible] consegna subito. Vigone 16. 758

CONTANTI se [illegible] estero 600 o 500 C. Telefonare 50-557. 1212

DORIASCO furgoncini cassonetti, pulmini 10 Fiat 600 D, bellezza consegna, garanzia, alla valentino, rateazioni Ajmino, San Maurizio [illegible] Tel. [illegible]. 720

FAMILIARE 1100 Giulia privato vende a privato, Telefonare 80-009, 873-564.

FIAT 500 berlinetta privato vende. Telefonare 744-685. A14703

FIAT 600 [illegible] 7 mesi vendesi. Telefonare 877-600. A14736

[illegible] IMMEDIATI ED AUTOVETTURE AUTOMEZZI (ANCHE IPOTECATI) ACTA VALUTAZIONE. [illegible] PINOTTI, [illegible] 24 (SAN-[illegible] VIA S. DONATO). [illegible] 47-548.

[illegible] rapidissimo acquisti, [illegible] autoveicoli. Lima, Nerviano 18. Telefono 40-879. 22

FINANZIAMO rapidissimo [illegible] [illegible] Generali Finanziaria, Don Minzoni 16, telefono [illegible] 157

FLAMINIA coupé Pininfarina, cause mutato modello, vendo corso Vittorio, 125. Telefono [illegible] A14858

**FLAVIA LANCIA PREVE, [illegible]-RICHI SU STRADA TUTTI I POSSIBILI. ITALCAR [illegible] BIA, VIA REVIGLIA 7 LITTORIO, [illegible] 43-447, [illegible] 1

COMPRERAI contanti da privato 500 '58, '59, '60. Telefonare 674-505, ufficio.

COMPRO qualsiasi qualunque automobile, purchè, [illegible] consegna subito. Vigone 16. 758

CONTANTI se [illegible] estero 600 o 500 C. Telefonare 50-557. 1212

DORIASCO furgoncini cassonetti, pulmini 10 Fiat 600 D, bellezza consegna, garanzia, alla valentino, rateazioni Ajmino, San Maurizio [illegible] Tel. [illegible]. 720

FAMILIARE 1100 Giulia privato vende a privato, Telefonare 80-009, 873-564.

FIAT 500 berlinetta privato vende. Telefonare 744-685. A14703

FIAT 600 [illegible] 7 mesi vendesi. Telefonare 877-600. A14736

[illegible] IMMEDIATI ED AUTOVETTURE AUTOMEZZI (ANCHE IPOTECATI) ACTA VALUTAZIONE. [illegible] PINOTTI, [illegible] 24 (SAN-[illegible] VIA S. DONATO). [illegible] 47-548.

[illegible] rapidissimo acquisti, [illegible] autoveicoli. Lima, Nerviano 18. Telefono 40-879. 22

FINANZIAMO rapidissimo [illegible] [illegible] Generali Finanziaria, Don Minzoni 16, telefono [illegible] 157

FLAMINIA coupé Pininfarina, cause mutato modello, vendo corso Vittorio, 125. Telefono [illegible] A14858

**FLAVIA LANCIA PREVE, [illegible]-RICHI SU STRADA TUTTI I POSSIBILI. ITALCAR [illegible] BIA, VIA REVIGLIA 7 LITTORIO, [illegible] 43-447, [illegible] 1

PRIVATO vende a privato 1100 '58 cilindr. cambiatori, Telefonare 542-033, ore pasti. A14613

PRIVATO vende bella Appia 1 serie. Telefonare 688-852. A13742

PRIVATO vende bellissima 101 1964, via Monti 30. 197

PRIVATO vende Goldwing 600 stupenda R. Telefonare 278-836. A14346

PRIVATO vende Fiat 500 Giardiniera rossa S. Arti Luigi, via Saluzzo 14, Nichelino. Dopo ore 18. A13648

PRIVATO vende Giulietta berlina '59. Telefonare 836-469. 1137

PRIVATO vende punto 500 anno 1957. Telefonare 351-652. A13828

PRIVATO vende causa nuova 500 1960, km. 9000, italiana. 395.000. Tel. 888-782.

PRIVATO vende occasione 1100-103 e 600 bicilindri. Telefonare 32-282.

PRIVATO [illegible] privato 500 Giardiniera ut. cond. Telefonare 272-424, ore [illegible]. 198

PRIVATO [illegible] privato 600 verde chiaro 7500 km. Telefonare [illegible].

PRIVATO vende 600 C ottimo cambio con Vespa. Telefonare 253-515. A8323

PRIVATO vende 500 Giardiniera ott mecc perfetta. Telefonare 859-389.

PRIVATO vende 600 [illegible] km. [illegible] bil. 372-129 ore past. A14315

PRIVATO vende 600 occasione anno '57. Telefonare 30-093. A14401

PRIVATO vende 600 perfetta ut mecc, 500 Giardiniera. Telefonare 811-761

PRIVATO vende 600 cassetta arrivo interno rosso 540.000. Telef. [illegible]

PRIVATO vende 600 '56 perfetta condizioni. Telefonare 780-447, ore pasti.

PRIVATO vende 1100 103 1958 ottimo stressato 430.000, contanti. Tel. 811-130.

PRIMO preliminare accenda parte con garanzia vendo permuta scrivere Dario Vico, Nichelino 51, Torino, tel. 806-814.

SECONDO proprietario vendo 103 S km 75, condizioni ottime, Martorelli 42.

UNICO proprietario vendo Giulietta T. I. 59, km. 34.000. Tel. 661-283. 413617

UNICO proprietario vendo 500 C 1953 a 600 '56, via Sesia 15. A15767

VENDESI a privato Fiesta 500 4 mesi. Telef. 782-856. A14432

VENDO Appia 1. II, III serie, 103 familiare, 103 berl., 1958 '59, '58, '57; 600 '59, '58; 102 1; Giardinetta 2 pl. Corso R.

VENDO furgone 600 Elsta [illegible] gestione mezzi, opere murio. Tel. 680-897.

[illegible] [illegible] 1963 marzo [illegible] km [illegible] 17. A14617

VENDO o scambio [illegible] 500 B con [illegible] Telefonare [illegible]. A14561

VENDO, perfetto Giulietta TI '58 per [illegible] ottime. Telefonare [illegible]

VENDO privato Giardiniera [illegible] rodaggio incompleto. Tel. 388-888.

VENDO Tellure 500 sei mesi, grigia, 8000 km pulle. [illegible] A14328

VENDO 103 i, Giardinetta 8 pl. rosso spezia, Cipro 8. 198

VENDO 500 Giardiniera nel mese. Telefonare [illegible]

VENDO 900 anno 1958 storia km. 4000 causa malattia. Telefonare 642-781.

VENDO [illegible] Diesel occasionissima Telefonare 774-256. 1152

VENDO 1100 I causa cambio stesso parabile. Cronos 24, Cantino. A13631

VENDO 1200 [illegible] unica proprietaria. [illegible] Telefonare 430-377. A13430

VOLTURNO camperizzabili, autocarri. Exposizione Bruneri, Chiesa 28. Telefono 50-021. A13647

VOLTURNO 500, fire antiappisticaparcheggi; 600, disinfezione, Cirillo, via [illegible] 9, telefono 321-976.

[illegible] [illegible] privato vende via Monti 30. 192

[illegible] [illegible] privato vende per [illegible] Telefonare 679-567. [illegible]

[illegible] [illegible] vende causa partenza, 1.250.000 irrinunciabili. Telefonare 596-941, ore pasti.

[illegible] originali vendesi. Tel. [illegible]

LANCIA FLAVIA PROVE DIMOSTRATIVE PRESSO LA CONCESSIONARIA BENEDETTO, PIAZZA ADRIANO 8. TELEFONO 61-115. [illegible]

OCCASIONI Fiat 1100 gl. 2, M.F. nafta gl. 10, Macchi gl. 15, Dauzi gl. 10. Cagliari, via Nizza 33. 1113

GM COMMERCIARIA VIA TIRRENO 11, LEGGERI CONTI LUNGHI [illegible] NE E [illegible]BILI CON GARANZIA VENDONSI CONTO CLIENTI.

PEUGEOT 403 anno 1958 perfetta vendo privato [illegible] 481-635 ore pasti.

PRATICHE auto, scooters 500, settembre, elaborazione 600, elaborazione 1100, doppio carburatore; Secchi 22, tel. 519-837.

PREMIO 25.000 rilevamento centrale [illegible] Telef. [illegible]

PRIVATAMENTE vendo Giulietta 14.000 km. [illegible] perfetta 580.000. «Telefonare [illegible] 16. A14563

PRIVATO vende a privato Giardiniera 500, km. 3800, usata 7. Tel. 870-343.

PRIVATO vende a privato 600 accessoriata km. 6000. Telefonare 780-780.

[illegible] [illegible] vendo motili pile grandi e privati. Telefonare 83-225.

COMPRO stati, scarpe, pezzetti, strati sintesi, cuoio, [illegible]. Telef. 773-582.

ESPATRIANDO vendo tutti mobili. Diplodano, Filadelfia 108.

GIUOCO di birilli e bulbi e fabbricazione americana, vendesi causa liquidazione, a prezzo molto vantaggioso. Possibilità di interessanti profitti per caffè e ristorante. Rivolgersi sulla Stampa. Scrivere a Caffès P 28-5155 R; Publicitas, Zurigo Quistenstr. 21701.

MACCHINA maglieria 12-100 semiprezzato Singer Capital usatissimi. Tel. 53-017.

MACCHINE [illegible] 8-80 12-100 usate. Tel. [illegible] pomeriggio. A14383

MOBILI e [illegible], vasta [illegible], carpanta, lunghe [illegible], ritiro [illegible]. Via Garibaldi 6. Tel. 521-197.

MOBILI metallici per ufficio, eleganti, [illegible], divisori [illegible] stile, [illegible], pronti convertibilissimi, R.A.M., Sanzaro 151. Telefono 290-702. 1382

MOBILIFICIO Bianchi, piazza Statuto 1, telefono 373-53. Arredamenti completi [illegible], cucine, [illegible] da [illegible], salotti [illegible], specialità cucine Formica, Pavesi di fabbrica, Rateizzabile. 598

MONETE antiche acquisto. Studio numismatico Bertolo, corso Vittorio 73, telefono 45-851. A14657

MOTOSCAFO Duca Scott motore 50 HP corsa piccolo, interamente completo, accessori, carrello traino vendesi miglior offerente. Fabbrica, Madama Cristina 125. 870

OCCASIONE macchina maglieria 1960 rettilinea. Telefonare 777-706 ore pasti.

OCCASIONE per chiusura negozio vendesi mobili barocchini bianchi. Telefonare 642-752. A14008

OCCASIONISSIMA artigiano vende tutti[illegible] completo letto 170.000, sala pranzo 140.000. Telefonare 582-306. 608

OCCASIONISSIMA vendo gas liquido metallo nuovo. Telefonare 780-783.

PELLICCIA persiano Nadara vendo occasione. Telefonare 733-934.

PIANOFORTE, straordinario per negozio visitarsi Capitani, 1p 25, telef. 553-381.

PRIVATA vendo modernissima lacca, cera non assolta tricarbi. Occasione. Commendatore, via Borgaro 29.

VENDO Vespa 1960, 9000 km, Telefonare 660-840, A14387

VIOLETTE completo, cambiare, vendesi tappe, Apet Mercol, Unione Sovietica 192. Telefonare 328-628. 150

ANNUNCI VARI
L. 130 per parola

ABILE ristoratore mobili antichi vendo lavoro, consolle, seggiole, divani, cassettiere, rivolgersi. Telefonare 583-349.

ACQUISTANDO pelliccie, divani, salotti, visitasi grande esposizione fissatore, [illegible] in Vittorio 33. 914

AFFARONE bellissima [illegible] vetrina completa, [illegible] Tel. [illegible]

AFFARONE causa cessata separazione [illegible] macchina mai usata, pocolissimo, vendesi. Telefonare [illegible] A15760

ALL'ENTE Asta Liquidazione, [illegible] 17, accessori farmaceutici, pentolame, tessuti, mobili, cuscini, tendi, capi mila, pellicciai [illegible]. 21401

ANTICHI mobili tondo restauratore. Ing. Bernardi, via delle Rosine 21. A15905

ARMADI camere complete mobili vari [illegible] vendo. Lanzino, Tecchiglia 27.

ARROTATORI Casa [illegible] Meiile, Reglio, negozio Quilici, camera matrimon 75.000, libretti 21.000, grandi armadi 25.000. Rateizzazioni. 2774

[illegible] modelli, ribassatissimi, grandi grossi abbordabili occasione, [illegible] Tel. [illegible]

AVVISO ingegnere [illegible] vendesi [illegible] elettrodomestici. Facilitazioni. Mirafiori 2. 101

[illegible] signorina [illegible] vendo gattino completo [illegible] pratica [illegible]. Telefonare 633-527. A14522

CAUSA trasferimento vendo cedesi [illegible] salito, [illegible] [illegible] Telefonare [illegible] dalle 12 alle 14. A14535

[illegible] [illegible] vendesi motili [illegible] [illegible] [illegible]

ULTIMA CON LE BORSE

Anno 93 - Numero 49

[illegible] (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. [illegible]): anno L. 10.000, sem. 5200, trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno [illegible] 9600, trim. [illegible]

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-840 (15 linee)

STAMPA SERA

ULTIMA CON LE BORSE

Lunedì [illegible] - Marti [illegible] Febbr. 1961

Succursali: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 40-840 (15 linee) Milano, via Borgogna 3, telefono 780-121 [illegible] largo N. Spinelli 5, telefono 898-478

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. [illegible] ogni mm altezza-colonna (fin. 400) posiz. e data prestab. aum. 30 %. - Finanz. Legali L. 300 (fin. 450) il mm - Necrologi L. 200 (fin. 300) per parola (particolar. L. 300, fin. 450) - Echi Cronaca L. 400 (fin. 1200) la linea - Econom.: vedi rubriche - Estero aumento tariffe 25 %. Copia arretrata: prezzo doppio. — Prossi vendita esterno ed. lunedì (spedis. aerea per i Paesi contrass. con l'asterisco): Austria sc. 3,5; Belgio fr. 5; *Canada cents 25; *Congo f.b. 10; *Danimarca kr. 0,90; *Egitto p.s. 5; *Eritrea cents 40; *Finlandia mk. 35; Francia fr. 40 (N.F. 5:40); Germania d. m. 0,40; *Grecia dr. [illegible]; [illegible]ierra d. 5; *Iran ris. 16; Jugoslavia din. 30; *Libano p. l. 30; *Libia pts 3; *Malta d. 6; *Norvegia kr. 0,80; *Olanda cents. 40; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 1; *Spagna pts. 5; *Sud Africa sh. 1,4; *Svezia kr. 0,70; Svizzera fr. 0,50; *Tunisia mill. 40; *Turchia l. t. 1.10; *U.S.A. cents 25

Il «muezzin» grida dai minareti del Marocco: "Il re è morto. Inchiniamoci al volere di Allah!„

LA TRAGEDIA DI RABAT: il cuore si ferma e invano si recidono costole per rianimarlo

Il tumultuoso affollarsi dei medici intorno al morente

L'improvviso affievolirsi dei battiti cardiaci dopo l'intervento chirurgico alla zona auricolare, durato due ore e 40 minuti - Lo sgomento dei clinici [illegible] catastrofe - Un dubbio angoscioso: forse l'augusto paziente non fu sottoposto [illegible] elettrocardiogramma prima dell'operazione - Qualche medico suppone che il collasso sia stato provocato dal fulmineo sviluppo [illegible] un processo [illegible]

Il nuovo sovrano del Marocco Hassan II circondato dalla folla nella notte a Rabat dopo la morte di Maometto V (Telefoto)

Giunge un'ampia particolare

Rabat, lunedì [illegible]

La morte di re Maometto V ha gettato nella costernazione l'intera popolazione del Paese. [illegible] appena [illegible] notizia è stata data dalla radio, nel tardo pomeriggio di ieri, manifestazioni di cordoglio si sono avute, spontaneamente nelle città e nei villaggi. I negozi ed i locali pubblici, che durante il mese del ramadan rimangono aperti fino a tarda sera, hanno chiuso quasi immediatamente i battenti. [illegible] Rabat, una numerosa folla si è subito radunata presso la moschea di Al Fass, dove il sovrano suole recarsi ogni venerdì per la preghiera solenne. [illegible] muezzin, dall'alto dei minareti, ha dato l'annuncio della scomparsa [illegible] Mohammed Ben Youssef con questa parole: «Il re è morto. Inchini[illegible] alla sua volontà [illegible] Allah».

[illegible] grande interrogativo che tutti si pongono a cui nessuno a quanto sembra riesce a trovare una risposta soddisfacente è: «Com'è possibile che Maometto V, il quale godeva apparentemente di una salute eccellente, sia stato colpito da morte fulminea mentre medici e chirurghi erano attorno a lui?». [illegible] comunicato ufficiale della Presi[illegible]za del Consiglio che annuncia la scomparsa del sovrano dice fra l'altro:

«Sua maestà Maometto V soffriva dal marzo del 1959 di una malattia auricolare che, nonostante la ripetuta cure mediche, non accennava a guarire. Un primo intervento chirurgico effettuato nell'agosto del 1959 ora bensì scritto a migliorare le condizioni dell'augusto infermo, ma non ne bastato ad arrestare l'evoluzione della malattia. In questo condizioni si presentava già da allora in linea di massima un secondo intervento.

«Questa seconda operazione, decisa qualche tempo addietro, è stata praticata il 26 febbraio nella clinica del palazzo reale ed è durata 2 ore e 40 minuti. Sua Maestà — continua il comunicato — sembrava aver sopportato bene l'intervento, quando, dieci minuti dopo la fine dell'operazione, si manifestavano serie disfunzioni cardiache. Il sovrano perdeva i sensi e, nonostante gli sforzi compiuti per tre ore dai sanitari presenti, è stata impossibile rianimare Sua Maestà».

Al popolo marocchino, questo comunicato appare troppo laconico. Molti si domandano perplessi se, prima di procedere all'intervento, gli specialisti non [illegible] provveduto ad accertare mediante l'elettrocardiogramma, le condizioni del [illegible] dell'illustre paziente. [illegible] si rende noto che molte malattie dell'apparato otorinolaringoiatrico sono estremamente subdole, mentre talvolta si celano pericolose, fatalità, si pensa che nessun chirurgo si arrischierebbe a tentare un intervento su un paziente sofferente [illegible] disturbi cardiovascolari, se non nel [illegible] in [illegible] [illegible] presenza di [illegible] malattia con esito prevedibilmente letale.

Se le parole analisi e soprattutto l'elettrocardiogramma [illegible] [illegible] fatti [illegible] la moderna pratica chirurgica esige, non vuole che supporre la presenza [illegible] una degenerazione cancerosa dei tessuti a contatto con l'apparato auricolare. Nessuno infatti può sospettare che l'intervento chirurgico sia stato eseguito senza avere la certezza [illegible] [illegible] condizioni [illegible] ovvero del paziente davano più che ragionevoli speranze del buon esito immediato dell'operazione.

Negli ambienti di Corte si mantiene il massimo riserbo sull'infausto intervento [illegible] è durato ben due [illegible] e 40 minuti. Tuttavia, è stato possibile raccogliere qualche indiscrezione. [illegible] sovrano era stato trasportato nella [illegible] operatoria alle ore 9,15. Il prof. Tolliana, affiancato da assistenti, dall'anestesista [illegible] da alcune infermiere, aveva iniziato l'operazione del tutto nuova. L'intervento era stato delicato e complesso [illegible] comunque, alle ore 11,55 [illegible] ultime [illegible] [illegible] le sutrate.

Non [illegible] se [illegible] già prima di questo momento, il cuore del paziente [illegible] dato segni di debolezza. Sta di fatto che, nel giro di dieci minuti, i battiti cardiaci si affievolivano progressivamente fino ad arrestarsi. Nel frattempo era stato dato l'allarme ed altri medici [illegible] Rabat, che attendevano a palazzo l'esito dell'operazione, erano chiamati nella sala operatoria. Il prof. [illegible] lana procedeva immediatamente alla rianima di alcuni [illegible] messa allo scoperto il cuore, intraprendeva [illegible] sistematico massaggio del muscolo cardiaco. Contemporaneamente, venivano iniettate alcune fiale di adrenalina. [illegible] un certo momento, sembrò che il cuore reagisse positivamente. Il massaggio [illegible] ripreso.

Per decine e decine [illegible] minuti speranze e delusioni [illegible] alternarono. I massaggi e le iniezioni stimolanti provocarono di tanto in tanto movimenti riflessi che sembravano dar vita a nuova speranza. Purtroppo, [illegible] cuore non riprendeva [illegible]. I medici riconobbero che [illegible] manovra irrorazione sanguigna del tessuto cerebrale era durata troppo a lungo [illegible] aveva causato lesioni irrimediabili. E' noto infatti che attualmente si contano [illegible] tappe che precedono la morte biologica e cioè lo stato in cui non è più possibile rendere [illegible] all'organismo in seguito a modificazioni irreversibili in alcuni organi [illegible] importanza vitale [illegible] ma, in primo luogo, la sostanza corticale del cervello.

Tuttavia, [illegible] morte biologica non sopraggiunge immediatamente dopo la cessazione completa [illegible] battiti del [illegible] e [illegible] respirazione. Vi è un breve spazio [illegible] tempo durante il quale si può ancora riportare la vita nell'organismo mediante speciali misure atte a prevenire le ancidette modificazioni irreversibili. Questo stato transitorio è chiamato «[illegible] clinica» e la sua durata è [illegible] cinque-sei minuti.

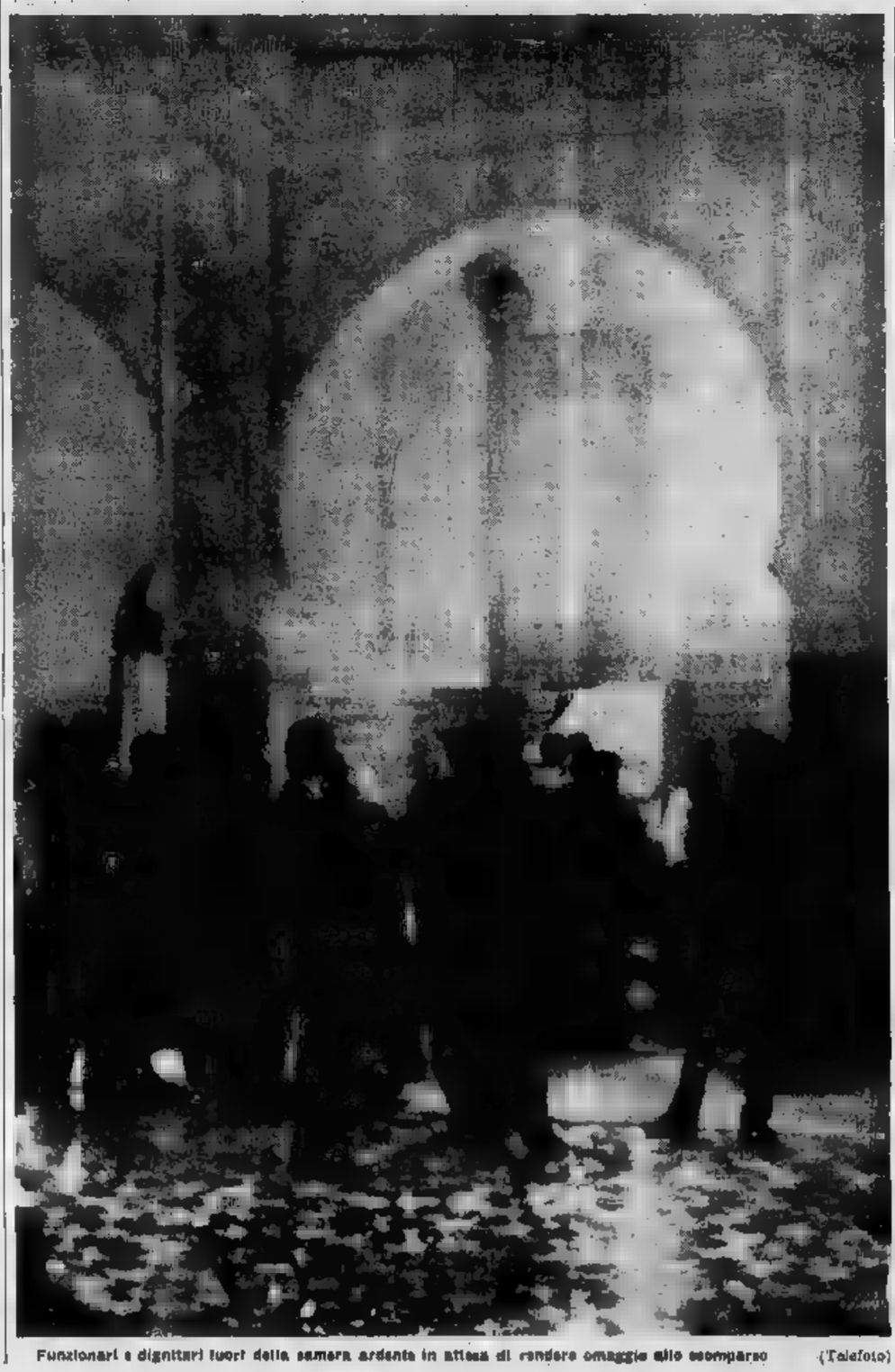
Già da una ventina d'anni sono stati elaborati metodi compiersi per il ripristino delle funzioni vitali dell'organismo. Si tratta sostanzialmente di metodi fondati in gen-

(Continua in [illegible] pagina)

In 3ª pagina

Stamane al processo Fenaroli

(Servizi [illegible] nostri inviati)



Funzionari e dignitari fuori della camera ardente in attesa di rendere omaggio allo scomparso (Telefoto)

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

	24	27
VALORI DI STATO		
[illegible] 3½	91 60	91 60
[illegible] 5 %	91 50	91 50
[illegible]	79 —	79 —
[illegible] 5 %	106 —	106 50
[illegible]	108 60	108 40
[illegible] 3½	99 —	99 40
[illegible]	99 30	99 30
[illegible] 5 %	102 60	102 60
[illegible]	102 50	102 70
[illegible] 3½	97 775	97 775
[illegible]	97 675	97 675
[illegible] 5 %	100 60	100 75
[illegible]	100 50	100 35
[illegible] 5 %	99 50	99 50
[illegible] 5 %	99 95	99 95
[illegible] 5 %	99 40	99 40
[illegible]	—	—
[illegible]	102 37	102 35
[illegible]	102 25	102 30
[illegible]	102 57	102 65
[illegible]	102 95	102 90
[illegible]	103 10	103 —
[illegible]	103 02	102 90
[illegible]	103 45	103 30
[illegible] 3½	102 75	102 82
OBBLIGAZIONI		
[illegible] 5 %	101 60	101 60
[illegible]	103 30	103 30
[illegible]	102 90	103 —
[illegible]	102 90	102 80
[illegible]	103 10	103 10
[illegible]	102 90	103 05
[illegible]	150 [illegible]	191 50
[illegible]	155 50	157 25
[illegible]	101 30	101 30
[illegible]	102 90	103 —
[illegible]	103 10	103 —
[illegible]	101 25	101 50
[illegible]	97 —	97 —
[illegible]	101 60	101 60
[illegible]	101 20	101 20
[illegible]	101 —	101 —
[illegible]	101 50	101 50
[illegible]	101 50	101 50
[illegible]	101 50	101 50
[illegible]	50	50
[illegible]	50	50
[illegible]	50

CRONACA CITTADINA

Tremila persone impegnate nei venti cantieri lungo i centoventi chilometri

A ritmo veloce il raddoppio dell'autostrada da Torino a Milano

Pronta tra un anno

Tremila persone, in venti cantieri, stanno lavorando con ritmo veloce al raddoppio dell'autostrada Torino-Milano. L'opera è finanziata dalla società concessionaria, senza contributo dello Stato: ciò ha consentito di evitare lungaggini burocratiche e ritardi negli stanziamenti. Si lavora contemporaneamente su tutti i 120 chilometri e sono già eseguite anche le opere più importanti: nulla fotografa il vecchio e i piloni, ormai pronti, del nuovo ponte sulla Dora Baltea.

Prima dell'estate del '63, con una spesa di 15 miliardi, avremo la più grande e moderna autostrada d'Italia: sarà larga 18 metri, due di più dell'autostrada del sole». Inizialmente avrà lo stesso numero di corsie (4 per senso) ma sulla Torino-Milano, per la prima volta in Italia, anche la terza corsia è pavimentata, in modo da sopportare i carichi pesanti e da poter essere utilizzata in futuro per il traffico. Inoltre rimarranno le piste a fregamassimo piazzole di sosta, differenziate in luogo in quelle italiane, accettate la Torino-Milano.

Si lavora sul torrente Dora Baltea per la costruzione del ponte della seconda corsia dell'autostrada

Processo a due dei cinque «distributori» delle Case cinematografiche

Assolti perché i manifesti incriminati non costituiscono offesa alla morale

In discussione «Ferragosto in bikini», «Venere di lusso» e «Venere in visone» - La denuncia sporta da un giovane medico - Il Tribunale ha ritenuto che le figure non potevano considerarsi oltraggiose alla decenza - Nel pomeriggio a giudizio gli altri imputati

Davanti alla seconda sezione del Tribunale si è iniziato stamane il processo per l'ipotesi di reato di «esposizione al pubblico di manifesti ritenuti contrari al pudore e alla decenza» secondo la legge 12 dicembre 1960. Accusati sono i gerenti di alcune agenzie cittadine di distribuzione di film e del relativo materiale pubblicitario.

Un imputato è Lorenzo Picco, di 34 anni, da Ferrara, residente nella nostra città, in viale Catone n. 37, direttore dell'agenzia Eurofilm International, distributrice della pellicola «Ferragosto in bikini». Gli si è fatto addebito di aver violato l'art. 725 del Codice penale che stabilisce un'ammenda da 800 a 10 mila lire. I manifesti incriminati sono due: uno rappresenta una donna distesa «in posizione provocante e in abbigliamento succinto nonché da bagno»; l'altro una donna seduta, posa in ristrettissimo costume da bagno. Tali immagini, esposte al pubblico, sono state giudicate offensive della pubblica decenza considerata secondo la particolare sensibilità dei minori di anni 18 e, secondo la originale delle loro tutela morale».

Del medesimo reato sono imputati Antonio Pusana di 36 anni da Roma, residente in via Hermada 7, direttore dell'agenzia «Cinebria», di via Ponchielli 18, e Simone Gustai, di 44 anni, da Firenze, dimorante in corso Orbassano 126 direttore dell'agenzia «Metro Goldwyn Mayer» domiciliata in via Accademia Albertina 36. Il Picco ha distribuito «Vacanze di lusso» con un manifesto raffigurante una donna «in abbigliamento succinto e in atteggiamento provocante» che

I direttori d'agenzia Lorenzo Picco e Simone Gustai

posa per una fotografia. Il Gustai invece sarebbe responsabile della diffusione di due manifesti del film «Venere in visone» uno con una donna in autoveste, considerata lesiva.

Il dibattito è incominciato con l'interrogatorio di Lorenzo Picco il quale ha detto che tutto il materiale pubblicitario relativo al film «Ferragosto in bikini» gli era stato inviato dalla direzione centrale di Roma. «Io personalmente — ha precisato — non ho visto nulla di scorretto. D'altra parte la mia opera si è limitata al compiere un ordine dei miei superiori».

P.M.: E se non l'avesse fatto che cosa sarebbe successo?

Imputato: Avrei corso il rischio di essere licenziato.

E' stato quindi sentito il brigadiere di P.S. Biasi, addetto all'ufficio politico della squadra del buon costume. Egli trasmise alla Procura della repubblica la riproduzione fotografica dei manifesti incriminati e svolse le indagini per identificare i responsabili della diffusione.

Il dott. Ferdinando Massara medico chirurgo, abitante in via Chivasso 37 è uno dei cittadini che, con il dott. Giorgio Garagni, chimico, domiciliato in piazza Crimea 1 e l'architetto Gianfranco Pusana, dimorante in via Pinelli 35, ha provocato l'azione penale e quindi l'odierno processo.

Risponde, in udienza, il dottor Massara che ha dichiarato di occuparsi in particolare di «endocrinologia», ha spiegato i motivi per i quali è stato indotto a presentare la denuncia. Egli ritiene che sui giovani, con capacità critiche non ancora completamente sviluppate possa numerare la visione di particolari figure eccitanti morbosamente la sfera sessuale soprattutto per quando riflette una errata valutazione della vita affettiva.

Presidente: Allora per musei, nelle esposizioni, sono esposte al pubblico quadri e statue che secondo il suo parere sarebbero censurabili?

Dott. Massara: Ma quella sono opere d'arte.

Il P.M. dott. Luisa ha chiesto la condanna del Picco a 3400 lire di ammenda.

In difesa dell'imputato ha parlato quindi l'avv. Fissoramo condifensore con i colleghi Giuliani e Martini del gruppo di distributori. Il patrono del Picco ha ricordato che sulla spiaggia si assiste a spettacoli ben più provocanti e ciò, comunque, il concetto di possibilità di una violazione della norma di legge va considerata, non in modo assoluto, ma relativo e precisamente in base al concetto normale corrente della «decenza».

Il Tribunale (pres. Pompinali, cons. Sacco) ha assolto il Picco perché il fatto non costituisce reato. Nei confronti del secondo imputato, Simone Gustai, ha pure pronunciato sentenza di assoluzione per non aver commesso il fatto, restando risultato che il direttore della locale agenzia Metro Goldwin Mayer, non si è occupato della distribuzione del materiale pubblicitario recante affisso ad una ditta torinese.

Il processo continua al pomeriggio per l'esame della posizione degli altri imputati.

Il dott. Ferdinando Massara

Un "colpo" in corso San Martino e l'altro, mezz'ora dopo, in corso Vittorio

I ladri fanno razzia di pellicce: due negozi saccheggiati nella notte

Gli svaligiatori hanno divelto una saracinesca tirandola con un cavo fissato ad un'auto - Il cristallo della vetrina spaccato con un mattone - Trascurato un armadio pieno di pelli di visone - Trafugati anche 20 tagli d'abito da una sartoria

La saracinesca sfasciata del negozio di corso S. Martino

Nella scorsa notte i ladri hanno sferrato una grossa offensiva contro i negozi e in particolar modo contro le pellicce. Il furto più clamoroso per il modo con cui è stato eseguito è quello subito dalla signora Maria Rama, proprietaria di una pelliccia in corso San Martino. E, guarda i poetici. Verso le 5 di questa mattina alcuni inquilini dello stabile hanno udito rumori allarmanti in un tratto che sembrava un'esplosione; contro il cristallo di una vetrina era stato lanciato con grande violenza un mattone.

Il boccolo ha fatto scrosciare. I ladri, pratici sul posto con una automobile, avevano legato un cavo di acciaio alla maniglia della saracinesca fermando l'altra estremità alla macchina. Avviato il motore, hanno dato uno strattone: in quanto modo la serranda s'è divelta e stata poi lasciata sollevarla e quindi, con il mattone, frantumato, come s'è detto, il cristallo.

Nella vetrina c'erano 20 pelli di castoro. I ladri hanno fatto [illegible] basso, caricandole sulla macchina. Quando il primo inquilino s'è fatto alla finestra, svegliato dai rumori, l'automobile si stava già allontanando e non è stato possibile rilevare il numero di targa. Il danno, caparlo da assicuratore, ammonta a 750 mila lire. Il primo a giungere al negozio, avvertito da uno dei casigliani, è stato il figlio della proprietaria, Adolfo Rama, il quale ha poi avvertito in «Volante». Gli poteri sono giunti anche un antifurto e due agenti di dei commissariato Mercadante.

★ Un'altra pelliccetta è stata svaligiata alle 5,30 in corso Vittorio Emanuele 71 angolo corso Massena. Non è improbabile che gli autori del furto siano gli stessi di corso S. Martino. Il negozio è di proprietà della signora Caterina Fausta Gambino. I ladri hanno divelto il lucchetto della serranda che dà su via Massena, hanno forzato la serratura della porta a vetri e sono entrati.

Evidentemente non avevano molto tempo a disposizione perché si sono diretti ad uno solo dei grandi armadi ed alla vetrina di corso Vittorio. Hanno rubato 50 pelli di castoro e di persiano e alcune pellicce già confezionate, per un valore totale di tre milioni di lire, suscettibile di un aumento quando sarà stato fatto un accurato inventario.

In un altro armadio erano custodite pelli e pellicce di visone, di assai valore è, certo si sa, molto più elevato, ma non sono state toccate. La proprietaria ha denunciato il furto al commissariato San Secondo e sul posto si è subito recato, per la prima indagini, il commissario dott. Battaglini.

★ Altro furto. Questa volta i ladri sono entrati in un laboratorio-alloggio, è la sartoria del signor Giuseppe Crepaldi, al primo piano di via Giulia di Barolo 21. Il Crepaldi e sua moglie sono usciti di casa e vi ritornavano alle 18 e sono rientrati questa notte, alle 0,30. Hanno trovato tutto sossopra. Gli sconosciuti erano entrati salendo sul balconcino delle scale, passando sul balcone dell'alloggio e sollevando la persiana avvolgibile, che non era chiusa dal lato. Hanno gettato all'aria ogni cosa e alla fine se ne sono andati per la porta, con venti tagli di abiti, alcuni tessuti già confezionati, buoni del Tesoro e 200 mila lire in contanti, il tutto per un valore di un milione e 200 mila lire.

★ Una pattuglia di vigili urbani della sezione automobilistica Lungodora Firenze, due ragazzi su una motocicletta che aveva il fanale spento. Li invitavano ad esibire i documenti; il più anziano mostrava il libretto di circolazione della moto e la propria carta di identità; il più giovane, invece, dichiarava di essere sprovvisto di documenti.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA + 12
[illegible] + 3,9

Il Bollettino meteorologico regionale indica: Temperat. media (notturna): +4,1; ore 6: +4,3; press. 735,1; umid. 86%. Cielo poco nuvoloso. Precipitati: tempo buono. Temperature stazioni: Temperatura a Casellè: max. +14,3; min. +3,9; ore 6: +4,1

CLUB FARO DANZE
Ore 21 AMICI DEL TEATRO
Premi - Giochi - Sorprese
HENGHEL GUALDI
ed il Suo Complesso
Al microfono: LUCKY ROMANO
RAUL WILLIAM BURNEY

TROCADERO
Via A. Doria 9 - Telef. 553-771
TUTTE LE SERE
continua il successo di
RIGHI E SAITTO
con l'ormai famoso Complesso alla loro [illegible] riconferma

ARLECCHINO DANZE
Domani debutto di
RENATINO
i Neri SWINGERS e di
BOB DESTENY

CLUB DANZE PRINCIPE
Domani grande debutto
COMPLESSO [illegible]
per la prima volta a Torino
con due cantanti d'eccezione

LA PERLA Danze
Domani ore 21
Eccezionale debutto di
DON MARINO BARRETO
ed il Suo
FORMIDABILE COMPLESSO

CASINO CLUB
Via Cavour 8 - Telef. 44-760
Dal 1o marzo ore 23 e ore 1
LE VRAI CARROUSEL DE PARIS
avec la super-vedette
BAMBI

CASINO CLUB
Da marzo ore 23 e ore 1
LE VRAI CARROUSEL DE PARIS
Les plus beaux travestis
du monde
Tutte le sere 2 spett. ore 23 e ore 1

ALEXANDRA - CAPITOL
OGGI
SEDDOK
(L'EREDE DI SATANA)
Susanna Loret - Alberto Lupo
Vietato minori anni 16

PANO
OGGI
[illegible]
con
Suzi Nicoletti - Pier Schmidt

Echi di cronaca

PER IL CORREDO NUZIALE e tutte le stoffe d'arredamento, la scelta più opportuna, le prezzi, qualità e assortimenti, la fanno da ARTEN, vecchia Casa di fiducia in Via Mercanti 8 angolo Cattedrale (vicino alla Stipel).

MOBILIFICIO D.E.A.P. 20 rate. Vendita propaganda camere da 29.000, tinelli da 29.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfitt. Garibaldi 8 (cortile).

◆ Per la Cassalis, stasera, alle 21,15, nella sala del Partito Radicale (via Garibaldi 13), il prof. Ing. Felice Ippolito parlerà su «L'energia nucleare elemento di rottura in una politica economica di sviluppo».

◆ Il ciclo di lettere femminiche prosegue oggi, alle 18,45, nella Sala Caterchiana adiacente alla chiesa di San Domenico, via Milano, con la conferenza del Padre Giacinto Bosco, O. P., sul tema: «Sorgi e il Cristo ti illuminerà».

◆ Oggi, lunedì 27 febbraio, è il 58° giorno dell'anno. Il Sole è sorto alle ore 7,10; tramonta alle 17,42. E' la festa di Santa Onorina, di San Gabriele dell'Addolorata e di San Leandro.

Vivo per giocare un sistema da 2600 lire una settimana ed a una no. Non lo ho mai detto in giro, benché la sigla «M.Ro» possa significare «maresciallo». Ma dal suo comportamento appare il classico militare.

«Penso che non si faccia più vivo — dice con un po' di nostalgia la signora Amelia Grosso. — E' accaduto altre volte. Qualche anno fa un parrucchiere, che abita qui vicino, realizzò un «13» da 18 milioni. Da quel giorno non abbiamo avuto più notizie. I militari del Putiferio erano certi di aver colpito un grosso giocatore. Comunque, il M.llo Giuseppe che ha realizzato con la stessa schedina un «13» da 147 milioni e cinque «12» da 439 mila lire e complessivi 24 milioni, ha avuto l'accortezza di inviare i fiori alla signora che è stata indirettamente fortunata della sua fortuna. E' quindi probabile che, dopo il primo clamore destato dalla vincita, il M.llo Giuseppe si faccia ancora vivo. Se venisse rivelato subito la sua identità, il neo-milionario avrebbe contratto un brindare e se, come si presume, si trattasse proprio di un maresciallo, non dovrebbe un milione: lo aspetta [illegible] nubile affollate.

La signora [illegible] Grosso

Una signora mette in fuga un fattorino che l'aggredisce

E' stato denunciato a piede libero il fattorino Tessio Tagliu, di 18 anni, il quale sabato scorso, nel pomeriggio, aveva tentato di aggredire, in strada del Nobile, una giovane signora. La donna la brava messo in fuga gridando e lo aveva visto allontanarsi con una bicicletta. Il Tagliu è stato identificato e rintracciato dall'aggressore che ieri mattina è stato messo a confronto con la signora e riconosciuto.

MAFFEI
Continuano le repliche
dello spettacolo
di cui parlano tutti
Torino
un milione e uno...
Un messaggio di pace e di speranza della Compagnia di
MARIO FERRERO
al quale tutti i torinesi rispondono affollando ogni giorno il MAFFEI e tributando alla Compagnia calda ovazione
Torino
un milione e uno...
diretta e commossa
Torino
un milione e uno...
E' un super spettacolo
MAFFEI
ORARIO:
giorni feriali 16,15 - 21,15

OGGI - NAZIONALE - OGGI
[illegible] PENETRATI CON SPIETATA BRUTALITA'
[illegible] GANGSTERS
ROBERT BLAKE
LUX FILM

PROSSIMAMENTE
WILLIAM HOLDEN
NANCY KWAN
SUZIE WONG

IMMINENTE
Café
ELVIS PRESLEY
EUROPA
HAL ALLIS

Cine teatro ALCIONI
OGGI
GENNARO MASINI
NILLA REKAL
in un grande spettacolo di rivista con
ARMANDINO
GABRIELLA SILVA
Viola Dorel - Terry Stuart
Marisella Legasa - D. Garcia
LUIGI TASCA
e con la partecipazione di
MARISA ROSETO
10 STAR BALLETTO 10
FUORI PROGRAMMA:
GERARD LAURENT
campione
del mondo di fisarmonica con
ELIA STELLA
SULLO SCHERMO:
"Dove il sole brucia"
ORARIO RIVISTA:
giorni feriali: 16,15 - 21,15

STATUTO
OGGI
La più grande battaglia [illegible] realizzata [illegible] Cinema!
Un film di
Sergio [illegible]
ALEKSANDR NEVSKI

MASSIMO
OGGI
LA CARNE E LO SPERONE
Elettrizzante
con
JOHN AGAR
Amori selvaggi e tremendo
duello
nel Texas infuocato

A GIORNI
al CRISTALLO
E' ERBA [illegible]
SEMPRE PIU' VERDE

A giorni al REPOSI
CORNEL WILDE BELINDA LEE
COSTANTINO IL GRANDE
DE FELICE

Egli era vestita a lutto per attuare il tragico gesto

Vede attraverso le tendine la cugina suicida con il gas

La giovane impiegata si è tolta la vita disperata per la solitudine

L'impiegata della «Stipel» Elsa Rosso, di 29 anni, abitante in via delle Rosine 6, si è uccisa ieri con il gas. Il cadavere è stato trovato pietosamente poco prima delle 9: la eventuale era seduta su una poltrona in cucina, vestita di un abito scuro, le mani congiunte con le dita intrecciate, il capo reclinato sulla spalla destra. Pareva addormentata. Elsa Rosso era orfana. Aveva perso il padre sette anni fa. La mamma era morta da quattordici mesi. Recentemente era stata colpita da un nuovo lutto: era mancata l'unica zia materna, per la quale nutriva un affetto filiale.

Rimasta sola nell'appartamento, dove ogni oggetto le ricordava gli affetti scomparsi, la Rosso non aveva saputo reagire allo sconforto. Trascorreva le ore libere dall'ufficio trattenendosi in casa: a torturarsi nei ricordi. Talvolta la cugina andava a farle visita e quasi sempre la trovava con gli occhi rossi di pianto.

Stamane il suo capo ufficio, non vedendola arrivare e conoscendone lo stato d'animo, avvertiva per telefono la cugina. Questi correva in via delle Rosine e saliva all'appartamento di Elsa. Suonava a lungo, senza ottenere risposta. L'allarme, oltre l'ingresso nel pianerottolo, ha un'altra porta, quella della cucina, che si affaccia sul balcone.

L'uomo andava a bussare anche ai vetri di quest'uscio. Ma Elsa non rispondeva. Guardando attraverso le tendine, con maggior attenzione, notava la sagoma della nipote sola sulla poltrona. Immobile. Subito intuiva quanto era accaduto: con un pugno spaccava un vetro e veniva subito avvolto da una zaffata di gas. Poco dopo si curvava sulla cugina: la sventurata era già cadavere. Due lettere: l'una indirizzata alla direzione della «Stipel» e l'altra al cugino, alla [illegible] scritto i motivi che l'avevano spinta al suicidio: il dolore e la solitudine. Per attuare il tragico gesto si era vestita a lutto.

Approvato il padiglione dell'Onu

I rappresentanti dell'Onu si sono riuniti stamane a Torino per esaminare il progetto del padiglione che le Nazioni Unite allestiranno all'Esposizione Internazionale del Lavoro. Il progetto preparato dall'architetto Mario Ridger è stato approvato.

E' bastonato con ferocia dal barista e da clienti

Verso le 4 di stanotte il manovale Francesco Sessa, di 60 anni, abitante in via Ravizza 65, è stato ricoverato all'ospedale Mauriziano: i medici gli riscontravano ferite alla testa che dichiaravano guaribili in 20 giorni. Egli ha dichiarato che qualche ora prima aveva litigato con il proprietario del bar Cavaliere di via Duchi d'Aosta angolo corso Siracusa. Ad un certo momento l'esercente — sempre secondo il Sessa — afferrata una grossa chiave inglese, gliela calava con violenza sulla testa. Nel contempo altri avventori lo colpivano con una grandinata di pugni e di calci. Del grave episodio si occupa ora il Commissariato di San Secondo.

Il milionario si fa vivo con i fiori

Il "maresciallo" tredicista ha inviato un mazzo di garofani alla titolare della ricevitoria

L'unico «tredicista» di Torino non ha ancora un nome e un volto. Il neo-milionario non si è fatto vivo e probabilmente non ha alcuna intenzione di rivelarsi. Si tratta comunque di una persona gentile: stamattina la proprietaria del bar-ricevitoria di via Cernaia 18 che ha convalidato la schedina, s'è vista recapitare un bel bouquet di garofani con un bigliettino anonimo. C'era scritto: «Grazie e auguri, M.llo Giuseppe».

Questa è pure l'indicazione che appare nel retro della schedina vincente. Rimane ancora in piedi l'ipotesi che il neo-milionario sia un maresciallo appartenente a una delle tre caserme adiacenti gli bar San Giorgio: quella della Legione dei Carabinieri, della stazione della Polizia Stradale e del 3o Fanteria. Al canocono i connotati, il signor Giovanni Grosso, marito della proprietaria e compilatore delle schedine della fortuna, ricorda di aver avuto un breve scambio di idee con il M.llo Giuseppe.

Il personaggio misterioso ebbe un po' di perplessità per «Juventus-Catania», ma poi, fortunatamente, finì per accettare il pronostico del signor Grosso. Il M.llo Giuseppe è un uomo di media statura, sui 40 anni. Ha capelli folti castano-chiari, dall'accento si si direbbe toscano. Il signor Grosso lo ha veduto altre volte nel suo bar, ma non si tratta di un cliente assiduo. Vivo per giocare un sistema da 2600 lire una settimana sì e una no. Non lo ho mai detto in giro, benché la sigla «M.Ro» possa significare «maresciallo». Ma dal suo comportamento appare il classico militare.

Momenti drammatici stamane, al processo per l'assassinio della Martirano

Violento scontro tra gli avvocati di difesa e d'accusa per una delicata vicenda della nipote d'Inzolia

La Parte civile, durante l'interrogatorio dell'autista di Giovanni Fenaroli, pone domande su un episodio molto delicato che sarebbe accaduto nell'alloggio di via Monaci qualche settimana dopo il delitto - Ma insorgono i difensori: "Voi volete insudiciare il candore di [illegible] fanciulla! Le vostre affermazioni sono diffamatorie!„ - E le parti si scontrano in una violenta polemica - Solo a gran fatica, il Presidente della Corte riesce alla fine a ristabilire la calma e a proseguire l'escussione dei testi

DAL NOSTRO INVIATO

Roma, lunedì sera.

I tre imputati, dopo le due giornate di interrogatorio di cui abbiamo reso pubblico un ampio riassunto e analisi, hanno nella pubblica udienza ripetuto la loro verità. Si leggo [illegible] loro volta la domanda: che cosa sia per accadere? E' loro di conforto constatare come la lunga opera della Difesa sia in piena sviluppo. E' un'opera che è paragonabile a quella dei terrazzieri, i quali, mediante piccole cariche di dinamite, cercano di far saltare [illegible] strutture di roccia che impediscono il proseguimento dei lavori. Siamo fiduciosi, ed ecco che una piccola cartuccia di dinamite viene collocata dal prof. Carnelutti.

Avv. Carnelutti (difesa dei Fenaroli) — Signor presidente, desidero presentare una istanza. In seguito alla deposizione del teste dottor Guarino, già capo della Squadra Mobile di Milano, chiedo sia interrogato il teste tenente Mario Santini, anche sulle seguenti circostanze:

1) se sia vero che della sua partecipazione alle prime indagini il tenente Santini abbia dato [illegible] anche al commissario capo dott. Guarino, al quale, [illegible] Santini dicia ragguagli dei risultati delle sue indagini intorno alle trattative sorte fra Gaetano Martirano e l'agente di affari Ferdinando Di Cesare;

2) se sia vero che Giovanni Fenaroli chiese di vedere il cadavere della moglie uccisa e che ne fu dissuaso precisamente dal dottor Santini e dal commissario Modena».

E' evidente che l'accertamento di questa circostanza rientra nella strategia della Difesa, la quale mira a dimostrare [illegible] l'istruttoria non sia stata abbastanza approfondita.

Avv. Manfredi (parte civile) — Su questa richiesta noi confermiamo l'atteggiamento negativo assunto nei giorni antecedenti.

P. M. — Per quanto si riferisce alla seconda circostanza indicata dall'avvocato Carnelutti, osservo [illegible] essa possa venire precisata dai dott. Monaco, capo della squadra mobile, quando si presentò a deporre.

Esaurita [illegible] questione, si passa senz'altro al primo teste della mattinata: Alessandro Valacchi, l'antista che era al servizio di Giovanni Fenaroli nel settembre del [illegible]. E' un giovanotto alto, robusto, [illegible] vivo aperto, indossa un impermeabile di color verde carta di zucchero e nell'entrare ha gli occhi della persona di poche parole. Quando poi la [illegible] ria lo traduce, è di speciale parola. Egli previene che oltre ai documenti dell'anta, dattilografica lavori presso in ufficio.

Presidente — Lei aveva occasione di accompagnare la signora Martirano nel disbrigo delle sue faccende?

Valacchi — Di quando in quando, la portava dal parrucchiere o [illegible] pedicure o dal dentista.

Il Valacchi viene invitato a riferire delle paure che aveva la Martirano manifestava: tutto in terrorizzata, dai lati alla circolazione stradale. Il teste nel mese di agosto, mentre i Fenaroli erano in villeggiatura a Genova, abitò da sola, per una quindicina di giorni, nell'appartamento di via Monaci.

Presidente — Lei ricorda che in quel periodo giungesse telefonate misteriose? In altri termini, quando il telefono squillava, accadeva che dall'altra parte del filo nessuno diceva nulla?

Il teste non ricorda. Il presidente, allora, da lettura della sua deposizione nel periodo istruttoria. In quella occasione egli disse di aver ricevuto telefonate; alcune indirizzate alla domestica assente; altre, invece, furono misteriose: rimasero senza risposta da parte dell'interlocutore.

Ora l'antista è sottoposto a una serie di domande che si riferiscono all'episodio del 7 settembre. Quando il Fenaroli [illegible] Roma partiva per Milano, dava ordine al Valacchi di trovarsi nei pressi della stazione Termini, per [illegible] lo consegna la macchina di cui si era servito durante la giornata. Anche la sera del 7 settembre le cose andarono così.

Il signore [illegible] esattezza a quale [illegible] il geometra sia giunto alla stazione e di grande importanza per accertare l'attendibilità della tesi dell'Accusa, circa la «prova generale» del delitto, le cui fasi sono note: Fenaroli

L'imputato Giovanni Fenaroli in atteggiamento pensoso durante una pausa dell'udienza (Telefoto)

scese dall'alloggio di via Monaci con Luigi Martirano prima delle 23, diretto alla stazione Termini; poco dopo la sua uscita dall'appartamento, il ricordo tenta di entrare nell'alloggio rivendendo lo cuoio, nella supposizione che la signora abbia accompagnato il marito alla stazione; [illegible] Maria Martirano è in casa, ode il rumore della chiave che fa scattare la mandata della porta d'ingresso, dà l'allarme e la [illegible] nasciata fuggi.

[illegible] dopo, alla stazione Termini, Giovanni Fenaroli si scusa salutare da Ennio Chiani. Costui, sentono l'accusa, era reduce dal tentativo [illegible] compiuto in via Monaci e viaggiò in vagone-letto [illegible] il Fenaroli eseguì quasi un[illegible] di sopra con'erano [illegible] [illegible] parte del teste, si tratterebbe di indicare con esattezza il momento in cui il Fenaroli giunse alla stazione.

Valacchi — Ogni qualvolta il commendatore partiva, mi dava l'ordine di trovarmi nella vicinanze della stazione, in via Marsala, prima delle undici. Io ero lì, di solito, poco dopo le 10,30. Ordini di essermi comportato alla stessa maniera anche quella sera.

Si passa, infine, ad un altro argomento: la sorveglianza di Stefanone che si trovava nell'alloggio di via Monaci l'otto settembre, e cioè il giorno successivo a quello del tentativo. All'Accusa preme sapere se Giovanni Fenaroli abbia telefonato da Milano, come egli soleva, alle ore del mattino, per dare disposizioni circa un suo viaggio a Roma. I ricordi del teste sono confusi.

Valacchi — E' stata una giornata movimentata, un'interminabile [illegible] telefonate, incarichi, comunicazioni: come una matassa imbrogliata.

L'antista rammenta che proprio quel mattino, recandosi nell'alloggio di via Monaci a portare i giornali e la signorina alla signora Martirano, [illegible] costei seppe del tentativo verificatosi la sera antecedente. Questo argomento occupò, poi, la conversazione svoltasi fra la signora Martirano e il fratello Luigi, la sera, quando egli li accompagnò all'aeroporto di Ciampino ad attendere il Fenaroli [illegible] doveva giungere da Milano.

Valacchi — A Ciampino, mentre attendevamo l'aereo, la disse alla signora: «Dal momento che lei ha tanta paura, perchè non prende una donna di servizio fissa?». La signora mi rispose: «Per carità! Le serve fanno in casa non [illegible] voglio. Stanno a sentire ciò [illegible] e dice al telefono. E poi non mi fido».

Avv. Gatti (Parte civile) — In istruttoria il teste precisò [illegible] meglio [illegible] concetto. Disse che l'idea di avere una donna in casa anche di notte la spaventava. Alludeva ai fatti di cronaca, di cui era qualche lettore, fatti in cui [illegible] devono notare [illegible] aggressioni compiute da domestiche.

Avv. Sarno (Difesa Chiani) — Il teste in sera del sette settembre [illegible] non dei Fenaroli in consegna l'auto. Egli stette [illegible] aspettare che dalla stazione uscisse Luigi Martirano, il quale aveva accompagnato il cognato alla [illegible] treno. Desidero sapere [illegible] Luigi [illegible], uscendo, abbia detto di avere incontrato qualcuno.

Lo scopo della domanda è evidente: il difensore desidera accertare se Luigi Martirano abbia narrato all'esercito incontro di Giovanni Fenaroli e di Ennio Chiani nelle vicinanze dell'edificio della stazione, incontro che, come si sa, è uno dei grossi punti [illegible] contrasti fra i due imputati. Il Chiani, che di solito assiste al processo con assoluta apatia, in questo momento rivolge insistentemente lo sguardo sul suo difensore, una sguardo nel quale sembra di leggere [illegible] suo [illegible].

Valacchi — Il signor Martirano [illegible] mi disse nulla.

Subito dopo il teste è bersagliato da un fuoco [illegible] fila di contestazioni da parte del Pubblico Ministero e della Difesa. E' la conseguenza del fatto che nel [illegible] racconto egli spesso dice di ricordare poco bene.

Pubblico Ministero — Il teste ha affermato che Maria Martirano gli avrebbe detto di non volere in casa donna[illegible] di servizio. Come mai il teste ha riferito questo circostanza, mentre non ne fece cenno al giudice istruttore? Egli, per quando dimostrato di possedere una buona memoria, rammenta ogni circostanza di cui non fece parola, in un periodo ben più vicino a quello con[illegible].

Valacchi — Tutto quello che seppero lo lo dissi.

P. M. — Stando a quanto il teste ha riferito [illegible], Maria Martirano gli avrebbe detto di non avere intenzione di sporgere una denuncia circa i tentativi verificatisi in via Monaci; in istruttoria, invece, affermò l'opposto, insistendo che il marito provvedesse a denunciare l'episodio. Ma il [illegible] en ai esperti divinatore di questo gioco di contraddizioni: buon antista, egli evita abilmente di andare a urtare contro i paracarri giudiziari.

Valacchi (allargando le braccia) — La verità è quella che ho detta in giudice istruttore. Allora ricordavo bene le circostanze.

P. M. — Durante l'istruttoria, il teste dichiarò che quando la signora gli riferì del tentativo compiuto da uno sconosciuto nell'alloggio di via Monaci, la notte del 7 settembre, egli disse, in sostanza, che facendo mentalmente i calcoli dei tempi, doveva concludere che il [illegible] tativo doveva essere stato compiuto mentre il marito si trovava alla stazione, dopo avergli affidato la macchina. Il teste conferma quella dichiarazione?

Valacchi — Confermo tutto [illegible] che ho detto in istruttoria.

P. M. — Dopo il dieci settembre il Fenaroli compilò con lei un prospetto delle telefonate che stavano avute fra Milano e Roma il lunedì e il martedì, in modo che il teste potesse sapere che cosa deporre quando fosse interrogato?

Valacchi — Non ricordo. Rammento soltanto che il commendatore mi [illegible] dire [illegible] esattamente tutto quello che ci risultava, di dire come stavano i fatti a [illegible] conoscenza.

Ed eccoci ad una parentesi molto movimentata.

Avv. Gatti (parte civile) — Chiedesi sin dalla lettura d'una testimonianza resa in istruttoria, il dieci dicembre, del tenore: si riferisce a fatti avvenuti subito dopo il delitto e utili a valutare il comportamento di Giovanni Fenaroli.

Avv. Sirina (balzando in piedi e scattol) — La Difesa si oppone.

Siamo alle prime battute di una [illegible] battaglia. La circostanza che la parte civile desidera mettere in risalto è molto delicato. [illegible]so è stato citato nella sentenza di rinvio a giudizio. [illegible] tratta [illegible] questo: il Fenaroli al principio di ottobre, dopo l'assassinio della moglie, dormì nell'alloggio di via Monaci, ov'era ospite Donatella, la figlia tredicenne di Amalia Inzolia, sua amante, morta quattro anni or sono. Secondo l'Accusa, fatti innominabili sarebbero stati compiuti sull'adolescente dall'attuale imputato. L'episodio venne a galla attraverso uno scambio di commenti fra due comeriere, mentre stavano stirando la biancheria dei Fenaroli. Una di esse avrebbe notato macchie su un pigiama.

Il presidente ammette [illegible] lettura di questo testimoniale. Il che provoca un[illegible] proteste da parte dell'avv. Sarno, difensore del Chiani, e dell'avv. Degli Occhi difensore di Carlo Inzolia.

Avv. Adamo Degli [illegible] (Difesa Inzolia) — Inammissibile il candore di una fanciulla di quindici anni!

Avv. Sarno (difesa Chiani) — Queste affermazioni! sono diffamatorie!

Nella mischia s'introduce a voce altissima anche l'altro difensore di Inzolia, avvocato Cesare Degli Occhi.

Presidente (con voce tonante) — Avvocato, la prego di non assumere quel tono.

Avv. Degli Occhi — Con ogni energia noi vogliamo attaccare frontalmente l'istruttoria.

Urlando, patroni della difesa e patroni della parte civile si scontrano. Nel calore della discussione parole pesanti vengono pronunciate.

Solo dopo molti sforzi il presidente della Corte, dott.

Al [illegible] Valacchi, l'autista che [illegible] servizio di Giovanni Fenaroli nel settembre [illegible] (Telefoto)

Chiani e [illegible] tratterebbe [illegible] conciliaboli durante i quali sarebbero stati presi gli ultimi accordi per la perpetrazione del misfatto, quella medesima notte: 2) la signorina Inzolia [illegible] il Chiani frequentare l'ufficio? 3) la sera del dieci settembre, a che ora lasciò l'ufficio il Fenaroli? Quest'ultima circostanza è forse la più importante perchè da quest'ultimo il valore di un alibi; infatti, secondo l'Accusa, Giovanni Fenaroli alle 18,40 avrebbe prelevato a Porta Tiburtina il Chiani per portarlo non in «Giulietta» alla Maicanza, in tempo per prendere l'aereo delle 19,35 per Roma.

Presidente — Lei è stato assunto su presentazione dell'Inzolia?

Manzi — Sì, nel dicembre nella medesima casa della famiglia Inzolia; è stato il signor Carlo a presentarmi al commendatore.

Presidente — La sera del dieci settembre, a che ora uscì dall'ufficio il Fenaroli?

Manzi — Uscì mentre io per uscire dall'ufficio, ogni sera mi portava l'aperitivo.

Manzi — Sì.

Fenaroli — Ricorda che quella sera portò l'aperitivo a me e ai Sacchi nel mio ufficio?

Manzi — Non mi ricordo. La [illegible] non ricorda [illegible] aver visto il Chiani [illegible] nel negozio dell'Inzolia in piazza Napoli né nell'ufficio del Fenaroli.

Successivamente, su richiesta [illegible] della Difesa in tesi di deludenti riguardanti la disposizione dei locali degli uffici della Fenaroli[illegible] in via del Gesù, a Milano.

Ore è la volta [illegible] Natale Buttinelli, il falegname che installò le serrature dell'appartamento di via Monaci l'otto settembre, e cioè il giorno successivo a quello in cui avvenne il misterioso episodio che dall'Accusa viene indicato come la prova generale del delitto.

Presidente — Che cosa può dirci dei suoi rapporti con la famiglia Fenaroli?

Buttinelli — Il mattino dell'otto settembre, rientrando in laboratorio, mia moglie m'informò che la signora Martirano aveva telefonato, impressionatissima, dicendo di avere bisogno della mia opera per la sostituzione delle serrature. La signora aveva spiegato che [illegible] precedente qualcuno aveva tentato di introdursi nel suo appartamento.

Il teste accorse immediatamente, dando prova di una efficienza che mariterebbe di essere imitata al Nord, dove di solito si artigiano, quando è contento, [illegible] fa attendere alcuni giorni.

Buttinelli — La signora Martirano mi narrò come [illegible] accaduto l'episodio. Ella stessa intaccava la serratura, corse in soggiorno e vide che le mandate erano fatte scattare [illegible] una chiave introdotta dall'esterno; allora strinse il pomello della serratura, per impedire che il movimento proseguisse, e intanto cominciò a gridare [illegible] [illegible] falegname spiega. di aver costituito una delle [illegible] rature e di avere cambiato [illegible] altindue dell'altro.

La deposizione si conclude con una pennellata di indole non giudiziaria:

Buttinelli — [illegible] stato pubblicato [illegible] il signore Martirano, mostrando il nuovo mazzo [illegible] chiavi, avrebbe commentato: «Vedete! Queste chiavi mi sono costate [illegible] mila lire». Ora, [illegible] desidererei proclamare che per tutto il mio lavoro chiedi soltanto diecimila lire.

Presidente — Per noi, la circostanza non ha nessuna importanza.

Buttinelli — E' importante per me. Non vorrei si pensasse che [illegible] un falegname caro (Ilarità).

Ora quest'ultimo è Buttinelli [illegible] licenziato, dopo di che il presidente sospende l'udienza per qualche minuto.

Alla ripresa, un nuovo colpo [illegible] piccone all'alibi del Fenaroli viene inferto dal brigadiere Corriano, del nucleo informativo di [illegible]no. Costui, per accertamenti resi necessari dalla procedura fallimentare della Fenaroli[illegible]mpresa, andò a trovare il geometra nel suo ufficio, in via del Gesù, nella serata del dieci settembre. Riallacciandosi a questa visita il Fenaroli, durante il [illegible] interrogatorio, tentò di avvalorare [illegible] tesi secondo la quale egli si sarebbe fermato [illegible] ufficio fin oltre le 19 e, di conseguenza, non sarebbe potuto trovarsi a Porta Tiburtina in tempo per prendere l'Ghiani e portarlo alla Maicanza.

Presidente — A quale ora, lei, si recò nell'ufficio [illegible] Fenaroli?

C[illegible] — Alle 18 e alle 18,5, [illegible] più tardi.

[illegible] teste narra come [illegible] svolse il breve colloquio: chiese al geometra quali fossero i dirigenti della [illegible] società; il Fenaroli gli presentò il Sacchi; ci fu uno scambio di parole; l'intero colloquio durò non più di cinque o dieci minuti.

Presidente — A che ora lei uscì dall'ufficio del Fenaroli?

Corriano — Sicuramente prima delle 18,30.

L'udienza continua.

Furio Fasolo

Un'avventura alla "Lady Chatterley„ nella vita segreta di Maria Martirano

Due testimoni serissimente imbarazzati nel riferire gli scabrosi episodi [illegible] cui furono protagonisti, nella villa di Airuno, ad opera della donna, episodi che sotto certi aspetti ricordano quelli tra la castellana ed il guardacaccia del famoso [illegible] di Lawrence

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì sera.

Finalmente un amante di Maria Martirano. Un amante occasionale. Intendiamoci, anzi, a volere essere molto precisi, un amante e [illegible] quasi due. La curiosità, per modo di dire, dei [illegible]ori, può considerarsi almeno parzialmente soddisfatta. Si è dovuto risalire, è vero, molto indietro nel tempo, sino agli anni della guerra; ma in mancanza d'altro, anche quello che si è trovato può andare bene. Certo — sottolineano d'altra parte i «colpevolisti» — se si fosse andati più indietro ancora, prima, diciamo, del 1927, quando Maria Martirano diventò Maria Fenaroli, si sarebbero fatte delle scoperte ancora più clamorose. Perchè, infatti, salterebbero (o meglio, sono saltati) sino all'entrata in vigore della legge Merlin) certe tracce nei registri degli anni 1930, 1931, 1933 lasciati ad impolverarsi negli archivi della polizia. Senonchè, per la soluzione del quesito che i difensori hanno posto — chi è Maria Martirano? l'assassino [illegible] stato un suo amante deluso o tradito? — è necessario guardare di più recente.

Purtroppo, per il momento almeno, tutto è stato inutile: qualche indizio, qualche spaglio basato su una vaga traccia di una possibile, ma non sicura pista; su telefonate misteriose o quanto meno singolari; qui desiderio, [illegible] giustificato, [illegible] signora, di volere rimanere sola durante la notte, non solo [illegible] i suoi timori, [illegible] sue ossessioni.

Ai difensori, in questa situazione, non sono rimasti — così sembra — che un giardiniere e suo nipote: Carlo Mauri e Felice Signorelli. La storia che entrambi raccontano è senz'altro bizzarissima, divertente magari; può servire a illustrare meglio la figura di [illegible] Martirano, ma niente di più. Probabilmente, con il processo non ha alcun possibile [illegible]. Spiegarne la [illegible]ne è facile: è un episodio che si riferisce a quindici anni fa, quando Maria Martirano aveva 35 anni, altre preoccupazioni, [illegible] ambizioni, altre idee e non al sedativa «vecchia» — sia pure soltanto a quarantanove anni quanti cioè [illegible] aveva allorchè venne uccisa — come ha riferito nell'ultima udienza un testimone.

Dunque: chi sono Carlo Mauri e Felice Signorelli? Il primo è un giardiniere della villa Fenaroli ad Airuno; il secondo è suo nipote. Cinquantuno anni l'uno, trentatrè l'altro. La sorte ha affidato loro un ruolo molto delicato: quello di [illegible] stati «sedotti» (a dare credito al loro racconto, sarebbe meglio dire costretti con violenza ad essere sedotti) dalla signora Martirano con intraprendente. Il loro non è [illegible] originale. Hanno avuto un precedente classico in letteratura. Entrambi non hanno nulla di Lady Chatterley, del guardacaccia Oliviero [illegible] e dei loro amori; ma la loro avventura, nelle sue grandi linee, ha la medesima movenza, senza i suoi aspetti poetici, di quella narrata da David Herbert Lawrence.

Raccontare, per loro non è impresa semplice. E e chi non lo sarebbe? Sono uomini di [illegible] schivi del clamore della città e della pubblicità, che s'è fatta intorno al loro nome e all'episodio di cui sono stati protagonisti. Non cassarono mai di rammaricarsi per essersi lasciati andare a delle confidenze sul modo in cui hanno conosciuto Maria Martirano.

Tanto Carlo Mauri quanto Felice Signorelli sono uomini alla buona, o dire che siano contenti, di fare sapere a tutti l'uno di avere subito «la violenza» di una signora, l'altro di essere fuggito dinanzi al «nemico» che lo tormentava tutte le notti, sarebbe forse azzardato. Non vi è dubbio che il racconto possa [illegible]sare singolare, assurdo: ma, o si crede o non si crede. Il dilemma non ammette altre possibili soluzioni. Chi potrebbe smentirli?

D'altro canto, è proprio la poca [illegible]tà [illegible]ata del racconto che lo rende forse più attendibile. Perchè, se avessero lavorato di fantasia per favorire una tesi difensiva, potevano essere più accorti. Infatti, sembra lontano da qualsiasi realtà che Maria Martirano, generosa sì, ma previdente, abituata a ricevere denaro da gli uomini, più [illegible] a darlo, a trentacinque anni si trovasse nella necessità di offrire «un milione» a chi le resistesse. E sembra ancora più singolare che [illegible]se di avere questo milione nella [illegible]tta. Innanzi tutto, bisogna tenere presente che si trattava di un milione del 1945, e poi un milione quanti biglietti da mille sono? Provateli a mettere in una borsetta di una signora!

Ma più strana ancora è la realtà [illegible] che avrebbero opposto Carlo Mauri e suo nipote Felice Signorelli, il quale sarebbe addirittura fuggito via, piangendo, dalla villa. Non solo: ma è strana anche la protesta di un ufficiale inglese, capito della villa, il quale, dopo aversi lasciato anch'egli «sedurre» dalla signora, andava in giro lamentandosi che «la quella [illegible] notte [illegible] si rifiutava a dormire».

E poi, vi è un dettaglio che [illegible] insospettito gli accusatori: perchè Carlo Mauri pone tanto l'accento su talune «amicizie pericolose» di Maria Martirano? Non è singolare questa sua assennatezza, fatta nell'aprile 1958, quando cioè l'istruttoria era ormai alla sue conclusione, se viene collegata con quel capello di origine femminile che, trovato nella [illegible] del delitto ha fatto pensare chiaramente a essere costretti ad attraversare per la terza volta il viaggio da Milano a Roma (i testimoni vengono pagati soltanto con il rimborso delle spese ferroviarie, con 300 lire ogni 300 chilometri, e con 900 lire di diaria al giorno) hanno finito per trovarsi in una posizione estremo imbarazzo: sia per i particolari che hanno dovuto raccontare, sia per la diffidenza con cui il loro racconto è stato [illegible]to.

Guido Guidi

OROSCOPO DI DOMANI

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Leone, in quadrato a Nettuno; trigono a Venere. La vostra energia catalizzerà degli urti con colto proprio. Il vostro lavoro varrà sfogliato da terzone influenti. Avrete pure la prova di schiettezza di un amico. **Salute migliorata.** Tipi: **Cancro, Leone e Vergine.**

Cancro - Lavoro: dovreste agire prontamente per evitare che i vostri [illegible] debbano subire dei danni irreparabili. Il lavoro subirà un rallentamento causato dai cattivi consigli di una persona bionda. **Vita affettiva:** non temete, la persona che vi ama è leale a voi da sincero affetto. Non crediate dimostrarvi di possedere una scarsa memoria, rammentate alle circostanze di cui non fece parola, in un periodo ben più vicino a quello con[illegible].

Leone - Lavoro: negli affari, evitate di cedere ad un eccessivo ottimismo. Relazioni cordiali con i collaboratori o con chi vi [illegible]da. **Vita affettiva:** prendete gli avvenimenti come capitano. Se non corrispondono ai vostri desideri, studiate un altro piano di battaglia. **Salute:** salute in netto miglioramento. Controllate i cibi e la bevanda.

Vergine - [illegible]: attività [illegible] pochine calcolate da una persona geloso del vostro successo. Sarà bene prendere alcuni provvedimenti per evitare discussioni inutili e danni al vostro lavoro. **Vita affettiva:** sarete assillati dal giungere ad un appuntamento, ma probabilmente la persona attesa vi giocherà un brutto tiro. **Salute:** emicrania; dolori reumatici cattiveranno il buon funzionamento della vostra abituale attività.

Previsioni per l'Ariete: esprimete con chiarezza i vostri punti di vista; una persona autorevole darà il suo appoggio per il raggiungimento dei vostri ideali. Toro: dovrete occuparvi di un lavoro importante che vi darà guadagno e soddisfazioni morali. In amore, ostacoli superabili grazie alla vostra diplomatica manovra. **Gemelli:** lieti presagi. La fortuna vi assisterà nel fare un passo in avanti verso il traguardo desiderato. **Pilisole:** incertezza che forma un velo per non commettere un errore. **Pellegrinesi nell'amicizia** e nell'amore. Cercate di non credere alle bugie di chi non vi ama. **Scorpione:** sormontate mille ostacoli. Siate nella fase storica. Momenti critici e difficoltà che varranno superate con un atto di vero coraggio. **Sagittario:** il successo non vi mancherà, ma dovrete puntellarvi da tutte le parti. Tre fedi verranno rese con una malevola intelligenza e decisa. **Capricorno:** visite da lontano. Ritorno alla normalità che porta vantaggi certi, sia sul lavoro che in famiglia. Momenti di insoddisfazione si alternano ad altri d'improvvisa euforia. Un incontro avrà felici conseguenze. **Acquario:** [illegible]ni preoccupazioni per il lavoro: tutto procede secondo il previsto. Conclusione inaspettata di un progetto. **Pesci:** accoglienza ambigua che vi lascia perplessi. Le ore pomeridiane decideranno sulla sincerità di una persona che conoscete.

T. Palamidessi

L'accusatore rag. Sacchi deporrà il giorno 7 marzo

Roma, lunedì sera.

Il presidente La Bua, riordinando nuovamente il calendario del dibattimento processuale per l'assalto dei treni, ha disposto per martedì sette marzo la citazione del teste Egidio Sacchi.

Complice un amico rapisce la ragazza che lo ha respinto

Napoli, lunedì [illegible].

Una ragazza, la diciannovenne Antonietta Mangiapia, è stata rapita con la forza dal fidanzato, Pietro Carcaterra di venticinque anni, che essa aveva respinto. Il Carcaterra ha costretto la giovane, sorpresa in una strada di piamura, a salire su un motofurgone che era guidato [illegible] Alberto Ricciardi. Il motomezzo si è allontanato a forte velocità con a bordo il rapitore, la [illegible] complice e la ragazza. I carabinieri hanno rintracciato [illegible] ed arrestato il Ricciardi.

Vittoriose le grandi rivali nella lotta per lo scudetto

Inter, Juventus e Milan: tutte e tre un passo avanti

Si [illegible] nel secondo tempo la vittoria dei bianconeri

Charles come Mortensen: un goal davvero strepitoso

Lo "strano" rigore concesso al [illegible]: Jonni, in altre condizioni, non lo avrebbe [illegible]!

DAL NOSTRO INVIATO

Catania, lunedì sera.

L'osservatore neutrale, dopo di avere assistito alla partita fra il Catania e la Juventus, si pone una domanda che più forza naturale. Che cosa avrebbe egli scritto da dire sull'incontro stesso se il secondo tempo del match avesse avuto identico svolgimento a quello del primo? Una sviluppata cosa priva di contenuto, scialba, vuota di tecnica e straordinariamente lenta. Quel primo tempo, bisogna riconoscere, non ha detto assolutamente nulla. I giocatori intenti sulle cattive condizioni del campo. Ma questo non vale a un po' tutti ormai, perchè [illegible] squadra d'Italia, almeno una volta, già vi hanno giocato sopra.

Tutto quello che di bello e d'importante ha avuto da dire l'incontro, appartiene al secondo tempo. In questo secondo tempo vi furono cose splendide e cose scadenti. Per esempio il primo goal [illegible] Stacchini fu dovuto a tutta una [illegible] di errori. Prima di tutto il mediano interno Bolchi, [illegible] una stagione mediocre, lasciò pericolosamente libera l'ala sinistra bianconera e questa, avanzando, commise un secondo errore, spingendo direttamente addosso al portiere. Fortuna volle che la palla passasse fra [illegible] alla gamba [illegible] carriola di Gasperi. La somma dei due errori dava il primo punto alla Juventus.

Un altro errore, secondo noi, fu quello del rigore. Non sappiamo se in circostanze diverse [illegible] quelle che ci sono [illegible] verificate, cioè [illegible] una Juventus in vantaggio per due [illegible] zero, l'arbitro lo avrebbe [illegible] con tanta facilità. Su un rinvio alto e difettoso di Vavassori furono parecchi i giocatori che scattarono in alto, in attesa del ritorno della palla. Il centrattacco catanese Desiderio spinse deliberatamente il difensore torinese Cervato e spedendolo a terra gli fece toccare la palla con le mani. La volontarietà della azione non entrava affatto nel [illegible] Cervato.

Questa per quanto riguarda i fatti anteriori alla ripresa. Il fatto veramente splendido fu quello determinato [illegible] della rete di Charles. Questo goal ricorda in modo speciale quello segnato nel 1948, nel corso dell'incontro fra le squadre nazionali dell'Italia e dell'Inghilterra allo stadio di Torino, [illegible] mezz'ala destra Mortensen. Anche Charles, come Mortensen, prese la [illegible] molto da lontano e passò attraverso [illegible] sbarramento di metà campo, sicuramente composto di amici e di nemici, come può passare l'acqua attraverso a un cancello. Fu tutto inutile di [illegible] questo goal. Egli partì dalla sua metà [illegible] e, giunto accanto a Sivori, gli lasciò lateralmente la palla. Lo ripeteva subito di rimpetto [illegible] e senza fermarsi, continuando cioè a tutta velocità, giunse in posizione da tiro ed eseguì il tiro stesso nelle circostanze in cui — quella volta — Mortensen lo aveva eseguito. Tutta la differenza sta nel fatto che il Mortensen, nello sfondare, si era portato un po' più verso [illegible] lo destro [illegible] quanto non avesse fatto in questa occasione Charles.

[illegible] la prodezza personale del galiese e il tiro con cui egli fulminò la rete meritano di essere ricordati come forse una delle più belle [illegible] al nuovo verificarsi nel campionato attuale. Esso ha determinato non solo [illegible] vittoria della Juventus, ma il crollo d'una dei quattro [illegible] gli che ancora, dopo tante gare di andata e [illegible] ritorno, rimanevano imbattuti nel campionato nostro di questa stagione.

[illegible] squadra juventina partirà stamattina da Catania per via [illegible] e si troverà a Milano nelle prime ore del pomeriggio. Di qui essa verrà trasferita direttamente a Torino.

Non tutti i giocatori prenderanno parte al viaggio per aereo. Per esempio Sivori preferirà il vagone-letto da Siracusa e tornerà, comodo e placido accudame per sul direttissimo fino a Torino. Lo accompagneranno nel vagone-letto stesso il milite Stacchini e con tutta probabilità anche Pascetti. Stacchini [illegible] scenderà a [illegible] per recarsi, come da programma, in [illegible].

Vittorio Pozzo

Bonigerti: un felice ritorno con la maglia numero nove

Attacco del Torino sotto la porta [illegible] Ferrini e Tomasini in azione

Il punto perso [illegible] l'Atalanta [illegible] creato grossi problemi

Si prevede per il Torino un periodo di dure lotte

Il punto che il Torino [illegible] perduto contro l'Atalanta è da considerare una grossa falla praticatasi nella sua classifica. Il pidocchietto del [illegible] salvezza lo [illegible] costruisce negli incontri casalinghi perchè fuori c'è poco da mietere. [illegible] Torino non ha ancora vinto fuori casa e non si [illegible] prebbe dire quando e [illegible] questa impresa potrebbe riuscirgli. I suoi gioci sono tutti all'attacco, e ma si dice una cosa nuova. Bambor cerca di guarirli, ha tentato dei turni di riposo, ma il male evidentemente è più profondo.

La stanchezza comincia a serpeggiare nella [illegible] granata. Tomasini non riesce a dare un rendimento che giustifichi la sua fama di giocatore d'avanguardia. In certi momenti si hanno persino dei dubbi che sia un centravanti. Si emarca con difficoltà, tocca sommariamente la palla, non possiede un grande tiro. Da tempo si attende da una sua prova che confermi l'attesa della folla, ma questa attesa è sempre andata delusa. Senza dubbio non si trova in condizioni fisiche ideali e per quanto Santos lo abbia impiegato con riguardo badando a non spingere la sua non eccezionale riserva di forze, pure non ne ha curato i risultati che legittimamente si attendeva. E' un peccato perchè Tomasini è proprio l'elemento sul quale il Torino faceva il maggiore affidamento per [illegible] offensiva.

Anche Delle Alpi negli ultimi incontri ma si sua prova si spiega. Il campionato l'ha [illegible] costretto ad un duro lavoro, fare la mezz'ala di appoggio è un compito che faceva la sera a Cella non possiede un fisico che possa consentirgli un tiraggio formato per tutta la stagione. Avrebbe bisogno di qualche turno di riposo, come del resto Danova che non sia certo meglio di lui. Danova si lamenta della sua giornata pigmenti. Egli è militare a Roma, in quel reparto speciale costituito per i calciatori alla Cecchignola. Tutte le mattine si allena alle sei e deve partecipare [illegible] normale istruzione militare, poi c'è l'allenamento che compiuto in condizioni di stanchezza si può immaginare quale frutto possa dare. Al sabato si sono i famigli spostamenti ferroviari con il ritorno in sede al lunedì per ripetere la [illegible] zione e allenamento. E' una vita che più aveva Facchin Rinchini e che non poteva non influire anche sul fisico di Danova. Il pubblico vuole a Roma [illegible] le cose non vanno come vorrebbe, ma spesso non sa quali siano le condizioni fisiche e morali degli atleti sui quali fa convergere il suo disappunto.

Questi tre elementi avrebbero tutti bisogno di riposo, ma [illegible] situazione del Torino non è tale, in questo periodo, da permettere a Santos di operare dei turni. Meraviglioso, cioè dopodomani, verrà a Torino il Milan contro i granata per l'incontro di Coppa Italia. Questo incontro cade proprio nel momento meno propizio per la squadra torinese che dovrà domenica prossima disputare a Bari una delle partite cardine del [illegible] campionato. Il Torino non può sacrificare alla Coppa la sua classifica, però [illegible] mbiare una delle due partite, e [illegible] parrà essere che quella del Milan. Tutto l'attacco avrebbe bisogno di una giornata di riposo; diciamo tutti dino anche Ferrini e Crippa che sono quelli che meno sentono i morsi della stanchezza, ma che sono tuttavia tutt'altro che freschi. Che cosa farà Santos? La partita col Milan porta soldi, quella col Bari potrebbe portare [illegible] punti. Noi non ci pensiamo nemmeno un istante per decidere.

Aggiungasi che nemmeno la difesa si trova nelle condizioni migliori. Qualche appannamento è stato constatato anche [illegible] questo settore che è ancora la [illegible] forza della squadra granata. Sacco e Buscacchera sono forti, Lancioni il rimasto alla sua [illegible] di efficienza, ma l'ingegnere sembra meno sicuro del solito e Bearzot è troppo previoso perchè si possa pensare di leggerito più del necessario. [illegible] situazione della squadra granata resta però sul filo di un rasoio delicato e pericoloso. Come [illegible] non bastasse, il calendario del Torino è quanto mai pesante. Dopo Bari, sarà in casa il Padova, poi dovrà vedersela allo Stadio [illegible] con la Juventus che arriva tutte le domeniche, quindi il

Crisi di nervi del laziale [illegible]

ROMA, lunedì sera.

L'ala laziale Bizzarri è stata colta ieri da una grave crisi nervosa in seguito alla sconfitta subita dall'Udinese. Dopo un'animata discussione è rimasto senza conoscenza, mentre il D.t. Carver lo immobilizzava, poi Carver ha ordinato che venisse sottoposto a una doccia gelata, sotto la quale, è stato trascinato dal coraggioso Fortunati.

A chi grida gelido — ha narrato un testimone oculare dell'episodio — Bizzarri è ben sveglio, Orlia e Fortunati: "E tu chi sei?". Fortunati risponde: "Io sono Gigi, il mezzogiornaro, ma mi riconosci". Bizzarri non si pensa due volte ritorna un po' precisa diretto ai punti di Fortunati che barcolla. Fortunati è robusto come un toro però scivola perchè il pavimento è bagnato.

«Bizzarri anche dopo la doccia non sapeva niente. Gli hanno messo addosso un accappatoio asciutto, lo hanno trasportato (Carver è presente) sul tavolo dei massaggi».

C'è voluta più di mezz'ora prima che Bizzarri si rimettesse completamente.

Lanerossi ancora in crisi e dal sepolcro una doppietta di partito con [illegible] Fiorentina fuori e il Milan in via Filadelfia. Fermiamoci qui, per ora. [illegible] le condizioni della squadra giocale restiamo quali sono ora, quanti punti essa potrà realizzare (a questo piccolo gruppo di sei partite)? E' meglio lasciare senza risposta la domanda. Non guardiamo nè una partita alla volta, il destino del [illegible] piantato nessuno lo conosce, fatti nuovi possono insorgere a modificare le prospettive della lotta. Bisogna fare [illegible] affidamento anche sui [illegible] disgrazie degli altri che non potranno sempre avere il posto in poppa. Tutto sta a non perdere la fiducia e non rassegnarsi mai. [illegible] lotta è dura ma non priva [illegible] sperdere.

Ettore Berra

CAMPIONATO DI CALCIO - 21ª Giornata

***Catania 1** — Pesaola sig. [illegible] (21 t.)
Juventus 2 — Stacchini 3' (1ª t.) Charles 19' (1ª t.)

CATANIA: Gaspari; Micheletti, Giavara; Ferretti, Grani, Bonci; Castellazzi, Biagini, Desiderio, Pienna, Rambaldelli.
JUVENTUS: Vavassori; Carcato, Sarti; Emoli, Castano, Colombo; Mora, Charles, Boniperti, Sivori, Stacchini.
Arbitro: [illegible] di Macerata

***Fiorentina 2** — Ramorin 20' (1ª t.) Marchesi 1' (2ª t.)
Padova 0

FIORENTINA: Albertosi; Robotti, Castelletti; Malacrasi, Gonfiantini, Marchesi; Maurin, Bernacchia, Da Costa, Milan, Petris.
PADOVA: Pin; Biasin, Barbolini; Segco, Azzini, Radici; Tortul, Rosa, Milani, Celio, Baeo.
Arbitro: [illegible] Tonno di Lecce.

***Lanerossi 1** — Gatti autog. 35' (1ª t.)
Inter 3 — Bolchi 11' (1ª t.) Bolani 25' (1ª t.) Corso 34' (2ª t.)

LANEROSSI: [illegible] Garzena, Cappelli; De Giorgi, Pantaleato, Zoppellaro; Conti, Meschi, Siciliano, Puni, Savoini.
INTER: Buffoni; Picchi, Garbi; Bolchi, Guarneri, Ballarin; Bicicli, Lindskog, Angelillo, Corso, Marchetto.
Arbitro: Gambarotta di Genova.

***Lazio 0** — Nicolè 1' (2ª t.)
Udinese 1 — Bernini 9' (1ª t.)

LAZIO: Lovati; Molino, Kurtis; Carradori, Janich, Carosi; Bizi, Franzini, Risorti, Pinagalli, Bizzarri.
UDINESE: Dinelli; Valenti, Sagaio; Sassi, Tagliavini, Giacomini; Pentrelli, Bagnoli, Barlini, Meraghetti, Canella.
Arbitro: Righi di Milano

***Lecco 0** — Nicolè 1' (2ª t.)
Bari 0

LECCO: Brunelli; Fecca, Frachi; Colli, Cardarelli, Pugioni; Saviani, Abbadie, Bonacchi, Artesi, Cicchi.
BARI: Mastronzi; Reggari, Romani; Marchi, Seghedoni, Mazzoni; De Roberto, Tagliavini, Erba, Catalano, Rossano.
Arbitro: Marchese di Napoli

***Milan 3** — Salvadore 11' (2ª t.) Verneaza 13' (1ª t.) Altafini 37' (1ª t.)
Sampdoria 1 — Brighenti 16' (1ª t.)

MILAN: Ghezzi; Maldini, Trebbi; David, Salvadore, Trapattoni; Verneaza, Rivera, Altafini, Lucchesini, Rosato.
SAMPDORIA: Rosin; Vincenzi, Marocchi; Delfino, Bernasconi, Vicini; Lojodice, Ocwirk, Brighenti, Skoglund, Cucchiaroni.
Arbitro: [illegible] Lopez di Bari.

***Napoli 1** — Gratton 7' (2ª t.)
Bologna 2 — Perani 32' (1ª t.) Campana 35' (1ª t.)

NAPOLI: Bugatti; Greco, Mistone; Pesia, Castagnini, Girardo; Di Giacomo, Gratton, Pivatelli, Maioli, Torchi.
BOLOGNA: Sentimenti; Martini, Pavinato; Tumburus, Capra, Fogli; Perani, Bulgarelli, Campana, Demarco, Pascutti.
Arbitro: Grignani di Milano.

***Spal 2** — Montenovo 4' (1ª t.) Massei 31' (1ª t.)
Roma 2 — Kaia aut. 3' (2ª t.) Pestrin 33' (1ª t.)

SPAL: Mattiuzzi; [illegible] Valadè; Riva, Galazzi, Scappi; Montenovo, Carpanesi, Taccola; Massei, Novelli.
ROMA: Cudicini; Brugnoni, Corsini; Fontana, Losi, Giuliano; Manfredini, Pestrin, Martredini, Lojacono, Schiaffino.
Arbitro: Bonetto di Torino.

***Torino 1** — Colla 37' (2ª t.)
Atalanta 1 — Gasperi 36' (2ª t.)

TORINO: Vieri; Scesa, Bugatto; Bedogni, Lancioni, Invernizzi; Panetti, Colla, Tomasini, Ferrini, Crippa.
ATALANTA: Cometti; Griffith, Rosseli; Gustavsson, Gergati, Gasperi; Gentili, Maschio, Nova, Magistrelli, Longoni.
Arbitro: Rigato di Mestre.

TOTOCALCIO
COLONNA VINCENTE
2-1-2; 2-1-1; 2-1-X; 1-1-2-1

Monte premi L. 317.555,120

	Vincitori	Quote
[illegible]	[illegible]	L. 19.867.000
12	318 (35)	L. [illegible]

TOTIP
COLONNA VINCENTE
2-1; 1-X; 1-1; X-X; 2-2; 1-1

Punti	Vincitori	Quote
12	1 (6)	L. 7.157.832
11	34 (5)	L. 210.524
10	550 (50)	L. [illegible]

(I NUMERI TRA PARENTESI INDICANO I VINCITORI IN PROVINCIA)

Il mediano dell'Inter Bolchi è stato uno dei protagonisti del Pinnottro di Vicenza: ha segnato i due goals iniziali, quelli che hanno portato la squadra nerazzurra sulla strada del [illegible] successo

CLASSIFICHE E RISULTATI

SQUADRE	PARTITE G.	V.	N.	P.	RETI F.	S.	P.	P.
Inter	21	13	6	1	49	16		
Juventus	21	12	6	3	44	27		
Milan	21	11	7	3	36	18		
Roma	21	11	6	4	37	20		
Fiorentina	21	11	5	5	34	19		
Catania	21	9	7	5	32	22		
Sampdoria	21	8	7	6	27	23		
Bologna	21	8	6	7	30	27		
Atalanta	21	7	7	7	24	25		
Padova	21	7	5	9	27	32		
Lanerossi	21	6	7	8	27	30		
Napoli	21	6	6	9	21	35		
Torino	21	5	7	9	21	30		
Spal	21	6	5	10	21	37		
Lecco	21	5	6	10	24	41		
Udinese	21	5	4	12	21	34		
Bari	21	3	6	12	13	30		
Lazio	21	3	5	13	21	39		

IL TOTOCALCIO DI DOMENICA PROSSIMA

Atalanta - Milan
Bari - Torino
Catania - Bologna
Inter - Lazio
Juventus - Fiorentina
Padova - Lanerossi
Roma - Napoli
Sampdoria - Spal
Udinese - Lecco
Como - Palermo
Venezia - Genoa
Pisa - Livorno
Riserve - Catanz.
RISERVE:
Marzolo - Chiavazzo
Chiesi - Zanolio

SERIE A - 21ª Giornata

Catania - Juventus 1-2
Fiorentina - Padova 3-0
Lanerossi - Inter 1-3
Lazio - Udinese 0-1
Lecco - Bari 0-0
Milan - Sampdoria 3-1
Napoli - Bologna 1-2
Spal - Roma 2-2
Torino - Atalanta 1-1

I MARCATORI — 13 reti: Altafini (Milan) 12 reti: Manfredini (Roma); Brighenti (Samp.) 11 reti: Vavassori (Juventus) 10 reti: Charles, Firmani, Lojacono, Milani; 9 reti: Kurtis e Rossoni; 8 reti: Hamrin, Marelli, Nicolè, Ferrari.

SERIE B - 23ª Giornata

Alessandria - Marzotto 0-0
Brescia - Novara 5-0
Catanzaro-Simmenthal 1-0
Genoa - Prato 1-1
Oso Mantova - Foggia 1-1
Palermo - Reggiana 3-2
Parma - Pro Patria 0-0
Sambenedettese - Como 3-1
Triestina - [illegible] 0-0
Venezia - Messina 2-1

PARTITE [illegible] PROSSIMA
Alessandria-Prato; Brescia-Foggia; Como-Palermo; Marzotto-Catanzaro; Messina-Triestina; Novara-Verona; Mantova-Parma; Reggiana-Pro Patria; Sambenedett.-S. Monza; Venezia-Genoa.

SQUADRE	PARTITE G.	V.	N.	P.	RETI F.	S.	P.	P.
Ora Mant.	23	11	8	4	35	16		
Palermo	23	11	7	5	37	20		
Simmenth.	23	11	6	6	35	21		
Reggiana	23	10	7	6	26	20		
Venezia	23	10	7	6	26	23		
Sambened.	23	10	6	7	34	24		
Genoa	23	9	7	7	34	27		
Prato	23	9	7	7	31	27		
Triestina	23	8	7	8	27	27		
Brescia	23	8	7	8	27	31		
Catanz. (*)	23	8	6	9	27	31		
Alessandr.	23	7	7	9	28	27		
Parma	23	6	8	9	21	27		
Varese	23	6	6	11	21	31		
Pegaa	23	6	5	12	21	35		
Marzotto	23	4	8	11	21	35		

(*) Penalizzato di otto punti.

SERIE C (Gir. A) - 21ª Gior.

Biellese - Cremonese 2-0
Entella - Varese 4-0
Legnano - Treviso 1-1
[illegible] - Sanremese 0-0
Piacenza - Casale 0-1
Pordenone - Bolzano 0-2
Saronno - Fanfulla 1-2
Savona - Pro Vercelli 0-0
Spezia - Mestrina 2-0

PARTITE DI DOMENICA PROSSIMA
Biellese-Saronno; Bolzano-Cremonese; Casale - Pordenone; Entella-Spezia; Fanfulla-Pro Vercelli; Legnano - Sanremese; Mestrina - Savona; Piacenza - Treviso; Varese - Modena.

SQUADRE	PARTITE G.	V.	N.	P.	RETI F.	S.	P.	P.
Biellese	21	11	9	0	31	10		
Casale	21	11	8	2	33	15		
Fanfulla	21	11	6	4	30	15		
Bolzano	21	11	5	5	33	18		
Lecco	21	9	6	6	33	25		
P. Vercelli	21	8	5	8	17	20		
Mestrina	21	7	7	7	17	17		
Spezia	21	7	6	8	21	24		
Legnano	21	7	6	8	21	26		
Cremonese	21	7	6	8	21	26		
Sanremese	21	7	5	9	18	23		
Lagnano	19	6	6	7	19	21		
Varese	19	5	6	8	17	23		
Casale	18	5	4	9	16	28		
Pordenone	17	5	3	9	22	29		
Entella	16	5	3	8	22	24		
Piacenza	16	4	3	9	20	34		
Treviso	15	2	7	6	7	18		

SERIE D (GIRONE A) - 21ª Giornata

RISULTATI: *Asti - Casale 2-1; *Derthona-Chieri 3-0; Rapallo-*Canno 2-1; *Imperia-Saluzzo Lavagnese 2-1; *Mantova-Pietrasanta 2-0; *Savona-Rapallo 3-0; *Pontedera-Sanginesanese 3-0; *Sammargheritese-Finale Lig. 3-0; *Sestrese-Serravalle-Casale 2-0.

CLASSIFICA: Rapallo 26; Imperia 25; Asti e Derthona 24; Casale Publi. Pietrasanta e Pontedera 23; Canno e Sestri Lavagna 21; Sangiovannese e Sammargheritese 20; Mantova 18; Finale Ligure, Savona e Saluzzo Doria 17; Chieri 13; Cenisia 11.

BERGALLO - ARESE
CASA DEL SOFA'
SALOTTI - DIVANI - POLTRONE
SOFA' LETTO - POLTRONE LETTO
MOBILI LETTO

Corso Casale 45 - Telef. 42-668
Via Bertolla angolo via S. Agostino
Via XX Marzo 2 (Borgaglietto)

Psicoterapia scientifica - Neuropatologia Specialista psichiatra, Dr. A. BONNET Specialista curativo, Telef. Telef. 562-147 Corso Re Umberto 83, Ore 9-10; 15-18.30

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/1886 Torino. Base risulta del prodotto [illegible] numero delle parole (escluse quelle di indirizzo, raggruppando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica scelta [illegible] mercio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richiesta di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio inoltrate aggiungendo a) testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . . , Torino, corredato per cinque parole. In tal caso all'importo dell'inserzione dev'essere aggiunta il solo della risposta in lire 150 per decade, ed un deposito di lire 500 per il rimborso della spese di recapito delle corrispondenze a valore che non possono eseguirsi il fermo grosso i nostri uffici.

Per gli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie ed è obbligatorio l'uso del cellofano per l'invio della posta.

Le corrispondenze indirizzate ad una casella non possono contenere documenti, valori, merci [illegible] propaganda; debbono essere inviate per [illegible] e [illegible] respinta se eccedente o raccomandata. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

COMMERCIALI
L. 130 per parola

ABBIGLIAMENTO prima comunione bambine lana, 10 a 150 [illegible]. Musati, via Assia 20. Telefono 35-607. Eccezionale [illegible] Nazionale. A13167

AUTOCARRO ql. 60 con gru Fontana ql. 30 immediatamente lavoro adeguato. Telef. 643-615. A18535

AZIENDA [illegible] specializzata articolo [illegible] assicura tutta bella carta posta capace amministrazione gli spenga capitale ulteriore 5 milioni. Joy Giornale 3. Telefono 373-000. A15198

BANCO frigorifero adatto salumeria, latteria, commissionale, vendesi Tel. 080-127.

BILO [illegible] partita ski guardapiedi ultimo modello. Telefonare 20-483. A15765

[illegible] guardapiedi rapace, alla e bassa di circostanza, spazio Tel. 870-000.

[illegible] metallici conteggiatore cicloturisti, coperti Eberle e piatbosti, economici, impidisti impiegato, forniamo attività proprio complesso nuovo materiale, lo offre sperta in prova, in lavorazione di pal, 12 e 15; lavoro completo. S. Ghirardelli Lavori, via Cairoli 18, [illegible] 37.536.

CERCASI signorina Bachet. Passeggio torre 30-40. Scrivere a Pubblicità Stampa 7136 — Torino». A15065

CERCASI tornio orizzontale, robusto, distanza punte circa 2000, altezza punta dal banchio minimo 300, diametro piattaforma circa 600, carico massimo 400 kg. Precisare peso, prezzo, periodo costruz., stato conservazione e località per sopralluogo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3078 — Torino». A15781

MOBILI Kimp rapa ultrodattilizzata esportazione pezzi assoluta, conservazione perfetti ideali resistenza, centro, pigiama, guardaroba, materassi, tavoli, sedie, letti, poltrone, oggetti paglia e rame nuovi; interessando contatti. Settembri Tak Sicla Trading Company, P.O. Box 12473 — Hong Kong. A14417

OCCASIONE semitreno matrimoniale Minerva, mod. MF 35/C no. 350 cadauno. Telefono 238-020.

OCCASIONE vendiamo vasca specchiata, arredi, scaffali, sedia per cafè, grande cassaforte, lavabi. Telef. 688-389.

OFFICINA attrezzata per piccoli stampi cerca lavoro. Telefonare 21-351.

TAPPEZZIA lavaggio completo [illegible] Telefono 70-082. A14742

VENDONSI salottino alberga confortevole, prima foraggio per grande mezzo tavoli, bastiano 100 sistemazione speciale tutta garanzia freni a tamburo e relativi accessori informazioni società Principe E. Corso principe Eugenio 9, Torino

AMERICANATO
L. 90 per parola

DECORAZIONI, [illegible] eseguiscono lavori di decorazione. Telef. 551-308.

FILLATTIERA marchigiana maglie rivera [illegible] corsa jersey cerco [illegible] Anche [illegible] pellicciaio. Telef. 287-446.

RIPARAZIONI accurate lubrificazioni assistiti. Telefonare mattino al 287-529.

500, CAPITALI OFFRONSI RICHIESTI AR. L. 120 D. 19

A.A.A.A.A. FINCOTEX concede immediatamente prestiti su auto, motoscafi (anche [illegible]). Piazza Statuto 24 (angolo S. Donato), telefono 47-340. 108

A.A.A. [illegible] CONCESSIONI DOMICILIANO CREDITI [illegible] RIMBORSABILI 10/36 MESI A LAVORATORI, IMPIEGATI, ARTIGIANI, FUNZIONARI, PROFESSIONISTI E A PENSIONATI RESIDENTI PIEMONTE. CONCESSIONI INOLTRE ANTICIPAZIONI IMMEDIATE SU AUTOVETTURE, AUTOCARRI (ANCHE IPOTECATI), ALTA VALUTAZIONE, MUTUI [illegible] SU APPARTAMENTI E NEGOZI. RIMBORSO FINO A 5 ANNI. SERIETA' CORRETTEZZA, SEGRETEZZA, FINCOTEX, PIAZZA STATUTO 24 ANGOLO SAN DONATO. TEL. 47-340. 128

A.A.A. (FIMA concede prestiti a funzionari, impiegati, operai residenti Piemonte. Tassi modici. Rateazioni convenientissimi. Sportelli 12, Telef. 46-978. 23

A.A.A. (ITALFIN) CONCESSIONI PRESTITI IMPIEGATI, PROFESSIONISTI, INDUSTRIALI, COMMERCIANTI, OPERAI. TASSI MODICI, RISERVATEZZA, PRINCIPE TOMMASO 8, TELEFONO 683-101.

A.A.A. PRESTITI immediati a tutti, convenzioni finanziarie su stipendi, mutui immediati su appartamenti e negozi. Rimborso [illegible] a 2 anni. Finanz. via Galliari 1, ang. [illegible] Vittorio. Telefonare 677-848. 106

ABBIAMO richiesta rivendita carta ca. 150 rivenditori, eliminato cedesi. Piacenza, Lucchesi 6. 1279

ABBIGLIAMENTO centralissimo forte reddito cedesi 2.000.000. Cham. Dalla Motta, Pradiera 35. 63

ACCONCIATURE avviatissima parrucchiera signorile cedesi causa trasferimento. Telefonare 772-976 dalle 12 alle 14.

AFFARE vendesi negozio alla periferia vicinanze piazza mercato. Telefonare 22-606. A13689

AFFARONE vendesi avviatissima salumeria zona centrale, eminentemente artigianale. Telefonare 295-824. A13173

AFFARONE vendesi mobilificio avviatissima ditta lavorazione idraulico volendo anche mezzi negozio e magazzino. Telefonare 600-858. A13698

AFFITTASI piccola azienda, possesso riservato in bellissima zona villeggiatura ligure, possibilità grande sviluppo volendo allestire terreno adatto piantagioni, colture. Scrivere: a Pubblicità Stampa 3290 — Torino». A14307

ALIMENTARI cedesi causa salute cedo, [illegible] incasso, richiesta 3.500.000 anche in prova. Telef. 264-182 ore 13-15.

AMPLIAMENTO ottimo sfruttato stabilimento artigianale eleganti pellicciaio saturazione particolarissime ultime, Scrivere a Pubblicità Stampa 267 — Torino».

[illegible] zona corso semicentro socio serietà capitali familiari. Scrivere a Pubblicità Stampa 6136 — Torino».

ATTREZZATISSIMA rimessa 40.000 giornalieri urge vendo 2.500.000 causa impegni. Pizzorno, Garibaldi 5.

AUTORIMESSA centrale cumplesa 150 macchine cedesi o affittasi. Via Indo-siria 4. A14468

AUTORIMESSA con officina e carrozzeria cedo causa malattia. Valperga 6.

AVVIATISSIMO maglierie e Manchester cedesi [illegible] avviamento. Telefonare 884-360. A14743

AVVIATISSIMO stabilimento lingue pubbliche, istituto rubato dimostrabile, causa divisione proprietari vendo locale (semicentro immobiliare, via Ferrara 3, int. 5) 11 642.

AZIENDA avviata bottoni plastica cerca finanziatore conoscenza occuparsi parte amministrativa. Scrivere: a Pubblicità Stampa 2446 — Torino». A13356

BAR biliardo (abitazione eventualmente arredata. Grande cortile. Vino mite. Cedesi 7.000.000 dilazionati. Scrivere a Pubblicità Stampa 18 — Milano».

[illegible] ortofrutticolo attrezzato, redditizio, senza esperienze, cedesi causa. Telefonare 611-216. 1067

BAR modernissimo, 2 sale, televisore, ristorazione. 30.000 giornaliere assicurabili cedo. Telefonare 20-956.

BAR Nuova Torino ottima posizione grandissima vendo o permuto. Tel. 788-543.

BAR supermercato ristrutturatissimo, attrezzatissimo moderno, zona centrale, 15 milioni cedesi, Stradia Impossibile, corso Francia 3. Telefonare 511-645. 37

BAR supermercato centralissimo bellissimo, 30.000 giornalieri, 3.500.000. Garantito, Arsenale 42. 457

CASALINGHI con alloggio zona Parella, cedesi 65.000, cedesi 4.500.000. Studio Tecnico, corso [illegible] 8. Telefono 511-513. 57

[illegible] gualdina cedo servizio completo cristallerie e maglieria pregata, contrattazioni. Telefonare 50-227. A14002

CAVALLERA, Saluzzo 21. Avviata rivendita tricotteria, bella vetrinetta, cedesi miglior offerente.

CAVALLERA, Saluzzo 21. [illegible] 65.000 giornaliere [illegible], cedesi alloggio. 998

CAVALLERA, Saluzzo 21. Lattaia alimentari [illegible] 170 cedesi 1.200.000 dilazionabile. 998

CEDESI ristorantissima maglieria articoli e corsetteria. Scrivere a Pubblicità Stampa 6133 — Torino». A13637

CEDESI avviatissima negozio pellicceria Milano. Tel. 287-656.

CEDESI cafè avviatissima, gioco bocce (circonvallazione Torino). Scrivere a Pubblicità Stampa 3082 — Torino». A13642

CEDESI salumi lavorati bagaglio completissimi, sconto adeguato. Telef. 641-813.

CEDESI negozio pellicceria avviatissimo, affarone. Via Maddalena 22. Telefono 281-142. A15632

CEDESI pasticcio 30.000 giornaliere causa altri impegni. Miti pretese. Telefonare 773-133. A15311

CEDESI quota azionaria attività alberghiera [illegible] sicuro affidando amministrazione capitale necessario 30 milioni circa a persona qualificata settori commerciali. Scrivere: a Pubblicità Stampa 7101 — Torino». A15610

CEDO automezzo per cassa latte. Corso Sebastopoli 197. Fotoggio macchina 60 più 40 mote. Telefonare 282-940.

CEDO negozio frutta per causa familiari. Telef. 280-321, 286-030. A13770

CENTRALISSIMO accomodatissimo vasto locale bisogna profumeria [illegible]. Telefonare 43-337. A13472

CERCASI pasticcere garzoni, cameriere. Richiedo medicali. Telefonare 56-675.

[illegible] avviatissimo attrezzatissima perfetta, forte incasso giornaliero, cedo con alloggio. Telefonare 46-836.

[illegible] bellissimo esercizio-pertinenze buon incasso cedesi. Telef. 224-883, ore 16-20. A15314

(Continua a pag. 6)

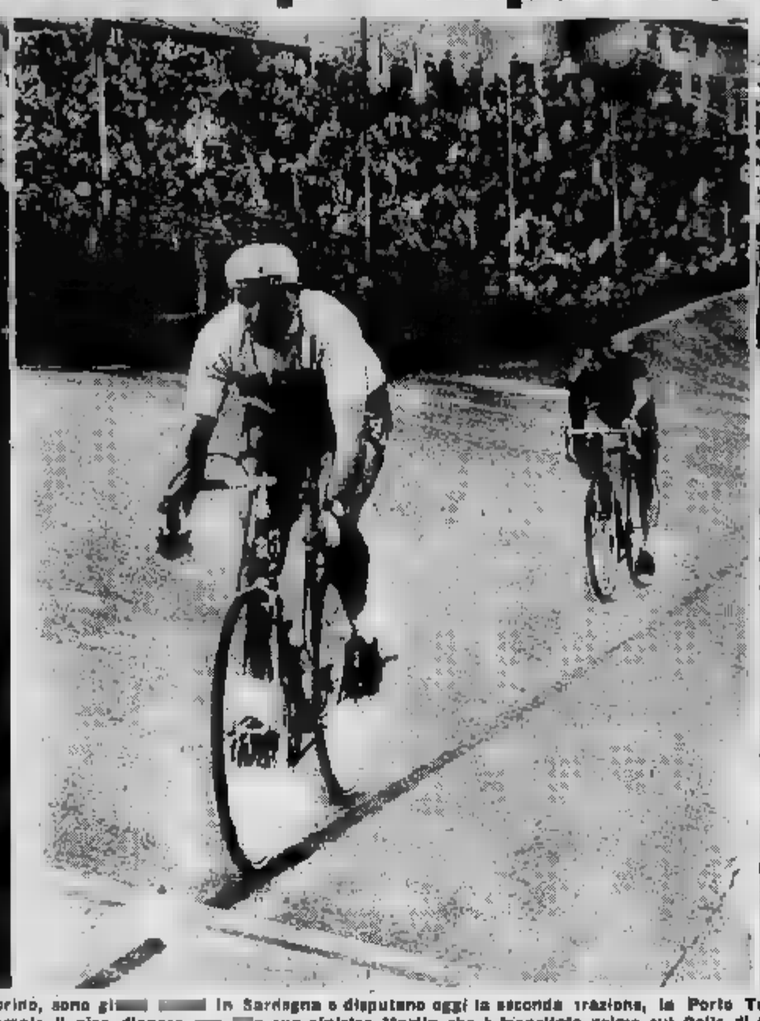
Un consiglio [illegible] chi soffre di DOLORI REUMATICI

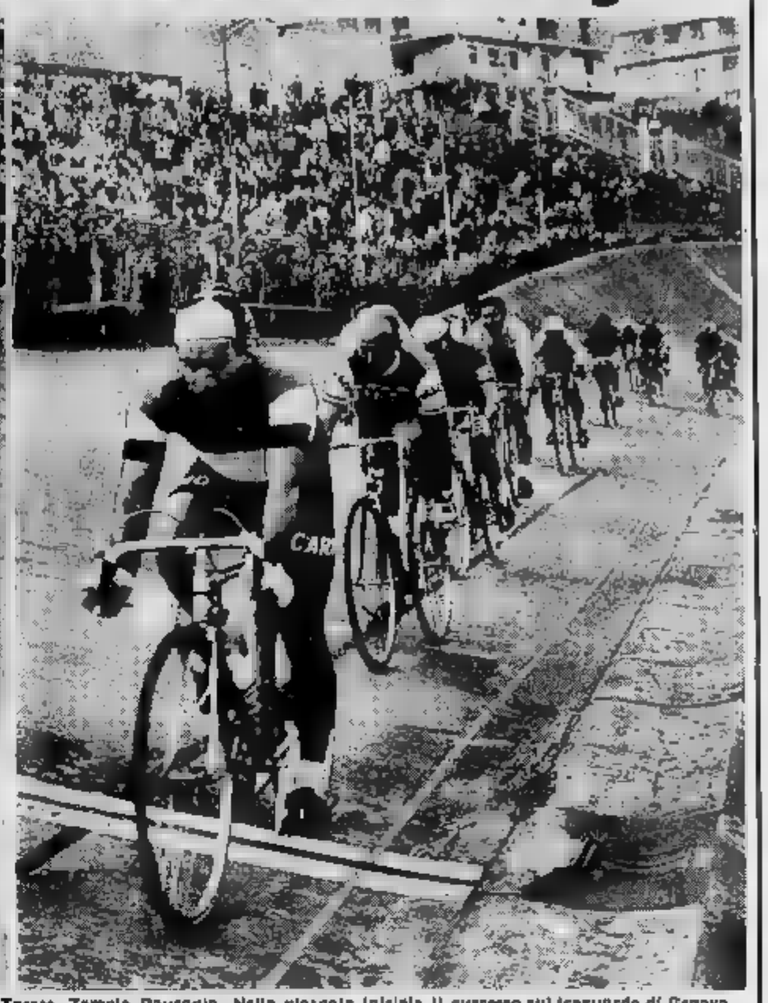
[illegible] una cura efficace: la Pomata Thermogène [illegible] dà pronto sollievo al dolore e nello stesso tempo ne combatte le cause. La Pomata [illegible] ermogène produce [illegible] calore dovuto all'afflusso di sangue che de[illegible] la parte: inoltre [illegible] penetrare rapidamente [illegible] di provata efficacia antireumatica, il glicolo mononalicilico. Con questa [illegible] duplice azione, la Pomata Thermogène è di grande giovamento nei [illegible] reumatici, intercostali, lombaggine, sciatica e distorsioni.

pomata THERMOGÈNE rapido sollievo!

[illegible]

Partiti dal Piemonte i ciclisti partecipanti al Giro della Sardegna





I concorrenti alla prima grande corsa a tappe della stagione, partiti ieri da Torino, sono gi[illegible] in Sardegna e disputano oggi la seconda frazione, la Porto Torres - Tempio Pausania. Nella giornata inizia il successo sul traguardo di Genova è toccato al belga Maenst. Nella foto, a sinistra, il corridore della Carpano compie il giro d'onore [illegible]a qua sinistra Martin che è transitato primo sul Colle di Creto. Nella foto al centro, Baldini che è giunto col gruppo degli assi a 3'33" dal vincitore. A destra, altri protagonisti di rilievo con in testa il campione italiano Defilippis, seguito da Graczyk nella volata svoltasi sulla pista genovese (Fotografie Meisio)

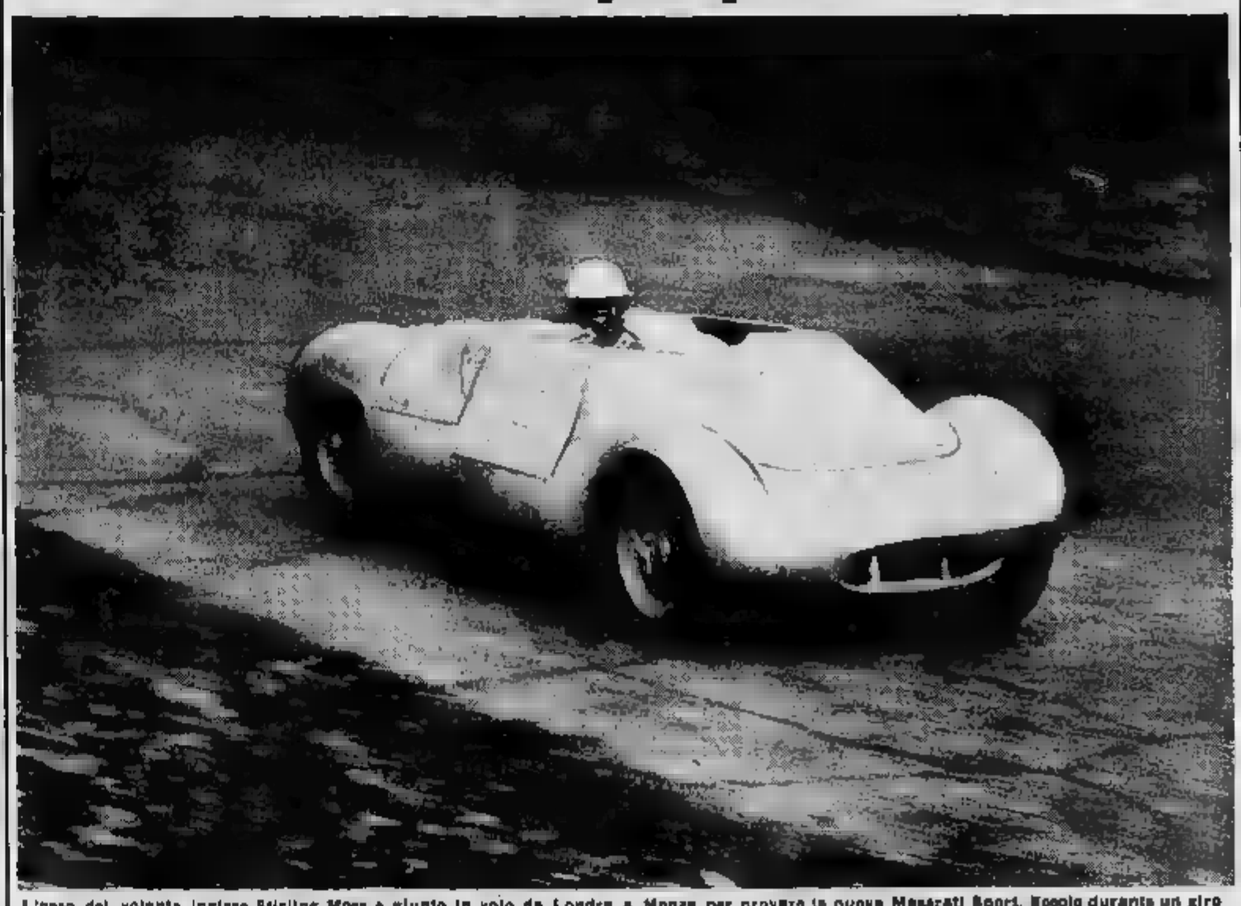
Bahamontes, uno dei partecipanti alla corsa, prima del via posa per i fotografi col cappello da bersagliere

La corsa sarda ha preso la partenza da Torino quest'anno in occasione delle celebrazioni del Centenario. Ecco le bandiere delle provincie italiane (sullo sfondo) che hanno fatto da cornice al raduno di partenza (f. Meisio)

Al trottatore Nautilus il Premio Europa

Il trottatore Nautilus ha vinto il Premio Europa con una lunghezza di vantaggio su Quiglia sulla pista di San Siro (Telefoto)

In volo da Londra per provare un'auto



L'asso del volante inglese Stirling Moss è giunto in volo da Londra a Monza per provare la nuova Maserati Sport. Eccolo durante un giro

Con la Porto Torres - Tempio [illegible] la corsa entra nelle fasi decisive

Tutti contro Desmet nel Giro di Sardegna

Dopo il "prologo„ da [illegible] a Genova, i ciclisti cominciano da oggi a pedalare sulle strade dell'isola

[illegible] a [illegible] la Torino - Genova: Desmet e Braga guidano il gruppo [illegible] fuggitivi (Moisio)

Un'altra istantanea della fuga decisiva: in primo piano [illegible] Brugnoni, seguito da Brandolini, Desmet e da Bruni

Un arrivo in salita [illegible] conclusione della seconda tappa, dopo il trasferimento via mare da Genova a Porto Torres - Gli assi dormono... ed i belgi ballano: questa la morale della prima frazione piemontese-ligure - Defilippis ed Anquetil giustificati dalle esigenze del gioco [illegible] squadra; poche [illegible] invece per la passività di Baldini, Nencini ed altri, cui fa comodo correre il Giro sardo [illegible] troppo impegno

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, lunedì sera.

La seconda tappa del Giro di Sardegna — mentre da Genova scriviamo questa nota — è ormai vicina a concludersi con il rapido arrivo in salita a Tempio [illegible], dopo 101 chilometri di corsa [illegible] pianeggiante, partenza [illegible] Porto Torres. Abbiamo salutato i corridori ieri sera poco dopo le 19, quando la motonave *Torres* si è staccata dal molo «Andrea Doria» recando nel suo capace ventre di mostro d'acciaio l'intera carovana del Giro di Sardegna per trasportarla con un viaggio notturno di tredici [illegible] sulla costa dell'isola, appunto a Porto Torres. Il viaggio — a quanto risulta dalle notizie giunte al porto genovese — è stato ottimo, per nulla disturbato da un Mar Tirreno insolitamente clemente; il mare [illegible] assolto da bravo [illegible] compito di ponte-ideale (e pratico) di collegamento fra Piemonte e Sardegna, le due regioni che nell'anno del Centenario dell'Unità d'Italia hanno voluto essere unite anche nello sport, come lo erano cento anni fa nella lotta per l'indipendenza nazionale.

La corsa *prosegue* in Sardegna e [illegible] leggerezza da dozzinali i commenti di Boccacci. A [illegible] è rimasto sul continente, dopo [illegible] accompagnato il Giro nel prologo da Torino [illegible] Genova, resta il compito di commentare quanto ieri è avvenuto nella prima tappa piemontese-ligure, di inquadrare la situazione della competizione alla luce dei fatti che si sono determinati nei [illegible] chilometri di pedalate dai piedi della salita torinese che porta alla Galleria [illegible] Pino, alla conclusione sulla pista dello Stadio Nafta di Genova.

Gli Assi italiani dormono ed i belgi... ballano, questa la conclusione che balza agli occhi dopo l'arrivo genovese. Ha vinto Gilbert [illegible] della Carpano, [illegible] secondo posto a 5, è classificato Emile Daems della Philco, seguito dal redivivo Alfred De Bruyne del G. S. Baratti. Primo degli italiani il lucchese Walter Martin quarto classificato; il gruppo di tutti gli Assi, con Defilippis, Nencini, Baldini e Van Looy a [illegible] cha, aggiungendo il mezzo minuto ed i 15" di abbuono per il primo e per il secondo arrivato, fanno 4'05" [illegible] Desmet a 2'51" da Daems.

I bianconeri della [illegible] Carpano, ai deve ammettere, hanno comandato a piacimento la prima [illegible] del Giro ed i loro avversari sono caduti ingenuamente (con un'ingenuità forse un tantino voluta) nel trancello teso loro da Defilippis e dai [illegible] compagni di squadra. Il campione d'Italia sapeva che in corsa sarebbe stato sottoposto ad un supermarcamento, che tutte le squadre rivali avrebbero adottato il più rigido «calenaccio» nei suoi confronti, ed ha cercato di trarre profitto dalla situazione. Si è mosso con una certa combattività, ha [illegible] mettersi in vista — e non [illegible] difficile, con quel po' po' [illegible] tricolore a fasciargli le spalle — e di attirare su di [illegible] l'attenzione dei più accaniti fra i suoi rivali e, quando [illegible] il neo-professionista Portera [illegible], due chilometri prima [illegible] Sorravalle, l'attacco decisivo, [illegible] ne è stato buono buono coi gruppo. Contenti di avere ancora [illegible] al naso il loro finissimo «Clt», gli altri non hanno dato troppo [illegible] alla presenza nel gruppo [illegible] di [illegible] elementi pericolosi [illegible] Gilbert Desmet, come [illegible] Bruyère, come lo [illegible] Brignoli. Del resto, quasi tutte le squadre in gara avevano uno o più rappresentanti [illegible] plotoncino d'avanguardia e chi non lo aveva — tipo le formazioni di Van Looy, di [illegible], di Massignan, e la Bianchi — ha dovuto per forza accomodarsi alla passività [illegible] maggioranza del plotone.

Per Defilippis — che [illegible] certo ambizione di vincere il Giro della Sardegna — e per Anquetil che [illegible] traguardi ben più importanti cui puntare, [illegible] ragion [illegible] squadra è un'ottima giustificazione per [illegible] loro condotta passiva, anzi per i loro [illegible] dinanzi sforzi per bloccare qualsiasi iniziativa atta ad organizzare un efficace inseguimento. Gilbert Desmet, vincitore della Genova-Roma 1960 ed [illegible] solitamente assai [illegible] pronto all'inizio della stagione, è il cliente più difficile [illegible] si possa trovare: scalzarlo [illegible] possesso della maglia bianca con bordo rossoblù che contraddistingue il capofila della classifica, sarà un'impresa ardua per chiunque, nonostante la prevedibile coalizione generale in base [illegible] parola d'ordine «tutti contro Desmet». Quanto a [illegible] poi, il luogotenente n. 2 di Anquetil, [illegible] essere un campione nil vero [illegible] della parola, è [illegible] di [illegible] dei duri a morire che, approfittando del rilassamento dei più quotati avversari, può difendere e magari migliorare la posizione conquistata col fortunato colpo di [illegible] ieri.

Per gli altri invece [illegible] spiccare [illegible] del gioco [illegible] squadra [illegible] [illegible] soltanto un [illegible] modo parsimonioso per prendere la corsa sotto [illegible] come [illegible] per Anquetil che [illegible] traguardi ben più importanti cui puntare, [illegible] ragion [illegible] squadra è un'ottima giustificazione per [illegible] loro condotta passiva, anzi per i loro [illegible] dinanzi sforzi per bloccare qualsiasi iniziativa atta ad organizzare un efficace inseguimento. Gilbert Desmet, vincitore della Genova-Roma 1960 ed [illegible] solitamente assai [illegible] pronto all'inizio della stagione, è il cliente più difficile [illegible] si possa trovare: scalzarlo [illegible] possesso della maglia bianca con bordo rossoblù che contraddistingue il capofila della classifica, sarà un'impresa ardua per chiunque, nonostante la prevedibile coalizione generale in base [illegible] parola d'ordine «tutti contro Desmet». Quanto a [illegible] poi, il luogotenente n. 2 di Anquetil, [illegible] essere un campione nil vero [illegible] della parola, è [illegible] di [illegible] dei duri a morire che, approfittando del rilassamento dei più quotati avversari, può difendere e magari migliorare la posizione conquistata col fortunato colpo di [illegible] ieri.

Per gli altri invece [illegible] spiccare [illegible] del gioco [illegible] squadra [illegible] [illegible] soltanto un [illegible] modo parsimonioso per prendere la corsa sotto [illegible] come [illegible] per Anquetil che [illegible] traguardi ben più importanti cui puntare, [illegible] ragion [illegible] squadra è un'ottima giustificazione per [illegible] loro condotta passiva, anzi per i loro [illegible] dinanzi sforzi per bloccare qualsiasi iniziativa atta ad organizzare un efficace inseguimento. Gilbert Desmet, vincitore della Genova-Roma 1960 ed [illegible] solitamente assai [illegible] pronto all'inizio della stagione, è il cliente più difficile [illegible] si possa trovare: scalzarlo [illegible] possesso della maglia bianca con bordo rossoblù che contraddistingue il capofila della classifica, sarà un'impresa ardua per chiunque, nonostante la prevedibile coalizione generale in base [illegible] parola d'ordine «tutti contro Desmet». Quanto a [illegible] poi, il luogotenente n. 2 di Anquetil, [illegible] essere un campione nil vero [illegible] della parola, è [illegible] di [illegible] dei duri a morire che, approfittando del rilassamento dei più quotati avversari, può difendere e magari migliorare la posizione conquistata col fortunato colpo di [illegible] ieri.

Per gli altri invece [illegible] spiccare [illegible] del gioco [illegible] squadra [illegible] [illegible] soltanto un [illegible] modo parsimonioso per prendere la corsa sotto [illegible] come [illegible] per Anquetil che [illegible] traguardi ben più importanti cui puntare, [illegible] ragion [illegible] squadra è un'ottima giustificazione per [illegible] loro condotta passiva, anzi per i loro [illegible] dinanzi sforzi per bloccare qualsiasi iniziativa atta ad organizzare un efficace inseguimento. Gilbert Desmet, vincitore della Genova-Roma 1960 ed [illegible] solitamente assai [illegible] pronto all'inizio della stagione, è il cliente più difficile [illegible] si possa trovare: scalzarlo [illegible] possesso della maglia bianca con bordo rossoblù che contraddistingue il capofila della classifica, sarà un'impresa ardua per chiunque, nonostante la prevedibile coalizione generale in base [illegible] parola d'ordine «tutti contro Desmet». Quanto a [illegible] poi, il luogotenente n. 2 di Anquetil, [illegible] essere un campione nil vero [illegible] della parola, è [illegible] di [illegible] dei duri a morire che, approfittando del rilassamento dei più quotati avversari, può difendere e magari migliorare la posizione conquistata col fortunato colpo di [illegible] ieri.

Per gli altri invece [illegible] spiccare [illegible] del gioco [illegible] squadra [illegible] [illegible] soltanto un [illegible] modo parsimonioso per prendere la corsa sotto [illegible] co-

Le scalmiate di Spartinia al [illegible] Abetone

ABETONE, lunedì sera.

Affermazione delle discusse fuoriassi sulle nevi dell'Abetone nella Coppa Città di Firenze, gara di qualificazione nazionale.

Laura Odierà dei Ambrosi ha colto subito la «libera» piazzandosi poi terza nello slalom speciale e conquistando il primo posto nella «combinata».

La giovanissima Gabriella Schieroni è stata terza nella discesa libera (prima delle «juniores») e si è imposta nella combinata, sempre per le «juniores».

In [illegible] per l'assegnazione [illegible] titoli italiani dei [illegible]

Centosettanta pugili da domani a Bologna

Due pugili piemontesi [illegible] [illegible] negli «assoluti» di Bologna: il peso welter Biscotti (foto a sinistra) e il peso medio Paulasso — [illegible] fronte — che difenderà il titolo con buone probabilità di indossare la «cintura» tricolore

Il nostro servizio particolare

Bologna, lunedì sera.

Centosettanta dilettanti saranno in lizza da domani a sabato sul quadrato del Palasport bolognese per i campionati italiani di pugilato.

Centosettanta pugili, dunque, i vincitori delle selezioni regionali, la teoria i migliori elementi in senso assoluto, fra i quali oltretutto, i tecnici dovranno cercare gli uomini del futuro, gli uomini delle Olimpiadi di Tokio. La battaglia azzurra che ha gareggiato a Roma infatti ha già smobilitato. Quasi tutti sono passati al professionismo, portando nella categoria superiore una ventata di giovinezza, di forza, di entusiasmo. Ed hanno già cominciato a raccogliere significativi successi: basti pensare a Musso, a De Piccoli, a Benvenuti.

Quelli di Bologna sono dunque campionati senza «scalle», o quasi. Infatti, degli uomini di Roma, ci saranno soltanto Zamparini (pesi gallo) e Saraudi (mediomassimi). Il prima, un ragazzo di 19 anni di Torino; l'altro è Campanini sono i soli campioni in carica; gli altri sono già stati ingaggiati dal professionismo.

Il Piemonte si presenta con una rappresentativa agguerrita: riuscirà a ripetere l'exploit del 1960, exploit che ha permesso di conquistare tre titoli con Musso (leggeri), Orma (welter), Paulasso, Ripettomo: è difficile fare previsioni, ma tra i «leggeri» Sabbri potrebbe anche assumersi a Musso, mentre il «medio» Paulasso, lo abbiamo detto, ha la possibilità di riconfermarsi campione; e il peso massimo Martaghis, ora che il suo «spauracchio» De Piccoli è sparito dalla scena dilettantistica, potrebbe conquistare il suo ultimo alloro prima di passare a sua volta al professionismo. Non si conoscono invece le probabilità

[illegible] Toro nei «mosca» di Minutti nel «gallo», di Mariella nei «piuma», di Biscotti nei «welter-leggeri» (di cui si parla comunque come di un temibile picchiatore in fase guerriera), di Maranzana nei «welter», di Toma nei «welter pesanti» e di Di Lorenzo nei «medio-massimi». Particolarmente difficile sarà il compito di Biscotti, perché nella sua categoria milita Brondi, già azzurro, un elemento assai promettente e valente. Quanto alla rappresentativa ligure c'è da fermarsi dal «mosca» Bassarini (del quale si parla molto bene), dal «gallo» Cosentino, dal «piuma» Cosio (uno speranzoso assai ben quotato), dal «leggero» Arippa, dal «welter leggero» Arvari, dal «welter» Apostino, del «welter pesante» Aldi, dal «medio» [illegible], [illegible] «mediomassimo» [illegible] dal «massimo» Piombo.

I pugili sono già cominciati ad affluire nella nostra città. Alle 18 avrà luogo la visita medico generale, mentre alle 9 di domani sarà effettuato il peso e il sorteggio. Domani avranno anche inizio le eliminatorie con due riunioni: una pomeridiana e una serale con inizio alle 21.

Ermanno Mioli

L'imbattuto M[illegible] vuol fare il «manager»

NEW YORK, lunedì sera.

Rocky Marciano si prepara a far ritorno alla boxe, ma solo come «manager». Il pugile ritirato-assicurato, ritirabili dal «ring» imbattuto, ha reso nota che sta esaminando, assieme ad un gruppo di uomini di affari di New York, la possibilità di fare un'offerta per amministrare Sonny Liston. Liston viene giudicato il peso massimo maggiormente qualificato per affrontare il vincitore del prossimo campionato mondiale

Agli spadisti italiani in "Spreafico„

Saccaro e Breda: due giovani alla ribalta

Nostro servizio particolare

Milano, lunedì [illegible].

Quando «Gianni» Saccaro e Gianni Breda salirono in pedana per l'ultima ripresa della decima «Spreafico», il pubblico che gremiva il «Salone d'oro» del «Giardino» [illegible] col fiato sospeso, in un'atmosfera [illegible] incredula come per un combattimento di galli. La trepidazione per la miracolo straniera si era ormai dileguata, si poteva dar sfogo all'accesa emulazione fra le più rinomate armi d'Italia, [illegible] alle spalle dei due alfieri il [illegible] era diventato di spadisti più o meno illustri, ultime dell'inesorabile fucilata fra i 247 partecipanti di dieci nazioni, reduci dall'estenuante torneo.

Pareva all'esordio che Breda, il taciturno, volitivo allievo-locale di «papà» Mangiarotti, dovesse sopraffare il pronostico, premendo d'infilata il rivale della Cassa di Risparmio con la micidiale precisione dei suoi cruenti; Saccaro però [illegible] colse la più fresca energia dei suoi tenibili anni, scattando in una spettacolosa rimonta, ed quasi travolgente e irresistibile delle sue frecciate, ripetendo il successo del 1959 e riportando la patria il bronzeo trofeo di cui era detentore il francese Mouyal.

Al duello dei due campioni seguì fatto caso quello verbale dei rispettivi tecnici, in un crescendo che si fuse in un'unica ovazione accomunando vincitore e vinto nel giubilo generale per il trionfo dei nostri colori e soprattutto per la significativa affermazione dei nostri giovani spadisti.

Molto ammirato fra questi il terzo classificato, il ventenne bustocco Bruno Pellegatta, arruolato alla stessa scuola del vincitore, e da lui superato soltanto di un soffio.

Nella spada, dunque, Giuseppe Delfino fa [illegible] preparte conclusioni d'allenamento e il perdurante «chaos» per un recente, poveroo incidente d'auto non hanno consentito di superare l'ostico ostacolo del polacco Strelsko) e gli altri spadisti olimpionici non hanno certo il vuoto [illegible] loro spalle. Questa volta i francesi, nonostante la rimpianta invidia del maestro Queyroux e dei finalisti olimpico Droppin; i forti ungheresi Sakovic, due volte vittoriosi in questa torneo, hanno dovuto mordere la polvere dinanzi allo stoccante Pellegatta. I redivivi sovietici, personati con Gerasin, Wahlberg e Rehbinder alle ultime battute della finale, non sono riusciti a far breccia nel blocco azzurro ed il [illegible] della «Spreafico» è stato finalmente pregiato con cinque successi [illegible] parte nelle dieci edizioni finora disputate.

c. f.

Riunione mista di boxe

Scorda e Lionetti domani alla «Ponchia»

Due pugili meridionali (Giovanbattista e Lucrignola) avversari dei torinesi

Cresciuta in «maniera» boxistica, la palestra Ponchia capitata domani con ragionevole di pugilato con una ricchissima e caratteristica riunione imperniata sul match Scorda-Lionetti (valevole per il titolo italiano dilettantistico) di adeguato valore. Saliranno sul quadrato due promettenti pugili torinesi, già ammirati in precedenti manifestazioni, contro avversari anch'essi appariscenti alla nuova leva del professionismo e provenienti da Modena.

Il peso piuma Armando Scorda, già protagonista di un entusiasmante combattimento alla «Ponchia» nella riunione imperniata col match Bello-Milan, si misurerà con Granatiempo, un meridionale di buona levatura tecnica. Per il picchiatore «guardia destra» Paolo Lionetti l'antagonista prescelta è un altro pugile del Sud, Lucrignola che ricordiamo, come dilettante, per la sua scorrettezza agonistica e la sua eccessiva ricerca tattica. Due avversari addirittura per dar vita, appunto a Scorda e Lionetti, a due «scelti» incontri: tecnica e cerebrale nel primo, lotta senza quartiere, ricca di emozioni nel secondo.

A far da contorno alla coppia di matches professionistici la Pallapugilistica Libertas ha chiamato alcuni tra i più forti dilettanti della regione non impegnati per i campionati nazionali a Bologna. Gli accoppiamenti già fissati sono i seguenti: gallo: Russo-Salimei; piuma: Pistan-Citra; welters leggeri: Tantaro II-Bressardo; welters pesanti: Piccioni-Fattore. Rinviato da lunedì un quinto combattimento in quanto il peso piuma Martello, che avrebbe dovuto incontrare Franco, ha dovuto rinunciare a Bologna ai campioni piemontesi Tonitelli, indisponibile.

La riunione avrà inizio alle 20,45

Digerite male?

Vi sentite stanco ed irritabile? Fate una prova con Epaclar. L'Epaclar è una gradevole bevanda effervescente che facilita la digestione, elimina l'acidità gastrica e fa bene al fegato. A base di solfato di magnesio talemente naturale di molte acque minerali; e di Vitamine PP e C che [illegible] una ben nota azione disintossicante, l'Epaclar ridona i piaceri della buona tavola e la serenità nella vita.

[illegible] *stomaco e fegato vuoi curar, prendi*

EPACLAR [illegible] L. 250 e L. 470

Tecnico esperto per esercizio manutenzione
impianti telemisure e telecomandi
ricercasi
da importante Azienda milanese
Inviare curriculum dettagliato precisando età, esperienza e pretese. Scrivere:
PUBBLICITA' [illegible] 323 - TORINO

SOFA BERGALLO
ATTENZIONE! [illegible] TORINO
CORSO GIULIO CESARE, 139 - TEL. 37207 - 269836
STABILIMENTO - ESPOSIZIONE E VENDITA AL PUBBLICO
I MIGLIORI SALOTTI DIVANI E MOBILI TRASFORMABILI A LETTO
[illegible] di pagamento
AUTORIZ. N° [illegible]

A. BORGHI & C. s.a.
VIA CERNAIA 16 - [illegible]
[illegible] GIORNI DELL'ANNUALE VENDITA STRAORDINARIA
SCAMPOLI
DI TESSUTI PER ARREDAMENTO
TENDAGGI - TAPPETI

non è [illegible] bit

[illegible] ENTE ASTE LIQUIDAZIONI
VIA [illegible] 17 - TORINO

e pescare una [illegible] Approfittate!

PROPRIETARI DI CASE, DI ALLOGGI!
VOLETE VENDERE LA VOSTRA PROPRIETA' AL MIGLIOR PREZZO?
LA ITALCASE
Vende con RATE PARI AFFITTO E TRASFORMA A VOI IN CONTANTI LA [illegible] RATEAZIONE
ITALCASE VIA S. TERESA 3 - TORINO TEL. 552-702 - 43 314

MOTO DUCATI

DUCATI

[illegible] reduce dalla primavera motorizzatevi approfittando del

NUOVO listino prezzi in vigore dal 1 Gennaio 1961

DUCATI [illegible] Cavallino	L.	137.000
DUCATI 98 [illegible]	»	139.000
DUCATI [illegible]	»	159.000
DUCATI 125 [illegible]	»	189.000
DUCATI 125 [illegible]	»	209.000
DUCATI [illegible]	»	199.000
DUCATI 200 [illegible]	»	239.000
DUCATI 200 [illegible]	»	239.000
DUCATI [illegible]	»	405.000

[illegible] FRANCO [illegible]

La DUCATI [illegible]

Carburanti lubrificanti ESSO - Pistoni [illegible] - [illegible] REGINA - [illegible] SAFA

Violato dalla Juventus il campo del Catania

Sul campo del Catania, imbattuto da due anni, la Juventus ha colto una preziosa vittoria per 2 a 1. Una delle due reti bianconere è stata [redacted] (al centro della foto), che con un forte tiro ha battuto il portiere Gasparri proteso invano nella parata (Telefoto a «Stampa Sera»)

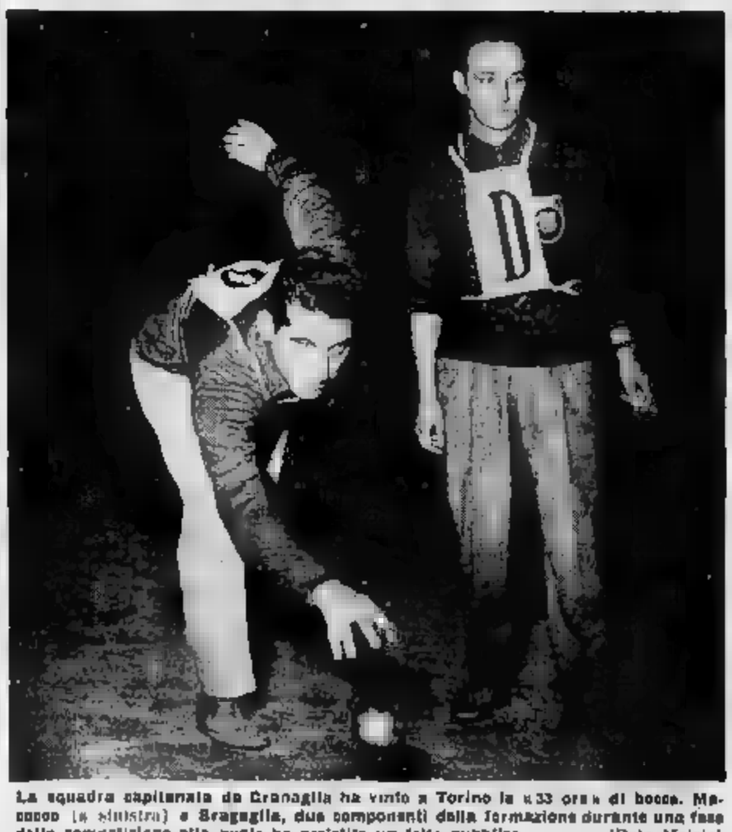
I rosso-neri insistono

Con [redacted] convincente [redacted] 4 a 1 [redacted] Sampdoria, il Milan insiste nell'inseguimento di Inter e Juventus. [redacted] foto, il [redacted] (a destra) e il sampdoriano Vincenzi si contendono il pallone (Telefoto a «Stampa Sera»)

Ventimila spettatori in ansia per l'uno a uno di Torino-Atalanta

Due fasi dell'emozionante partita di via Filadelfia dove il Torino ha raggiunto l'Atalanta solo a sette minuti dal termine. A sinistra, una coraggiosa uscita di Donatti e un acrobatico balzo di Cella. A destra, un tiro di Crippa (Foto Moisio)

La «33 ore» di bocce



La squadra capitanata da Cranaglia ha vinto a Torino la «33 ore» di bocce. Mancuso (a sinistra) e Scagnglia, due componenti della formazione durante una fase della competizione alla quale ha assistito un folto pubblico (Foto Moisio)

Da Londra... da Sydney...

da Johannesburg...

Amburgo... Amsterdam

per tutte le vie

del mondo... l'aroma

di distinzione!

Rich Choice Tobaccos: Tabacchi selezionati.
*
King [redacted]
Fumo leggero – Miglior aroma Maggior piacere

In [illegible] da stamane i colloqui al castello di Rambouillet

Burghiba suggerisce a De Gaulle trattative dirette con i ribelli

Il c premier Burghiba giunto stamane a Parigi (Tel.)

Il presidente tunisino [illegible] al [illegible] situazione è inasprita: [illegible] prenderà iniziative di «buona volontà», a loro [illegible] gli insorti [illegible] mostreranno [illegible] - Dichiarazioni fatte [illegible] Debré [illegible] francese„ hanno complicato il problema - [illegible] Burghiba, di ritorno in [illegible], [illegible] sui colloqui agli [illegible] di Ferhat [illegible]

Dal nostro corrispondente

Parigi, lunedì sera.

Si assicura a Parigi che la morte improvvisa del re del Marocco fornirà al generale De Gaulle e al Presidente tunisino Habib Burghiba un argomento supplementare alle loro conversazioni, che sono incominciate stamane alle 11,30 al castello di Rambouillet, dove l'ospite — arrivato come previsto alle dieci all'aeroporto di Orly — si è recato direttamente. Si è convinti in Francia che la scomparsa di Mohammed V può provocare nel Marocco una situazione grave poichè il figlio, Moulay Hassan, che gli succede, non ha nè la sua esperienza nè il prestigio grazie ai quale il sovrano è riuscito finora ad imporsi ai nazionalisti delle città e alle popolazioni poco evolute delle campagne.

Non si esclude a Parigi che la tragica politica chiusa di Mohammed V un giorno fa annunciando la creazione di una monarchia costituzionale possa essere denunciata dai suoi successori. L'evoluzione della situazione nel Marocco è attesa con analoga curiosità, perchè, per certi aspetti, può avere ripercussioni sul quella dell'Algeria. Il generale De Gaulle e Burghiba, non c'è dubbio, esamineranno il problema.

Per quanto riguarda l'Algeria si è convinti negli ambienti tunisini a Parigi che Burghiba confermerà al suo interlocutore ciò che un mese e più di contatti segreti fra il governo francese e quella ribelle hanno già messo in evidenza: la Francia si ritira e fa assegnamento sulla divisione interna del suo avversario e si ritiene che questi non sia deciso a portare a termine la guerra per l'indipendenza, ricorrendo a qualsiasi mezzo e a qualsiasi aiuto; la Francia inoltre non dovrebbe sperare molte concessioni, almeno inizialmente, dal governo algerino ribelle, il quale ritiene invece che spetti prima di tutto alla Francia creare una situazione che permetta trattative. Quando questa situazione sarà stata creata con iniziative che almeno in buona volontà di Parigi, le trattative potranno comprendere l'avvenire dell'Algeria e in merito i ribelli potranno dimostrarsi conciliantisti.

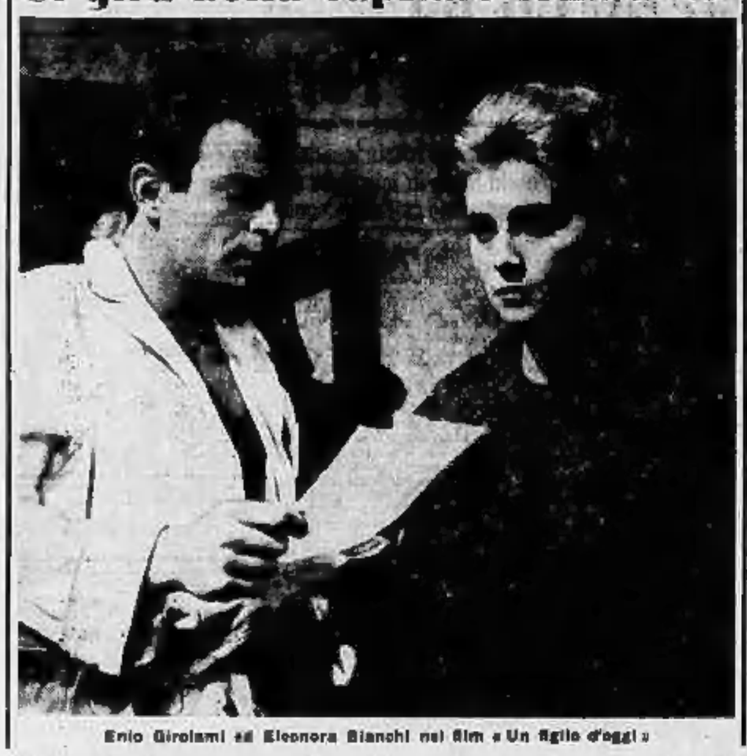
La difficoltà tuttavia saranno numerose non soltanto sulla mentalità d'una parte militare, [illegible] governo provvisorio dell'Algeria in attesa del referendum che permetterà agli arabi di scegliere il loro destino, sulla presenza dell'esercito francese e sulla sorte dei combattenti ribelli ecc., perchè nessuna delle due parti sarà perdente in faccia, ma saranno numerose le difficoltà, anche quando si sarà messo nella discussione circa l'avvenire.

Ad esempio le dichiarazioni contraddittorie fatte da Michel Debré sul Sahara, secondo cui questo è definitivamente francese, e quelle fatte dagli esponenti del governo provvisorio algerino, secondo cui il Sahara fa parte dell'Algeria, dimostrano che numerosi ostacoli dovranno essere superati per [illegible] gli [illegible] dell'uno e dagli altri. La comune volontà di risolvere il problema [illegible] è tuttavia manifestata. [illegible] è già molto.

*Il governo [illegible] Parigi, che finora aveva sempre rifiutato i «buoni uffici» [illegible] ottenuto, sembra che

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Si gira nella capitale lombarda



Enio Girolami ed Eleonora Bianchi nel film «Un figlio d'oggi»

Un film sulle imprese dei teddy-boys nei luoghi più caratteristici di Milano

Le riprese di "Un figlio d'oggi„ si svolgono alla Barona, in piazza Vetra e alla Darsena del Naviglio - Un gatto che non voleva morire neppure per finta - Enio Girolami protagonista soddisfatto

Nostro servizio particolare

Milano, lunedì sera.

Milano sta diventando un vero e proprio centro cinematografico, temibile concorrente di Cinecittà. In questi giorni non ci si produce solo i cartoni-traggi televisivi per l'America, ma ci si girano ben due film: «Walter e i suoi cugini» e «Un figlio d'oggi». Come s'intuisce dal titolo, il secondo è il più ambizioso dei due. Vuol dire una parola quasi decisiva sui teppisti del nostro tempo: i teddy-boys.

Un simile film non poteva evidentemente essere ambientato altro che a Milano. Protagonista Enio Girolami, regista Domenico Graziano. Vi si racconta la storia di Renzo, figlio di un operaio (impersonato da Gino Cervi), il solito rampollo di brave e buona gente che s'imbarca in cattiva compagnia, arriva quasi ad uccidere a, dopo furti-rivalità-rapine, finisce in carcere ad espiare. Lo accompagna il giovane della fidanzatina buona — Renata — che l'attenderà fiduciosa.

Le macchine da presa stanno «manovrando» alla Barona, in Piazza Vetra, alla Darsena del Naviglio, tutti posti caratteristici: il bravissimo operatore Mario Fioretti ci mostrerà la capitale lombarda persino dall'alto dei grattacieli Pirelli. Vi sono state scene difficilissime, specialmente quella ormai definita dei «gatto». Un gruppo di teppisti avrebbe dovuto uccidere un micio e gettarne il corpo addosso a una coppietta in macchina, intenta a limonare, gridando alla ragazza: «Eccoti la polizia!». Ma il gattaccio non voleva morire, neanche per finta. Dovettero dargli un narcotico ma, a furia di prove e controprove, proprio quando si stava girando la scena definitiva, quel disgraziato cominciò a muovere la coda e a tirar fuori la lingua.

I teppisti-interpreti li han scelti a casaccio, badando più alla fisionomia pranguigolesca che al curriculum artistico. Tuttavia ce n'è uno che potrà forse diventare una rivelazione: «il lungagna», alto un metro e ottantacinque, con i capelli ritti dritti nel mezzo che gli cascano sulla fronte, il modo alla Fernandel e il naso in proporzione. Ha due occhi vivi, scuri, alla Gabin e si è dimostrato subito in gamba. Lui dice che l'han pescato in corso Genova o, così com'era, l'han portato a «girare» senza cambiargli niente, neanche il cappotto. E', in fondo, un bravo figliolo che purtroppo è stato ormai inquinato dal mondo del cinema e cerca già di trovare un'altra parte per dopo.

La Lucia della situazione è una biondina di 18 anni che ha frequentato l'Actor's studio di Parigi: Eleonora Bianchi. Enio Girolami, il cui perfetto accento romano sarà doppiato da Cesarino Barbetti, è soddisfattissimo della sua parte: il padre è produttore del film e suo fratello Enzo impersona una della banda. Dice: «Il mio è un personaggio completo, drammatico, diverso dai soliti che mi accollano». E vi si è tanto immedesimato che ha quasi deciso di rifiutare la parte offertagli per l'altro film con Walter Chiari.

«Un figlio d'oggi» contiene anche la «vamp»: Valeria Fabrizi, una falsa pittrice. Valeria, nata a Verona ma educata a Bologna, eleganti capelli di un biondo-champagne ed è nata bella. Non per niente nel 1957 è andata in America come aspirante a «Miss Universo» e si è classificata quinta. Nel film, dove il bene e il male sono nettamente divisi, senza sfumature, c'è pure il supercattivo, quello che fa una brutta fine, il duro che ha per massima: «Frego quelli che vogliono fregare gli altri». Indovinate un po' chi impersonerà questo spacci di gangsters? Sì, Roberto Risso, il biondo e buon carabiniere di «Pane, amore e fantasia».

Risso, che è genovese, stava pescando tranquillo nel Mar Rosso quando l'hanno convocato apposta per questo ruolo ed è felice che sua moglie tanto non gli facciano fare il ragazzaccio ingenuo e impacciato. Gli tingeranno i capelli in nero e una lunga sfregiatura gli chiuderà un occhio. Come si vede, il film di Graziano è una promessa di qualcosa di buono: ultimi interpreti, comparse tratte dalla vita reale, non prima (e certo non ultimo) tentativo di sondare l'animo e il pensiero della gioventù moderna andato verso il male.

Adele Gallotti

Il cartellone della prosa nel mese di marzo

Ecco il cartellone dei lavori di prosa che andranno in onda in televisione nel mese di marzo. Venerdì 3, per il ciclo «I classici del teatro», sarà trasmessa «Giulietta di Hebbel, con Elena Zareschi e Tino Carraro. Venerdì 10, «La professione della signora Warren», di George Bernard Shaw, con la regia di Mario Ferrero. La sera di venerdì 17, una commedia di Arthur Watkyn: «Tutto a posto in casa Bennet», affidata al regista Claudio Fino. Rosa Ricci sarà il protagonista dell'«Enrico IV», di Luigi Pirandello, che andrà in onda venerdì 24, con la regia di Sandro Bolchi.

Nella ricorrenza del Venerdì Santo, 31 marzo, la televisione irradierà «I misteri della Natività, Passione e Morte di Nostro Signore Gesù Cristo», testo di Silvio D'Amico tratto da laudi medioevali.

— LE TRASMISSIONI DELLA TV —

Mina in uno "show„ con pretese intellettuali

Sarà cantante e attrice nella trasmissione musicale che andrà in onda il 29 marzo - In preparazione: una rubrica poliziesco, protagonista Giorgio Albertazzi e un nuovo quiz

Nostro servizio particolare

ROMA, lunedì sera.

Il «Mina Show» andrà in onda la sera del 29 marzo: sarà la prima trasmissione musicale con pretese intellettuali. Ai testi stanno lavorando Massimo Franciosa e Pasquale Festa Campanile (due tra i più fortunati soggettisti cinematografici del momento), alle musiche Piero Piccioni. Le puntate saranno legate fra loro da un filo conduttore, e costituiranno un lungo racconto intervallato dagli interventi canori di Mina. La cantante parteciperà alla trasmissione anche nella veste di attrice.

* *

I più celebri personaggi della letteratura poliziesca saranno interpretati per la televisione da Giorgio Albertazzi nel corso di una serie di trasmissioni attualmente in corso di preparazione. Alcuni tra i più noti autori drammatici italiani sono stati incaricati di ridurre per il video le avventure di Arsenio Lupin, di Fantomas, di Sherlock Holmes, di Padre Brown (il pastore-detective nato dalla fantasia di Chesterton) e di altri famosi protagonisti di avventurose vicende gialle.

* *

Si sta pensando ad una nuova rubrica televisiva intitolata «La scala». Il meccanismo sarà semplice: un gruppo di candidati risponderà ad una serie di domande su una materia prescelta, ed ogni candidato avanzerà di un gradino su una scala per ogni domanda esatta. Chi arriverà in cima per primo, potrà veder appagato un suo desiderio.

* *

Il regista Mario Landi ha proposto alla tv una nuova trasmissione, costituita da normali atti unici, la cui rappresentazione dovrebbe essere preceduta da una introduzione degli autori e seguita da un commento dei critici. La novità sarebbe praticamente questa: nel giro di un'ora e poco più, il telespettatore assisterebbe al ciclo completo di un lavoro teatrale, dai motivi che l'hanno ispirato fino alle reazioni di chi vi assiste per giudicarlo.

* *

L'idea di una trasmissione imperniata su Ornella Vanoni sembra per il momento accantonata. I dirigenti del settore rivista sono alla ricerca di nuove idee per i prossimi mesi: con ogni probabilità, una rubrica musicale sarà affidata agli intramontabili del «quartetto Cetra», i quali dovrebbero presentare una specie di storia della canzone italiana, rievocando i motivi di maggior successo del loro repertorio ormai ventennale.

s. m.

Il cartellone della prosa nel mese di marzo

Ecco il cartellone dei lavori di prosa che andranno in onda in televisione nel mese di marzo. Venerdì 3, per il ciclo «I classici del teatro», sarà trasmessa «Giulietta» di Hebbel, con Elena Zareschi e Tino Carraro. Venerdì 10, «La professione della signora Warren», di George Bernard Shaw, con la regia di Mario Ferrero. La sera di venerdì 17, una commedia di Arthur Watkyn: «Tutto a posto in casa Bennet», affidata al regista Claudio Fino. Rosa Ricci sarà il protagonista dell'«Enrico IV», di Luigi Pirandello, che andrà in onda venerdì 24, con la regia di Sandro Bolchi.

Nella ricorrenza del Venerdì Santo, 31 marzo, la televisione irradierà «I misteri della Natività, Passione e Morte di Nostro Signore Gesù Cristo», testo di Silvio D'Amico tratto da laudi medioevali.

OGGI SUL VIDEO

18,—: Telescuola: prima, seconda e terza classe.
17,—: **La tv dei ragazzi: Avventure in libreria**, rassegna di libri per ragazzi - **Lassie: «Il leone»**, telefilm; regia di Lesley Selander. Interpreti: Jan Clayton, Tommy Retting, G. Cleveland e Lassie.
18,—: **Il tuo domani**: Rubrica di informazioni e suggerimenti dedicata ai giovani.
18,30: **Telegiornale.**
18,45: **Passeggiate italiane.**
19,05: **Canzoni alla finestra**, complesso di Enzo Saltutti.
19,35: **Tempo libero**: trasmissione per i lavoratori.
20,05: **Telesport.**
20,30: **Telegiornale.**
21,15: **Il film del mese: «Miracolo a Milano».** Regia di Vittorio De Sica. Interp.: Geppa, Brunella Bovo, Paolo Stoppa, Emma Gramatica.
23,45: **Panorama della Moda italiana**: la linea primavera-estate 1961.
23,15: **Telegiornale.**

I programmi di domani

Ore 13: Telescuola - 17: La tv dei ragazzi - 18: Non è mai troppo tardi - 18,30: Telegiornale - 18,45: Concerto vocale e strumentale - 19,25: Galleria - 20: In famiglia - 20,30: Telegiornale - 21,15: Carovana: «Due donne in pericolo», telefilm - 22,10: Arti e scienza - 22,35: Un avvenimento agonistico - Telegiornale.

Lattuada parla del suo ultimo film

"L'imprevisto„ non s'ispira al rapimento del piccolo Peugeot

Il soggetto era già stato scritto prima della clamorosa vicenda intorno al figlio dell'industriale francese - Perché il regista ha rinunciato al "Promessi Sposi„

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì sera.

E' un progetto che accarezzava da tempo, ma ora è costretto a rinunciarvi. Bottiglia non ha peli sulla lingua. Dice sempre pane al pane e vino al vino: «Ma come è possibile realizzare i promessi sposi secondo la faciloneria di certi produttori? Vogliono una storia d'amore. Il guaio è che non ci si intende sulle premesse indispensabili per affrontare con dignità un'opera tanto impegnativa come quella del Manzoni. Tanto per cominciare la storia d'amore non esiste». Lattuada non ha timore di passare per bislacco e sostiene la sua opinione senza mezzi termini giungendo a negare addirittura Fermentone, cioè la concretezza di Renzo e Lucia.

Gli piacerebbe invece fare un film su personaggi vivi e sanguigni come don Abbondio: «In questo modo anche il quadro della società seicentesca, con tutto il suo sfarzo e la sua miseria, sarebbero pezzi di cinema da non perdersi. Ma sembra che oggi non sia possibile imporre un film su don Abbondio. E la produzione sarebbe disposta a spendere un paio di miliardi per buttarci dentro tutto: la guerra, la peste, insomma il Seicento nero del Manzoni? Soltanto in queste condizioni mi sentirei di fare un film anticonformista, mettendo in evidenza il disfacimento di una società. Ma come ho già detto vogliono una storia d'amore, una storia che non si regge in piedi. L'ha scritto anche Moravia nella sua prefazione che i personaggi «buoni» del romanzo sono schematici. Lucia dice cose che sulle scherma farebbero rabbrividire... sarebbe molto difficile non tirarne fuori un polpettone».

In questi ultimi tempi Lattuada ha lavorato sodo, senza interruzione. Ha girato Lettera di una novizia, I dolci inganni e L'imprevisto. Da tempo pensava ad un film su Matteotti. Ne aveva parlato anche a Strasa due anni fa durante un convegno di registi e sceneggiatori che discutevano sulla censura. Aveva detto però che i produttori non ne volevano sapere. Poi sono venuti fuori con successo alcuni film sulla Resistenza e sulle ultime ore del fascismo. Evidentemente ora i produttori hanno cambiato idea. E' già annunciato più di un film su Matteotti.

La prima idea comunque è di Lattuada. Gli venne in mente ascoltando certe canzoni popolari del Polesine: «La cantavano nelle osterie tra Ferrara e Rovigo. Quasi come Brecht, diciamo, ma senza cerebralismi. Erano cantastorie che narravano dei vili assassini, e del sangue innocente dell'eroe socialista. Matteotti era nato a Fratta Polesine».

Ora a chi gli chiede se L'imprevisto è ispirato all'affare Peugeot, il regista dice che il soggetto esisteva già prima ancora che fosse rapito il bambino dell'industriale francese. «E poi non ho voluto fare un giallo, ricorrio alla meccanicità d'un intreccio poliziesco». C'è tra l'altro una finta gravidanza nel film. Anouk Aimée finge di dover un bambino contemporaneamente ad una miliardario. Ella si fa vedere a passeggio con suo marito e tutti nel suo rione sanno che aspetta un bambino. Così appena i giornali pubblicano l'allarmante notizia dell'avvenuto rapimento del figlio di un ricchissimo industriale, a nessuno viene in mente che il pargoletto rapito sia lo stesso che era in donna porta tranquillamente a spasso in carrozzella al Bois de Boulogne.

Lattuada parla con entusiasmo del protagonista Thomas Milian, un attore — egli dice — che molti ritengono indicato soltanto per episodi da «dolce vita» e che invece sotto la sua guida ha dimostrato una bravura eccezionale.

Gino Barni

Il regista Lattuada

Concerto bandistico a N. York d'un gruppo di cantanti italiani

New York, lunedì sera.

Cantanti italiani hanno tenuto ieri sera un concerto a beneficio della sezione newyorkese dei «Boy Scouts of America».

Hanno cantato al Municipio, dinanzi a più di mille persone, Cesare Bardelli e Salvatore Baccaloni, rispettivamente baritono e basso del Metropolitan, Lina Bonelli, soprano, che ha terminato un giro in Europa, Bonaldo Giaiotti, altro basso del Metropolitan, Jerry Lo Monaco, tenore, e Eleanor Knapp, mezzo soprano. Sono stati accompagnati al piano da Marco Frank.

MOSTRE D'ARTE

Retrospettiva di Angelo Del Bon

Il nome di Angelo Del Bon non è certo nuovo per Torino, anche se in verità non gravita sulle collezioni d'arte subalpine, dove tuttavia l'opera sua potrebbe spesso inserirsi su un piano di storiche consonanze: per esempio accanto a quella del «Sei» che col comune vincolo di Edoardo Persico intese sottrarsi alla rettorica monumentale dell'accademia novecentista, cercando di fatto una apertura di respiro europeo.

A Milano in quegli anni questa tendenza si non poté contare [illegible] per breve tempo su un gruppo organizzato (anche «Corrente», più avanti, non costituirà d'altra parte un gruppo con una propria, dichiarata poesia) ebbe tuttavia uomini di valore e l'immancabile caffè — il *Mokador* di piazza Beccaria — che Persico stesso ricorda come fosse stato «per un anno il luogo di convegno di tutti gli artisti giovani» impegnati nella «prima reazione concreta e rigogliosa alla decadenza della pittura lombarda».

Tra questi giovani, principalmente accanto a Spilimbergo, De Rocchi e a Lilloni, fu appunto Del Bon che stava studiato a Brera con l'Alciati, uscendone a 24 anni nel 1922. Per trent'anni, dunque (essendo morto improvvisamente nel '53, durante le manifestazioni del Premio Desio) l'opera sua venne svolgendosi con un impegno che Persico riconobbe scrivendo: «In Angelo Del Bon le preoccupazioni morali sotto l'aspetto più caratteristico d'uno stile duro e coerente». E tuttavia la continua tensione del suo linguaggio, che valse certo a determinare una esclusione dei [illegible] dei «chiaristi», non impedì a Del Bon di diminuire talora il «chiarismo», forse proprio per essere latitivamente solo se stesso. Vale a dire un lombardo, innanzi tutto, ed in fondo un spiritistico capace nella maturità di divenire un «solitario e quasi scontroso», conservando tuttavia nella sua pittura quella chiara intonazioni e l'impasto e fantasiosa immediatezza di quelle sue immagini che tutte si rivelano nella naturale loro mancanza di ombre e di contrasti chiaroscurali.

Una sua vasta retrospettiva, fa ora mesa alla Promotrice Artistico e culturale che nella galleria di via Roma l'ha realizzata, mentre per un giorno ha richiamato a Torino anche i numerosi amici milanesi del pittore scomparso, collezionisti e artisti, critici e mercanti che con la vedova di lui, signora Jolanda da Villa Del Bon, hanno offerto la possibilità di presentare così compiutamente l'opera nella nostra città.

an. dra.

Girerà un film a Roma

«Mi piacciono le italiane» dice il fratello di Fabiola

Roma, lunedì sera.

Il fratello della regina Fabiola dei belgi, don Jaime de Mora y Aragon, ha lasciato ieri sera Roma diretto a Monaco di Baviera. Tornerà a Roma ai primi di marzo per iniziare la lavorazione de «Il giudizio universale», il film di De Sica in cui il fratello di Fabiola interpreterà la parte di un ambasciatore.

Don Jaime ha dichiarato che rimarrà in Italia per circa un anno: «Amo molto questo paese — ha detto — e particolarmente le italiane».

Museo del cinema — La proiezione di documentari a cura del Centro giovanile ebraico, prevista per stasera, è stata rimandata a data da destinarsi.

NOTIZIE DA HOLLYWOOD

Il comico Marx pubblica le sue memorie

Il personaggio più interessante del libro è il nonno dell'attore: visse fino a 101 anni bevendo whisky e fumando sigari

Hollywood, lunedì sera.

* Il famoso attore comico Groucho Marx ha recentemente inaugurato la sua nuova casa riunendo diversi amici e mostrando, fra l'altro, con compiacimento il bagno di marmo bianco con una enorme vasca circolare e profonda destinata a sua moglie. Un invitato gli ha detto: «Sua moglie potrebbe annegare in una vasca così grande». E Groucho, che non ha [illegible] perduto lo spirito, ha risposto: «Perché crede che l'abbia fatta mettere?».

* Ancora Groucho Marx. Ha pubblicato poco fa un libro di memorie in cui s'incontrano diversi personaggi storici ed interessanti. Uno dei più originali è il padre di sua madre che visse fino all'età di 101 anno, bevendo una pinta di whisky al giorno e fumando 15 sigari.

* I Ray Milland sono un'altra coppia che metterà su casa in Svizzera. La loro figlia Vicki andrà a scuola lì: il figlio Donny frequenterà l'Università di Madrid.

* Poco più di un anno fa l'attenzione dei telespettatori americani si rivolse ad un nuovo venuto, Gardner Mc Kay, protagonista della serie *Adventures in Paradise*. Lo spettacolo, all'inizio, non ebbe un grande successo e qualche critico ne dette la colpa a Mc Kay. Ma si fece Gardner piaceva e quando fu annunciato che gli sarebbe stato messo accanto, per alternarsi con lui, un altro attore, piovvero le proteste, tanto che si rinunciò a quest'idea. Adesso, a distanza di un anno, Gardner riceve una media di 200 lettere alla settimana, cioè più di quanto ne ricevano insieme gli altri divi della «20th Century Fox». *Adventures in Paradise* è divenuto così popolare che lo studio sta spendendo sempre più denari per gli ospiti, i sets, i viaggi per girare *Adventures* con esterni ricavati da diverse località. Come si vede è il pubblico che fa le stars e determina i successi.

Gardner ha adesso un nuovo amore che tiene segreto e del quale non vuole rivelare il nome: si sa tuttavia che si tratta di una modella di rivista di moda che l'attore conobbe a New York, parecchi anni fa, e che incontrò di nuovo durante una sua vacanza nella metropoli.

* La suocera della giovane attrice Jill St. John, Barbara Hutton, ha fatto un clamoroso ritorno alla vita di una certa società internazionale dando un party nel suo palazzo moresco nella casbah di Tangeri. Il ricevimento non è terminato prima delle 7,30 del giorno appresso. Lei ha comperato tutti i fiori che si trovano a Tangeri, tanto che il governatore di una città vicina ha dovuto pregarla di cedergli una mezza dozzina di giacigli da mandare alla moglie che aveva avuto un bambino.

* Un'idea originale per riuscire a rilassarsi ha avuto Dorothy Provine. Dai vestiti della sua stanza di soggiorno lei ha fatto pendere le corde di una vecchia altalena, sulla quale si dondola allegramente dopo un duro giorno di lavoro sul set.

La Signoret in «Barabba»

Simone Signoret prova una scena del film «Barabba» che il regista Richard Fleischer sta girando in Italia

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti odierne La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-278
Ridotto del Romano: riposo.
Teatro dell'Ottima: riposo.
Teatro Stabile: 21,15: «Miles Gloriosus» di Plauto e «Il capitano» tratto da l'«Olimpia» di G. B. Della Porta. Regia di G. Poli.
Alfieri: Rivista Gennaro Magini-Marisa Rosato ore 16,15 e 21,15.
Nuffel: «Torino 1.000.001» nuova Rivista Mario Ferraro - Lia Grill - Paola Cartini ore 16,15 e 21,15.
Gall. Narciso (p. C. Felice 16 p. 1°): «Motivi d'Arte contemporanea».
La Bussola (via Po 9): Personale di Jean Le Moal or. 10-12 e 16-20.
Museo del Cinema: chiuso.

Al Florida Club (p. Solferino, telefono 42-820): ore 21-1 M. Di Nunzio e i Baby Luna»: cantano Gino Antonini e Rita Arnaldi.
Arlecchino Danze: riposo.
Fare Danze: 21 Hanghai Guaidi.
Gaudio: 16,30 danze 21 ripeso.
Gay-Sala: riposo.
Gay-Villa Whisky e Gogo: riposo.
Moulin Rouge (p. Carlina t. 46-270) 22-4 Danze e attr. Compl. Saroussi.
Samoray (Palacapa 1): 16,30-4 21.
Trocadero: ore 21-2 Righi e Saitto.
Whisky e Gogo (Volta 5): ore 21-1.

Calembin Danse: 22-4 Attrazioni.
Estoril Club: ore 22-4 Attrazioni.
Le Terrazzine (via Cotto 18): ore 22 Quartetto Jean Willy.
Moulin Rouge (p. Carlina t. 46-270) 22-4 Danze e attr. Compl. Saroussi.
Taverna-tia: 23-4 Attraz. Internaz.

Palazzo del Ghiaccio al Valentino ore 15-18 e 21-22.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Ragazzo tuttofare» con Jerry Lewis.
Astor: «Il rallito» con Van Heflin, E. Lambetti, F. Fabrizi, Gleilmont.
Corso: «All'inferno per l'eternità» J. Hunter, D. Janssen, P. Owens.
Cristallo: «La moglie di mio marito» Yvonne Bartlan, Fred Clark, W. Chiari, Ingr. 500, Uit. giorno.
Doria: «Adamo ed Eva» tech. con Christiane Martel, Charles Haunia.
Ideal: «Estar e il re» scope colori con Joan Collins e Richard Egan.
Lux: «La verità» di H. Clouzot con Brigitte Bardot, Charles Vanel.
Reposi: «Venere in visone» cinemascope metrocolor con Elizabeth Taylor, E. Fisher e L. Harvey.
Romano: «Lezione d'amore» di Ingmar Bergman.
Vittoria: «La figlia del barbaro scope col., E. Purdom, R. Podestà.

Ariston: «Giovanni senza» di Marcel Carné.
Arlecchino: «La grande Olimpiade» a colori.
Augustus: «Crimen» sc., Sordi, Germani, N. Manfredi, S. Mangano
Metropol (via Pr. Tommaso 8, tel. 883-470): «I 4 filibustieri» tech. di Walt Disney con Pippo, Pluto, Paperino e Topolino. Segue: «I migliori degli abissi».
Nazionale: «Quarto di gangsters» con Barry Sullivan, Robert Blake.
Torino: «Pugni pupe e pepite» sc. col., J. Wayne, S. Granger Ap 10.

Alexandra: «Seddok (erede di Satana)» s. Lorel, A. Lupo. Vietato ai minori.
Capitol: «Seddok (erede di Satana» con S. Lorel, A. Lupo. Vietato.
Fiamma: «Confessioni dilettiere Felix Krull» S. Nicoletti, P. Schmid.
Lux: «La nave più assassina dell'esercito» sc. tech., J. Lemmon
Hollywood: «Il grande impostore» con Tony Curtis e Karl Malden.
Nuovo: «Torino 1.000.001» Rivista M. Ferraro - L. Grill - P. Cartini 16,15-21,15: Desiderio al tramonto.
Massimo: «La carne e lo spavento» technicolor con John Agar.
Orfeo (p. Carlina): «Il grande impostore» Tony Curtis, E. O'Brien.
Principe: «Il grande impostore» sc. tech., Curtis, Merrill, Malden.
Statuto: «Aleksandr Nevski» di Serghei M. Eisenstein.

Adriano: «Dominatore di Chicago» sc. tech. R. Taylor, Cyd Charisse.
Alfieri: «Dove l'asfalto brucia» Rir. G. Mantni-M. Rosato 16,15-21,15.
Alpi: «Maschera di cera».
La Perla: «Filibustieri della Martinica» tecnic. con Belinda Lee, Dario Moreno e Alain Saury.
Reginа: «Frutto del peccato».

Asti: «Rommel chiama Cairo» A. Horen, P. Van Eyck, Ap. 10.
Milano: «Quando angeli piangono» «Kasba re della giungla». Ap. 10.
Olimpia: «Domino Kidd».
Po: «Terrore corre sul fiume» technicolor con Gordon Scott.
F. Nuova: «Come avvelenare bambini» «Miniere Re Salomone». Ap. 10.
S. Pulice: «Space-men» tech. sc.

Esperia: «Vera storia di Rosemarie» Belinda Lee, Paul Dahlke.
Giardino: «Il mistero della piramide» con Gianni e Pinotta.
Italiano: Sanremo la grande sfida.
Mirafiori: Navi del Mississippi.
Vinzaglio: «Non c'è tempo per morire» scope tecnic. V. Mature.

Eliseo: «Terrore sul mondo» con H. Morrow, Rex Reason.
Fréjus: «Mastini del West» con Buster Crabbe, Burton Mc Lane.
Nuovo: «Gual di Pippo Pluto Paperino» technic. di Walt Disney.
S. Paolo: «La ciociara» Sophia Loren, Jean Paul Belmondo. Vietato.

Ideale: «Frusta e il corpo» di A. Hitchcock con A. Perkins. Orario: 15.30 e 22.
Reposo: «Il ponte».
Sirio: Maschera vendicatore, tec.
Radium: Uomo della forza bruta.
V. Veneto: «I sanguinari».

Azov: «Mano calda» con Jacques Charrier, Franca Bettoia.
Borgiali: «Passaggio di notte», tech. James Stewart, K. Murphy.
Cilnario: «Ultima cavalcata», Flarro; «Grande avventura» Lane.
Elios: «La notte delle spie».
Europeo: «G-men di strada».
Excelsior: «Zaffiro nero» color.
Massena: «Occhi del testimone».
Odeon: «Vera storia di Rosemarie» con Belinda Lee, Miniere.
Star: «La ciociara» Sophia Loren, Jean Paul Belmondo, Vietato min.

Adua: «Ultimo bacche tuoni».
Aurora: «Colui che deve morire».
Brescia: «Vera storia di Rosemarie», Vietato minori.
Edelweiss: «Inferno nel tramonto».
Eri-Dan: L'uomo dall'impermeabile
Fortuna: «Notte delle spie».
Maber: «Duello al sole» col. Peck.
Nord: «Sfida al tramonto» con Hugh O'Brien, Nancy Gates.
Palermo: «Talpa inferno bianco».
Reale: Duello al sole, tech.

Ceresio: «Psyco» di A. Hitchcock con A. Perkins. Orario: 15.30 e 22.
Eldorado: «Il ponte».
Gerbo: Maschera vendicatore, tec.
Radium: Uomo della forza bruta.
V. Veneto: «I sanguinari».

Azov: «Mano calda» con Jacques Charrier, Franca Bettoia.
Borgiali: «Passaggio di notte», tech. James Stewart, K. Murphy.
Cilnario: «Ultima cavalcata», Flarro; «Grande avventura» Lane.
Elios: «La notte delle spie».
Europeo: «G-men di strada».
Excelsior: «Zaffiro nero» color.
Massena: «Occhi del testimone».
Odeon: «Vera storia di Rosemarie» con Belinda Lee, Miniere.
Star: «La ciociara» Sophia Loren, Jean Paul Belmondo, Vietato min.

Adua: «Ultimo bacche tuoni».
Aurora: «Colui che deve morire».
Brescia: «Vera storia di Rosemarie», Vietato minori.
Edelweiss: «Inferno nel tramonto».
Eri-Dan: L'uomo dall'impermeabile
Fortuna: «Notte delle spie».
Maber: «Duello al sole» col. Peck.
Nord: «Sfida al tramonto» con Hugh O'Brien, Nancy Gates.
Palermo: «Talpa inferno bianco».
Reale: Duello al sole, tech.

Cabiria: «La valle dei dannati» e «Assi alla ribalta» con Tognazzi.
Chisone: «Il fuggiasco di Santa Fe» sc. col. McCrea, D. Stockwell.
Continental: «Morte di un amico» con Gianni Garko, Spiros Focas.
Fiera: «Cipolla» con Dick Powell.
Italia: «Alt alla delinquenza».
Modernо: «Casa sul fiume» e «Stalingrado».
Piemonte: «Verboten, forbidden, proibito» Y. Brat, S. Cummings.
S. Carlo: «Sahara».
Spalla: «Tigri nella sabbia».

Diana: «Stazione selvaggia» tech.
Dora: «Pallottola senza nome».
F. Nuova: «Come avvelenare bambini» «Miniere Re Salomone». Ap. 10.
S. Pulice: «Space-men» tech. sc.

Esperia: «Vera storia di Rosemarie» Belinda Lee, Paul Dahlke.
Giardino: «Il mistero della piramide» con Gianni e Pinotta.
Italiano: Sanremo la grande sfida.
Mirafiori: Navi del Mississippi.
Vinzaglio: «Non c'è tempo per morire» scope tecnic. V. Mature.

Eliseo: «Terrore sul mondo» con H. Morrow, Rex Reason.
Fréjus: «Mastini del West» con Buster Crabbe, Burton Mc Lane.
Nuovo: «Gual di Pippo Pluto Paperino» technic. di Walt Disney.
S. Paolo: «La ciociara» Sophia Loren, Jean Paul Belmondo. Vietato.

Adriano: «Dominatore di Chicago» sc. tech. R. Taylor, Cyd Charisse.
Alfieri: «Dove l'asfalto brucia Rir. G. Mantni-M. Rosato 16,15-21,15.
Alpi: «Maschera di cera».
La Perla: «Filibustieri della Martinica» tecnic. con Belinda Lee, Dario Moreno e Alain Saury.
Reginа: «Frutto del peccato».

Asti: «Rommel chiama Cairo» A. Horen, P. Van Eyck, Ap. 10.
Milano: «Quando angeli piangono» «Kasba re della giungla». Ap. 10.
Olimpia: «Domino Kidd».
Po: «Terrore corre sul fiume» technicolor con Gordon Scott.

ULTIME NOTIZIE

Dopo le decisioni del Consiglio liberale

Per il governo Fanfani un'esistenza tranquilla

Fra 2 mesi, cioè dopo il Congresso socialista, sarà riesaminata la situazione politica - Anche i liberali hanno riconosciuto che attualmente non esistono alternative democratiche alla formula della convergenza e che una crisi servirebbe solo a fare correre rischi al Paese

Roma, lunedì sera.

Almeno per due mesi, il governo Fanfani vivrà un'esistenza tranquilla. E' questo il dato fondamentale dei risultati del Consiglio nazionale del pli, conclusosi ieri con la votazione, a larga maggioranza (186 favorevoli, 23 contrari, 8 astensioni, 34 assenti) di un ordine del giorno che riassume le argomentazioni già esposte, nella prima giornata dei lavori, dal segretario politico on. Malagodi.

Il Consiglio liberale tornerà a riunirsi qualche tempo dopo il congresso del psi, esattamente tra due mesi, quando, di fronte ai risultati dell'analisi socialista, come si legge nel documento dei pli «ogni partito dell'attuale convergenza abbandonato il terreno dell'ambiguità, dell'indulgenza, dovrà assumere posizioni chiare, in ordine alla ventilata collaborazione col psi». «Per lo stesso periodo, il pli si riserva di prendere l'iniziativa di un dibattito in Parlamento, al fine di valutare la necessità di rafforzamento o di scioglimento dell'attuale maggioranza».

Tra due mesi, dunque, o l'attuale formula di governo verrà prorogata fino al possimo congresso della dc (previsto per ottobre) o si scioglierà, come conseguenza della ritrovata disponibilità democratica dei socialisti. Poichè i liberali — come Malagodi ha affermato — non credono che, dopo il congresso di Milano, sia possibile constatare una disponibilità democratica del psi, ne consegue che essi nutrono fondate speranze di constatare, dopo marzo, il rafforzamento della «convergenza» tra i partiti democratici.

«Tutto l'andamento del dibattito — commenta stamane il *Popolo* — ha confermato le previsioni della vigilia: che il partito liberale non si sarebbe assunto, cioè, con l'impresa, la responsabilità di una crisi governativa che in questo momento servirebbe indubbiamente solo agli avversari della democrazia». E l'organo dei psdi, in *Giustizia*, scrive che «il fatto positivo del dibattito è stato il riconoscimento della impossibilità, del pli di uscire dalla maggioranza, a meno che non s'intenda far correre rischi al Paese». Insomma la democrazia, ora come ora, non ha a disposizione altre formule di governo: questo hanno affermato democristiani e socialdemocratici e questo i liberali hanno riconosciuto al Consiglio nazionale del loro partito. Tale fatto, del resto, trova un eloquente riscontro nei commenti cubbitosi di quelle forze che speravano di vedere precipitare il paese nell'avventura e nel disordine. Basterà citare il caso del giornale dei fascisti che, falsificando in modo grossolano la realtà, è arrivato ad affermare che Malagodi, sostenendo la necessità di continuare a far parte della convergenza, era, di conseguenza, favorevole all'apertura a sinistra!

Al Consiglio liberale, il numero degli oppositori, al momento del voto, è stato lievemente superiore al previsto. Esso, comunque, è rimasto tale da assicurare al *leader* del pli una larga maggioranza. Alcuni fatti non sono privi di interesse, ad esempio, tra i 23 «no», assieme alla destra liberale c'è anche qualche elemento di sinistra (Cocco Ortu), mentre tra gli 8 astenuti, in maggioranza di sinistra, si trova qualche esponente della destra (Pozzanbroni). I sei delegati di Milano, la città in cui più energica era stata la protesta dei liberali contro le «cauta sperimentazioni» tra dc e psi, si sono divisi: tre hanno votato a favore, tre contro. Tutti questi fatti sembrano dimostrare che diversi sono stati i motivi che hanno determinato il voto degli oppositori. Una parte dei «no», ad esempio, quello di Cocco Ortu, non sono contro la politica della «convergenza», ma costituiscono una manifestazione di sfiducia verso la segreteria. Esattamente il contrario si può dire per altri voti.

La prospettiva di un eventuale governo dc-pli (che potrebbe evidentemente diventare attuale solo dopo le elezioni politiche) è contenuta nel documento approvato dal Consiglio liberale, e costituisce, anzi, uno degli elementi nuovi usciti dalla riunione. Il pli si rende conto che non può durare in eterno la collaborazione con il psdi e il pri, forze verso le quali, come ha detto Malagodi, i liberali debbono mantenere un atteggiamento di «distacco critico», o per questo pensano a un futuro governo dc-pli, il quale, peraltro, potrebbe realizzarsi solo mediante un rafforzamento del partito liberale: e il documento lo riconosce. Per inciso, va ricordato che anche il psdi, tra i suoi obiettivi non immediati, pone la prospettiva d'un rafforzamento socialdemocratico, in misura tale da poter costituire, insieme alla dc e al pri, una maggioranza che «possa fare a meno dei liberali» e possa rappresentare, alla lunga, un punto di attrazione per i socialisti.

La moralizzazione della vita pubblica; una regolamentazione della Rai-tv come strumento di libera propaganda e dibattito (a tale proposito si sollecita la programmazione di quella «Tribuna politica» che dovrebbe essere il seguito della «Tribuna elettorale»); un accordo tra i partiti democratici sul piano della scuola; una efficace legislazione sui monopoli; la regolamentazione del contenzioso tributario; rimedi efficaci per la crisi dell'agricoltura; azione, in politica estera, per l'unità europea e per la difesa dell'italianità dell'Alto Adige: questi sono le richieste che il Consiglio del pli avanza alla dc e agli altri partiti della maggioranza governativa.

Dopo aver ribadito la sua avversione nei confronti del mal e delle forze «clerico-fasciste» e avere espresso sfiducia riguardo al processo di autonomia del psi, la riunione liberale ha auspicato, nel suo documento finale, che «riprenda l'evoluzione del pci verso posizioni di più serena valutazione della democrazia italiana». Vedremo presto se questo appello sarà accolto dai monarchici. Il congresso nazionale del pli si tiene, infatti, a Roma, sabato, domenica e lunedì prossimi.

v.

Un abito per Miss Mondo

Norma Glavis Kappaglis, di 21 anni, di Buenos Aires, «Miss Mondo 1960», prova un abito da sera in taffetà nella sartoria di Emilio Schubert a Roma (Telefoto)

L'assassino, un cinquantenne senza denti, braccato dalla polizia

Seviziata ed uccisa da un ubriaco la bimba trovata morta a New York

Nella squallida stanza d'affitto 35 barattoli vuoti di birra erano sparsi in disordine sul tavolo insieme ad una bottiglia di whisky, anch'essa vuota - Accanto al cadaverino della piccola Edith la fotografia della famiglia Kennedy, ritagliata da un giornale - L'aspetto dell'omicida nella descrizione dell'affittacamere

Nostro servizio particolare

New York, lunedì sera.

La polizia di tutti gli Stati Uniti sta dando una caccia senza quartiere a un uomo «tarchiato e sdentato, bevitore accanito di birra», che preso in affitto la camera nella quale, al termine di quattro giorni d'atticismo ricerche, è stato trovato il cadaverino seminudo di una bambina di quattro anni, su un letto intriso di sangue.

La camera d'affitto si trova al primo piano di un edificio nel quale è anche una stazione di polizia, nel popolare quartiere di Chelsea (Manhattan) a pora distanza dalla casa nella quale la piccola Edith «Google» Kiecorius abitava con la sua famiglia e dinanzi alla quale fu vista giocare, l'ultima volta, mercoledì scorso: il giorno in cui la piccola fu rapita e presumibilmente — come hanno osservato gli esperti della polizia — lo stesso giorno in cui fu uccisa.

Al 307 della «West 20th Street» la polizia aveva già compiuto scrupolose ricerche; aveva anche picchiato con insistenza — in due separate visite — alla porta della camera nella quale è stato poi trovato il corpo di «Google». Ieri, infine, gli agenti si sono decisi a forzare la serratura, e, entrati nella squallida locale, hanno fatto l'orribile scoperta.

Come si è detto, il cadavere di Edith giaceva sul letto, seminudo in un lenzuolo e da un plaid; una larga macchia di sangue macchiava il corpo della piccina. Sul pavimento sono stati trovati i pantaloni da uomo di «Google» e la sua biancheria. Non vi è dubbio che il brutale rapitore abbia usato violenza al corpo — più forse privo di vita — della bambina.

La camera è ammobiliata miseramente: le pareti sono screpolate in più punti. C'è un tavolo, ci sono due fornelli a gas, un piccolo lavandino, una sedia: sul tavolo, un lume con uno «abat-jour» di plastica. Ciò che ha fatto destare alla polizia che il rapitore-assassino sia un accanito bevitore di birra, che con ogni probabilità ha consumato il delitto in preda ad uno stato di ubriachezza, è che ben 35 barattoli vuoti di birra sono stati trovati, sparsi disordinatamente sul tavolo mentre sul pavimento erano cantine di mozziconi di sigarette. E' stato anche trovato un bicchiere, che aveva contenuto birra e whisky. Una bottiglia vuota di questo liquore stava infatti a testimoniare la macabra orgia dell'assassino. Accanto al cadavere di Edith c'era una fotografia, ritagliata da un giornale, del presidente Kennedy con la moglie e con la sua figliola di tre anni, Caroline.

«Non c'è dubbio — ha detto Michael Murphy, il polizia commissionato di New York — Edith Kiecorius è stata vittima di un maniaco degenerato». Il funzionario ha posto in stato di allarme la polizia degli Stati Uniti: in tutti i cinquanta Stati dell'Unione i poliziotti conducono le loro ricerche confrontando ogni uomo che assomigli a quello i cui dati somatici sono stati comunicati da Murphy.

«L'uomo dovrebbe rispondere al nome di Fred Thompson — è detto nel bollettino della polizia di New York — è di razza bianca, sui 50 o 55 anni, non più alto di metri 1,60, capelli biondicci, senza denti. Vestiva, quando ha preso in affitto la camera dalla «West 20th Street», un modesto abito blu, con camicia bianca. Apparentemente si tratta di un forte bevitore di birra. Questo è quanto sappiamo dell'uomo che avvicinò, su una strada di Chelsea, Edith Kiecorius, di 4 anni, e che ha violentato e ucciso la bambina».

Questi dati sono stati ricavati dalla polizia dopo l'interrogatorio dell'uomo che affittò la camera a Fred Thompson: ciò avvenne verso le 18 del 17 febbraio scorso. Il padrone di casa ha detto di avere affittato la camera per 8 dollari la settimana e che, dal 17 al 23 febbraio (giorno in cui, secondo la polizia, «Google» fu rapito) egli non ebbe modo di incontrarsi con il suo inquilino.

La piccola Edith si era recata mercoledì scorso a fare gli auguri di compleanno ad uno zio che abita a Manhattan. La accompagnava la madre (Edith Kiecorius, una vedova), il fratellino e la nonna. La bambina era scesa a giocare in strada. Quando la signora Edith la chiamò per invitarla a prepararsi, per fare ritorno a casa (a Brooklyn), alla si accorse della scomparsa. In uno stato di grande agitazione la signora si era subito rivolta alla polizia, una stazione della quale, come si è detto, sorge a poca distanza dal luogo in cui «Google» è stato trovato senza vita.

George Cooker

Vapori di zolfo invadono un palazzo di Pinerolo

Evacuano da un braciere per la disinfestazione - Colti da malore numerosi inquilini

Pinerolo, lunedì sera.

Gli inquilini di un intero palazzo a Pinerolo hanno temuto questa mattina di rimanere asfissiati. Barricati in casa, hanno chiesto l'intervento dei vigili del fuoco che sono stati costretti a munirsi di maschere antigas per togliere gl'inquilini dall'incomoda situazione.

Il fatto è avvenuto al numero 18 di via Montebello, dove il signor Giuseppe Durando doveva occupare un alloggio reso ad allora tenuto dagli uffici della Mutua dei Coltivatori diretti. Prima di procedere alla pulizia, il Durando ha pensato che sarebbe stato opportuna un'energica disinfestazione. Ha perciò collocato nell'interno dell'alloggio un braciere bene acceso e lo ha ermeticamente di zolfo; poi ha chiuso a chiave l'alloggio e si è allontanato. Dopo circa un'ora dalla porta, che non era stata opportunamente sigillata, sono cominciati a fuoriuscire gas di anidride solforosa in gran quantità, i quali dopo aver saturato il vano delle scale sono cominciati a filtrare negli altri alloggi. Alcune persone hanno aperto la porta per vedere cosa stesse succedendo, ma non si sono colte da malore. Si provvedeva perciò a telefonare ai vigili del fuoco i quali però dovettero ricorrere alle maschere antigas in quanto l'aria era divenuta assolutamente irrespirabile. Prodotte una forte ventilazione ed asportata la fonte del gas, in poco più d'un'ora il caseggiato veniva liberato e gl'inquilini potevano scendere all'aperto per respirare un po' d'aria buona.

LA REPENTINA SCOMPARSA DI MAOMETTO V

Il suo cuore sotto il massaggio ebbe qualche sussulto, poi si fermò

Scene di sincero lutto in tutto il Paese

(Segue dalla 1ª pagina)

so di sviluppo e conoscerli compiutamente da un numero relativamente limitato di specialisti.

Attualmente, per quanto è dato di sapere dagli studi compiuti da eminenti specialisti americani e svizzeri, la possibilità di prolungare la durata della «morte clinica» è legata in gran parte al-l'impiego dell'ipotermia artificiale; si tratta della combinazione del sonno narcotico e del raffreddamento fisico in una misura tale da portare la temperatura del corpo a circa 28 gradi.

E' ovvio che i medici e chirurghi i quali hanno operato Maometto V sono stati colti di sorpresa dal collasso del paziente e non avrebbero avuto materialmente il tempo, anche se avessero avuto l'esperienza, di tentare un intervento d'emergenza così complesso. Chiariti i limiti delle possibilità rimaste a chi aveva compiuto l'operazione, rimane sempre l'interrogativo: si sapeva che il paziente aveva il cuore debole? E se non lo si ignorava, per quali ragioni venne tentato lo stesso l'intervento?

u. t.

Costernazione e cordoglio in ogni parte del mondo

Rabat, lunedì sera.

Messaggi di condoglianze da capi di Stato e di governo e da personalità politiche d'ogni tendenza stanno giungendo a centinaia.

Il presidente Gronchi ha espresso il proprio cordoglio sottolineando come re Maometto V, dopo essere stato un coraggioso araldo della indipendenza del suo Paese, si sia mostrato un saggio reggitore della giovane nazione e un grande e sincero amico dell'Italia.

Il presidente Kennedy e il segretario di Stato, Rusk, hanno espresso il loro rammarico per la scomparsa del sovrano marocchino in messaggi personali inviati al principe Moulay Hassan, che ora succede al padre sul trono del Marocco. Kennedy definisce lo scomparso «uno dei capi veramente grandi del nostro tempo», mentre il segretario di Stato sottolinea come gli Stati Uniti abbiano perduto «un buon e sincero amico».

Il presidente De Gaulle dice in un suo telegramma che il triste evento addolora profondamente la Francia «col destino della quale egli aveva legato il destino del Marocco nelle dure prove della guerra». De Gaulle aggiunge: «Il lutto addolora me personalmente perchè ho perduto in lui un compagno e un amico».

Telegrammi di condoglianze sono giunti anche dal presidente dell'Urss, Breznev; dal primo ministro Krusciov; dal presidente tunisino Burghiba; dal massimo leader della Rau, Nasser; da Ferhat Abbas, capo del governo provvisorio della Repubblica algerina. I funerali si svolgeranno domani alle ore 16 italiane. Secondo il rito musulmano, la cerimonia non sarà pubblica. Il corpo del sovrano sarà inumato nel mausoleo esistente nel recinto del palazzo e riposerà a fianco del sultano Moulay Hassan I.

Il governo ha decretato sette giorni di lutto in tutto il Paese. Dal canto suo, la Lega Araba ha deciso che tutti gli altri Paesi della Lega stessa osservino un lutto di tre giorni. Da stamani, migliaia di cittadini in lutto percorrono lentamente le strade della capitale salmodiando versi del Corano. Centinaia di donne ammassate davanti al palazzo reale manifestano la loro disperazione con alte grida, graffiandosi il volto e lacerandosi le vesti. Quattro autoambulanze hanno fatto la spola per tutta la mattinata fra la piazza del palazzo reale e diversi ospedali per rinvenirare molte donne svenute.

La repentina morte di Maometto V è stata la causa di un nuovo lutto nella famiglia reale. Lo zio del sovrano, Moulay Ottmann, che in molte occasioni rappresentò il sovrano, ha avuto un collasso ed è deceduto dopo pochi istanti.

Cinque feriti ad Alessandria per lo scontro fra auto e camion

Alessandria, lunedì sera.

In prossimità del ponte Bormida, presso Alessandria, l'auto guidata dall'esercente Sergio Gottardo, di 20 anni, con a bordo i fratelli Giancarlo e Rosa Caviggiola, di 25 e 23 anni, Enrica Chiantore di 22 anni e l'impiegata Rita Poggi, di 23 anni, per cause in via di accertamento è venuta a collisione con un autotreno. La peggio è toccata agli occupanti l'auto, i quali, rimasti feriti, sono stati ricoverati all'ospedale.

L'ambasciatrice in orgasmo

Durante l'incendio che ha devastato l'Ambasciata francese a Washington, la consorte dell'ambasciatore Hervé Alphand porta in salvo affannosamente gli abiti più preziosi del suo guardaroba (Telefoto)

Stamane ad Ivrea, nel primo anniversario della morte

Rievocato Adriano Olivetti davanti alla sua fabbrica

Sospeso il lavoro nel complesso industriale, migliaia di lavoratori e di cittadini eporediesi si sono raccolti per lo scoprimento di una lapide che ricorda il grande imprenditore e filantropo

Dal nostro corrispondente

Ivrea, lunedì sera.

L'ing. Adriano Olivetti è stato commemorato questa mattina, nel primo anniversario della scomparsa, davanti agli stabilimenti di via Jervis, alla presenza di migliaia di lavoratori eporediesi e canavesani, dei membri del consiglio d'amministrazione, del consiglio di gestione, dei familiari, di autorità e cittadini.

La cerimonia si è svolta alle 11,30 dinanzi agli edifici dei servizi sociali, dove è stata scoperta una lapide ricordo su cui è scritto: «Lo spirito animatore di Adriano Olivetti rivive in questo parco dedicato nel '58: «Questa nuova serie di edifici posta di fronte alla fabbrica vuol a testimoniare con la diligente efficienza dei suoi molteplici strumenti d'azione culturale e sociale che l'uomo che vive la lunga giornata nell'officina non sfiglia la sua umanità nella tuta di lavoro».

Nella fabbrica Olivetti di Ivrea il lavoro è stato sospeso alle 11,30. Ha preso la parola, prima dello scoprimento della lapide, il dott. Giuseppe Pero, presidente della società, il quale, dopo avere ricordato che in questi giorni, oltre che il primo anniversario della morte di Adriano Olivetti, ricorre pure il trentesimo anniversario della scomparsa del fratello suo Massimo Olivetti, che fu presidente della società nel difficile periodo del dopoguerra, ha così proseguito: «Per la Olivetti, in Italia e nel mondo, oggi è giorno di lutto.

«Qui a Ivrea abbiamo sospeso il lavoro; a questa semplice cerimonia intendo riassumere il significato di tutte le altre cerimonie che in questo stesso momento si compiono negli altri stabilimenti, nelle filiali, nelle consociate estere. Siamo ben consapevoli che ricordando Adriano Olivetti a distanza di un anno, superato lo smarrimento che ci prese nel momento di quella sua tragica fine, siamo in grado di valutare meglio, in tutti i suoi aspetti, la portata e le conseguenze della perdita. Possiamo meglio capire che non solo abbiamo perduto una persona cara ed una guida sicura ma bensì, soprattutto, una persona che credevamo appartenesse solo a noi e che invece apparteneva all'Italia ed al mondo. Nella storia della Olivetti, fra le pagine più luminose, si scrive il contributo decisivo che allo sviluppo della nostra società ha recato Adriano Olivetti in lunghi anni di una attiva presenza, senza risparmio di energie, con assoluta fede nei valori umani e sociali della fabbrica, sempre nella chiara visione delle complesse prospettive e dei compiti nuovi che l'azienda via via si trovava ad affrontare».

Il dott. Pero, dopo avere ricordato che in tutti gli atti della sua vita Adriano Olivetti ebbe come supremo scopo la lotta contro la disoccupazione e la miseria, ha così concluso: «Questi insegnamenti sono scolpiti a caratteri indelebili nel cuore di ognuno di noi. Perchè sappiamo che in essi sta la chiave del nostro sviluppo, secondo i nostri principi e i nostri metodi. Continuare per quella strada che ci venne segnata prima dall'ing. Camillo, poi dal dott. Massimo e dall'ing. Adriano: questa dovrà essere la nostra norma per il futuro. Il nostro compito è di restare affettuosamente uniti, di recare più lavoro nella Olivetti, di lavorare bene e sempre di più, di portare orgogliosamente la bandiera Olivetti sempre più in alto».

Ha quindi preso la parola, a nome del Consiglio di gestione della Olivetti, il signor Angelo Ghiggio.

s. s.

Sala da ballo distrutta dalle fiamme a Rivarolo

Rivarolo, lunedì sera.

Un violento incendio è scoppiato improvvisamente stanotte verso le 2,30 nel ristorante e dancing «Al faro» in via Piave 5, di proprietà del sig. Allegrini. Da oltre un'ora il locale era chiuso. Il fuoco s'è sviluppato dal bancone dove vi sono frigoriferi e frullini elettrici. Il primo segnale d'allarme è stato dato dal cane Bralcche. Il proprietario, svegliato dai latrati, è sceso e ha avvertito i carabinieri, la cui caserma sorge proprio a fianco dell'edificio. I militi hanno subito prestato man-forte per salvare il salvabile. Subito dopo sono intervenuti i fratelli Bersano, di Favria, che vanivano casualmente dal far visita a un amico nei paraggi. Le fiamme hanno distrutto il padiglione, opera muraria e attrezzature con un danno di 12 milioni, coperto da assicurazione; nessun danno alle persone. I soffitti sono crollati completamente coi lampadari; le attrezzature del bar sono andate tutte bruciate ed i liquori hanno alimentato le fiamme, che hanno distrutto anche gli strumenti musicali dell'orchestra, compreso il pianoforte. L'incendio è stato domato dopo un'ora e mezzo dai pompieri di Rivarolo.

Muore sbalzato dall'auto che rotola per 300 metri

Foligno, lunedì sera.

Un mortale incidente stradale è accaduto stamane lungo la statale della Val di Chienti. Una «Giulietta» pilotata dal 31enne Giovanni Di Marco da Pizzoli De L'Aquila, nell'affrontare una curva è uscita fuori strada rimbalzando per circa trecento metri e sfasciandosi completamente sul fondo valle. Il Di Marco, scagliato fuori dall'auto, è deceduto sul colpo.

Una motonave si rovescia durante il varo a Carrara

Si tratta della "Meranka„ di 1100 tonn. - Appena toccato il mare si è capovolta - Quattro feriti

Marina di Carrara, lun. sera.

Un concitato plauso si è verificato a Marina di Carrara, nel cantiere Apuano, al momento in cui si stavano svolgendo le operazioni del varo della motonave da 1100 tonnellate «Meranka», costruita per conto di una compagnia di navigazione indonesiana. La «Meranka», mentre stava scendendo in mare, si inclinava improvvisamente sul fianco destro, capovolgendosi fra il terrore delle migliaia di persone che assistevano al varo, comprese le maggiori autorità locali e l'ambasciatore indonesiano a Roma.

Immediatamente si iniziava l'opera di soccorso con l'intervento delle maestranze del cantiere, dei vigili del fuoco e di alcuni palombari. In modo particolare si temeva che nell'interno della nave potessero essere rimasti imprigionati dei tecnici, alcuni elettricisti o dei motoristi.

A mezzo della fiamma ossidrica è stata aperta una falla nella fiancata della nave e ne è risultato così a terra un elettricista che era rimasto imprigionato nella chiglia. Egli presentava varie ferite ed appariva in preda a grave choc. L'elettricista ed altri tre operai che si erano gettati da bordo della nave in momento del capovolgimento sono stati trasportati all'ospedale civile e qui ricoverati in osservazione.

Non si hanno per ora ulteriori particolari sulla sciagura, ma si ritiene che nell'interno della nave non vi siano altri uomini e che l'elettricista posto in salvo sia stato l'unico a rimanere imprigionato nella motonave capovolta.

Eletta la Giunta provinciale di Genova

L'avv. Maggio presidente - Cinque assessori dc e 1 del psdi

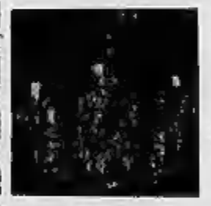
Genova, lunedì sera.

L'avv. Giovanni Maggio, democristiano, è stato eletto stamane presidente della Giunta provinciale formata da cinque assessori effettivi e due supplenti della dc, e da un assessore effettivo del socialdemocratici. Presidente e Giunta hanno ottenuto l'appoggio esterno del psi.

Il Consiglio provinciale si è riunito a Palazzo Spinola alle ore 10, sotto la presidenza del consigliere anziano Achille Pastorino, socialista, presenti 35 dei 36 consiglieri: assente per malattia il dott. Savoretti, dc. In apertura di seduta l'avv. Maggio ha letto le dichiarazioni programmatiche, concordate tra i partiti di maggioranza. L'avv. Maggio ha posto soprattutto l'accento sul potenziamento del porto, sulla riforma delle finanze locali, la riattivazione dell'Unione provinciale ligure, l'incremento dell'assistenza infantile e la vigilanza dall'igiene sanitaria.

Hanno poi parlato Beggiato, comunista, dicendo che il suo partito voterà contro, Maggiori e Romano del psdi, i quali si sono associati al programma annunciato dall'avvocato Maggio, Rolandino del msi, affermando che il suo gruppo voterà «no», e Machiavello, del pci, il quale, in seguito agli accordi presi, ha dichiarato che il suo gruppo darà l'appoggio esterno. Subito dopo si è proceduto all'elezione del presidente e della Giunta.

SOLO ALLA TRE ERRE
MIGLIORE QUALITÀ
A MINOR PREZZO



RENDETE OGNI CAMERA PIÙ ACCOGLIENTE E PIÙ BELLA CON QUESTO STILE

LAMPADARIO a sei luci con pendagli in cristallo molato, rondelle in legno intarsiato e fusto in ottone fuso cromato

A CONTANTI L. 18.100

A RATE L. 3000 alla consegna, più 9 rate mensili da L. 2000

Servizio di cristalleria

Importato dalla Germania che fa brillare la vostra tavola e più piacevole il vostro pranzo

Servizio da 12 persone 84 pezzi

A contanti L. 42.100

A RATE

L. 5000 alla consegna, più 15 rate mensili da L. 3000

BUFFET Mod. 120

In legno rivestito esternamente in palissandro ed internamente foderato in bianco con piano in materiale plastico nei colori a scelta. Dimensioni: lunghezza cm. 120, larghezza cm. 50, altezza cm. 100

A contanti L. 53.100

A RATE: L.6400 alla consegna più 10 rate mensili da L. 5000

SERVIZIO PER 6 PERSONE

(20 pezzi) in Ceramica importata dall'Inghilterra

Uno splendido decoro di soggetto floreale simbolizza la freschezza e serenità dei campi

A CONTANTI L. 30.200

A RATE L. 3000 alla consegna più 10 rate mensili da L. 3000

3R

Via Montevideo 7 - Tel. 361.873
Corso Orbassano 47 - Tel. 584.779
Via Tripoli 23 - Tel. 399.745
SEDE: Via XX Sett. 51 - Tel. 50.59

Inviando o consegnando la presente inserzione avrete un omaggio (12)

È mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Raffaele Aimone

Industriale

Addolorati ne danno il triste annuncio il figlio [illegible] con la moglie **Adriana Rivella** e la piccola **Anna**; la figlia **Bruna** con il papà **Ettore Mansone**; la sorella **Teresita Cravia**; nipoti, congiunti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi lunedì 27 febbraio alle ore 14,30 partendo da via Palmieri 40.

— **Torino**, 27 febbraio 1961.

Prendono parte al dolore:
Ottavia ed **Osvaldo Rivella**
Ines Valenzano
Piero ed **Angelo Bacchiglio**
Gloria ed **Ernesto Houbeaur**.

La S.p.A. Ceramica G. Pozzo, il Collegio Sindacale e le Maestranze, partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

Pietro Raffaele Aimone

Presidente della Società.

— **Castellamonte**, 27 febbraio 1961.

I Dipendenti della Ditta **Almone Battista** e **Aimone Battista** partecipano al dolore del Titolare rag. Manlio per la perdita del papà

Pietro Raffaele Aimone

— **Torino**, 27 febbraio 1961.

Ferruccio e Giorgio Casari e la Direzione della Banca Nazionale del Lavoro prendono viva parte al dolore del figlio per la scomparsa del signor

Pietro Raffaele Aimone

— **Torino**, 27 febbraio 1961.

È mancato ai suoi cari

Stefano Zanno

anni 66

Angosciati lo piangono la moglie **Florina Carmagnola**, il figlio **Remo**, la nuora **Felicina Clara**, il piccolo **Claudio** che tanto adorava e parenti tutti. Funerali oggi 27 cadente ore 14 da Ospedale Mellerio, via Santena 5. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— **Torino**, 26 febbraio 1961.

Famiglia **Clara** partecipa al dolore del genero e cugino per la morte del suo caro papà

Stefano Zanno

— **Torino**, 26 febbraio 1961.

Dopo una vita dedicata alla famiglia, che tanto amò e ricambiò all'affetto dei suoi cari

Anna Rubis in Pasquini

Annunciano con dolore il decesso avvenuto il figlio **Mario** con la moglie **Eugenia**, la nipotina **Elda** che tanto amò, fratelle, sorelle, cognate e parenti tutti. I funerali saranno luogo oggi 27 ore 14,30 partendo da via Pietro Cella 28. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— **Torino**, 27 febbraio 1961.

Munita dei conforti religiosi è serenamente mancata all'affetto dei suoi cari

Martina Creppi v. Ferraris

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli **Celestina**, **Francesco** e parenti tutti. La cara salma partirà lunedì 27 corr. alle ore 8,30 da c.so Peschiera 199 e sarà trasportata nella tomba di famiglia a Donna Terrellese ove avranno luogo i funerali. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— **Torino**, 26 febbraio 1961.

Giannaverio e Vittorio Dogna, Leopoldo Soncino e Alberto Lanzo partecipano il loro dolore per la perdita del caro zio

Giuseppe Pasini

— **Torino**, 25 febbraio 1961.

È mancata ai suoi cari

Edvige Lanza
ved. Bertagnolio

Angosciati ne danno il doloroso annuncio i figli **Guido Maurizio** con la moglie **Ermelinda Lajolo** e figlia **Lidia**; **Annamaria Gorrese**. I funerali avranno luogo in Sangiglano, lunedì 27 corr. alle ore 16.

— **Sangiglano**, 26 febbraio 1961.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Antonietta Bonini n. Piotti

Ne danno il triste annuncio i figli **Ferruccio** e **Pierina**, nuora **Maria**, **Vittoria** ed il genero **Giuseppe**, nipoti **Annamaria**, **Pierpaolo** e **Carla**, i nipoti **Gabriele**, **Aristide**, **Cristoforo** con relative famiglie e parenti tutti. I funerali si svolgeranno oggi 27 ore 14,30 dall'ospedale Mellerio (via Santena).

— **Torino**, 27 febbraio 1961.

È mancato

Gualtiero Monti

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie, sorella, nipote, parenti tutti. Funerali martedì ore 9 partendo dall'Ospedale San Giovanni via San Giovanni 24.

— **Torino**, 25 febbraio 1961.

ANNUNCI ECONOMICI

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI - TERR. L. 120 p.p.

(Continua da pag. 8)

TERRENI industriali vendo buoni investimenti capitali. Geuglianco, Trini Rivoli. Telefonare 273-071. 165

TERRENO Aeronautica permesso costruzione 120 camere più garages vendesi parziale, resto pagamento camere. Cerutti, A. Doria 15. 1194

TERRENO centrale, possibilità costruire camere. Vendesi garantendo approvazione progetto. Scrivere a Pubblicità Stampa 4272 — Torino ». A14732

TERRENO civile mq. 6000 lire 3500. Regina, Fiamma. Telefonare 761-468.

TERRENO edificabile mq. 470 netti con autorizzato nuovo lusso fabbricato, adatto a piccola industria. Via Pola 3. Telefonare 385-031. A13726

TERRENO fronte 80 metri strada Francia privato vende. Telefonare 736-575.

TERRENO industriale vendesi strada Pianezza mq. 8000 anche lottizzato lotti servizi. Telefonare 66-644.

TERRENO per villa mq. 1300 vendo in Frazione Cesana, sfiorata m. 800. Acquedotto, luce. Telefonare 203-873. A14685

TERRENO pregevole appezzato villa dieci locali strada Cavoretto vendo privato. Telefonare 391-973. A14478

VENDESI alloggetto otto servizi nuovo centrale. Telef. 824-418. A14701

VENDESI alloggio nuovo 3 camere servizi. Telefonare 551-611. A14534

VENDESI alloggio 4 camere, servizi, borgata Parella. Telefonare 724-555.

VENDESI bellissima villetta quattro camere e servizi con doppio garage. Telefonare 761-416. A10298

VENDESI in palazzo di recente costruzione, centralissimo, alloggio signorile mq. 200, angolare, ampio terrazzo, aria condizionata, riscaldamento radiante, tripli servizi. Telef. 520-195, ore 13-14. A14779

VENDESI negozio con retro corso Regina Margherita 157, adatto ufficio deposito. Telefonare 45-846. A14737

VENDESI terreno fabbricabile Pino Torinese m. 4500 circa. Scrivere: « Pubblicità stampa 4240 — Torino ».

VENDESI terreno 8000 mq. presso Alessandria ampio fronte statale Asti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7091 — Torino ». A15928

VENDO casa unifamiliare villeggiatura corso Cumiana m. 700. Telef. 996-757

VENDO terreno mq. 3000 fronte strada Settimo Rocca. Telefonare 240-901.

VENDONSI alloggi 2 camere tinello servizi con terrazza, Telefonare, ore ufficio. 45-004.

VENDONSI bellissimi alloggi doppi e tripli servizi, 4-7 camere, corso Giovanni Agnelli 29-40. Telefonare 263-563.

VENDONSI bellissimi alloggi 2-3 camere corso Principe Eugenio 36 (piazza Statuto). Telefonare 431-529. A8900

VERA occasione privato vende casa isolata, ampia, sana, signorile, alloggio quadricamere 2 camere, tinello, cucina, bagno, dispensa. Prezzo 3.750.000 camera, totale 5.250.000. Casa geometricamente perfetta intermediari. Telefonare 70-078. A15570

VIA Foligno libera subito camera tinello servizi 2.400.000. Telef. 299-863.

VIA Zumaglia 12, prossimità piazza Risorgimento, vendonsi alloggi 2-3 camere, servizi, liberi, libertà dalle 15 alle 17. Telefonare 50-785. 1129

VILLA 15 camere, grande salone, 4 servizi, 8 giornate parco, frutteto, roulee, 12 km. Torino sola vendesi. Telefonare 886-527. 106

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI - TERR. L. 120 p.p.

A ingegnere abitazione alloggio o camera indipendente. Telefonare 642-607 ore ufficio. A14676

ABBISOGNANO affittasi locale adatto industria deposito, qualsiasi zona. Telefonare 580-727. 68

AFFITTO stock erbaggi contenitore acquisto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6123 — Torino ». A13140

ALLOGGIO passeggi Francia due camere cucinino bagno casa borghese ascensore affitto commercialista. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7089 — Torino ».

BANCARIO cerca alloggio 3 camere bagno servizi, zona Francia, piazza Rivoli-Borgo Dora, libero marzo-aprile. Telefonare 763-976 ore pasti. A13314

CERCA due tre camere, servizi Aprile referenziatissima. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7063 — Torino ». A14594

CERCANSI in ufficio centrale due camere cucina terzo. Telefonare 373-285.

CERCASI alloggio piano rialzato recente costruzione 4 locali non ufficio. Telefonare 770 891, orario ufficio.

CERCASI alloggio una camera e servizi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7063 — Torino ». A14615

CERCASI appartamento o villetta preferibilmente cinque sei camere, servizi anche uno ufficio. Telef. 595-615.

CERCASI camera cucina zona periferia. Massima referenza. Telefonare 32-763.

CERCASI ufficio 2-3 vani zona centrale. Telefonare 40-130, ore ufficio.

CERCO due camere servizi barriera Milano. Telefonare ore 13-16 al 780-563.

CERCO locale adatto per cash bar. Telefonare 22-054. A15977

CERCO stanza e servizi Vanchiglia, Vanchiglietta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2392 — Torino ». A14312

CERCO una camera servizi casa signorile. Telefonare 239-854 ore 13-14, 21-22.

CERCO una camera servizi zona Porta Palazzo. Telefonare 264-323.

CERCO 1-3 camere, cucina, possibilmente servizi, Cumiana. Telef. 44-981.

COLLINA cerco villa ammobiliata confortevole primavera estate. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7076 — Torino ».

COLLINARE immediati dintorni Torino cercasi affittare cascina villa vuota semplice. Tutti servizi comodità trasporto giardino, piccolo serraeo. Tel. 519 668.

DONNA cerca sposa 1-2 camere, cucinetta. Dante, Spezia. Tel. 822-493, ore pasti. A14298

DONNA cercasi una-due camere servizi, termo, zona Santa Rita, Mercati Nuovi. Telefonare 296-825. A15573

DONNA di 25 anni cercasi alloggio possibile subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7055 — Torino ».

DONNA pianoforti cercasi camera cucina aprile maggio zona internazionale Porta Susina. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6113 — Torino ». A14662

DONNOLI soli cercano affittare alloggetto 1-2 camere. Telefonare 321-152.

DONSULENTE lavoro cerca ufficio centrale, semicentrale, 3 vasi servizi. Telefonare 538-091. A14705

GIOVANE ceppi personalmente cercano alloggio 2 camere, servizi zona Vanchiglia, Vanchiglietta, zumo Reiano. Telefonare ore pasti 776-604. A14653

IMPIEGATO AEM cerca alloggio 1° aprile Parella, 2. Ria, 3 vasi servizi. Telefonare 753-916. A14342

INDUSTRIALE cerca 10-15 appartamentini per proprio impiegati possibilmente stessa casa. Garanzie in proprio. Telefonare 595 376, 384-635. A15591

NUBILI e figlio lontani referenziati cercano tre camere, servizi, terrazzo, ascensore, ultimo piano, casa signorile parcagi Vinaglio, Stradale Tel. 755-562 ore 9-13, meglio quanto camminando cerco alloggio 1-2 camere, servizi due persone. Telef. 872-932. A14240

PROFESSIONISTA serissimo cerca affittare alloggio 4 camere doppi servizi di grande casa nuova, zona centrale o semicentrale oppure identiche proporzioni in villetta precollinare, libere fine agosto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3654 — Torino ». A15130

SPOSI giovanissimi cercano camera, Ufficiale, servizi zona barriera Milano, San Salvario. Telefonare 318-060. A14306

SPOSI torinesi affitterebbero piccolo alloggio barriera Milano. Telef. 326-844.

STATALE sola cerca affittare due camere, cucina, semifreddi zona Rua Rafaello. Telefonare 690-458. A11652

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI - TERR. L. 120 p.p.

a coniugi pensionati affittasi ampia camera zona campagna provincia Alessandria, possibilità lavoretto orto, frutteto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7064 — Torino ». A14631

AFFITTASI camera cristallo, decoroso ufficio presso S. Rita. Telef. 365-671.

AFFITTASI locali immobile semicentrale, adatti magazzini, laboratorio abbigliamento corso Lombardia. Telefono 44-435.

AFFITTASI unità pezzato casa nuova via Stradella. Telefonare 264-567.

AFFITTASI ufficio primo, secondo piano industria leggera, semicentrale, mq. 2000. Telefonare 21-915. A12450

AFFITTASI una stanza, quattro locali via Garibaldi 24; riscaldamento centrale. Portineria. Telefonare 581-100.

AFFITTASI a Rivalmercella palazzo Pisani alloggio 5a piano 3 camere soggiorno servizi, riscaldamento centrale. Telefonare 513-578. A14645

AFFITTASI alloggetto zona Ferriera Michelin Superga. Tel. 255-343. A14601

AFFITTASI alloggio nuova villetta Auditorio, III piano, 3 camere servizi forno, con referenza controllabili. Tel. 832-632.

AFFITTASI alloggio 3 camere bagno cucina, via Nizza 8, rivolgersi portiere opure telefonare 631-060. 870

AFFITTASI eventualmente ammobiliato ufficio due camere via Cupelli, Telefonare 80-294. A14591

AFFITTASI, Lecce 38, locali ricettivi mq. 365 per ufficio, deposito, laboratorio pulito silenzioso. A14506

AFFITTASI locale piano terreno uso ufficio 4 vani, visibile 9-12, 13-15, Corso Umberto 24. A14338

AFFITTASI negozio angolare in entrata libero subito, mercati nuovi. Telefonare 872-930. A13709

AFFITTASI negozio retro Cittadella, Via Maria Vittoria. Telefonare 838-956.

AUTORIMESSA affittasi lavaggio officina. Telefonare 780-182. A14645

AUTOTRASLOCHI servizio [illegible] autofurgoni imballotti, garanzie, convenzioni, preventivi. Telefonare 512-321, ufficio, 268 220 abitazione. Montagnetta.

CEDO in affitto singolo locale mq. 1000, impianti, alloggio, prospiciente campo sportivo Alessandria, ferrovia Ulitiana, via Leoni 20, Torino. A14628

LOCALE magazzino industria mq. 500 piano terra, portone carraio, unico impianto affittasi. Telefonare 80-455.

NEGOZIO grande, luminoso, cara nuova corso Belgio, affittasi. Telefonare 60-871.

PIAZZA Rivoli vicinanze affittasi alloggetto moderno, nuovo. Telef. 788-213, ore 15-18. 182

PORTA Nuova affitto alloggetto soleggiato libero aprile due camere servizi. Telefonare 520-083. A14700

PRIMO Aprile affittiamo piazza Collegno primo piano locali uso ufficio. Scrivere: Cerani, Stradale 6 oppure telefonare 515-977. A14630

VIA Vicenza 14, affittasi bellissimo locale uso ufficio.

LOCALI PER UFFICIO L. 130 per parola

ALASSIO 18.000 mensili alloggetto ammobiliato primo piano, completo moderne centralissimo, Telef. 758-853.

BOLI affittasi ammobiliato confortevole alloggio arredato tre camere cucina servizi ampia balconata vista ultimissimo prezzo. Scrivere: a Pubblicità Stampa 3074 — Torino ». A13767

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 130 p. p.

RIMA Taggia (Sanremo) nuovo Hotel Riva, telefono 61.000, tranquillo, lussuoso soleggiato, riscaldamento, sole conticinuato, 1700 tutto compreso.

LOANO, « Marmorosa », via Piazza 22. Sola, tranquillità. 1300 tutto compreso.

VARAZZE, Hotel Riva, tutte camere con bagno, riscaldamento centrale. Pensione 2000.

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 130 per parola

A. ISTITUTO Dogna, Carmela 22. Corsi diurni, serali: dattilografia, stenografia, computisteria, contabilità meccanizzata, paghe. 961

ALL'ISTITUTO stenografico « Cima » perfetta preparazione impiegati; corsi stenografia, dattilografia, computisteria, paghe, contabilità, lingue, calcolo meccanico, contabilità meccanizzata. Lezioni individuali, preparazione esami. Via Roma 254, tel. 50 324. 18

BERLITZ SCHOOL, VIA SANTA TERESA 2, TEL. 555-910: DAL 1° MARZO INIZIO CORSI ACCELERATI GIUNNI (INGLESE, TEDESCO, FRANCESE, SPAGNOLO PER 3-4 ALLIEVI). 1265

PETTINATRICE diplomata, specialità taglio, ondulazione arte, tintura, permanenti. Corsi accelerati, lavoro assicurato. Dalmondo, via Parini 10, tel. 40-346.

PETTINATRICE, manicure, pedicure, massaggiatrice presenta direttrice specialità inglese, insegnante arte, donne signore, acconciature moderne, frequentati corsi accelerati; lavoro assicurato, referenze, rateizzo. Cinque istruttori specializzati, 20 anni esperienza. Belmondo, via Parini 10, Torino. Telef. 43-346.

LEZ. TRADUZ. PRIVATE, L. 90 per parola

ABILITANDO geometra sorgolerebbe disegni. Telefonare [illegible] A14697

ESEGUESI lavori a domicilio anche uno tinaro. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6154 — Torino ». A15274

GENDO mio domicilio lavori di ricamazione e cucitura a mano. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2400 — Torino ». A14670

GINESICO tecnico di fonderia ghisa acciaio cerca nuova piccola fonderia. Scrivere: a Pubblicità Stampa 2407 — Torino ». A15504

DATTILOGRAFA cerca lavoro domicilio. Telefonare 287-065 dalle 18 alle 21.

DATTILOGRAFA precisa grande lavoro domicilio. Telefonare 762-160. A13782

RAGIONIERE 25enne offresi. Telefonare 287-832, ore 8-14, 19-22. A14315

RAGIONIERE 26enne, pratico contabilità paghe, partita doppia, corrispondenza commerciale inglese offresi. Scrivere: Fran, Rossini 13, Torino. A13730

RAGIONIERE 30enne pratica contabilità meccan. macchina partita doppia bilanci impiegherebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6137 — Torino ». A14401

SEGRETARIA direzione, ottima stenodattilografia, dinamica, bella presenza offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7057 — Torino ». A14503

SEGRETARIA stenodattilografia, mediocre spagnolo, esperienza decennale, ottima referenza, presenza, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7062 — Torino ».

SIGNORA 23enne provata, pratica lavori ufficio, traduzione stenografia, ripasso lavoro autonomo, esperienza legge impiegherebbesi scopo miglioramento. Telefonare 44-726. A15898

SPEDIZIONIERE diplomato, scopo miglioramento offresi per mansioni direttive anche presso ditta industriale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7088 — Torino ».

TECNICO credenziato d'accordo esaminerebbe [illegible] esposte da per grandi case per piccola produzione, impiegherebbesi lavoro, anche pensionato offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7072 — Torino ».

TECNICO meccanico 26enne, 6 anni esperienza, impiegherebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3070 — Torino ».

TECNICO progettista, impianti aerazione, ventilazione, condizionamento, civili industriali lunga pratica offresi anche trasferta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7087 — Torino ». A14308

TECNICO progettista 25enne esperto progettazione e disegno macchine carpenteria metallica e trasportatori con esperienza tecnico commerciale, offresi sempre migliormente. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A14314

TRENTENNE cattolica parla discretamente spagnolo, diploma traduttore, ottima conoscenza dattilografia, stenografia, ottimi referenze, desidera migliorare mansioni direttive. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7080 — Torino ». A14632

VENTISEIENNE offresi ragazza giornata, come aiutante o cameriera, esercizio, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A14608

VENTUNENNE istruzione elettrografia, pratica lavori ufficio magazzino, libera subito [illegible] — Torino ». A14628

OFFERTE IMPIEGO L. 80 per parola

AGENZIA viaggi assumerebbe uomo o donna massima serietà purché ottimamente conosciuto. Applicarsi a progredire. Trattamento commercio. Preferenza studi classici, conoscenza lingue, bella grafia, stenodattilografia, preferenza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7077 — Torino ». A14671

CERCASI [illegible] pratica ufficio. Media età. Telefonare 273-273.

CERCASI ragioniere, [illegible] impiego in buona famiglia, bella presenza, per cassiera. Confetteria Pfeiffer, corso Vittorio 76. A14707

CERCASI subito dattilografa 15-16enne per facili lavori ufficio. Telef. 512-572, ore ufficio. A14600

COMMESSA vetrinista abile cerca importante negozio tessuti confezioni abbigliamento. Specificare età, referenze, pretese. Scrivere: a Pubblicità Stampa 7090 — Torino ». A13782

COMMESSE commessi preferibilmente pratici reparti porcellane vetrerie casalinghi assumonsi. Scrivere specificando età, titoli studio, posti occupati: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A13725

COMPAGNIA assicurazioni per nuova organizzazione ramo vita assume abilissimo il gruppo desiderosi migliorare. Riservatezza. Scrivere curriculum: « Pubblicità Stampa 3606 — Torino ». A13587

DIPLOMATO Istituto Commerciale, esperto organizzazione ufficio, pratico uso macchine meccanografiche, conoscenza lingue, cerca lavoro. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7085 — Torino ». A14630

DIPLOMATO 25enne esperto progettazione e disegno macchine carpenteria metallica e trasportatori con esperienza tecnico commerciale, offresi sempre migliormente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7080 — Torino ».

DISEGNATORE meccanico esperto progettazione macchine utensili, cerca lavoro. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7078 — Torino ».

DISEGNATORE meccanico esperto progettazione macchine utensili, cerca lavoro. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7078 — Torino ».

DISEGNATORE progettista 25enne esperto progettazione e disegno macchine carpenteria metallica e trasportatori con esperienza tecnico commerciale, offresi sempre migliormente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7080 — Torino ».

DIPLOMATO Istituto Commerciale, esperto organizzazione ufficio, pratico uso macchine meccanografiche, conoscenza lingue, cerca lavoro. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7085 — Torino ».

DISEGNATORE meccanico esperto progettazione macchine utensili, cerca lavoro. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7078 — Torino ».

DIPLOMATO 25enne esperto progettazione e disegno macchine carpenteria metallica e trasportatori con esperienza tecnico commerciale, offresi sempre migliormente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7080

QUELLO CHE CONTA NELLA BENZINA È LA QUALITÀ

LA QUALITÀ È IL GRANDE SUCCESSO DELLE BENZINE AGIP

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE LAVORO
L. 110 per parola

(Continua da pag. 11)

ELETTRICISTI e capaci apprendisti cercansi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2305 — Torino ». A19719

ELETTROTECNICO cerca importante stabilimento ottimo pratico manutenzione impianti industriali apparecchiature elettrotecniche, retribuzione adeguata, posti occupati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2001 — Torino ». A11814

ELIOGRAFIA cerca apprendista quattordicenne. Telefonare 320-764.

FABBRI calzaturieri e addetti cercansi. Telefonare 731-695. A12333

FABBRICA artigiana produzione speciale cerca apprendista serio volenteroso avviarlo adeguata carriera. Tel. 206-350.

FABBRICA pellicole cerca manovalanza ed esame pratiche buste. Tel. 86-252.

FALEGNAME perfettamente mobiliere, industria spumoniere vicinanze Torino cerca. Scrivere: « Pubblicità stampa 7070 — Torino ». A14633

FALEGNAMI fatti ed apprendisti assumonsi subito condizioni. Presentarsi via Sebenico 175 2., Torino. A12301

FAMIGLIA cerca ragazza 14-16 anni seria, lavori casalinghi. Scrivere: « Pubblicità stampa 7069 — Torino ».

FAMIGLIA cerca ragazza per assistenza bambini, diploma magistrale, famiglia buona, buon trattamento, libera permanenza al mare. Referenze. Scrivere: « Pubblicità stampa 7066 — Torino ».

FAMIGLIA SIGNORILE CERCA DUE SORELLE CUOCHE O PADRONI CAMERIERA CUOCA, ZIMMER, MONGALIERI 61, TORINO, TEL. 661-910.

FATTORINO senza militare, pratico città, ufficio paleste C cerca industria. Scrivere: « Pubblicità stampa 2102 — Torino ». A14344

FATTORINO pratico moto furgoncino cerca. Distilleria cerca Summeiller 27, telefono 366-472. A14509

FERRAMENTA alessandria assume compratore anche cenni pratico ventenne. Telefonare 513.578. A14327

FERRATORI posti specializzati assume importante carrozzeria. Tel. 660-318.

FONDITORI conchiglia cercansi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2301 — Torino ». A14316

FONDITORI conchiglia cercansi. Scrivere: « Pubblicità stampa 2102 — Torino ». A14344

FORNITORE cerca importante stabilimento ottimo pratico manutenzione impianti industriali apparecchiature elettrotecniche, retribuzione adeguata, posti occupati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2001 — Torino ». A11814

FOTOGRAFIA cerca apprendista quattordicenne. Telefonare 320-764.

FRANZI calzaturieri e addetti cercansi. Telefonare 731-695. A12333

FRESATORE collaudatore cerca officina meccanica Usseglio Vica. Buona retribuzione, eventualmente anche solo mezza giornata. Telefonare 85-758.

GIOVANE e figlia libera cercano istitutrice bona, ottimo stipendio. Tel. 755-813.

GUARDAROBA abile cerca parrucchiere uomo. Telefonare 813-290, via Doria 8.

MATERASSAI cercansi subnovasi, anche donna giornata. Telefonare 680-907.

MEDICO barbiere cerca coppia coniugi lavori domestici. Tel. 683-648 ore 20.30.

MEDICO barbiere cerca dimostrice esperta esame lavori pesanti. Tel. 683-648 ore pasti. A13139

MECCANICI cercansi embosmati, anche donna giornata. Telefonare 680-907.

MEDICO barbiere cerca coppia coniugi lavori domestici. Tel. 683-648 ore 20.30.

MEDICO barbiere cerca dimostrice esperta esame lavori pesanti. Tel. 683-648 ore pasti. A13139

NIGHT Club Torino cerca cassiera, barman, cameriere, secondi camerieri, guardia macchine bella presenza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3176 — Torino ».

OFFICINA automobilistica cerca aiutante 18enne, pratico guida Apo. Telefonare 661-679, Torino. 51

OPERAI lamieristi con molta esperienza e conoscenza disegno cercansi. Telefonare 600-742. A12000

ORAFA pratica nichelatura piccoli pezzi cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4270 — Torino ». A14704

PARRUCCHIERE cerca aiutante e manovale. Via Cavalli 2, tel. 772-543.

PERSONA cerca 60enne tuttofare tranquillo ultimo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4270 — Torino ». A14636

PETTINATRICE cerca lavorante e apprendista. Corso G. Cesare 171. Tel. 284-747.

PIALLATORE limatore e aggiustatore specializzati, retribuzione adeguata, cercansi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7056 — Torino ». A14595

PICCOLA famiglia cerca donna tuttofare Rian oppure mezza giornata. Libretto a posto, trattamento familiare. Telefonare 799-463. A13740

PICCOLA famiglia cerca ragazza istitutrice fissa o giornata, trattamento familiare Telefonare 895-258. A13135

PICCOLA famiglia signorile cerca istitutrice anche primo servizio purchè volonterosa disposta recarsi campagna mare. Telefonare 54-411 mattino solo con referenze. A13836

PORTINERAIO cerca donna massima serietà occupata. Scrivere: « Pubblicità stampa 3068 — Torino ». A13625

PULITORI esperti cercansi. Tel. 790-977

RAGAZZA apprendista valigiaraia cerca ad uso laboratorio abbigliamento. Telefonare 703-684. A13812

REGGISENI lavoranti e apprendiste assumonsi per lavorazione interna. Telefonare 703-433. A14226

RETTIFICATORE e collaudatore cerca officina meccanica Usseglio Vica. Buona retribuzione, eventualmente anche solo mezza giornata. Telefonare 85-758.

RISTORANTE cerca ragazza bra pianti 16-18 anni. Telefonare 774-[illegible]

RISTORANTINO cerca cameriere massimo vent. cercasi. Posto fisso. Sala portici Barbaroux 4. A13736

SARTORIA uomo cerca donna lavorante o lavorante donna. Carrera 128.

SEDIE diciotto sedi cercasi apprendista stiratrice. Telefonare 761-060. A13662

STABILIMENTO metallurgico cerca saggia tornitori prima od altamente qualificati, aggiustatori, rettificatori interno esterno, addetti macchine semiautomatiche ed presatori tornì revolver. Presentarsi via Treccia 19-20, Cerpia. A14629

STIRATRICE prima sarta. Tel. 368-868.

STIRATRICE ragazza giornata cercasi. Telefonare 688-763. A16389

TESSITORE abile telai lana e giovane apprendista cercasi. Telefonare 85-133.

TIPOGRAFIA legatoria cerca apprendisti apprendista 14-17 anni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6137 — Torino ».

TORNITORE, aggiustatore, qualificato, assume officina. Telefonare 32-466.

TORNITORE dichiarazione pratico tornio parallelo cognizioni disegno cercasi. Via Borgomanero 12. A15512

TORNITORI abili cercansi, anche ore serali. Telefonare 353-432. A16187

TORNITORI specializzati, qualificati frezatori, qualificati aggiustatori cercansi Montelli. Telefonare 685-666, Giuria 44.

TUTTOFARE abilissima cucina, referenziata, sulla T.30 alle 20 cercasi per famiglia. Telefonare 872-773. A14089

TUTTOFARE fisso esperto giornata cerca piccola famiglia, Rubattino controllabili. Telefonare 537-840. 21803

TUTTOFARE fisso referenziato cercasi. Telefonare 590-957. A15187

TUTTOFARE referenziata cercasi cucina lavaggio. Telefonare 521-210. A14936

TUTTOFARE referenziatissima cercasi ore 5 mattino, 2 pomeriggio. Tel. 685-207.

TUTTOFARE fissa 25-40enne, qualificata, ore, referenziata, disposta trasferirsi in sede sollimanalmente 3 giorni alla settimana cercasi. Stipendio e provvigione. Inutile rispondere senza referenze sicure. Telefonare 241-421, ore ufficio.

UNCE pellicciaio fisso. Presentarsi corso Duca 60 o telefonare 683-716.

VERNICIATORI e cromatori apprendisti cercansi. Buona colorimetrica trasferta. Telefonare 44-161. A14544

FIATISTI, RAFFR.
L. 120 per parola

A rinomatissimi servizionali concessionario rappresentanza tenda veneziana, rispondo, provvigioni. Lamarina, via Fossata 7, Torino. A14438

ARTIGIANO introdotti telaccheria cercansi per articolo confezione consumo. Telefonare 570-630.

AGENTI vendita alta classe cercansi da produttore, lubrificante Gandolfo Giuseppe, Pontelasero (Campobasso). 21704

ASSUMIAMO 4 giovanotte giovani possibilmente introdotti alimentari, provvisti automezzo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6131 — Torino ». A14573

CALZATURIFICIO cerca rappresentante, auto propria, ottimamente introdotto campo calzature Piemonte. Referenze. Provate Scrivere: « Pubblicità Stampa 2080 — Torino ». A15730

CIRCOLO ...ti abbisogna vendilore, alle provvigioni. Telefonare 554-320. A14722

COMUNE in comuni provincia Torino segnalasi affari ai produttori per facile lavoro a ricchezza spese ai alta provvigione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6131 — Torino ». A14384

COMMISSIONARIA Fiat assume produttori giovani dinamici, ott. preferibile auto propria. Importante ritribuzione sicura provvigioni. Telefonare 690-104.

CON piccolo automezzo cerco rappresentanza o trasporti per ditta. Tel. 276-253, via multiple seminuova. 10Q. 600, 300 funzionanti. A1171

ESPERTO lavorazione legno, introduttissimo edilizia, laureato, assumerebbe rappresentanza fabbrica serramenti, persiane pannelli, materiali edili. Scrivere « Pubblicità Stampa 2275 — Torino ».

EX-maresciallo carabinieri pluriennale quarantenne provvisto auto occuperebbesi mansioni idonee. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3404 — Torino ».

GIOVANE cultore, presenza, già in commercio, cerca serio rappresentanza. Pretiquarzenne, 1100, Scrivere: « Pubblicità Stampa 6126 — Torino ».

GUSTOSE [illegible] articolo pratico consumerio, esaminerebbe rappresentanza per zona ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6126 — Torino ». A13467

IMPORTANTE organizzazione vendita preparato artigiano per uffici cerca viaggiatori introduttissimi Torino ed provincia. Stipendio, diaria, macchina. Telefonare 521-840, dalle ore 9 alle 10.30.

INDUSTRIA costruzioni apparecchiature elettriche, [illegible] cercansi per elettrodomestici ed industriali cerca rappresentanti con deposito per Piemonte. Scrivere: « Pubblicità stampa 2065 — Torino ». A13831

INTRODOTTI alberghi cercansi per vendita internazionali prodotti igiene alla commissione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2275 — Torino ». A14415

MAGLIFICIO esterna intima cerca agenti Piemonte veramente introdotti dettaglianti ambulanti grossisti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7035 — Torino ». A14415

PELLETTERIE introduttissime Roma cerca rappresentanza borsette articoli fine media-lusso. Ampio referenze. Castella 468 C. Sip, Trigoso Roma. 21720

PRATICO fiori e piante, giovane 30enne automunito rappresentanza e commissioni diverse. Scrivere: « Pubblicità Stampa, 6128 — Torino ». A13467

RAPPRESENTANTE rappresentanti, ottimo introduzione clientela bar e drogherie vendita caffè tostato cercasi. Stipendio e provvigione. Inutile rispondere senza referenze sicure. Telefonare 241-421, ore ufficio.

RAPPRESENTANTE con deposito assume disponendo vasto locale piano terra. Scrivere Angriani, via Leonardo 16.

AUTOMOBILI
L. 130 per parola

A.A.A.A. SUBITO condizioni convenientissime crediti massimi su autovetture, autocarri (anche protestati) tariffe Torino e Provincia rateizzazioni fino a 36 mesi, berlinette, supergara, carrozzerie. Piccolo, piazza Statuto 34 (angolo San Donato). Tel. 47-046. 720

A. AUTOSALONE « Tessiore », Rivoli 337 bis, tel. 45-536. Autovetture nuove: Lancia, Alfa, Fiat, Gordini: Giulietta sprint, T.I., sport, 1900 super, Panoramica 42S, Aurelia B 20, B 24; Appia II, III; 103, 103 H; 1200 spider; 1100 Torpedo Coloniale; bianchina spider. Cambi, rateazioni. 1294

ASSETTO 850, nuova vettura su Fiat berlina 850, 5a, fari fendi diesa. Consegna pronta, prova. Fratianella, corso Vittorio 135, Telefono 47-607. A14635

ABBIAMO [illegible] aperti 7 mesi, Giulietta ottimali, 103, 600, multipla, furgoncino, Rivalta 18. 168

AMBIANO pronta 900 vetture multiple continuo occasione, 100 familiare, 103 H, occasioni 103 1964, '58, '57; nuove 600 vetture e Giulietta, furgoncini 900, cambi, rateazioni 18 mesi. Autosalone, Vinzaglio 2. 1222

ACCORDIAMO rapidissimo anticipi pensati su autoveicoli. Alba, piazza Rodolfi 1 p, telef. 821-781. 21858

ACCUMULATORI fabbrica vende direttamente acido pubblicazione. Assoluta concorrenza, garanzia. Daby, Vittorio Emanuele 34. A14631

COMPRESSI cuscinetti da privato 900 '58, '59, '60, Telefonare 674-566, ufficio.

COMPRO contanti qualunque automobile, pernotto, pronotazione consegna subito. Vigone 44. 758

CONTANTI se occasione compro 500 o 600 C. Telefonare 50-588. 1312

CORIASCO furgoncini cassonetti, pulmini su Fiat 600 D, [illegible] consegna, permuta, alta valutazione, rateazioni Azienda, San Maurizio 15. Telef. 682-448.

FAMILIARE 1100 Glas privato vende a privato. Telefonare 80-602, 877-561.

FIAT 500 semestrale privato vende. Telefonare 744-468. A14709

FIAT 600 variazione 7 mesi vendesi. Telefonare 677-600. A14736

FINANZIAMENTI (IMMEDIATI SU AUTOVETTURE AUTOCARRI (ANCHE (PROTESTATI) ALTA VALUTAZIONE. **FINCOTEX, P.ZZA STATUTO 14 (ANGOLO VIA S. DONATO). TEL. 47-846.**

FINANZIAMO [illegible] acquirenti, qualsiasi automotrice. Idem, Mortara 18. Telefono 40-870. 32

FINANZIAMO rapidissimo auto, cred, furgoni. Generali Finanziaria, Don Bosco 14, telefono 53-590 187

FLAMINIA coupé Farina, rosso [illegible] ultimo rimodello, vendo [illegible] Vittorio, 120. Telefono 47-607. A14636

FLAVIA LANCIA PROVE, DIMOSTRAZIONI SU STRADA TUTTI I POMERIGGI. ITALCAR [illegible] VIA BENTIVOGLIO 7 INTERNO, TELEFONI 42-447, 526-777. 1333

GOMME [illegible] 1100 qt. X, N.V. nafta qt. 10. Marchi qt. 15, dimat qt. 15; Cavalieri, via Sicca 38. 1311

GM CONCESSIONARIA VIA TIRRENO 11. LEONCINI CORTI LUNGHI CAMBIO E RIBALTABILI CON GARANZIA VENDONSI CENTO CLIENTI.

PELICOLI 403 anno 1960 perfetta vende privato telefonare 484-645 ore ufficio.

PRATICHE [illegible] ottimi [illegible] assicurativi cinquecento; 600, [illegible]; 1100, dodicimilacinquecento; Sacchi 23, tel. 513-557.

PREMIO 25.000 rivenditori cercasi Giardiniera nuova 900. Telef. [illegible] **PRIVATAMENTE** vende Giulietta 14.000 km. eccezionale perizia 800.000. Telefonare [illegible]

PRIVATO vende a privato Giardiniera 500, km. [illegible] anni 7. Tel. 870-340.

PRIVATO vende a privato 600 seminuova km. 9000. Telefonare 790-736.

PRIVATO vende a privato 1100 '58 ottima condizioni, Telefonare 682-032, ore pasti. A14617

PRIVATO vende bella Appia I serie. Telefonare 366-559. A13742

PRIVATO vende bellissima 103 1964 via Monti 20. 192

PRIVATO vende bellissima 600 argento anni 8. Telefonare 372-334. A14345

PRIVATO vende Fiat 600 Giardiniera anno 6. Telefonare 690-748. A13449

PRIVATO vende Fiat 500 Giardiniera anni 8. Arri Luigi, via Superga 14, Nichelino. Dopo ore 14. A13445

PRIVATO vende Giulietta berlina '58. Telefonare 398-445. 1197

PRIVATO vende nuova 600 anno 1957. Telefonare [illegible]. A15828

PRIVATO vende nuova 500 1960, km 8000, lusso. 326.000. Tel. 885-732.

PRIVATO, vende occasione 1100-103 e 600 pluslori. Telefonare 83-208.

PRIVATO vende privato 500 Giardiniera nel mast. Telefonare 723-424, ore pasti.

PRIVATO vende privato 600 verde chiaro 7500 km Telefonare 880-242.

PRIVATO vende 500 C capace cambio con Vespa, Telefonare 953-810. A5935

PRIVATO vende 500 Giardiniera nel mast condizioni. Telefonare 328-889.

PRIVATO vende 600 anticipo km. 7.000 Tel. 575-139 ore pasti. A14513

PRIVATO vende 600 accettata anno '57. Telefonare 30-093. A14401

PRIVATO vende 600 perfetta nel mast, 500 Giardiniera. Telefonare 793-780.

PRIVATO, vende 600 eccezionale occasione mese 540.000. Tel. 389-287.

PRIVATO vende 600 '58 perfette condizioni, Telefonare 769-447, ore pasti.

PRIVATO vende 1100 [illegible] 1955 ottima occasione 430.000, contanti. Tel. 541-190.

ROMEO rivoluzionale seconda serie con garanzia ruzzie permuta rateazio Dario Vica, Filadelfia 31, Torino, tel. 398-014.

ROMEO proprietario vende [illegible] B fine '58, semibuono, [illegible] Martorelli 42.

UNICO proprietario vende Giulietta T. I. '59, km 24.000. Tel. 661-952. A13817

UNICO proprietario vende 850 C 1963 e 600 '58, via Sesia 12. A13737

VENDESI a privato Nuova 500 6 mesi Tel. 783-836. A14433

VENDO Appia I, II, III serie, 103 familiare, 103 lusso, 600 '59, '58, '57, [illegible] '55, '54, 500 C Giardiniera 8 qt Cupra 3.

VENDO furgone 600 Rista Abarth quattro [illegible] nuova causa. Tel. 660-697.

VENDO nuova 500 1963 [illegible] (lusso), via Lagrange 17. A14617

VENDO o cambio Giardiniera 500 B con lino cuoio. Telefonare 371-981. A14611

VENDO, permuto [illegible] Ti '58, per fatto inutile. Telefonare 770-693.

VENDO privato Giardiniera sentenza rottaglio incompleta, Tel. 385-[illegible].

VENDO vettura 500 tre mesi, grigia, finta pelle. Telefonare 384-8.2. A14226

VENDO 103 I. Giardiniera 5 qt. come nuova. Cuma 3. 298

VENDO 500 Giardiniera sei mesi. Telefonare 238-031. A15925

VENDO 600 anno 1960 avuoto km. 4000 causa malattia. Telefonare 862-783.

VENDO 615 Diesel seminuova. Telefonare 774-238. 1193

VENDO 1100 I serie causa passo perfetto. Ormea 83, [illegible]. A14611

VENDO 1300 '54 unico proprietario, telefonare 820-277. A13420

VOLTURE [illegible] autocarri. Tariffe minime. Brunori, Chiabert 26. Telefono 80-021. A14447

VOLTURE: 500, [illegible] settembre 600, dicembre, Gilbo, via Bourbon 9, telefono 821-974. 220

103 Lusso 1959, bellissimo privato vende, Via Monti 30. 192

500 Giardiniera 8 mesi privato vende per viaggio. Telefonare 870-947. A14396

600 avuoto causa morte, rosso Bois pelle rosso. Telefonare 485-785.

600 multipla da immatricolare vende. Telefonare pomeriggio 370-703.

600 perfetta sei mesi vende privato. Tel. 824-102. A13623

600 1956 unico proprietario privato vende Via Monti 30. 192

1100 anno '58, 30 mesi privato da privato. Telefonare 556-690. A15841

1100 unico veramente [illegible] vendesi 780.000. Telefonare 677-797 350-165

1400 gomme nuove, motore 12.000, bollo direzione vende. Tel. 583-814.

1500 nuova vende privato. Telefonare ore pasti 83-945. A15172

98.000 vende 500 B lusso. Don Bosco 43 (nel cortile) A14679

CICLI MOTO AUTO
L. 130 per parola

125, ottime condizioni [illegible], veicolo [illegible]. Telefonare 880-583 ore pasti.

CAMBIO Parilla ottimo con motorino occasione. Bota, via Locana 32.

CONTANTI [illegible] Lupa, Ape, Lam bretta, permuto con auto. Tel. 621-443.

BMW 250, sammarina causa salute vendo. Tel. 883-620 pomeriggio. A14431

LAMBRETTA nuovi modelli pronta consegna rateazione. Agenzia Nosco, piazza Cigliardi Paracia 5, angolo Saccarelli, Telefonare 779-953. A12227

LAMBRETTA [illegible] come nuova vendo 90.000. Telefonare 373-061.

LAMBRETTA 125 LI, 150 LI, 175 TV, rateazio 24, faro camouflabbottati incorporato impianto, 4 marce, motore garantito. Commissionaria vendita: Autoscuola, corso Principe Eugenio 11. Telefono 853-434, 1031

OCCASIONISSIMA vendesi moto Hunni sport. Telefonare 361-008. A13443

PRIVATO vende Ape ottimissima ottima, anno 1958. Telefonare ore pasti 287-012.

PRIVATO vende Gilera Goodolino Milano. Ottimo scarsissimo ottimale. Corso Casale 300. A14745

PRIVATO vende moto 500 BSA come nuova, via San Remigio 12, Volpiano.

PRIVATO vende motocarrozzetta [illegible], adatta con cassone inverso. Occasione. Commerciabile, via Borgaro 32. 918

VENDO, Vespa 1960, 5000 km. Telefonare 660-840. A14697

VOLETE comperare, cambiare, vendere Vespe, Ape? Murani, Unione Sovietica 189. Telefonare 352-852. 259

ANNUNCI VARI
L. 130 per parola

ABILE restauratore mobili antichi restaura tavole, cassoni, seggiole, divani, cassettoni, rimaltina. Telefonare 583-343.

ACQUISTANGO poltrone, divani, salotti, stanze grande esposizione: Bonfante, corso Vittorio 32. 918

AFFARONE bellissimo salotto velluto lana completo, [illegible]. Tel. 882-396.

AFFARONE cagna cucina superaccessoriata macchina mai usata, occasione, vendesi. Telefonare 653-478. A13792

ALL'ENTE Aste Liquidazioni, Cigna 17, occasioni formidabili, acquisto, vendita mobili, quadri, usati, ogni altro, articoli vari arredamento. 21401

ANTICHI mobili rende restauratore. De Bernardi, via della Rocca 21. A15005

ARMADI camere mangiare mobilio rustico usato nuovo, Zumino, Vanchiglia 27.

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino, angolo Belfiori, camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 26.000. Facilitazioni. 3774

ATTENTIONE Fabbrica mobili, ritira camerette, stanze prezzi sbalorditivi mobili, elettrodomestici. Facilitazioni. Piazza Vittorio 9. 103

CAUSA disgrazia liquida vendo pastiglia completa prezzo convenientis. Telefonare 683-537. A14629

CAUSA trasferimento vendo mobilio cucina, camera granata, letto. Telefonare 894-543 dalle 12 alle 14. A14532

CAUSA trasferisco vendo mobili stile quasi a privato. Telefonare 82-326.

COMPRO abiti, scarpe, spezzati, cappotti uomo, ragazzo usati. Telef. 775-862.

ESPATRIANDO vende tutti mobili, [illegible], Filadelfia 102. A16329

GIUOCO di birilli e Bolzi e fabbricazione americana, vendesi causa liquidazione, a prezzo molto vantaggioso. Possibilità di ulteriormente avviarlo per conto e richiesta. Fornitura dalla Svizzera. Scrivere a Casella P 39-3145 2, Publicitas, Lugano (Svizzera). 21761

MACCHINA maglieria 12 100 semiapparato Super Capital vendesi, Tel. 83-017.

MACCHINE maglieria 6-80 12-100 vendo. Tel. 857-881 pomeriggio. A14853

MOBILI a Cambiano, vasto esposizione, arredo, lunghe rateazioni, ribasso mobili usati. Via Garibaldi 4, tel. 821-107.

MOBILI metallici per ufficio, eleganti, moderni, direttamente dalla fabbrica, prezzi convenientissimi. C.A.M., Susa sina 251. Telefono 200-798. 1283

MOBILIFICIO Bianco, piazza Sabotino 2, telefono 872-821, [illegible] completi lusso, camere, [illegible] da 27.000, tinelli, salotti 26.000, specialità cucine Formica, Prezzi di fabbrica. Facilitazioni. 834

MONETE antiche acquisto. Studio numismatico Ravizza, corso Vittorio 73, telefono 46-851. A14687

MOTOSCAFO Bianchi Cerchi motore 36 HP meno nuovo, telaiorimento completo, accessori, carrello [illegible] vendesi [illegible] offerente, Fabbiano, Madama Cristina 155. 370

OCCASIONE macchina maglieria 8x80 scalmanare. Telefonare a 77-736 ore pasti.

OCCASIONE per chiusura negozio vendesi mobili barocchino lavorati. Telefonare 643-753. A14008

OCCASIONISSIMA antigiano vendo bellissima camera letto [illegible] sala pranzo 145.000. Telefonare [illegible]. 458

OCCASIONISSIMA vendo pre liquidazione azienda. Telefonare 780-783.

PELLICCIA persiano Bukara vendo occasione, Telefonare 793-836.

PIANOFORTI, armoniums: per acquisti rateali Capitani, Po 25. [illegible]

PRIVATA vende: mobili cucina, camera triplex, frigo, lucidatrice, portatile. Telefonare 597-702. A15171

PRIVATAMENTE acquisterei giradito antico, cassettone, quadri, soprammobili. Telefonare dopo ore [illegible]

PRIVATO vende mobili lusso. Telefonare 587-950. A13651

PRIVATO vende [illegible] pianoforte verticale. Telefonare 661-196. A11400

PRIVATO vende mobili pregiato arredamento alloggio, dipinti, soprabiti. Telefonare 38-024. A14699

RODA pranzo Rinascimento vendesi. Telefonare 290-114, mattino. A14444

SALA pranzo Rinascimento noce con credenzone privato vende. Tel. 882-946.

SIGNORINA inglese [illegible] contadino bambini alla pari presso famiglia Alessio. Referenze reciproche. Miss Randall 4, Gye Ilonse, Clapham London S. W. 4.

SVUOTIAMO ranine, solai, acquistiamo cottanti, libri, cose varie. Tel. 480-488.

TELEVISORE 23 pollici modernissimo, imballato, nessuna cause parienza. Telefonare 383-717. 120

TELEVISORI migliori marche secondo programma. 24 rate senza anticipo. Telefonare 82-983. 130

VENDO armadio [illegible] impero palissandro, lavabo con cristallo. Tel. 383-000.

VENDO cristalliera stile inglese 5 parte corpo sopra. Telefonare 798-861.

VENDO ricco salone rinascimento, camera letto Luigi XV, mobili diversi, lampadari. Telefonare 513-369. 1175

VENDO tinello nuovo moderno, vera occasione. Salusi, via Goriziz 67, Torino.

VENDONSI tappeti bellissimi da giardino pari donati americani. Tel. 661-613.

È TELEVISORE NUOVISSIMO ANCORA SIGILLATO, RAPPRESENTANTE REALIZZERÀ SVENDE PER REALIZZO. TELEFONO 388-813. 2

VARA VIA DEL CARMINE 28 telefono 0520107
RADIO-TELEVISORI-ELETTRODOMESTICI
FINO AD ESAURIMENTO
MAGNIFICHE FONOVALIGIE DI GRAN MARCA
REGALANDO 5 dischi ultimi successi di SAN REMO

RISPONDO spesa e alla provvigione per lavoro produttivo macchina attualità e facilissima acquisizione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7033 — Torino ».

FIRENZE cm 105-80 offresi a ditta o privato pratico [illegible] Scrivere: « Pubblicità Stampa 2276 — Torino ». 1443

INFORMAZIONI
L. 120 per parola

A.A. ACCERTAMENTI infallibili informazioni commercialmente, qualsiasi informazione, indagini riservate ovunque. Nanna Italia, Pio V 20, tel. 682-116. 1179

ABBIATE presente fattura commerciale informazioni privata personalissimi, accertamenti. Polcenati, tel. 86-109. Accademia Albertina 1 angolo via Po.

ABILI detectives eseguono indagini sorveglianze, Mondial, Cavour 5, tel. 521-121.

ACCERTAMENTI, indagini, sorveglianze, informazioni ovunque « Italpol ». Madama Cristina 111, telef. 687-578. 818

INFORMITALIA, Duo Minzoni 14, telefono 811-034: indagini, accertamenti, sorveglianza. Riservatezza. 20687

IGIENE E TERAPIA
L. 120 per parola

MASSAGGIATORE cerca ore libertà di [illegible]. Tel. 367-083. A13134

PEDICURE, callista, Cocorda, via Cavour 61, Torino. Per appuntamento telefonare 592-584. Servizio a domicilio.

ALFA ROMEO COMMENDATORE, DOTTORE GIUSEPPE ODDONE 1, TORINO, TELEF. 624-295, [illegible] PERMUTA, RATEIZZA GIULIETTE T.I. E SPRINT, A. R. 1900, DAUPHINE. AUTOUTTO ROMEO, VASTO ASSORTIMENTO USATO. 1327

APPIA occasione causa trasferimento vendesi. Cumiana 7, via Rivoli, Torino.

APPIA 6 cavi bianco-azzurro vendo a privato. Telefonare 278-649. A14801

APPIA 1954 perfetta ordine motore nuovo meccanico vendo. Telefono 779-693.

AUTOCARRI AUTOVETTURE IN ACQUISTO O PERMUTA FINANZIAMO CONVENIENTEMENTE. CORSO, CORSO RE UMBERTO 3. 1138

AUTOMOBILISTI! prima di comperare, visitate l'Autosalone dell'anno. Vigone 44, vi convincerete, troverete una vasta gamma di vetture a prezzo e garanzia, permute, rateazioni. 36

AUTOMOLEGGIAMO al «Mulassano» nuove 103 lusso, 600, 500, 1400. Telefonare 276-881. 32318

AUTONOLEGGIAMO [illegible] una nuova notizia [illegible] 600, 103 lusso, TV. 1400, [illegible] Principe Tommaso 12. Telefono 80-564. 458

AUTONOLEGGIO Maranzani, nuova sede, nuove 600, 1100, 1300, Tel. 20-402.

BUONISSIMA 103 (1958) bollata, qualunque prova, privato vende 2M1.000. Telefonare 483-875. A13409

BUONISSIME occasioni 1100 giardiniera Multi, furgone Ardea, 1100 E, furgone 500 C, rateazioni. Vigone 44. 36

CAUSA partenza cedo contratto 600-1100 Fiat miglior offerente. Tel. 60-838.

CHIAMBERA [illegible] vende litri 480.000. Telefonare 937-160. A14338

CIARCIMBERA camionetta Balestrino, [illegible] gio revisionata, vendo direttamente 670.000. Telefonare [illegible] A14653

COLLETTE BERLINA E T.I., OTTIMI '57-'58 E MOD. '60 VENDE PERMUTA RATEIZZA DARIO VICO, FILADELFIA 31, TORINO. TELEF. 398-919.

COLLETTE berlinetta, gioco tre quarti anteriori parabrezza, 1.150.000 trattabili. Telefonare 596-345, ore pasti. A10088

DUE originali confidenti. Tel. [illegible]

LANCIA FLAVIA PROVE DIMOSTRATIVE PRESSO LA COMMISSIONARIA BENEDETTO, PIAZZA ADRIANO 9. TELEFONO 11-110. 871

LICENZIOSE Fiat 1100 qt. X, N.V. nafta qt. 10. Marchi qt. 15, dimat qt. 15; Cavalieri, via Sicca 38. 1311

GM CONCESSIONARIA VIA TIRRENO 11. LEONCINI CORTI LUNGHI CAMBIO E RIBALTABILI CON GARANZIA VENDONSI CENTO CLIENTI.

PELICOLI 403 anno 1960 perfetta vende privato telefonare 484-645 ore ufficio.

PRATICHE [illegible] ottimi [illegible] assicurativi cinquecento; 600, [illegible]; 1100, dodicimilacinquecento; Sacchi 23, tel. 513-557.

PREMIO 25.000 rivenditori cercasi Giardiniera nuova 900. Telef. [illegible] **PRIVATAMENTE** vende Giulietta 14.000 km. eccezionale perizia 800.000. Telefonare [illegible]

PRIVATO vende a privato Giardiniera 500, km. [illegible] anni 7. Tel. 870-340.

PRIVATO vende a privato 600 seminuova km. 9000. Telefonare 790-736.

PRIVATO vende a privato 1100 '58 ottima condizioni, Telefonare 682-032, ore pasti. A14617

PRIVATO vende bella Appia I serie. Telefonare 366-559. A13742

PRIVATO vende bellissima 103 1964 via Monti 20. 192

PRIVATO vende bellissima 600 argento anni 8. Telefonare 372-334. A14345

PRIVATO vende Fiat 600 Giardiniera anno 6. Telefonare 690-748. A13449

PRIVATO vende Fiat 500 Giardiniera anni 8. Arri Luigi, via Superga 14, Nichelino. Dopo ore 14. A13445

PRIVATO vende Giulietta berlina '58. Telefonare 398-445. 1197

PRIVATO vende nuova 600 anno 1957. Telefonare [illegible]. A15828

PRIVATO vende nuova 500 1960, km 8000, lusso. 326.000. Tel. 885-732.

PRIVATO, vende occasione 1100-103 e 600 pluslori. Telefonare 83-208.

PRIVATO vende privato 500 Giardiniera nel mast. Telefonare 723-424, ore pasti.

PRIVATO vende privato 600 verde chiaro 7500 km Telefonare 880-242.

PRIVATO vende 500 C capace cambio con Vespa, Telefonare 953-810. A5935

PRIVATO vende 500 Giardiniera nel mast condizioni. Telefonare 328-889.

PRIVATO vende 600 anticipo km. 7.000 Tel. 575-139 ore pasti. A14513

PRIVATO vende 600 accettata anno '57. Telefonare 30-093. A14401

PRIVATO vende 600 perfetta nel mast, 500 Giardiniera. Telefonare 793-780.

PRIVATO, vende 600 eccezionale occasione mese 540.000. Tel. 389-287.

PRIVATO vende 600 '58 perfette condizioni, Telefonare 769-447, ore pasti.

PRIVATO vende 1100 [illegible] 1955 ottima occasione 430.000, contanti. Tel. 541-190.

ROMEO rivoluzionale seconda serie con garanzia ruzzie permuta rateazio Dario Vica, Filadelfia 31, Torino, tel. 398-014.

ROMEO proprietario vende [illegible] B fine '58, semibuono, [illegible] Martorelli 42.

UNICO proprietario vende Giulietta T. I. '59, km 24.000. Tel. 661-952. A13817

UNICO proprietario vende 850 C 1963 e 600 '58, via Sesia 12. A13737

VENDESI a privato Nuova 500 6 mesi Tel. 783-836. A14433

VENDO Appia I, II, III serie, 103 familiare, 103 lusso, 600 '59, '58, '57, [illegible] '55, '54, 500 C Giardiniera 8 qt Cupra 3.

VENDO furgone 600 Rista Abarth quattro [illegible] n